

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

Doc. XIV
n. 5/6

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO (PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1999)

Comunicata alla Presidenza il 27 giugno 2000

DECISIONI SUI RENDICONTI GENERALI DELLE REGIONI FRIULI-VENEZIA
GIULIA E TRENINO ALTO ADIGE E DELLE PROVINCE AUTONOME DI
TRENTO E BOLZANO

INDICE

Regione Friuli-Venezia Giulia	<i>Pag.</i>	5
Regione Trentino-Alto Adige	»	103
Provincia autonoma di Bolzano	»	129
Provincia autonoma di Trento	»	167

272/R

REPUBBLICA ITALIANA
In nome del Popolo italiano
La Corte dei Conti

a Sezioni riunite in sede giurisdizionale, composte dai magistrati:

Presidente:	dott.	Francesco	SERNIA
Presidente di Sezione:	prof.	Manin	CARABBA
	dott.	Fulvio	BALSAMO
Consigliere	dott.	Bartolomeo	MANNA
	dott.	Mario	SANCETTA
	dott.	Mario	BETTI
	dott.	Vittorio	LOMAZZI
	dott.	Luigi	POLITO
	dott.	Giorgio	PUTTI
	dott.	Liliana	FAVARO
	dott.	Michele	GRASSO
	dott.	Gianfranco	BUSSETTI
	dott.	Anna Maria	CARBONE
	dott.	Roberto	TABBITA
	dott.	Carlo	CHIAPPINELLI
	dott.	Giorgio	LONGU
	dott.	Guido	MACCAGNO
	dott.	Gabriele	AURISICCHIO
dott.	Pina Maria Adriana	LA CAVA	
dott.	Luigi	POLITO	
Referendari:	dott.	Emanuela	PESEL RIGO (Relatore)
	dott.	Vincenzo	PALOMBA
	dott.	Susanna	LOI

ha pronunciato la seguente

Decisione

nel giudizio sul rendiconto generale della Regione Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 1999,

Visti gli articoli 100, comma 2, e 103, comma 2, della Costituzione;

Visti lo Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, approvato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n.1, e le relative norme di attuazione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n.1214, e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n.20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Visto l'articolo 4 del decreto legge 23 ottobre 1996, n.543, e la legge di conversione 20 dicembre 1996, n.639;

Vista la legge 5 agosto 1978, n.468, e successive modificazioni;

Vista la legge regionale 20 gennaio 1982, n.10, di approvazione delle norme di contabilità regionale, e successive modificazioni;

Vista la legge 6 agosto 1984, n.457;

Vista la legge regionale 15 febbraio 1999, n.5, di approvazione del bilancio di previsione della Regione Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio 1999 e del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001;

Vista la legge regionale 3 settembre 1999, n.25, recante disposizioni di assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'anno 1999 e al bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001;

Vista la memoria depositata in data 14 luglio 2000 con la quale il Procuratore generale presso la Corte dei conti chiede che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità del

rendiconto generale della Regione Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio 1999, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio;

Uditi nella pubblica udienza del 21 luglio 2000 il relatore Referendario dott.ssa Emanuela Pesel Rigo e il pubblico Ministero nella persona del Procuratore generale dott. Vincenzo Apicella.

Fatto

Il rendiconto generale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 1999 è stato trasmesso dal Presidente della Giunta regionale con nota protocollo n.7448/Rag del 3 luglio 2000 alla Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Le risultanze del rendiconto generale della Regione sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

COMPETENZA

Entrate: Titolo I

Entrate derivanti da tributi propri della Regione e da quote di tributi erariali devolute alla Regione	5.365.754.047.620
Titolo II	
Entrate derivanti da contributi e assegnazioni dello Stato e in genere da trasferimenti di fondi di bilancio statale anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dallo Stato alle Regioni	439.404.967.434
Titolo III	
Entrate derivanti da rendite patrimoniali e da utili di enti o aziende regionali	95.532.990.825
Titolo IV	
Entrate derivanti da alienazione di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitale e rimborso di crediti	86.085.008.597

Titolo V	
Entrate derivanti da mutui, prestiti e altre operazioni creditizie	377.076.687.991
<hr/>	
Totale delle entrate	6.363.853.702.467
Spese: Titolo I	
Spese correnti	4.659.789.702.052
Titolo II	
Spese d'investimento	1.533.534.822.957
Titolo III	
Spese per rimborso di mutui e prestiti	89.826.289.437
<hr/>	
Totale delle spese	6.283.150.814.446
Differenza	80.702.888.021
Avanzo finanziario al 31.12.1998	867.359.726.775
Somme trasferite dall'esercizio 1998	1.800.001.766.592
<hr/>	
Totale	2.748.064.381.388
Trasferimenti all'anno 2000	2.054.839.592.880
Avanzo finanziario	693.224.788.508
Partite di giro (contabilità speciali): Entrata	3.885.812.240.216
Spesa	3.885.812.240.216
RESIDUI	
Attivi: sulle entrate accertate per la competenza dell'esercizio 1999	2.571.184.646.269
sulle entrate accertate negli esercizi precedenti	2.177.164.393.206
<hr/>	
Totale dei residui attivi al 31.12.1999	4.748.349.039.475



XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Passivi: sulle spese impegnate per la competenza dell'esercizio 1999	1.171.627.479.138
sulle spese impegnate negli esercizi precedenti	1.074.176.266.266
	<hr/>
Totale dei residui passivi al 31.12.1999	2.245.803.745.404
Partite di giro (contabilità speciali): somme da riscuotere al 31.12.1999	1.067.345.704.570
somme da pagare al 31.12.1999	1.131.978.196.464
CASSA	
Entrate: Titolo I	
Entrate derivanti da tributi propri della Regione e da quote di tributi erariali devolute alla Regione	4.699.315.531.440
Titolo II	
Entrate derivanti da contributi e assegnazioni dello Stato e in genere da trasferimenti di fondi di bilancio statale anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dallo Stato alle Regioni	432.649.495.348
Titolo III	
Entrate derivanti da rendite patrimoniali e da utili di enti o aziende regionali	106.781.049.955
Titolo IV	
Entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitale e rimborsi di crediti	98.595.221.251
Titolo V	
Entrate derivanti da mutui, prestiti e altre operazioni creditizie	150.022.613.951
	<hr/>
Totale delle entrate	5.487.363.911.945
Spese: Titolo I	
Spese correnti	4.580.617.801.642

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Titolo II	
Spese d'investimento	1.346.119.688.205
Titolo III	
Spese per rimborso di mutui e prestiti	89.826.289.437
	<hr/>
Totale delle spese	6.016.563.779.284
Differenza	- 529.199.867.339
Partite di giro (contabilità speciali): Entrate	5.083.748.982.022
Spese	4.581.098.349.413
CONTO DEL PATRIMONIO	
Attività all'1.1.1999	8.372.219.840.777
Passività all'1.1.1999	6.654.017.218.689
Eccedenza attiva all'1.1.1999	1.718.202.622.088
Attività al 31.12.1999	7.925.917.143.872
Passività al 31.12.1999	6.403.591.805.776
Eccedenza attiva al 31.12.1999	1.522.325.338.096
Peggioramento della consistenza patrimoniale al 31.12.1999	- 195.877.283.992

Il pubblico Ministero, con atto in data 14 luglio 2000 e successivamente in udienza, ha esposto le sue considerazioni sull'andamento della gestione e ha chiesto che le Sezioni riunite della Corte vogliano dichiarare regolare il rendiconto nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio.

Diritto

Ai fini del confronto dei risultati esposti nel rendiconto generale della Regione con le leggi di bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati inerenti alle entrate con la documentazione prodotta, nonché di quelli relativi alle spese, ordinate e pagate durante l'esercizio, con le scritture

tenute o controllate dalla Corte, ed è stata altresì accertata la corrispondenza dei dati relativi ai residui passivi con quelli risultanti dai decreti adottati dall'Assessore alle finanze, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della legge regionale 20 gennaio 1982, n.10. Deve, pertanto, dichiararsi la conformità alle leggi di bilancio dei risultati suddetti.

Le osservazioni della Corte riguardo al modo col quale l'Amministrazione regionale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di modificazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n.1214.

Quanto al conto del patrimonio relativo all'esercizio 1999 le verifiche effettuate dalla Corte consentono di dichiararne la regolarità.

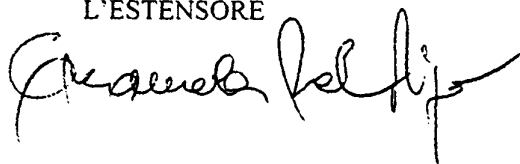
P.Q.M.

la Corte dei conti a Sezioni riunite in sede giurisdizionale, sulle conformi richieste del pubblico Ministero:

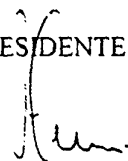
- dichiara regolare, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio, il rendiconto generale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio 1999;
- ordina che i conti oggetto del presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Presidente della Giunta regionale per la successiva presentazione al Consiglio;
- dispone che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Giunta della Regione Friuli-Venezia Giulia, al Commissario del Governo della Regione stessa, e sia altresì comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 21 luglio 2000.

L'ESTENSORE



IL PRESIDENTE



La presente decisione è stata depositata in Segreteria il 21 luglio 2000.

IL DIRIGENTE

Giuliano Spore

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
DALLA SEGRETERIA DELLE SEZIONI RIUNITE
Roma, D **21 LUG. 2000**



IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

[Handwritten signature]

DECISIONE E RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE

DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA PER

L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1999

1. Profili finanziari e patrimoniali della gestione

- 1.1. La gestione di competenza
- 1.2. La gestione dei residui
- 1.3. La gestione di cassa
- 1.4. Il conto del patrimonio

2. Le gestioni fuori bilancio

3. Profili di attività istituzionale

- 3.1. Considerazioni generali
- 3.2. Il Servizio sanitario regionale
 - 3.2.1. Profili normativi e organizzativi del processo di riordino del Servizio sanitario nella Regione Friuli-Venezia Giulia
 - 3.2.2. Il Fondo sanitario regionale
 - 3.2.3. Revisione della rete ospedaliera regionale
- 3.3. Programmi comunitari
 - 3.3.1. Premessa
 - 3.3.2. Stato di attuazione gestionale dei programmi comunitari al 31.12.1999
 - 3.3.3. Conclusioni

4. L'attività legislativa regionale

5. La gestione del personale

6. Attività di controllo

1. Profili finanziari e patrimoniali della gestione

1.1. La gestione di competenza

Il bilancio di previsione per l'anno finanziario 1999 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia è stato approvato con L.R.15 febbraio 1999, n.5. Per quanto riguarda la gestione della competenza si segnala che le previsioni iniziali di bilancio al netto delle partite di giro (consistenti in 6.646 miliardi in entrata e spesa) sono determinate in 6.010,2 miliardi di entrate e 6.793 miliardi di spese. E' stato possibile prevedere maggiori spese in virtù dell'applicazione dell'avanzo presunto al 31.12.1998 di 773,5 miliardi di lire e delle assegnazioni statali per le zone terremotate, non accertate e quindi non trasferite dall'esercizio 1998, per 9,3 miliardi di lire, consentendo così il pareggio di bilancio.

Conseguentemente alle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 1999, gli stanziamenti definitivi presentano i seguenti valori:

- entrate effettive 6.426,8 miliardi (+416,6 miliardi rispetto alle previsioni);
- spese effettive 9.094,1 miliardi (+2.301,1 miliardi rispetto alle previsioni).

ANNO 1999	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	In miliardi
			Percentuale d'incremento
ENTRATA	6.010,2	6.426,8	+6,93%
SPESA	6.793	9.094,1	+33,87%

Il rilevante aumento delle previsioni definitive di spesa trova giustificazione nel fatto che 1.800 miliardi di somme di pertinenza dell'esercizio 1998 sono state trasferite alla competenza dell'esercizio 1999, per mezzo dell'istituto della cosiddetta competenza derivata in virtù del quale le quote di stanziamenti di spesa non impegnate alla chiusura dell'esercizio finanziario possono essere trasferite, per gli stessi fini e sugli stessi capitoli, alla competenza dell'esercizio successivo o, per ipotesi espressamente previste, degli esercizi successivi (artt.6, 7, 11, 15bis, 16, 21, 22 e 24 della

L.R.20 gennaio 1982, n.10 e, dal 31.12.1999, art.17 della L.R.16 aprile 1999, n.7). Negli stanziamenti definitivi si registra un'eccedenza delle spese effettive sulle entrate effettive di 2.667,4 miliardi. Tale notevole divario ha trovato corrispondenza a pareggio per 867,4 miliardi nell'applicazione dell'avanzo finanziario al 31.12.1998 e per 1.800 miliardi nelle somme complessivamente trasferite dall'esercizio 1998 in virtù della surrichiamata legge regionale.

Considerevole risulta, anche per il 1999, il dato relativo all'entità delle partite di giro pari a 6.700,1 miliardi di stanziamento in entrata e in uscita. La valenza di tale posta va tuttavia esplicitata evidenziando che, nell'ambito del rendiconto regionale, sono stati denominati "partite di giro", secondo l'art.42 della L.R.n.36/1984 e successivamente art.73 della L.R.n.8/1985, tutti i versamenti effettuati dallo Stato (a eccezione delle somme dovute ai sensi delle norme statutarie) e da altri Enti titolari di conti correnti presso il Ministero del tesoro, che debbono affluire nei conti correnti tenuti dall'Amministrazione regionale presso la tesoreria dello Stato ai sensi dell'art.40, comma 4, della L.30.3.1981, n.119, e dell'art.44 della L.7.8.1982, n.526. Va tenuto presente che l'apprezzabile motivazione, richiamata dall'Amministrazione per tale soluzione, è stata quella di dare trasparenza ai flussi di cassa presso la tesoreria dello Stato e di velocizzare le procedure, considerando comunque rimosse le entrate accreditate sui conti correnti. Risulta peraltro evidente che, in sede di resoconto della gestione, la impropria definizione di partita di giro può indurre una percezione inesatta dei saldi contabili complessivi. Infatti le poste ricadenti in detta definizione, dando contezza dei movimenti di fondi relativi a detta contabilità, non sono perfettamente riconducibili al tradizionale significato di partita di giro che individua esclusivamente entrate e spese che si effettuano per conto di terzi e costituiscono, nello stesso tempo, un debito e un credito per l'Amministrazione ininfluente sotto il profilo gestionale. Va inoltre rilevato che esistono comunque nell'ambito del rendiconto regionale delle poste assimilabili alla accezione comune di partita di giro, denominate "Partite che si compensano nella spesa / nell'entrata" (cat.7, tit.III dell'entrata e cat.8, tit.I della spesa). Appare quindi evidente che in sede di valutazione consuntiva della gestione i dati presi in considerazione devono essere depurati dai fenomeni che, come quelli descritti,

risultano privi di apprezzabile evidenza gestionale e finalizzati piuttosto ad individuare, più propriamente, flussi di cassa di provenienza specifica. Di conseguenza i risultati del rendiconto saranno in questa sede esaminati sempre al netto di tali cosiddette partite di giro. Peraltro, atteso che a partire dall'esercizio 2000, in applicazione della riforma della L.R.n.7/1999, il rendiconto dovrà rappresentare con maggiore immediatezza le risultanze della gestione, potrebbe rivelarsi opportuno un ripensamento delle norme di contabilità volto a dare separata evidenza alle poste relative alle contabilità speciali, evitando di conglobare nei saldi complessivi fenomeni contabili diversi. Infatti, nell'ambito di un'analisi più strettamente gestionale, conseguente al nuovo modello di rendiconto, la scelta di ricomprendere nei risultati complessivi i saldi relativi a tali movimentazioni di tesoreria, non sembra contribuire perfettamente a un'agevole e immediata leggibilità dell'effettiva entità dei risultati complessivi di gestione. Va ad ogni modo evidenziato, a conclusione di queste brevi riflessioni sulla questione, che per quanto riguarda le Regioni a statuto ordinario il recentissimo D.Lgs. 28 marzo 2000, n. 76 (artt. 9, 10 e 26) ha ritenuto di dare separata evidenza del fenomeno inserendo le poste relative alle contabilità speciali in un titolo apposito dell'entrata (Titolo VI denominato Entrate per contabilità speciali) che trova corrispondenza nell'ordinaria classificazione di spesa ripartita in funzioni obiettivo e unità previsionali di base.

Se si considerano quindi le previsioni definitive al netto delle partite di giro si rileva che l'incidenza percentuale nella previsione definitiva di entrata si incrementa, rispetto all'anno precedente, del 3,30% (dai 6.221,2 miliardi del 1998 ai 6.426,8 miliardi del 1999). Invece la previsione definitiva di spesa diminuisce dello 0,30% (dai 9.121,4 miliardi del 1998 ai 9.094,1 miliardi del 1999).

In miliardi

PREVISIONI FINALI			
	1998	1999	differenza
ENTRATA	6.221,2	6.426,8	+3,30%
SPESA	9.121,4	9.094,1	-0,30%

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'analisi a consuntivo dei dati finanziari evidenzia, sempre al netto delle partite di giro, accertamenti in entrata per 6.363,9 miliardi (erano 5.883,5 nel 1998: +8,17%) e impegni di spesa per 6.283,1 miliardi (erano 6.192,7 nel 1998: +1,46%). Si evidenzia, pertanto, un miglioramento degli accertamenti (corrispondenti al 94,57% nel 1998; al 99,02% nel 1999) rispetto alle previsioni definitive di entrata registrando minori accertamenti solo per 62,9 miliardi; si rileva pure un miglioramento negli impegni, dove, a fronte di un decremento negli stanziamenti definitivi dello 0,30% (9.094,1 miliardi) rispetto all'anno precedente (9.121,4 miliardi), la capacità di intervento (impegno) è stata del 69,09% (6.283,1 miliardi di cui 1.533,5 miliardi per spese di investimento) contro il 67,89% del 1998 (6.192,7 miliardi di cui 2.295,8 miliardi per investimenti).

In miliardi
RAFFRONTO TRA PREVISIONI E IMPEGNI

Previsioni finali	Impegni	Percentuale
9.094,1	6.283,1	69,09%

Volendo approfondire l'esame delle entrate tributarie (titolo I) va rilevato che, sui quattro capitoli aggiunti nel 1998, relativi all'I.R.A.P. (capp.79 e 80), all'addizionale regionale sull'I.R.Pe.F. (cap.81) e ai contributi sanitari relativi ai periodi pregressi (cap.82), l'accertamento finale è risultato discostato, in più o in meno, dalla previsione definitiva, come si evince dalla seguente tabella, i cui dati sono espressi in miliardi di lire.

TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE

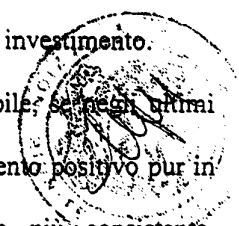
cap	1995			1996			1997			1998			1999		
	Previs. definit.	Accert. finali	%	Previs. definit.	Accert. finali	%	Previs. definit.	Accert. finali	%	Previs. definit.	Accert. finali	%	Previs. definit.	Accert. finali	%
79	---	---	---	---	---	---	---	---	---	400	272,4	-31,90	340	303	-10,88
80	---	---	---	---	---	---	---	---	---	1.140	999,7	-12,31	1.192	816,8	-31,48
81	---	---	---	---	---	---	---	---	---	105	3,9	-96,29	105	118,5	+12,86
82	---	---	---	---	---	---	---	---	---	68	300,2	+341,47	---	11,8	---
83	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	PM	197	---
90	---	---	---	PM	---	---	PM	9	---	5	7,8	+56,00	5	6,3	+26,00
100	1.077	1.166	+8,26	1.206	1.231	+3,73	2.063	2.009,3	-2,60	2.085	2.100,2	+0,73	2.216	2.300	+3,79
101	198	164,7	-16,82	159	230,5	+44,97	350	292,2	-16,51	355	330	-7,04	334	445	+33,23
110	406	403,8	-0,54	423	434,7	+2,77	820	751,1	-8,40	753	760,4	+0,98	804	752	-6,47
120	14	16,2	+15,71	15	18,1	+20,67	15	21	+40,00	15	16,7	+11,33	19	22,2	+16,84
121	2,3	4,3	+86,96	2,4	6,5	+170,83	2,5	---	-100,00	2,5	1,7	-32,00	2,5	3,4	+36,00
122	---	---	---	---	---	---	180	110	-38,89	180	180	---	180	180	---
130	143	166,8	+16,64	173	164,7	-4,80	165	176,3	+6,85	174	194,1	+11,55	195	209,7	+7,54
TOT	1.840,3	1.921,7	+4,42	1.978,4	2.105,5	+6,42	3.595,5	3.369,1	-6,30	5.282,5	5.167,1	-2,18	5.392,5	5.365,8	-0,50

Le voci tributi rifiuti solidi (cap.90), I.R.Pe.F. (cap.100), I.R.Pe.G. (cap.101), imposta su energia elettrica (cap.120), canoni delle concessioni idroelettriche (cap.121) e tabacchi (cap.130) presentano degli accertamenti finali superiori rispetto alle previsioni definitive. Risulta, invece, negativo del 6,47% l'accertamento sull'I.V.A. (cap.110). Complessivamente è possibile rilevare negli anni un positivo ridimensionamento dell'errore di previsione.

Analizzando ora i titoli di spesa si rileva al titolo I (spese correnti) un indice di impegno sostanzialmente migliorato (86,21%) rispetto agli anni 1998 (82,60%) e 1997 (82,64%) riportandosi quasi ai valori registrati nel 1996 (87,16%); mentre al titolo II (spese in conto capitale) la capacità di impegno è peggiorata, registrando una percentuale del 42,67% rispetto alla massa impegnabile, tenuto conto che nei due anni precedenti essa si attestava su una percentuale più elevata (52,09% nel 1998 e 46,94% nel 1997). La ragione di tali risultati va ascritta soprattutto al notevole incremento, nel 1999, del dato relativo alla categoria 5 del titolo I (trasferimenti correnti allo Stato e ad altri Enti pubblici) e al corrispondente decremento nella categoria 3 del titolo II (trasferimenti in conto capitale allo Stato e ad altri Enti pubblici).

Lo scostamento tra le previsioni definitive di spesa e gli impegni effettivi ha determinato, nella sola gestione di competenza dell'esercizio 1999, 2.054,8 miliardi di trasferimenti (di cui 1.804,3 relativi agli investimenti) alla competenza del bilancio 2000, nonché 756,2 miliardi di economie. Nel 1998, invece, si erano registrati 1.798,6 miliardi di trasferimenti di cui 1.558,8 miliardi relativi a investimenti e 1.130 miliardi di economie. Per quanto riguarda invece il totale di trasferimenti all'anno 2000 (esercizio 1999 ed esercizi pregressi), esso risulta aumentato rispetto a quello risultante alla chiusura dell'esercizio 1998 (2.059,4 miliardi rispetto a 1.800 miliardi), evidenziando quindi un trend negativo anche per quanto riguarda le sole spese di investimento.

L'incidenza percentuale dei trasferimenti, rispetto alla massa impegnabile, se negli ultimi quattro anni ha evidenziato, con il progressivo decremento del dato, un andamento positivo pur in presenza di sostanziali incrementi negli stanziamenti, nel 1999 diventa più consistente, interrompendo così la serie positiva.



XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

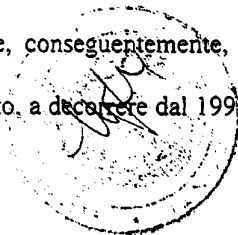
ANNI	STANZIAMENTI A	IMPEGNI B	TRASFERIMENTI C	% C/A	In miliardi
					VARIAZIONE
1995	6.916,8	4.136,5	2.000,6	28,92	---
1996	7.461,3	4.603,9	2.144,5	28,74	-0,62%
1997	8.823,4	5.687,8	2.304,6	26,12	-9,12%
1998	9.121,4	6.192,7	1.798,6	19,72	-24,50%
1999	9.094,1	6.283,1	2.054,8	22,59	+14,55%

Dai dati suesposti si rileva che, nonostante l'incidenza percentuale dei trasferimenti rispetto alla massa impegnabile sia diminuita almeno fino al 1998, l'indicazione dei dati finanziari rileva sempre fattori di rallentamento operativo. Per quanto concerne più in particolare il trasferimento di fondi nei vari settori regionali, si rileva che gli importi più significativi si concentrano nei settori dell'edilizia e servizi tecnici, sanità e politiche sociali, agricoltura, protezione civile, formazione professionale, industria, viabilità e trasporti, settori nei quali la lentezza nella erogazione della spesa può in certi casi essere attribuita anche ai tempi tecnici necessari alla progettazione e alla realizzazione degli interventi.

Le economie di bilancio assommano a 756,2 miliardi, corrispondenti all'8,32% della massa impegnabile (erano 1.130 miliardi a consuntivo 1998: 12,39% dell'impegnabile). Da elementi forniti dall'Amministrazione, risulta che, dei complessivi 756,2 miliardi di economie, 607,8 miliardi si riferiscono a economie realizzate per scadenza dei termini previsti dall'art.6, commi 1 e 2, della L.R.n.10/1982; 27,4 miliardi sono relativi a economie formatesi per scadenza dei termini sui limiti di impegno previsti dagli artt.6, comma 2, L.R.n.10/1982, e 20, ultimo comma, L.5.8.1978, n.468; 54,2 miliardi riguardano economie accertate in deroga al disposto di cui all'art.22, comma 1, della L.R.n.10/1982, ai sensi dell'art.9, comma 22, della L.R.15.2.1999, n.4. Ulteriori 66,7 miliardi si riferiscono a capitoli di spesa in relazione ai quali si sono registrate minori entrate nel titolo II (contributi e assegnazioni dello Stato) rispetto alle previsioni definitive.

La differenza tra le economie (756,2 miliardi) e le minori entrate di 62,9 miliardi determina l'avanzo finanziario di competenza per l'esercizio 1999 di 693,2 miliardi.

Seppure in via sperimentale, si intendono in questa sede determinare i risultati differenziali delle gestioni finanziarie dal 1995 al 1999 espressi nelle seguenti tabelle in miliardi di lire: la prima tabella evidenzia, mettendo in relazione le entrate tributarie, extratributarie e i trasferimenti (primi tre titoli) con le spese correnti, la variazione del cosiddetto "risparmio pubblico"; la seconda rappresenta l'"indebitamento o accreditamento netto", cioè la differenza tra le entrate finali (primi quattro titoli) al netto delle operazioni di rimborso di crediti e di anticipazioni e le spese finali (primi due titoli) al netto delle operazioni finanziarie; la terza evidenzia il "saldo netto da impiegare o da finanziare", pari alla differenza tra le entrate finali e le spese finali; l'ultima tabella evidenzia il "ricorso al mercato", inteso come differenza fra entrate finali e ammontare complessivo delle spese, al netto, ovviamente, delle poste relative alle contabilità speciali (IV titolo della spesa). Esaminando i risultati, si può rilevare, per quanto riguarda il risparmio pubblico, nonostante la variazione negativa nel 1999 rispetto al 1998, la costante eccedenza delle risorse disponibili sugli impieghi correnti del bilancio, risorse cioè che, non impiegate nella produzione di beni e servizi correnti, possono contribuire al finanziamento interno delle attività produttive e degli investimenti. Un andamento tendenzialmente favorevole presenta, nel 1999, il saldo delle partite finali al netto delle operazioni finanziarie, dal momento che il dato differenziale assoluto, pur rappresentando costantemente dal 1997 un indice negativo, e perciò un indebitamento netto, è in ripresa rispetto all'esercizio precedente: esso evidenzia il disavanzo in senso proprio, depurato cioè di tutte le operazioni finanziarie, e quindi ciò che costituisce indebitamento destinato a spese finali. Anche il saldo delle partite finali esprime dal 1997, in valore assoluto, un dato negativo, seppure nel 1999 si riscontri un lieve miglioramento: il dato indica quanto nell'anno si è dovuto acquisire dal mercato, attraverso operazioni finanziarie e monetarie, e rappresenta il fabbisogno netto. Il ricorso al mercato rappresenta invece il fabbisogno lordo ed esprime il livello di insufficienza delle complessive risorse normali a far fronte al totale complessivo delle spese regionali e, conseguentemente, il livello dell'indebitamento cui si è fatto ricorso: anche per questo saldo il dato, a decorrere dal 1997, si appalesa di segno negativo, con una leggera ripresa nel 1999.

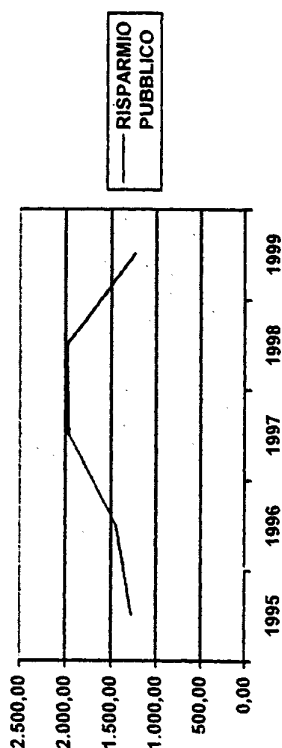


Il peggioramento dei saldi verificatosi dall'esercizio 1997 può essere ragionevolmente imputato all'applicazione della L.23.12.1996, n.662, art.1, comma 144, in virtù della quale, a fronte della previsione di un aumento delle entrate tributarie, è stata riconosciuta la piena autonomia finanziaria del Servizio sanitario regionale. Va peraltro notato con favore un seppur lieve miglioramento generalizzato del trend nel corso del 1999. In conclusione, un cenno particolare va riferito alla necessità che, in futuro, particolare attenzione sia rivolta agli obblighi derivanti dall'adesione al patto di stabilità interno, in ragione del quale assume particolare rilevanza il saldo di bilancio, depurato dai trasferimenti provenienti dallo Stato, e quindi rappresentativo dello squilibrio di cassa tra entrate proprie dell'ente e spesa corrente al netto degli interessi, tenendo presente che tale saldo dovrà essere tendenzialmente contenuto nella misura dello 0,1% del PIL.

In miliardi di lire

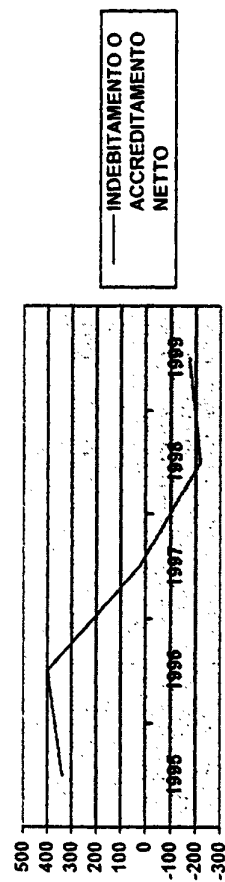
RISPARMIO PUBBLICO

	1995	1996	VAR.	1997	VAR.	1998	VAR.	1999	VAR.
Totale titoli I, II, III entrate	4.212,4	4.705,5	+11,71%	5.478,4	+16,43%	5.798	+5,83%	5.900,7	+1,77%
Titolo I spesa	2.935	3.261,4	+11,12%	3.513,1	+7,72%	3.815,5	+8,61%	4.659,8	+22,13%
DIFFERENZA	1.277,3	1.444,1	+13,06%	1.965,3	+36,09%	1.982,6	+0,88%	1.240,9	-37,41%



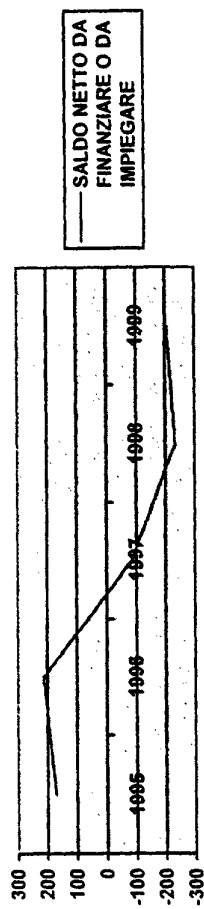
INDEBITAMENTO (-) O ACCREDITAMENTO (+) NETTO

	1995	1996	VAR.	1997	VAR.	1998	VAR.	1999	VAR.
Totale titoli I, II, III e IV entrate meno cat.3 titolo IV	4.216	4.721,6	+11,99%	5.493,8	+16,35%	5.799,3	+5,56%	5.908,4	+1,88%
Totale titoli I e II spesa meno cat.5, 6 e 7 titolo II	3.877,4	4.322,4	+11,48%	5.469,1	+26,53%	6.018,6	+10,05%	6.082,8	+1,07%
DIFFERENZA	338,6	399,2	+17,90%	24,7	-93,81%	-219,3	-987,85%	-174,4	+20,47%



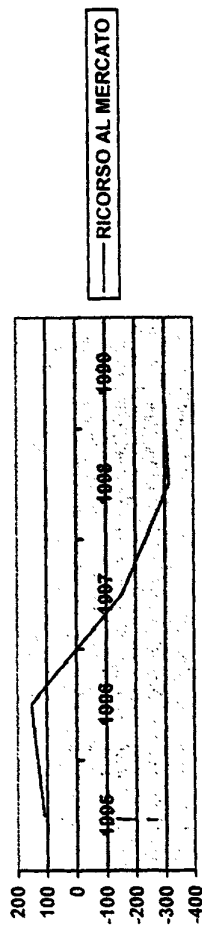
SALDO NETTO DA FINANZIARE (-) O DA IMPIEGARE (+)

	1995	1996	VAR.	1997	VAR.	1998	VAR.	1999	VAR.
Totale titoli I, II, III e IV entrate	4.246,6	4.756	+12,00%	5.534,2	+16,36%	5.877,4	+6,20%	5.986,8	+1,86%
Totale titoli I e II spesa	4.075,5	4.544,3	+11,50%	5.619,5	+23,66%	6.111,3	+8,75%	6.193,3	+1,34%
DIFFERENZA	171,1	211,7	+23,73%	-85,3	-140,29%	-233,9	-174,21%	-206,5	+11,71%



RICORSO AL MERCATO

	1995	1996	VAR.	1997	VAR.	1998	VAR.	1999	VAR.
Totale titoli I, II, III e IV entrate	4.246,6	4.756	+12,00%	5.534,2	+16,36%	5.877,4	+6,20%	5.986,8	+1,86%
Totale titoli I, II e III spesa	4.136,5	4.603,9	+11,30%	5.687,8	+23,54%	6.192,7	+8,88%	6.283,1	+1,46%
DIFFERENZA	110,1	152,1	+38,15%	-153,6	-200,99%	-315,3	-105,27%	-296,3	+6,03%



Nelle colonne relative alle variazioni percentuali il segno negativo posto accanto al valore indica un peggioramento rispetto all'esercizio precedente.

1.2. La gestione dei residui

La consistenza dei residui attivi riaccertati nel 1999, al netto delle partite di giro, risulta di 3.871,9 miliardi, con una diminuzione di 169,4 miliardi, per effetto delle rettifiche dovute all'operazione di riaccertamento, rispetto ai residui dell'1.1.1999 (4.041,3 miliardi). Tale differenza ha trovato riscontro nella diminuzione di 141,7 miliardi di residui attivi del titolo I (tributi) e di 26,8 miliardi relativi al titolo II (contributi e assegnazioni dello Stato).

I residui passivi sono stati determinati in 1.979,2 miliardi con una diminuzione da riaccertamento di 95,1 miliardi, rispetto ai 2.074,4 miliardi dell'1.1.1999. Tale diminuzione deriva, secondo le indicazioni dell'Amministrazione, dalla eliminazione di 14,4 miliardi di residui dichiarati perenti, conservati tra i debiti nel conto patrimoniale, da 76,2 miliardi di economie di spesa sia correnti che di investimento e da 4,5 miliardi di trasferimenti ai sensi dell'art.21, comma 2, L.R.n.10/1982. La gestione complessiva dei residui attivi e passivi degli esercizi 1998 e precedenti, al netto delle partite di giro, risultante al 31.12.1999, evidenzia riscossioni per 1.694,7 miliardi pari al 43,77% della massa accertata (era del 33,54% al 31.12.1998), nonché pagamenti per 905 miliardi pari al 45,73% della massa impegnata (era del 49,28% al 31.12.1998). Al 31.12.1999, quindi, i residui relativi a esercizi precedenti ammontano a 2.177,2 miliardi di residui attivi e 1.074,2 miliardi di residui passivi, con una differenza di 1.103 miliardi, mentre i residui formati in relazione alla competenza 1999 ammontano a 2.571,2 miliardi di residui attivi e 1.171,6 miliardi di residui passivi.

Aggiungendo ai residui attivi e passivi degli esercizi precedenti i residui attivi e passivi della gestione di competenza dell'esercizio 1999, al netto delle partite di giro, il totale delle entrate aumenta del 17,49% rispetto all'anno precedente (da 4.041,3 miliardi a 4.748,3 miliardi). I residui passivi complessivi aumentano, invece, dell'8,26% (da 2.074,4 miliardi a 2.245,8 miliardi di cui 516,9 miliardi per spese correnti e 1.728,9 miliardi per spese di investimento). L'eccedenza passiva di 78,8 miliardi (determinata dalla differenza tra i saldi delle consistenze dei residui attivi e passivi tra inizio e fine esercizio, più i trasferimenti risultanti al 31.12.1999 per 4,5 miliardi), sottratta

all'avanzo di 693,2 miliardi della gestione di competenza, determina l'avanzo finanziario complessivo dell'esercizio 1999, pari a 614,4 miliardi.

1.3. La gestione di cassa

La gestione di cassa per l'esercizio 1999 detratte le partite di giro evidenzia riscossioni per 5.487,4 miliardi di cui 3.792,7 miliardi riferiti alla competenza e 1.694,7 miliardi riferiti ai residui, nonché pagamenti complessivi per 6.016,6 miliardi di cui 5.111,5 miliardi riferiti alla competenza e 905 riferiti ai residui.

L'incidenza percentuale delle riscossioni complessive (5.487,4 miliardi) rispetto alla massa riscuotibile (10.468,1 miliardi) e rispetto alla massa accertata (10.235,8 miliardi), confrontata con quella dell'anno 1998, è aumentata del 5,49% (da 49,69% a 52,42%) per quanto riguarda la massa riscuotibile, e del 2,84% (da 52,13% a 53,61%) per quanto riguarda la massa accertata.

In miliardi				
1999				
Previsioni finali	Accertamenti	Differenza con previsioni	Riscossioni	Percentuale tra riscossioni e accertamenti
10.468,1	10.235,8	-2,22%	5.487,4	53,61%

Analizzando la capacità di spesa si segnala un parziale miglioramento rispetto all'anno 1998. L'incidenza percentuale dei pagamenti complessivi (6.016,6 miliardi) rispetto alla massa spendibile (11.168,5 miliardi risultanti da stanziamenti definitivi per 9.094,1 miliardi e da residui accertati all'1.1.1999 per 2.074,4 miliardi) e rispetto alla massa impegnata (8.262,3 miliardi risultanti da impegni per 6.283,1 miliardi e da residui riaccertati per 1.979,2 miliardi), confrontata con il medesimo dato dell'anno precedente, è infatti aumentata del 2,32% (da 52,65% a 53,87%), per quanto riguarda la massa spendibile, e diminuita dello 0,84% (da 73,44% a 72,82%) per quanto attiene a quella impegnata.

Il fondo cassa al 31.12.1999 risulta pari a 235,8 miliardi.

In miliardi
RAPPORTO TRA IMPEGNI E PAGAMENTI

Impegni	Pagamenti	Percentuale dei pagamenti sugli impegni
8.262,3	6.016,6	72,82%

1.4. Il conto del patrimonio

Il conto del patrimonio presenta, al 31.12.1999, una consistenza attiva di 7.925,9 miliardi e passiva di 6.403,6 miliardi. Il raffronto con la corrispondente consistenza all'1.1.1999 (8.372,2 miliardi per le attività e 6.654 miliardi per le passività) evidenzia che la gestione patrimoniale presenta nel suo complesso, a fine esercizio 1999, un peggioramento patrimoniale di 195,9 miliardi conseguente a una diminuzione delle attività di 446,3 miliardi rivelatasi superiore alla diminuzione delle passività di 250,4 miliardi, essenzialmente connesso alla diminuzione della consistenza dei residui attivi e passivi.

Per quanto riguarda le singole componenti del conto del patrimonio si registra a consuntivo che il Conto generale A (attività e passività finanziarie) presenta un saldo passivo di 252,9 miliardi, derivante da una diminuzione delle attività pari a 517,4 miliardi da sommarsi a una diminuzione delle passività di 264,5 miliardi.

Il Conto generale B (attività disponibili) segnala un aumento di consistenza di 66,7 miliardi, da 1.495,7 miliardi all'1.1.1999 a 1.562,4 miliardi al 31.12.1999. Nel 1998 l'aumento di consistenza era stato calcolato in 121,9 miliardi con un aumento in termini di variazioni attive delle attività disponibili pari a 168,8 miliardi. Durante il 1999 invece l'Amministrazione regionale si è giovata di un aumento di crediti nei confronti dello Stato per un ammontare di 121,4 miliardi, rispetto ai 75 del 1998, consentendo di registrare un saldo attivo soprattutto in presenza di un aumento delle variazioni attive relative all'acquisizione di titoli (+10,80%) e nonostante la significativa diminuzione nei crediti per anticipazioni conseguente all'avvenuto rimborso degli stessi (-38,73%) rispetto alle variazioni registrate nel 1998.

Il Conto generale C relativo ad attività non disponibili evidenzia un aumento di consistenza di 4,4 miliardi (da 307,5 miliardi a 311,9 miliardi).

Dalle risultanze del Conto generale D (passività diverse) si evince che i debiti vari (mutui passivi, mutui passivi ex D.L.n.262/1990 convertito in L.n.334/1990 e D.L.n.576/1996 convertito in L.n.677/1996, residui passivi perenti) hanno subito un aumento di 14 miliardi dato dalla differenza tra la variazione in aumento di 180,9 miliardi soprattutto per stipula di nuovi mutui e la variazione in diminuzione di 166,9 miliardi. Pertanto la consistenza complessiva dei suddetti mutui passivi, pur considerata la diminuzione di 20,9 miliardi, passa da 156,7 miliardi del 31.12.1998 a 257,2 miliardi del 31.12.1999. Va in ogni caso ribadita l'opportunità di contenere le spese affidate ai limiti d'impegno al fine di evitare eccessive rigidità del bilancio. Sempre consistente l'importo relativo ai residui passivi eliminati dal bilancio perché perenti agli effetti amministrativi (195,4 miliardi all'1.1.1999, 175,7 miliardi a fine esercizio) con un alleggerimento delle passività di 19,7 miliardi.

Per quanto riguarda infine il patrimonio immobiliare regionale si segnala che l'aggiornamento dei valori patrimoniali dello stesso risale a quello approvato con deliberazione della Giunta regionale n.7015 del 23.12.1993. Alla rivalutazione dei valori dei beni immobili, l'Amministrazione dovrebbe provvedere al momento dell'alienazione degli immobili stessi. Va rilevato che l'aggiornamento dovrebbe comunque avvenire nei confronti dell'intero patrimonio immobiliare per una migliore significatività delle poste patrimoniali. Nel corso del 1999 sono state inviate al controllo preventivo, e successivamente ammesse al visto, due deliberazioni della Giunta regionale di approvazione dello schema di statuto sociale di una società di capitali avente a oggetto il mandato a gestire e alienare i beni immobili disponibili della Regione a essa affidati a tale scopo, società costituita dalla Regione, in concorso con altri soggetti pubblici e privati, con una norma contenuta nella finanziaria regionale per il 1998 (art.3 L.R.12.2.1998, n.3). Sono in corso di completamento gli adempimenti previsti per la costituzione della società. Nel corso del 1999 l'Amministrazione ha incrementato il proprio patrimonio obbligazionario con acquisti di

obbligazioni della Friulia LIS S.p.A. serie speciale per 4 miliardi e del Medio Credito Friuli-Venezia Giulia serie speciale per 3 miliardi.

Sotto il profilo della partecipazione azionaria, invece, gli interventi più rilevanti sono stati gli incrementi della partecipazione regionale alla Friulia S.p.A. per un ammontare di 52,8 miliardi e alla Società Finest S.p.A. per un ammontare di 38,1 miliardi. Complessivamente la consistenza patrimoniale dei titoli di credito è aumentata nel corso del 1999 di 94,6 miliardi pari al 10,80% del patrimonio originario. Per quanto attiene, infine, l'analisi dell'entità, incidenza e redditività delle partecipazioni azionarie dell'Ente regionale nell'esercizio 1999 si rimanda alle tabelle che seguono, facendo presente che i dati forniti in merito dal Servizio affari finanziari della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio non corrispondono, relativamente alle azioni di Friulia, Autovie Venete e Medio Credito, a quelli riportati nell'allegato n.4 al conto del patrimonio (situazione titoli di credito al 31.12.1999), in quanto in quest'ultimo sono conteggiati anche i fondi sovrapprezzo (consistenti nel valore in eccedenza sulle azioni, che non viene trasformato in azioni ma entra nel patrimonio societario).

Passando all'analisi delle tabelle, a prescindere da due dati non disponibili, perché il bilancio al 31.12.1999 non è ancora approvato, si può rilevare il buon indice di redditività di tutte le partecipate, con un ottimo trend per quanto riguarda l'INSIEL S.p.A. e la conferma di indici positivi per il Medio Credito Friuli-Venezia Giulia S.p.A. Soddisfacente ripresa, rispetto a indici negativi nel corso del 1997, dimostrano la SEED S.p.A. e l'Aeroporto Friuli-Venezia Giulia S.p.A. Per quanto riguarda invece la Promotur S.p.A. (95,12% di partecipazione regionale), si rilevano anche per il 1999 indici negativi: da notizie fornite dalla Regione, la perdita è dovuta a forti investimenti decisi dall'Amministrazione per sostenere i poli turistici regionali. Trattandosi dell'unica società del settore, le attuali situazioni debitorie vanno comunque considerate in termini di lunga scadenza, confidando nei rientri che una programmata politica turistica può produrre.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AGENZIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELLA MONTAGNA S.p.A. (bilancio al 31.12.1999 non ancora approvato)

Capitale sociale	Partecipazione regionale	% partecipazione	Numero totale azioni	Valore nominale azioni	Utile o perdita	Quota utile Amministrazione partecipante	Indice di redditività (utile/capitale sociale)		
31.517.000.000	28.165.000.000	89,36	28.165	1.000.000	Non disponibile	Non disponibile	'97	'98	'99
							0,24	0,07	n.d.

SIFED S.p.A.

Capitale sociale	Partecipazione regionale	% partecipazione	Numero totale azioni	Valore nominale azioni	Utile o perdita	Quota utile Amministrazione partecipante	Indice di redditività (utile/capitale sociale)		
3.000.000.000	1.000.000.000	33,33	1.000	1.000.000	+3.984.417	---	'97	'98	'99
							-0,96	0,12	0,13

ALPE ADRIA S.p.A.

Capitale sociale	Partecipazione regionale	% partecipazione	Numero totale azioni	Valore nominale azioni	Utile o perdita	Quota utile Amministrazione partecipante	Indice di redditività (utile/capitale sociale)		
501.000.000	167.000.000	33,33	167	1.000.000	+653.142	---	'97	'98	'99
							50,16	0,34	0,13

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FINEST S.p.A. (esercizio 1998/99)

Capitale sociale	Partecipazione regionale	% partecipazione	Numero totale azioni	Valore nominale azioni	Utile o perdita	Quota utile Amministrazione partecipante	Indice di redditività (utile/capitale sociale)		
							'97	'98	'99
265.589.100.000	181.301.400.000	68,26	1.813.014	100.000	+3.249.941.950	1.663.902.133	4,61	3,70	1,22

AEROPORTO FRIULI-VENEZIA GIULIA S.p.A.

Capitale sociale	Partecipazione regionale	% partecipazione	Numero totale azioni	Valore nominale azioni	Utile o perdita	Quota utile Amministrazione partecipante	Indice di redditività (utile/capitale sociale)		
							'97	'98	'99
6.100.000.000	2.989.000.000	49,00	2.989	1.000.000	+896.788.227	221.455.010	-0,2	2,1	14,70

2. Le gestioni fuori bilancio

Per quel che riguarda le gestioni fuori bilancio regionali, che già risultavano essere 11 alla fine del 1998, si registra, nel 1999, l'attivazione di tre ulteriori gestioni per le quali tuttavia non si sono ancora iniziate le procedure di pagamento. Altre espansioni si realizzeranno nell'anno 2000, dal momento che, già alla data del 18.4.2000, erano ben 18 le figure di gestioni fuori bilancio, in controtendenza rispetto alle indicazioni di principio della normativa statale che mirano a ridurre alle sole ipotesi strettamente indispensabili tale forma gestionale contrastante con i principi di unicità e universalità del bilancio. Nel 1999 hanno svolto la loro attività amministrativo-contabile 14 gestioni fuori bilancio, elencate nei prospetti allegati: su tutte si esercita il controllo secondo le modalità di cui alla L.n.1041/1971. La caratteristica dei fondi contrassegnati dai numeri 1, 2, 4, 7, 8, 9, 12 e 14 è di essere affidati a società private, quali la Cassa per il credito alle imprese artigiane, la Friulia, il Mediocredito. Il F.R.I.E. resta il fondo principale, nonostante l'andamento del 1999 manifesti un rallentamento nell'azione, confermato dal ridotto volume di pagamenti rispetto alle riscossioni e reso palese dalle dimensioni della giacenza a fine esercizio. Buoni risultati di gestione dimostrano invece per il 1999 i fondi amministrati dalla Cassa per il credito alle imprese artigiane, il fondo per interventi nel settore agricolo e il fondo per la protezione civile. Se si escludono le tre gestioni di recente istituzione, non ancora completamente operative, risultati non soddisfacenti vengono dal fondo Obiettivo 2, dal fondo per l'iscrizione del personale regionale all'INPDAP e dal fondo per lo sviluppo della montagna.

Volendo considerare le giacenze complessive di tutte le gestioni dall'anno di attivazione, il fondo di cassa al termine dell'esercizio 1999 è pari a 426,4 miliardi.

Si tratta in buona sostanza di capitale non utilizzato, in gran parte di fonte regionale, che dovrebbe far meditare sulla necessità di mantenere certe gestioni fuori bilancio in considerazione del mancato o limitato raggiungimento dei risultati previsti dalle leggi istitutive.

Se si prendono in considerazione le sole otto gestioni date all'esterno, il totale delle relative riscossioni corrisponde a 315 miliardi, pari al 74,73% delle entrate complessive. Anche il fondo di cassa delle medesime gestioni rappresenta una percentuale importante, pari al 71,20% del totale, corrispondendo all'importo complessivo di 303,6 miliardi. Gli importi riportati nelle successive tabelle sono indicati in milioni di lire ed evidenziano i soli movimenti relativi all'esercizio 1999.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONI FUORI BILANCIO	RISCOSSIONI	PAGAMENTI	GIACENZA A FINE ESERCIZIO	NOTE
1. Fondo di rotazione per iniziative economiche (L.n.8/1970)	205.886	144.028	61.858	Amministrato dal Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia e dalle Casse di risparmio di Trieste, di Gorizia, di Udine e Pordenone. Utilizza personale bancario.
2. Fondo regionale - sostegno dei settori produttivi nelle zone colpite dagli eventi sismici (L.R.n.49/1978)	0	484	- 484	Amministrato dalla Cassa per il credito alle imprese artigiane. Fondo per concorso nel pagamento degli interessi: 91.068, di cui 80.140 versati dalla Regione.
3. Fondo sociale a favore dei dipendenti regionali (art.152 L.R.n.53/1981)	4.200 di cui 1.500 conferimento regionale	5.232	- 1.032	Amministrato da un Comitato di gestione. Opera con personale appartenente alla Regione e i relativi costi non incidono quindi sulla sua gestione. Ciò evidenzia, più che una effettiva autonomia della gestione, la separatezza di impiego di risorse utilizzate dalla Regione, con modalità differenti da quelle proprie dei fondi dell'Ente.
4. Fondo regionale - credito agevolato a medio e a breve termine in favore delle imprese artigiane, delle cooperative artigiane e dei consorzi fra imprese artigiane (L.R.n.51/1982 e L.R.n.70/1983)	95	3.284	- 3.188	Amministrato dalla Cassa per il credito alle imprese artigiane. Fondo per concorso nel pagamento degli interessi: 55.025, di cui 42.000 versati dalla Regione; 5.002, di cui 5.000 versati dalla Regione.
5. Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (L.R.n.80/1982)	26 sez. spec. 10.274	0 15.744	26 - 5.470	Durata 20 anni. Amministrato dall'Assessore regionale all'agricoltura.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

6. Fondo regionale per la protezione civile (L.R.n.64/1986)	53.895 di cui 34.308 conferimenti regionali ordinari e straordinari	62.027	- 8.132	Amministrato dal Presidente della Giunta regionale o Assessore delegato.
7. Fondo speciale Sincrotrone Trieste (L.R.n.24/1988)	340	445	- 105	Durata fino all'avvenuta sottoscrizione dell'intera quota di 30 miliardi. Amministrato dalla Friulia S.p.A. Vigilanza della Giunta regionale attraverso la Direzione regionale dei servizi amministrativi.
8. Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia (L.R.n.28/1992)	7.033	7.056	- 23	Amministrato da un Comitato di gestione presso il Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. Vigilanza della Giunta regionale attraverso la Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio.
9. Fondo speciale Obiettivo 2 (art.19 L.R.n.5/1994)	57.730 di cui 56.550 conferimenti regionali	52.083	5.646	Amministrato dalla Friulia S.p.A. Vigilanza della Giunta regionale attraverso la Direzione regionale dell'industria.
10. Fondo regionale - iscrizione personale regionale (art.186 all'INPDAP L.R.n.5/1994)	15.014 di cui 10.000 conferimento di bilancio 1999	5.345	9.668	Amministrato dal Presidente della Giunta regionale o Assessore delegato.
11. Fondo regionale per lo sviluppo della montagna (art.4 L.R.n.10/1997)	22.473 di cui 20.000 conferimenti regionali	16.250	6.222	Amministrato dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.
12. Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli-Venezia Giulia (art.106 L.R.n.13/1998)	4.000 di cui 4.000 conferimento regionale avvenuto in data 30.12.1999	0	4.000	Amministrato da un Comitato di gestione presso il Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. Vigilanza della Giunta regionale attraverso la Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

13. Fondo per il recupero del comprensorio minerario di cave del Predil (L.R.n.2/1999)	574 di cui 574 conferimenti regionali	0	574	Durata fino al 31.12.2000. Amministrato da un Commissario straordinario.
14. Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (art.23 L.R.n.9/1999)	40.000 di cui 40.000 conferimento regionale 0 0	0 0 0	40.000	Amministrato dal Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. Vigilanza della Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici.
TOTALE	421.540	311.978	109.560	

3. Profili di attività istituzionale

3.1. Considerazioni generali

Nel Friuli-Venezia Giulia la riconsiderazione del ruolo degli Enti locali è affidata, com'è noto, all'esercizio dell'autonomia regionale in virtù della potestà legislativa attribuita in materia alla Regione dalla L.cost.n.2/1993, secondo i criteri meglio precisati dal D.lgs.n.9/1997. Nell'ambito di tale processo di riforma la Regione è intervenuta nel corso del 1999 istituendo le unioni di Comuni, riparametrando il sistema di finanziamento degli Enti locali e ridisciplinando per certi aspetti le elezioni comunali e provinciali. In precedenza, invece, si era già provveduto a istituire il comparto unico regionale, di cui si tratterà nella parte relativa al personale, comprendente il personale della Regione e degli Enti locali regionali, il quale dovrebbe, con il raggiungimento pieno della sua operatività, costituire utile strumento di flessibilità nella gestione delle risorse umane, necessario al compimento del processo di riorganizzazione di ruoli e compiti tra Regione ed Enti locali, pur non ancora definito a livello legislativo.

Un altro elemento di forte caratterizzazione dell'esercizio trascorso riguarda il "rodaggio" delle regole contabili poste a tutela del perseguimento di un equilibrio finanziario virtuoso del sistema sanitario regionale. Sotto tale profilo va evidenziato che, come meglio esplicitato nel paragrafo dedicato alla sanità, l'azione regionale più rilevante sotto il profilo del contenimento dei disavanzi, considerata anche la "rigidità" di certi fattori quali la spesa farmaceutica e quella per il personale, è quella della razionalizzazione di quei costi sui quali, per mezzo di una migliore organizzazione, sia possibile incidere in maniera proficua. Non può peraltro non essere messo in evidenza che il forte peggioramento dei saldi, relativi ai livelli del fabbisogno, derivanti dai risultati differenziali dei rendiconti degli esercizi 1997 e 1998, descritto nella parte relativa all'analisi finanziaria e ragionevolmente determinato dall'avvio dell'autonomia del sistema sanitario regionale, ha subito nel 1999 una – seppur lieve – positiva inversione di tendenza.

Per quanto riguarda il settore dei fondi comunitari, se va riconosciuto alla Regione l'avvio del processo di adeguamento delle strutture alla rilevanza gestionale del settore, qualche perplessità sorge sulla diffusione della cultura del rispetto dei principi di compatibilità comunitaria in materia di aiuti. Come risulta anche dalle comunicazioni delle principali Direzioni operative interpellate, i casi di notifica di progetti di intervento regionale sono abbastanza sporadici. Probabilmente proprio le incertezze interpretative dovute alla novità della materia, unite al timore di vedersi congelate, in attesa delle decisioni della Commissione, le possibilità di intervento, hanno indotto il massiccio ricorso, da parte dell'Amministrazione, agli interventi contenuti entro il cosiddetto limite "de minimis", secondo il quale, in ragione della tenuità dell'intervento, non vi è obbligo di comunicazione alla Commissione europea. Anche in questo caso però l'osservanza dell'ordinamento comunitario impone una rigida sorveglianza in ordine all'eventuale cumulo dei benefici, per la quale sarà certamente di fondamentale ausilio la realizzazione della banca dati degli aiuti "de minimis", prevista dalla L.R.n.9/1999, attualmente in fase di studio.

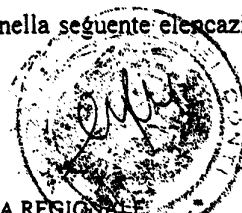
Va ancora segnalato l'avvio della prima fase di esecuzione della L.R.n.8/1999, contenente la disciplina di riforma del settore del commercio. In relazione a detta normativa, alla cui esecuzione si è dato avvio nel corso del 1999 con la predisposizione di alcune disposizioni regolamentari, pende attualmente un giudizio di costituzionalità promosso dal T.A.R. del Friuli-Venezia Giulia.

In conclusione pare opportuno un brevissimo cenno al fatto che, pur tenendo presenti le grosse difficoltà della Regione nel superare una, forse non breve, fase di transizione verso una nuova organizzazione e un nuovo assetto di funzioni, non si può, nel contempo, non nutrire qualche perplessità sulla scelta da un lato di aumentare progressivamente l'entità delle risorse gestite "fuori bilancio" - soprattutto considerando che il rilevante ammontare complessivo delle giacenze fa desumere che si siano accantonate risorse largamente eccedenti le esigenze di settore - e dall'altro di continuare a creare strutture "laterali" alle tradizionali Direzioni regionali (quali le Aziende, le Agenzie o S.p.a. a partecipazione regionale, ecc.), le quali in mancanza di un'opera di

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

razionalizzazione delle competenze del già esistente apparato regionale rischiano di duplicare o polverizzare le stesse con notevoli aumenti di costi e possibili complicazioni delle procedure.

Per un'evidenza sinottica degli andamenti, si riportano di seguito gli stanziamenti di competenza, gli impegni e i pagamenti relativi a tutte le Direzioni e i Servizi autonomi, facendo presente che dal 1999 il Consiglio regionale dispone, per le proprie funzioni, di un bilancio autonomo (art.13 della L.R.n.7/1999) e pertanto non viene ricompreso nella seguente elencazione. Gli importi sono espressi in milioni di lire.



SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

ANNI	STANZIAMENTI A	IMPEGNI B	% B/A	PAGAMENTI C	% C/A
1995	70.214	64.369	91,68	49.514	70,52
1996	76.915	70.813	92,07	52.971	68,87
1997	84.637	79.162	93,53	52.654	62,21
1998	82.375	81.486	98,92	62.006	75,27
1999	118.135	117.484	99,45	97.804	82,79

UFFICIO DI GABINETTO

ANNI	STANZIAMENTI A	IMPEGNI B	% B/A	PAGAMENTI C	% C/A
1995	130	86	66,15	75	57,69
1996	130	70	53,85	70	53,85
1997	130	109	83,85	109	83,85
1998	170	137	80,59	137	80,59
1999	170	153	90,00	152	89,41

UFFICIO STAMPA E PUBBLICHE RELAZIONI

ANNI	STANZIAMENTI A	IMPEGNI B	% B/A	PAGAMENTI C	% C/A
1995	4.775	3.086	64,63	1.368	28,65
1996	5.255	3.637	69,21	2.426	46,17
1997	7.260	6.968	95,98	2.600	35,81
1998	7.509	7.181	95,63	3.939	52,46
1999	8.391	6.661	79,38	4.111	48,99

DIREZIONE REGIONALE DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE

ANNI	STANZIAMENTI A	IMPEGNI B	% B/A	PAGAMENTI C	% C/A
1995	199.662	170.492	85,39	166.205	83,24
1996	201.447	180.679	89,69	175.076	86,91
1997	250.067	211.362	84,52	196.746	78,68
1998	216.598	172.325	79,56	162.808	75,17
1999	210.232	167.770	79,80	154.319	73,40

DIREZIONE REGIONALE DEGLI AFFARI EUROPEI

ANNI	STANZIAMENTI A	IMPEGNI B	% B/A	PAGAMENTI C	% C/A
1995	862	825	95,71	716	83,06
1996	1.080	1.068	98,89	752	69,63
1997	1.300	1.097	84,38	687	52,85
1998	5.353	2.910	54,36	1.938	36,20
1999	14.607	6.693	45,82	2.332	15,96

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

UFFICIO DI PIANO

ANNI	STANZIAMENTI A	IMPEGNI B	% B/A	PAGAMENTI C	% C/A
1995	46.910	14.430	30,76	10.394	22,16
1996	100.844	13.245	13,13	11.740	11,64
1997	55.780	14.375	25,77	12.581	22,55
1998	68.103	16.352	24,01	15.155	22,25
1999	88.630	23.436	26,44	1.997	2,25

SERVIZIO PER LA GESTIONE DELLE BENZINE A PREZZO RIDOTTO *

ANNI	STANZIAMENTI A	IMPEGNI B	% B/A	PAGAMENTI C	% C/A
1997	189.520	147.157	77,65	30.672	16,18
1998	182.520	181.145	99,25	95.987	52,59
1999	190.100	182.484	95,99	137.402	72,28

*istituito con L.R.n.47/1996

SERVIZIO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA *

ANNI	STANZIAMENTI A	IMPEGNI B	% B/A	PAGAMENTI C	% C/A
1997	74.186	26.930	36,30	17.310	23,33
1998	85.055	47.674	56,05	45.524	53,52
1999	69.999	44.710	63,87	38.571	55,10

*istituito con L.R.n.10/1997

DIREZIONE REGIONALE DEGLI AFFARI FINANZIARI E DEL PATRIMONIO

ANNI	STANZIAMENTI A	IMPEGNI B	% B/A	PAGAMENTI C	% C/A
1995	541.349	297.774	55,01	252.092	46,57
1996	587.526	355.452	60,50	256.714	43,69
1997	602.644	383.468	63,63	269.981	44,80
1998	598.178	320.311	53,55	248.146	41,48
1999	472.284	264.189	55,94	232.306	49,19

DIREZIONE REGIONALE PER LE AUTONOMIE LOCALI

ANNI	STANZIAMENTI A	IMPEGNI B	% B/A	PAGAMENTI C	% C/A
1995	139.758	138.497	99,10	135.120	96,68
1996	176.130	141.665	80,43	139.736	79,34
1997	716.227	708.051	98,86	702.500	98,08
1998	782.971	774.150	98,87	761.051	97,20
1999	819.709	809.861	98,80	789.970	96,37

SERVIZIO DELLA STATISTICA

ANNI	STANZIAMENTI A	IMPEGNI B	% B/A	PAGAMENTI C	% C/A
1995	239	141	59,00	140	58,58
1996	200	101	50,50	81	40,50
1997	200	52	26,00	0	---
1998	200	147	73,50	1	0,50
1999	300	147	49,00	15	5,00

DIREZIONE REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

ANNI	STANZIAMENTI A	IMPEGNI B	% B/A	PAGAMENTI C	% C/A
1995	26.494	6.016	22,71	106	0,40
1996	29.138	5.750	19,73	2.852	9,79
1997	31.670	24.174	76,33	15.219	48,05
1998	14.337	12.112	84,48	222	1,55
1999	8.943	5.254	58,75	294	3,29

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DIREZIONE REGIONALE DELL'AMBIENTE

ANNI	STANZIAMENTI A	IMPEGNI B	% B/A	PAGAMENTI C	% C/A
1995	267.425	47.845	17,89	21.082	7,88
1996	326.704	71.894	22,01	23.201	7,10
1997	276.783	136.799	49,42	39.566	14,29
1998	244.441	74.998	30,68	16.451	6,72
1999	300.274	161.822	53,89	33.340	11,10

DIREZIONE REGIONALE DELLE FORESTE

ANNI	STANZIAMENTI A	IMPEGNI B	% B/A	PAGAMENTI C	% C/A
1995	34.820	19.322	55,49	10.038	28,83
1996	41.856	23.711	56,65	11.956	28,56
1997	52.244	24.822	47,51	6.463	12,37
1998	58.917	33.434	56,75	8.533	14,48
1999	56.745	26.250	46,26	9.123	16,08

AZIENDA DEI PARCHI E DELLE FORESTE REGIONALI *

ANNI	STANZIAMENTI A	IMPEGNI B	% B/A	PAGAMENTI C	% C/A
1996	6.784	6	0,09	3	0,04
1997	16.778	6.919	41,24	4.984	29,71
1998	19.795	12.756	64,44	7.368	37,22
1999	26.333	18.639	70,78	7.340	27,87

*istituita con L.R.n.42/1996

DIREZIONE REGIONALE DELL'EDILIZIA E DEI SERVIZI TECNICI

ANNI	STANZIAMENTI A	IMPEGNI B	% B/A	PAGAMENTI C	% C/A
1995	493.573	254.999	51,66	123.491	25,02
1996	519.864	262.015	50,40	124.219	23,89
1997	522.242	221.788	42,47	107.444	20,57
1998	518.361	223.057	43,03	116.179	22,41
1999	596.143	278.459	46,71	162.695	27,29

DIREZIONE REGIONALE DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI

ANNI	STANZIAMENTI A	IMPEGNI B	% B/A	PAGAMENTI C	% C/A
1995	319.756	168.723	52,77	115.686	36,18
1996	397.480	213.575	53,73	165.627	41,67
1997	385.215	253.289	65,75	178.672	46,38
1998	357.056	231.519	64,84	162.756	45,58
1999	376.815	268.239	71,19	172.956	45,90

DIREZIONE REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

ANNI	STANZIAMENTI A	IMPEGNI B	% B/A	PAGAMENTI C	% C/A
1995	34.913	15.813	45,29	15.813	45,29
1996	66.550	47.000	70,62	47.000	70,62
1997	156.088	23.138	14,82	23.138	14,82
1998	158.248	67.211	42,47	67.211	42,47
1999	208.905	52.183	24,98	52.183	24,98

SERVIZIO DELLA CACCIA E DELLA PESCA

ANNI	STANZIAMENTI A	IMPEGNI B	% B/A	PAGAMENTI C	% C/A
1995	800	702	87,75	362	45,25
1996	950	501	52,74	401	42,21
1997	1.180	986	83,56	552	46,78
1998	876	726	82,88	472	53,88
1999	1.295	743	57,37	485	37,45

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DIREZIONE REGIONALE DELLA SANITA' E DELLE POLITICHE SOCIALI

ANNI	STANZIAMENTI A	IMPEGNI B	% B/A	PAGAMENTI C	% C/A
1995	2.583.571	2.104.273	81,45	2.078.405	80,45
1996	2.701.523	2.319.261	85,85	2.296.679	85,01
1997	2.813.493	2.453.228	87,20	2.366.421	84,11
1998	2.936.565	2.689.431	91,58	2.555.403	87,02
1999	2.981.258	2.659.197	89,20	2.590.192	86,88

SERVIZIO DEL VOLONTARIATO

ANNI	STANZIAMENTI A	IMPEGNI B	% B/A	PAGAMENTI C	% C/A
1995	1.000	---	---	---	---
1996	1.000	---	---	---	---
1997	1.000	769	76,90	694	69,40
1998	3.100	800	25,81	800	25,81
1999	3.300	1.283	38,88	329	9,97

DIREZIONE REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA CULTURA

ANNI	STANZIAMENTI A	IMPEGNI B	% B/A	PAGAMENTI C	% C/A
1995	108.610	89.520	82,42	60.032	55,27
1996	130.342	95.942	73,61	58.447	44,84
1997	136.579	111.808	81,86	76.019	55,66
1998	137.710	109.999	79,88	70.325	51,07
1999	148.178	131.600	88,81	90.110	60,81

DIREZIONE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

ANNI	STANZIAMENTI A	IMPEGNI B	% B/A	PAGAMENTI C	% C/A
1995	144.718	61.411	42,43	48.635	33,61
1996	174.763	95.524	54,66	75.629	43,28
1997	184.040	104.580	56,82	85.522	46,47
1998	181.014	76.196	42,09	69.438	38,36
1999	235.765	89.375	37,91	85.137	36,11

SERVIZIO DELLE ATTIVITA' RICREATIVE E SPORTIVE

ANNI	STANZIAMENTI A	IMPEGNI B	% B/A	PAGAMENTI C	% C/A
1995	21.145	18.392	86,98	5.314	25,13
1996	21.128	14.378	68,05	4.883	23,11
1997	24.234	18.750	77,37	4.703	19,41
1998	24.915	19.299	77,46	6.077	24,39
1999	26.439	21.023	79,52	6.913	26,15

DIREZIONE REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

ANNI	STANZIAMENTI A	IMPEGNI B	% B/A	PAGAMENTI C	% C/A
1995	327.885	103.024	31,42	42.050	12,82
1996	403.849	144.639	35,82	73.296	18,15
1997	480.627	197.779	41,15	125.233	26,06
1998	494.599	229.908	46,48	162.314	32,82
1999	418.860	213.851	51,06	115.445	27,56

DIREZIONE REGIONALE DELL'INDUSTRIA

ANNI	STANZIAMENTI A	IMPEGNI B	% B/A	PAGAMENTI C	% C/A
1995	238.217	148.176	62,20	33.322	13,99
1996	251.974	122.899	48,77	43.317	17,19
1997	245.995	72.349	29,65	39.650	16,25
1998	368.505	254.512	69,07	55.642	15,10
1999	251.885	139.261	55,29	55.848	22,17

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO, DELLA COOPERAZIONE E DELL'ARTIGIANATO

ANNI	STANZIAMENTI A	IMPEGNI B	% B/A	PAGAMENTI C	% C/A
1995	59.982	48.617	81,05	13.011	21,69
1996	69.711	55.248	79,25	37.906	54,39
1997	65.642	43.512	66,29	26.230	39,96
1998	67.498	38.972	57,74	17.168	25,43
1999	70.925	59.134	83,38	33.477	47,20

DIREZIONE REGIONALE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO

ANNI	STANZIAMENTI A	IMPEGNI B	% B/A	PAGAMENTI C	% C/A
1995	128.087	63.045	49,22	35.254	27,52
1996	128.360	59.066	46,02	32.192	25,08
1997	133.217	69.429	52,12	45.071	33,83
1998	158.287	70.397	44,47	45.170	28,54
1999	187.639	114.956	61,26	84.895	45,24

SEGRETERIA GENERALE STRAORDINARIA PER LA RICOSTRUZIONE*

ANNI	STANZIAMENTI A	IMPEGNI B	% B/A	PAGAMENTI C	% C/A
1995	426.469	62.678	14,70	26.124	6,13
1996	513.197	57.614	11,23	18.032	3,51
1997	487.532	74.229	15,23	24.523	5,03
1998	480.658	86.496	18,00	24.722	5,14
1999	423.411	96.773	22,86	23.328	5,51

*incorporata nella Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici dall'1.1.2000 (L.R.n.25/1999)

RAGIONERIA GENERALE

ANNI	STANZIAMENTI A	IMPEGNI B	% B/A	PAGAMENTI C	% C/A
1995	562.281	116.723	20,76	103.464	18,40
1996	381.392	119.532	31,34	116.655	30,59
1997	663.871	125.773	18,95	117.501	17,70
1998	831.639	321.263	38,63	119.584	14,38
1999	775.724	318.838	41,10	126.214	16,27

SERVIZIO AUTONOMO PER I RAPPORTI INTERNAZIONALI *

ANNI	STANZIAMENTI A	IMPEGNI B	% B/A	PAGAMENTI C	% C/A
1999	2.750	2.683	97,56	2.242	81,53

*istituito con L.R.n.26/1999

Il dato della capacità di impegno dimostrata dalle singole strutture regionali va, peraltro, ponderato tenendo presente che, per alcune di esse, come quelle per la gestione delle benzine a prezzo ridotto, delle autonomie locali, della sanità, dell'istruzione, per i rapporti internazionali, il risultato particolarmente positivo va letto considerando che l'attività di spesa delle stesse si esplica principalmente per mezzo di finanziamenti ad altri soggetti gestori secondo procedimenti caratterizzati da minori difficoltà procedurali, ma comportanti grossi impegni di spesa.

I pagamenti nel 1999 sono generalmente migliorati rispetto al 1998. Le percentuali più basse attongono all'Ufficio di piano, al Servizio della statistica e alla pianificazione territoriale, mentre

quelle di maggior valore riguardano le aree delle autonomie locali, della sanità e dei rapporti internazionali per i motivi appena rappresentati.

A seguito di richiesta formulata dalla Corte, nell'intendimento di sperimentare l'avvio di una prima forma di valutazione sui costi delle strutture, in previsione di poter operare nei prossimi esercizi una comparazione "performance gestionale - costo della struttura", la Direzione regionale dell'organizzazione e del personale ha provveduto a trasmettere un prospetto riassuntivo, qui di seguito riportato, indicante la spesa totale per il personale, relativa all'esercizio 1999, suddivisa per Direzioni e Servizi autonomi.

A soli fini indicativi, tenendo tra l'altro conto del fatto che spesso le aree di intervento sono strettamente contigue a quelle delle Direzioni regionali, si riportano anche le spese per il personale delle Aziende e degli Enti regionali.

CONSIGLIO REGIONALE	9.734.751.163
SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE	16.783.788.368
DIREZIONE REGIONALE DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE	8.157.182.792
DIREZIONE REGIONALE DEGLI AFFARI EUROPEI	2.395.851.801
UFFICIO DI PIANO	2.837.057.915
SERVIZIO PER LA GESTIONE DELLE BENZINE A PREZZO RIDOTTO	700.286.447
SERVIZIO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA	1.061.972.854
DIREZIONE REGIONALE DEGLI AFFARI FINANZIARI E DEL PATRIMONIO	9.178.113.217
DIREZIONE REGIONALE PER LE AUTONOMIE LOCALI	8.339.308.572
SERVIZIO DELLA STATISTICA	497.639.453
DIREZIONE REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	6.287.187.114
DIREZIONE REGIONALE DELL'AMBIENTE	6.477.008.349
DIREZIONE REGIONALE DELLE FORESTE	27.713.900.279
AZIENDA DEI PARCHI E DELLE FORESTE REGIONALI	2.875.535.192
DIREZIONE REGIONALE DELL'EDILIZIA E DEI SERVIZI TECNICI	12.771.890.919
DIREZIONE REGIONALE DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI	3.737.426.204

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DIREZIONE REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE	4.758.356.629
DIREZIONE REGIONALE DELLA SANITA' E DELLE POLITICHE SOCIALI	5.622.812.793
DIREZIONE REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA CULTURA	7.726.237.286
DIREZIONE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	3.857.988.340
SERVIZIO DELLE ATTIVITA' RICREATIVE E SPORTIVE	867.021.316
DIREZIONE REGIONALE DELL'AGRICOLTURA	18.366.487.042
DIREZIONE REGIONALE DELL'INDUSTRIA	3.129.485.222
DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO, DELLA COOPERAZIONE E DELL'ARTIGIANATO	2.631.845.769
DIREZIONE REGIONALE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO	3.049.965.516
SEGRETERIA GENERALE STRAORDINARIA PER LA RICOSTRUZIONE	3.037.139.757
RAGIONERIA GENERALE	8.098.184.300
SERVIZIO AUTONOMO PER I RAPPORTI INTERNAZIONALI	215.472.753
SERVIZIO DEL LIBRO FONDIARIO	5.458.643.076
UFFICIO LEGISLATIVO E LEGALE	2.349.679.068
AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO	19.248.899.268
AZIENDA REGIONALE PER LA PROMOZIONE TURISTICA	2.057.251.761
ENTE REGIONALE PER I PROBLEMI DEI MIGRANTI	2.000.818.421
ENTI REGIONALI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	7.826.278.207
ENTE REGIONALE PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA	11.953.607.488
ENTE REGIONALE PER LO SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO	3.416.782.226
ENTE TUTELA PESCA	2.075.207.824
ISTITUTO REGIONALE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	19.218.117.447

Il complesso dei dati sopraindicati va tuttavia visto alla luce della considerazione della particolare fase evolutiva dell'assetto operativo dell'Ente regionale che tende sempre più a demandare all'esterno le attività di erogazione spicciola dei finanziamenti, senza aver peraltro portato a compimento il processo di trasformazione della struttura in chiave programmatica.

3.2. Il Servizio sanitario regionale

3.2.1. *Profili normativi e organizzativi del processo di riordino del Servizio sanitario nella Regione Friuli-Venezia Giulia*

Il processo di riordino del Servizio sanitario regionale, attuato in aderenza ai principi di razionalizzazione e di aziendalizzazione di cui al D.Lgs.n.502 del 1992, ha avuto inizio con L.R.15.6.1993, n.41, che ha posto le basi, sia per il processo di pianificazione regionale, attuato principalmente con i piani di intervento a medio termine (che fissano gli obiettivi strategici triennali per ogni Azienda), sia per la revisione degli strumenti organizzativi. Successivamente, con L.R.30.8.1994, n.12, in attuazione della precedente legge regionale, si è provveduto a garantire la partecipazione e la tutela dei diritti dei cittadini nella fruizione dei servizi, a costituire in Azienda le UU.SS.LL. e a disciplinare l'organizzazione delle Aziende prevedendo una responsabilizzazione per obiettivi.

In seguito, il legislatore regionale, con le LL.RR.n.13/1995, n.37/1995 e n.49/1996, ha avviato una seconda fase di attuazione del D.Lgs.n.502/1992 dettando norme e principi in materia di revisione della rete ospedaliera, di programmazione, contabilità e controllo. Inoltre, è stata prevista la costituzione dell'Agenzia regionale della sanità, in attuazione della L.R.n.41/1993, alla quale sono stati attribuiti compiti di attuazione della programmazione sanitaria, di verifica e controllo dei bilanci delle Aziende, di controllo di gestione e di supporto tecnico alla pianificazione.

In particolare, la L.R.n.49/1996 disciplina la programmazione regionale annuale ("linee per la gestione"), in base alla quale vengono individuati annualmente gli obiettivi già fissati dalla programmazione triennale per singola Azienda. La legge detta inoltre norme per le Aziende sanitarie nelle seguenti materie:

1. gestione economica, patrimoniale e finanziaria nel perseguimento di obiettivi di efficienza e di efficacia;
2. programmazione aziendale comprendente la programmazione triennale, con evidenza degli obiettivi strategici e delle politiche gestionali anche in termini economici, e la programmazione

- annuale (il bilancio di preventivo consolidato prevede l'applicazione di una gestione per budget. All'interno delle aziende sono individuate le unità di budget per le quali sono definiti gli obiettivi e le risorse impegnate) in conformità alla programmazione regionale;
3. controllo di gestione periodico e annuale. Il primo è finalizzato alla valutazione trimestrale dell'andamento dei costi rispetto agli obiettivi di budget. L'Agenzia provvede al consolidamento dei rendiconti trimestrali delle Aziende con la predisposizione del rendiconto annuale del S.S.R. che contiene l'analisi degli scostamenti e le proposte di intervento;
 4. sistema contabile. Viene prevista l'adozione di sistemi di contabilità economico-patrimoniale costituita dalla contabilità generale e dalla contabilità analitica per centri di costo.

La L.23.12.1996, n.662, che ha innovato il sistema di finanziamento del Fondo sanitario regionale e la successiva normativa statale in materia (vedasi art.32, comma 16, della L.n.449/1997 e art.2, comma 2, della L.30.11.1998, n.419) hanno determinato un maggior grado di autonomia sul versante gestionale del sistema sanitario regionale. Tutto ciò che attiene ai principi, ai diritti di uguaglianza e alla solidarietà rimane di pertinenza statale. Come ad esempio, le materie relative ai livelli minimi di assistenza, all'applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro, alla mobilità sanitaria interregionale e internazionale ecc.

3.2.2. *Il fondo sanitario regionale*

Le innovazioni introdotte, in materia di finanziamento dell'assistenza sanitaria, dalla L.23.12.1996, n.662, hanno introdotto in Regione una sorta di anticipazione della successiva riforma sanitaria, già a decorrere dal 1997. L'art.1, comma 144, della legge infatti sopprime le quote del F.s.n. a favore della Regione che provvede al finanziamento dell'assistenza sanitaria con i proventi dei contributi sanitari e con le risorse del proprio bilancio. A decorrere dalla stessa data i nuovi mutui stipulati dalla Regione, a copertura dei disavanzi delle Aziende sanitarie devono essere fronteggiati dalla Regione medesima.

Il finanziamento del Fondo sanitario regionale della Regione Friuli-Venezia Giulia è assicurato da:

1. Finanziamento regionale di parte corrente
2. Entrate delle singole Aziende nelle quali sono comprese le entrate proprie (ticket, prestazioni a pagamento, attività libero professionale, ecc.), che, nel 1999, hanno rappresentato circa l'83,33% del totale della voce 2, e la quota di mobilità¹ residua (16,67% circa)
3. Varie fonti per il finanziamento degli investimenti.

La seguente tabella riepiloga, per la gestione 1999, l'andamento delle risorse finanziarie.

**QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE RISORSE FINANZIARIE - FINANZIAMENTO CORRENTE
(IN MILIONI) (1)**

finanziamento regionale di parte corrente			d)totale (a+b+c)	Aziende		totale finanziamento	diversi Fondi per investimenti
a)disponibilità Fsn	b)capitoli finalizzati	c)fondo per la mobilità interregionale		E)entrate proprie	f)quota mobilità residua		
2.272.000	72.052	10.180	2.354.232	125.000	25.000	2.504.232	173.641

FONTE: dati forniti dall'Agenzia regionale della sanità

(1) sono esclusi i finanziamenti degli enti locali per attività delegata

Necessita precisare che i dati relativi alle entrate proprie delle Aziende e alla quota di mobilità residua sono stati elaborati sulla base di elementi del pre-consuntivo. I dati definitivi infatti non sono ancora disponibili poiché il rendiconto finanziario consolidato deve essere predisposto dall'Agenzia entro il 15 luglio dell'anno successivo a quello cui si riferisce.

Si precisa inoltre che il fondo di cui alla lett.c) riguarda risorse già introitate dal bilancio regionale a titolo di acconto, mentre quello relativo alla lett.f) rappresenta l'ammontare tendenziale del saldo.

Nel periodo considerato la quota di finanziamento regionale ammonta complessivamente a 2.354.232 milioni che rappresentano il 94,01% del totale delle risorse finanziarie così distribuite: il 96,51% quale quota di disponibilità del F.s.n., il 3,49% per interventi finalizzati per particolari obiettivi.

I fondi per investimenti ammontano a 173.641 milioni. Gli investimenti sono finanziati con fondi regionali ordinari per 84.050 milioni (48,40%), con fondi regionali a titolo di anticipazione di fondi statali (art.20, L.n.67/1988) per 16.000 milioni (9,21%), con fondi statali (art.20, L.n.67/1988)

per 51.000 milioni (29,37%) e con fondi delle Aziende sanitarie (alienazioni, donazioni ecc.) per 22.591 milioni (13,01%).

Le risorse finanziarie delle Aziende sanitarie vengono gestite dalle Aziende stesse nell'ambito dei piani strategici aziendali approvati dalla Giunta regionale. La parte di finanziamento regionale relativa ai capitoli finalizzati viene ripartita secondo la logica dei singoli obiettivi, quella relativa alla mobilità interregionale viene trasferita alle Aziende sanitarie che hanno affrontato la relativa spesa.

Prima di procedere a ulteriori analisi, molte delle quali si riferiscono esclusivamente all'area del consolidamento, è necessario premettere che la tecnica del consolidamento dei bilanci delle Aziende, adottata dal sistema, consente di pervenire al bilancio complessivo del S.s.r. Il ruolo di capogruppo delle Aziende è stato attribuito all'Agenzia regionale della sanità, la quale, come Ente strumentale della Regione, esercita il controllo e il coordinamento sull'attività delle Aziende sanitarie e consolida i bilanci delle Aziende e dell'Agenzia stessa secondo quanto previsto dall'art.27 della L.R.n.49/1996. Ai sensi del punto 2, all.to 4 al D.P.G.R.23.4.1999, n.127/Pres., l'area del consolidamento è costituita dalle seguenti Aziende: dalle sei A.s.s. operanti in Regione, dall'Azienda ospedaliera "Santa Maria della Misericordia" di Udine, dall'Azienda ospedaliera "Santa Maria degli Angeli" di Pordenone, dall'Azienda ospedaliera "Ospedali riuniti" di Trieste e dall'Agenzia regionale della sanità. Non fanno parte dell'area del consolidamento gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico C.R.O. di Aviano e Burlo Garofolo di Trieste, nonché il Policlinico universitario di Udine.

Dal 1997 il meccanismo di finanziamento del S.s.r. nella Regione avviene secondo i seguenti criteri determinati dalla Giunta regionale:

- 1- una quota (85,20%) viene suddivisa tra le sei Aziende sanitarie con il metodo del pro-capite pesato (per età) e corretto (tasso di mortalità degli ultimi cinque anni);
- 2- una quota (10,14%) viene assegnata agli ospedali (autonomi e/o interni alle A.s.s.) per

¹ Le entrate relative alla "mobilità" costituiscono il saldo, tra i rimborsi delle spese sanitarie sostenute dalle altre

- complessità - come remunerazione delle attività non tariffate (emergenza, terapia intensiva ecc.)
 - ricerca - remunerazione dell'attività svolta dagli istituti scientifici
 - didattica - remunerazione dell'attività svolta del P.U.G.D. di Udine e dalla Clinica Universitaria dell' A.O. "Ospedali riuniti di Trieste" per il tirocinio clinico svolto dagli studenti universitari presso i reparti ospedalieri;
- 3- una quota (1,69%) viene destinata alle spese sovraziendali non ripartibili fra le Aziende (sistema informativo, elisoccorso ecc.);
- 4- una quota (2,97%) viene destinata ai "progetti obiettivo" preventivamente definiti dalla Regione e al "riequilibrio". Il sistema del "riequilibrio" è stato introdotto per consentire alle Aziende di superare il passaggio dal precedente sistema di finanziamento "a spesa storica" a quello attuale e interviene a colmare, almeno in parte, gli scostamenti tra l'importo assegnato e il costo della struttura.

Gli elementi contenuti nella tabella che segue, forniti dall'Agenzia regionale della sanità, mostrano la ripartizione della disponibilità del F.s.r. effettuata nel 1999. E' individuata la quota a favore delle Aziende sanitarie e degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Burlo Garofolo di Trieste e C.R.O. di Aviano) e la quota a favore dell'Agenzia risultanti dal bilancio preventivo consolidato. Sono inoltre evidenziate le ulteriori ripartizioni riferite a finanziamenti estranei al consolidamento.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RIPARTIZIONE DEL F.S.R. 1999 (IN MILIONI)

descrizione	importo
Quota a favore delle Aziende sanitarie, I.R.C.C.S. e P.U.G.D.	2.206.841
Quota a favore dell'Agenzia regionale della sanità	6.300
TOTALE RIPARTIZIONE DA CONSOLIDATO PREVENTIVO	2.213.141
finanziamento intesa regionale personale S.s.r.	22.451
finanziamento mutui pre-riforma	1.374
finanziamento spese a valenza regionale	27.218
finanziamento progetti obiettivo e altre attività	7.816
TOTALE DISPONIBILITA' F.S.R.	2.272.000

FONTE: dati forniti dall'Agenzia regionale della sanità

La tabella seguente invece rappresenta, per gli esercizi 1997, 1998 e 1999 i costi del Servizio sanitario regionale relativi all'area di consolidamento.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA SPESA (IN MILIONI)

esercizi	personale	farmaceutica	medicina di base	altre convenzioni	prestazioni sanitarie(1)	ammortam.	beni e servizi	saldo sopravven.	saldo oneri finanziari	Totale
1997	1.118.321	226.140	124.401	121.745	230.363	0	520.636	0	488	2.342.094
Incidenza %	47,75	9,66	5,31	5,20	9,84	0	22,23	0	0,02	100,00
1998	1.176.219	251.155	135.001	126.196	252.429	86.209	530.394	7.314	97	2.565.014
Incidenza %	45,86	9,79	5,26	4,92	9,84	3,36	20,68	0,29	0,00	100,00
Var.ne % da es. prec.	5,18	11,06	8,52	3,66	9,58	-	1,87	-	-80,12	9,52
1999	1.209.785	287.000	145.000	135.610	255.000	88.000	563.211	7.563	405	2.691.574
Incidenza %	44,95	10,66	5,39	5,04	9,47	3,27	20,92	0,28	0,02	100,00
Var.ne % da es. prec.	2,85	14,27	7,40	7,46	1,02	2,08	6,19	3,40	317,53	4,95
Var.ne % da es. 1997	8,18	26,91	16,56	11,39	10,70	-	8,18	-	-17,01	14,92

FONTE: dati forniti dall'Agenzia regionale della sanità

(1) la voce "prestazioni sanitarie" è riferita a costi estranei al consolidamento e riguarda i costi riferiti ai ricoveri presso strutture private e alla mobilità interregionale.

E' possibile notare che la spesa sanitaria è aumentata dall'anno 1997 all'anno 1999 del 14,92%. La voce di costo che registra un particolare aumento è quella relativa alla farmaceutica. Va peraltro rilevato che il maggior costo per i farmaci dipende anche dalle politiche generali relative alla disciplina dei prezzi degli stessi, all'inserimento di nuove specialità gratuite e all'aumento di quote di esenzione da tickets. Le Aziende hanno avviato un controllo sui farmaci prescritti dai medici di base per limitare la prescrizione di medicinali particolarmente costosi, con finalità terapeutiche uguali a farmaci di costo più ridotto. Il nuovo tipo di rapporto instaurato con i medici

di base non riguarda solo la razionalizzazione della spesa farmaceutica ma anche delle prestazioni ambulatoriali e di quelle ospedaliere.

La voce "personale dipendente" si conferma nel triennio considerato come la voce economica di maggior rilievo registrando una particolare incidenza sul totale dei costi (47,57% nel 1997, 45,86% nel 1998 e 44,95% nel 1999). Anche se l'incidenza percentuale sul totale dei costi presenta un andamento decrescente negli anni, il costo assoluto relativo al personale è in costante aumento. Anche su questo valore, peraltro, dipendente dai contratti collettivi nazionali di lavoro risulta estremamente circoscritto l'ambito di manovra regionale.

La voce "saldo oneri finanziari", riferita principalmente dalla quota di interessi passivi sui mutui contratti dalle Aziende sanitarie, non è di rilevante entità. Tuttavia, tale valore, per i prossimi esercizi, potrebbe registrare un notevole aumento in mancanza di interventi volti a contenere l'espandersi delle perdite di esercizio.

Per quanto riguarda il rapporto tra i costi e i ricavi di esercizio, la tabella che segue evidenzia l'incremento della spesa sanitaria rispetto alla consistenza del finanziamento.

QUADRO COMPARATIVO RISORSE FINANZIARIE E SPESA SANITARIA (IN MILIONI)

esercizi	costi		Ricavi (1)		Risultato economico	
		var. %		var. %		var. %
1997	2.342.094	-	2.300.539	-	-41.555	-
1998	2.565.014	9,52	2.493.131	8,37	-71.883	-72,98
1999	2.691.574	4,93	2.585.590	3,71	-105.984	-47,44
totale	7.598.682		7.379.260		-219.422	

SOURCE: dati forniti dall'Agenzia regionale della sanità.

(1) L'entità dei ricavi non coincide con i dati relativi alle risorse finanziarie in quanto nella presente tabella è compresa la mobilità regionale attiva e passiva

Per i tre esercizi, il confronto tra le risorse disponibili, tratte dei bilanci delle Aziende, e il totale dei costi evidenzia un andamento fortemente crescente delle perdite di esercizio: 41.555 milioni nel 1997, 71.883 milioni nel 1998 (incremento della perdita di esercizio del 72,98% rispetto a quella dell'anno precedente) e 105.984 milioni nel 1999 (incremento della perdita di esercizio del 47,44% rispetto a quella dell'anno precedente). Necessita tuttavia precisare che, nel contempo, i costi negli anni considerati presentano un andamento decrescente (aumento del 9,52% nel 1998 e del 4,93% nel 1999) dovuto in larga misura alla politica di contenimento dei costi che le Aziende

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

hanno attuato nel corso del 1999. Nell'anno 1999, si registra tuttavia un risultato economico negativo superiore a quello dell'anno precedente in quanto la consistenza delle entrate registra un aumento inferiore rispetto a quella dei costi.

Secondo quanto riferito dall'Agenzia, i dati relativi ai costi 1999, essendo tratti da elementi del pre-consuntivo, non possono considerarsi definitivi. Riferisce ancora l'Agenzia che a seguito delle operazioni di chiusura (che devono avvenire entro il 15.7.2000 - art.29, L.R.n.49/1996) e la corretta valorizzazione delle rimanenze, la perdita di esercizio relativa al 1999 dovrebbe assestarsi in 97.097milioni.

L'analisi prosegue evidenziando la situazione delle perdite consolidate relative alle singole Aziende dal 1995 al 1999. Anche questi elementi, come quelli della tabella che precede, sono stati desunti dalle contabilità aziendali (dati non definitivi) e non sono comprensivi degli elementi relativi agli I.R.C.C.S. (Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico) e ai P.U.G.D. (Policlinici universitari a gestione diretta). Premesso che dall'1.1.1998 tutte le Aziende del S.s.r. sono passate dalla contabilità finanziaria a un contabilità economico-patrimoniale e che conseguentemente il risultato al 31.12.1997 - comprensivo anche delle perdite relative agli anni 1994 e 1995 - è stato rilevato dallo stato patrimoniale di apertura dell'1.1.1998, il confronto con gli elementi degli anni successivi è privo di ogni utilità.

PERDITE DI ESERCIZIO ANNI 1995/1999 - -

ente	1995/1997	1998	1999	Variazione % da es. prec.	Risultato consolidato 1995/1999
A.s.s 1 Triestina	-13.397	22.355	-18.589	16,85	-54.341
A.s.s. 2 Isontina	-15.924	-1.350	-11.696	-766,37	-28.970
A.s.s 3 Alto Friuli	967	-203	-743	-266,01	21
A.s.s 4 Medio Friuli	1.195	-15.975	-17.143	-7,31	-31.923
A.s.s 5 Bassa Friulana	730	-10.194	-18.478	-81,26	-27.942
A.s.s 6 Friuli Occidentale	2.651	-4.937	-19.038	-285,62	-21.324
Az. Ospedaliera Udine	-6.576	-6.881	-9.318	-35,42	-22.775
Az. Ospedaliera Pordenone	-1.985	170	-1.613	-1.048,82	-3.428
Az. Ospedaliera Trieste	-9.216	-10.657	-8.955	15,97	-28.828
Totale Aziende	-41.555	-72.382	-105.573	-45,86	-219.410
Agenzia reg.le sanità	0 (1)	498	-410	-182,53	88
Totale	41.555	-71.884	-105.983	-47,44	-219.422

Fonte: dati forniti dall'Agenzia regionale della sanità

(1) Nella rilevazione 1997 non è compresa l'Agenzia regionale della sanità. Il saldo positivo a essa relativo è stato reimpiegato negli esercizi successivi (+ 3.646 milioni).

Il risultato consolidato, relativo agli anni 1995/1999, registra una perdita di esercizio pari a 219.422 milioni. E' considerevole la perdita di esercizio relativa all'A.s.s. Triestina ammontante a 54.341 milioni (24,76% del totale). Consistenti sono anche le perdite registrate dall'A.s.s. Medio Friuli, dall'A.s.s. Isontina, dall'Azienda Ospedaliera di Trieste e dall'A.s.s. Bassa Friulana.

Per quanto riguarda le modalità di copertura delle perdite di esercizio, si evidenzia che, relativamente al periodo 1995/1997, secondo quanto riferito dall'Agenzia, la copertura è quasi completamente assicurata da trasferimenti statali integrativi del F.s.n. 1995/1997. L'entità già trasferita alla Regione di tali fondi ammonta a 38 miliardi.

Particolarmente significativo è il rapporto tra il totale delle perdite di esercizio degli anni 1995/1999, depurate dalla somma di 38.000 milioni, già introitati dal bilancio regionale, e il totale dei ricavi relativi all'anno 1999.

a) risultato consolidato 1995/99	219.422 ml.
b) fondi statali - copertura perdite 1995/97	38.000 ml.
c) perdite da ripianare	181.422 ml.
d) ricavi anno 1999	2.585.590 ml.
e) incidenza % delle perdite da ripianare (c) sui ricavi dell'anno 1999 (d)	7,02

L'indice esprime la capacità del sistema di remunerare le perdite di esercizio totali. Come evidenziato, le perdite consolidate, rappresentando il 7,02% della consistenza dei ricavi, superano la soglia del 5% entro la quale è possibile autorizzare la manovra che consente di "riportare a nuovo" le perdite, cioè di riportarle all'esercizio successivo (5° comma dell'art.10 della L.R.n.49/1996).

Da parte della Regione è stata avviata una trattativa volta a ottenere un finanziamento statale integrativo che consenta di recuperare i maggiori oneri non imputabili a scelte della Regione (contratti di lavoro, spesa farmaceutica). L'art.10, 5° comma, della L.R.n.49/1996 prevede infatti un

intervento obbligatorio della Regione solo per la parte di perdite superiore al 5% dei ricavi di esercizio, mentre, per la parte rimanente, l'intervento è facoltativo.

La perdita di esercizio può inoltre essere coperta autorizzando le Aziende a effettuare dismissioni del patrimonio non vincolato o a utilizzare le riserve patrimoniali che hanno il diverso scopo di intervenire in caso di imprevisti.

Nel 1995, anche dopo la costituzione delle Aziende sanitarie, era ancora lo Stato a provvedere progressivamente a sanare lo squilibrio economico-finanziario generato dalle ex UU.SS.LL. Attualmente, la cosiddetta gestione liquidatoria relativa agli anni 1994 e precedenti si è di fatto conclusa. Pertanto l'odierna situazione è frutto delle gestioni 1995/1999.

Tendenzialmente la situazione finanziaria peggiorerà se il trend economico continuerà a generare risultati negativi. La tabella che segue indica la situazione finanziaria relativa alla disponibilità di cassa e al ricorso all'indebitamento al 31 dicembre di ciascuno degli anni considerati.

DISPONIBILITÀ DI CASSA E RICORSO ALL'INDEBITAMENTO (IN MILIONI) (1)

anno	disponibilità di cassa-saldo al 31.12	Interessi al 31.12
1997	292.505	488
1998	336.080	97
1999 (1)	318.923	405

FONTE: dati forniti dall'Agenzia regionale della sanità

(1) dato da pre-consuntivo

La disponibilità di cassa, per il momento, è tale da consentire alle Aziende di effettuare i pagamenti senza ricorrere all'indebitamento. Secondo quanto riferito dall'Agenzia, infatti, la consistenza degli interessi passivi, risultanti dalla tabella, non costituisce una situazione patologica in quanto dovuta a momentanee indisponibilità di cassa. Tuttavia, se la gestione economica continuerà, come in questi ultimi anni, a generare perdite in aumento crescente, si registreranno maggiori difficoltà anche nei flussi di cassa per il conseguente incremento degli interessi passivi verso gli Istituti di credito e verso i fornitori delle Aziende sanitarie.

Il dato del pareggio, tuttavia, non rappresenta in maniera assorbente il perseguimento di una politica di risanamento finanziario in quanto il risultato di equilibrio economico potrebbe anche

essere raggiunto con un incremento del finanziamento regionale di parte corrente, che andrebbe ad aumentare pesantemente l'incidenza della spesa sanitaria sul bilancio regionale, a discapito di altri settori di intervento. Considerato, inoltre, che alcune rilevanti componenti dei costi non sono del tutto controllabili in sede regionale (costo della farmaceutica e del personale), le scelte di indirizzo riservate alla Regione per il raggiungimento di un equilibrio virtuoso del sistema non possono che essere strettamente collegate alla politica di revisione delle strutture sanitarie. La strada della razionalizzazione dell'offerta dei servizi, seppure indubbiamente non facile da seguire, appare, peraltro, il mezzo attualmente più efficace per perseguire il riequilibrio del sistema.

Da ultimo, per quanto riguarda il controllo di gestione previsto dalle norme regionali di settore si evidenzia che tutte le fasi del controllo risultano attivate. Va peraltro rilevato che le Aziende hanno completato il percorso per struttura operativa mentre non tutte sono pervenute ai budget per unità operativa. Inoltre, i controlli di qualità risultano limitati ai progetti obiettivo.

3.2.3. *Revisione della rete ospedaliera regionale*

Lo stato di attuazione della L.R.n.13/1995, recante norme in materia di "Revisione della rete ospedaliera regionale", si evince, in misura preponderante, dal livello di perseguimento degli obiettivi specifici indicati dall'art.3 della medesima. Il primo piano di intervento a medio termine, approvato dalla Giunta regionale per il triennio 1995/1997 (D.G.R.n.6619 del 29.12.1995), ha avuto a oggetto l'attuazione della succitata legge. Detto piano, non attuato entro il termine previsto, è stato successivamente prorogato per gli anni 1998 e 1999.

La revisione della rete ospedaliera dovrebbe ricondurre l'ospedale alla sua funzione di trattamento delle patologie acute, aumentandone la qualificazione e migliorando l'efficienza complessiva nell'uso delle risorse. La domanda di assistenza non soddisfatta dagli ospedali dovrebbe trovare invece adeguata risposta nella diffusione dei servizi territoriali.

Nella tabella che segue sono indicati gli obiettivi prioritari della L.R.n.13/1995 e il loro grado di raggiungimento, secondo gli elementi forniti dall'agenzia regionale della sanità.

Obiettivi prioritari	Grado di realizzazione
----------------------	------------------------

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

riduzione tendenziale della domanda di ospedalizzazione verso il valore di riferimento di 160 ricoveri per mille abitanti.	l'andamento del tasso di ospedalizzazione, pur decrescente (212,0 per mille del 1996 e 192,7 per mille nel 1999) non è in linea con quello indicato dal legislatore.
riduzione dei posti letto ospedalieri, subordinata al miglioramento di specifici aspetti. Nel piano di intervento a medio termine la previsione complessiva dei posti letto pubblici era di 7.208.	la riduzione è avvenuta raggiungendo rispettivamente 6.298 posti letto nel 1998 e 6.134 posti letto nel 1999. La durata media della degenza è diminuita notevolmente ma il tasso di occupazione dei posti letto è aumentato negli ultimi anni.
contestuale attivazione di servizi alternativi per anziani e disabili e riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali.	si registrano l'attivazione delle residenze assistenziali residenziali (R.S.A.) che raggiungono, nel 1999, 539 posti letto a fronte dei 597 previsti, il potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare infermieristica, cercando risposte alternative al ricovero ospedaliero, e il consolidamento della rete dei servizi territoriali per la tutela della salute mentale. Si evidenzia comunque che al fine di ridurre la spesa ospedaliera è necessario potenziare ulteriormente i servizi territoriali.
trasformazione e riconversione per l'erogazione di prestazioni diverse dal ricovero per acuti per i presidi ospedalieri di Cividale del Friuli, Gemona del Friuli, Maniago, Sacile e Spilimbergo (art.21, 3° comma, L.R.n.13/1995).	secondo quanto riferito dall'Agenzia, il ridimensionamento degli ospedali è avvenuto solo in parte e in forme diverse da quelle volute dalla legge.
in relazione al perseguimento delle finalità relative alla revisione della rete ospedaliera la legge in argomento prevede che, a partire dal 1997, la spesa ospedaliera non debba superare il 55% della spesa corrente destinata al S.s.r. così come determinata dal bilancio di previsione del relativo esercizio.	secondo quanto riferito dall'Agenzia, nell'esercizio 1999 la percentuale di incidenza della spesa ospedaliera sul totale delle risorse regionali è risultata pari al 58,3%. Lo scostamento dall'obiettivo (pari al 33%) equivale a circa 80.000 milioni.

3.3. Programmi comunitari

3.3.1. Premessa

Nel quadro programmatico che prevede una maggiore integrazione della Regione Friuli-Venezia Giulia nell'Unione Europea, si sono evidenziate problematiche connesse alla capacità di utilizzare, in modo efficace e tempestivo, le risorse messe a disposizione nel bilancio comunitario al fine di valorizzare le politiche di sviluppo regionale sostenute dai fondi strutturali. Dal momento che con l'anno 1999 si chiudeva il ciclo di realizzazione dei più importanti Programmi comunitari attivati in regione (per quanto riguarda, in particolare, l'assunzione di impegni mentre i pagamenti potranno essere effettuati fino al 31.12.2001), l'Amministrazione regionale ha dovuto assicurare una drastica accelerazione nell'utilizzo dei fondi comunitari al fine di conseguire i risultati prefissati sia in termini di impegni che di pagamenti. Contemporaneamente le linee direttrici dei nuovi programmi comunitari finalizzati alla coesione economica e sociale sono state definite nei

regolamenti pubblicati nel corso del 1999, nell'ambito del documento "Agenda 2000" formulato dalla Commissione Europea.

Nell'anno 1999 si è registrata una notevole mobilitazione di risorse finanziarie nell'ambito di programmi comunitari cofinanziati da Unione Europea, Stato e Regione.

Dalla situazione contabile al 31.12.99 della Regione si desume che la quota degli stanziamenti prevista in competenza per l'attuazione dei programmi comunitari ha raggiunto £ 432.911 milioni, la quota degli impegni ha raggiunto £. 259.985 milioni, mentre la quota complessiva dei pagamenti si attesta su £. 134.868 milioni. I residui passivi sono comunque ancora rilevanti, £. 218.298 milioni, di cui £ 122.835 milioni riferibili all'anno 1999.

L'attivazione dei programmi comunitari ha interessato quasi tutte le direzioni regionali: in particolare, l'entità degli stanziamenti risulta considerevole per le Direzioni dell'Agricoltura, dell'Industria e della Formazione Professionale.

L'analisi operativa del rendiconto, strutturato ancora secondo aggregazioni tradizionali, ha comportato notevoli difficoltà nella rilevazione della gestione complessiva d'esercizio relativa ai fondi comunitari, sia perché in tale gestione intervengono diverse Direzioni regionali, anche in relazione a uno stesso programma, sia perché una parte delle risorse disponibili viene talora gestita per mezzo di una gestione fuori bilancio, come nel caso dell'obiettivo 2. Inoltre, ai sensi della normativa UE, per le azioni a favore di enti pubblici, l'impegno giuridicamente rilevante coincide non già con il trasferimento dei relativi contributi dalla Regione agli enti operativi, bensì con l'affidamento dei lavori da parte di questi ultimi, alle imprese appaltatrici.

I dati desumibili dalla contabilità di chiusura opportunamente integrati con gli elementi comunicati dall'Amministrazione, in particolare i prospetti finanziari del programma informatico S.I.R.G.S. del Ministero del Tesoro, hanno consentito di ricostruire un quadro dello stato di attuazione dei programmi.

3.3.2. Stato di attuazione gestionale dei programmi comunitari al 31.12.1999

a) Docup obiettivo 2 1994/1996

L'Amministrazione ha comunicato che l'attuazione del programma (concernente la riconversione delle regioni in declino industriale) è stata portata a termine nell'anno 1998, mentre nell'anno 1999 sono stati effettuati pagamenti relativi solamente all'assistenza tecnica ed è stato corrisposto il saldo dovuto al valutatore esterno.

Dalla tabella si evince che a fronte di una spesa pubblica pari a £ 109.166.903.000, gli impegni a fine esercizio 1999 hanno raggiunto la percentuale del 101,02% sullo stanziamento finanziario complessivo utilizzando lo strumento dell'overbooking, mentre i pagamenti hanno raggiunto il 92,94% della spesa pubblica totale, dalla cui percentuale si desume che non è stata utilizzata l'intera disponibilità.

Docup OBIETTIVO 2 - 1994-1996

	a	b	c	d	e
ANNUALITA'	PIANO FINANZIARIO in vigore	IMPEGNI del beneficiario finale	% b/a	PAGAMENTI del beneficiario finale	% d/a
1994					
1995					
1996	109.166.903.000	107.475.127.032	98,45%	55.406.400	0,05%
1997		107.607.127.030	98,57%	26.493.448.659	24,27%
1998		110.280.055.921	101,02%	106.131.948.427	97,22%
1999		110.280.055.921	101,02%	101.458.880.491	92,94%

Va ricordato che la L.R. 35/95 aveva costituito con le risorse di finanziamento del Docup ob.2 un fondo speciale presso la Friulia spa avente natura di gestione fuori bilancio.

Un'iniziativa di aggiornamento rivolta al personale regionale interessato alla gestione dei fondi strutturali è stata realizzata nell'anno 1999, con la partecipazione di due dipendenti della Direzione Affari Europei ad un corso del CEIDA di Roma in materia di appalti e contratti pubblici.

Docup obiettivo 2 1997-1999

In linea generale il programma ripete le modalità attuative del Docup 1994-1996, in particolare per la gestione finanziaria del Docup è stato istituito un "Fondo speciale per l'obiettivo 2 1997/99", di cui all'art. 14, comma 3, della L.R. 3/98, gestito con le modalità fuori bilancio dalla Friulia spa, che supporta la Regione per quanto concerne i pagamenti inerenti alle varie azioni del Docup, in base a una convenzione stipulata dalla Direzione regionale dell'Industria.

La Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle Direzioni regionali competenti per le singole azioni (Direzione regionale dell'industria, Direzione regionale del lavoro, previdenza, cooperazione e artigianato, Direzione regionale del commercio e turismo, Direzione regionale della formazione professionale, Direzione regionale della viabilità e trasporti, Direzione regionale dell'edilizia e servizi tecnici, Azienda dei parchi e delle foreste regionali) approva le iniziative da ammettere a finanziamento. Le Delibere assunte vengono poi trasmesse, a cura delle Direzioni competenti, alla FRIULIA SPA, che registra l'impegno finanziario sul Fondo e ne cura l'erogazione ai beneficiari. La Direzione Affari Europei è responsabile del coordinamento, monitoraggio e sorveglianza generali del Docup e dell'attuazione della misura "assistenza tecnica".

Per quanto riguarda l'emanazione dei bandi per l'assegnazione dei contributi, nell'anno 1999 la Giunta regionale ha autorizzato la riapertura dei bandi relativi alle azioni 1.1 e 1.2 del Docup per i settori dell'artigianato e del commercio e per i servizi finanziari.

Al 31 dicembre 1999 (data ultima per l'effettuazione degli impegni), i dati del monitoraggio finanziario evidenziavano impegni dei beneficiari finali pari a circa il 112% della spesa pubblica prevista dal piano finanziario, anche grazie all'apporto degli ulteriori fondi che sono stati destinati in via integrativa, al finanziamento degli interventi ammissibili nell'ambito del Docup. Più basso invece il livello dei pagamenti, pari a circa il 18% della spesa pubblica, determinato essenzialmente dalle cadenze temporali di finanziamento delle procedure attuative delle misure a mutuo e dal fatto che le opere pubbliche dell'Asse 3 sono state avviate solo di recente.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	a	b	c	d	e
ANNUALITA'	PIANO FINANZIARIO in vigore	IMPEGNI del beneficiario finale	% b/a	PAGAMENTI del beneficiario finale	% d/a
1995					
1996					
1997			0,0%		0,0%
1998		18.385.714.610	8,87%	1.221.745.000	0,59%
1999	207.306.748.000	232.429.586.140	112,12%	24.128.332.356	11,64%

Per quanto riguarda il monitoraggio fisico e finanziario degli interventi, l'Amministrazione regionale ha evidenziato che la rilevazione dei dati si basa sul sistema informativo SIRGS (Sistema Informativo Ragioneria Generale dello Stato). Il sistema di monitoraggio regionale si basa su uno "scambio" trimestrale di informazioni concernenti la rilevazione dei dati finanziari del Docup (impegni e pagamenti) al quale partecipano la Direzione Affari Europei, la FRIULIA SPA, che dispone della banca dati e le singole Direzioni competenti per ciascuna azione. La Direzione Affari Europei, una volta in possesso dei dati verificati dalle singole Direzioni procede all'inserimento dei medesimi nel programma SIRGS. Attualmente si sta mettendo a punto un nuovo sistema di raccolta, archiviazione ed elaborazione dei dati che prevede anche l'attivazione del "monitoraggio fisico".

Nel corso del 1999 l'Amministrazione regionale ha affidato a società esterne specializzate l'incarico relativo all'assistenza tecnica e alla valutazione del programma. In particolare è stato affidato alla Soc. ECOTER l'incarico di assistenza tecnica per il periodo di transizione tra il Docup ob 2 1994/96 e il Docup ob 2 1997/99, alla Soc. SIM SPA il servizio di valutazione del Docup, la valutazione ex-ante del Docup ob 2 2000/2006.

Per quanto concerne l'attività di formazione del personale regionale sulle tematiche comunitarie, nell'anno 1999 la Giunta regionale ha provveduto alla stipula di una convenzione con l'ISFOL per l'attuazione di corsi di aggiornamento nei prossimi mesi dell'anno 2000.

b) obiettivo 3 e obiettivo 4

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'attività della Direzione Regionale della Formazione Professionale, durante l'anno 1999, in relazione ai programmi comunitari di competenza (concernenti la lotta alla disoccupazione, l'agevolazione dell'inserimento professionale dei giovani nonché l'adattamento dei lavoratori alle trasformazioni industriali), ha rappresentato una fase importante per la chiusura della programmazione 1994/1999 e l'avvio del nuovo periodo 2000/2006.

L'Amministrazione regionale si è impegnata ad assicurare il massimo utilizzo delle risorse al fine di garantire livelli di impegno adeguati e, grazie anche all'adozione di procedure di overbooking, sono stati raggiunti tassi finali di impegno superiori al 100%.

I dati forniti dalla Direzione chiariscono la situazione degli impegni e dei pagamenti nel 1999 evidenziata nelle tabelle seguenti:

OBBIETTIVO 3 - FORMAZIONE PROFESSIONALE

	a	b	c	d	e
ANNUALITA'	PIANO FINANZIARIO in vigore	IMPEGNI del beneficiario finale	% b/a	PAGAMENTI del beneficiario finale	% d/a
1994					
1995					
1996		74.780.380.015	32,81%	43.958.727.311	19,29%
1997		130.336.533.453	57,19%	89.553.626.483	39,29%
1998		215.499.070.479	94,55%	119.744.378.983	52,54%
1999	227.912.533.000	232.941.036.322	102,21%	151.589.129.762	66,51%

OBBIETTIVO 4 - FORMAZIONE PROFESSIONALE

	a	b	c	d	e
ANNUALITA'	PIANO FINANZIARIO in vigore	IMPEGNI del beneficiario finale	% b/a	PAGAMENTI del beneficiario finale	% d/a
1994					
1995					
1996		16.810.917.128	29,35%	4.816.460.589	8,41%
1997		29.326.936.375	51,21%	14.158.448.943	24,72%
1998		43.070.116.238	75,21%	23.249.578.856	40,60%
1999	57.268.361.000	59.903.272.394	104,60%	35.895.358.860	62,68%

Il monitoraggio finanziario e fisico dei programmi è coordinato dalla Direzione regionale per gli affari europei che fornisce i dati al già citato sistema di monitoraggio nazionale SIRGS. In previsione della rendicontazione finale della programmazione fissata al 30 giugno 2002, la Direzione regionale della formazione professionale dovrà garantire un monitoraggio continuo che possa supportare un andamento della spesa conforme a quello degli impegni.

Sotto il profilo dell'attivazione di convenzioni esterne, la Direzione ha attivato nell'anno 1999 due convenzioni con l'ISFOL e una con l'INSIEL per l'attività di assistenza tecnica e tutoraggio prevista dagli obiettivi comunitari, due convenzioni con l'Università degli Studi di Trieste per attività nell'ambito di un progetto multiregionale e per il monitoraggio degli esiti occupazionali dei corsi di formazione finanziati e una convenzione con la Soc. BIC per attività nell'ambito del progetto multiregionale "Creaimpresa" sviluppato con la regione Liguria. Inoltre, la Direzione ha assicurato la collaborazione nel settore formativo al Comando Militare del Ministero della Difesa per le esigenze dei militari di leva.

La Direzione ha provveduto all'emanazione di circa quindici bandi per la presentazione di progetti formativi nei settori ambientale, professionale, di management, ecc. rivolti a lavoratori già occupati, a giovani e a lavoratori in Cassa Integrazione o iscritti alle liste di mobilità.

c) obiettivo 5a

In ambito regionale i finanziamenti relativi all'obiettivo 5a (concernente la promozione dello sviluppo rurale mediante l'adeguamento delle strutture agrarie) attengono all'attuazione del Reg. CEE 867/91, gestito dalla Direzione Regionale delle Foreste ed ai Regolamenti CEE 950/97 e 951/97 gestiti dalla Direzione Regionale dell'Agricoltura.

I dati finali del monitoraggio 1999, evidenziano che i pagamenti hanno raggiunto la quota del 92,52% rispetto al piano finanziario in vigore, mentre i fondi impegnati risultano pari al 114,73% del piano medesimo.

OBIETTIVO 5A - AGRICOLTURA E FORESTE

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	a	b	c	d	e
ANNUALITA'	PIANO FINANZIARIO in vigore	IMPEGNI del beneficiario finale	% b/a	PAGAMENTI del beneficiario finale	% d/a
1994					
1995					
1996			0,00%		0,00%
1997		1.905.990.628	1,99%	1.245.235.836	1,30%
1998		72.747.930.423	76,04%	59.962.769.042	62,67%
1999	95.673.566.000	109.766.045.947	114,73%	88.517.536.858	92,52%

Per quanto riguarda l'attività della Direzione Regionale dell'Agricoltura, i risultati di gestione al 31/12/99 ed in particolare l'indicatore finanziario Impegnato/Stanziato, dimostrano un continuo miglioramento rispetto agli anni precedenti dell'entità degli impegni, sia in termini percentuali passando dal 29,0% del 1997 al 32,0% del 1998, al 78,2% del 1999, sia in termini assoluti. I pagamenti inoltre si caratterizzano per un altrettanto positivo andamento, dai 15.076,0 milioni del 1997, ai 18.750,1 milioni del 1999.

Per il Reg.950/97 le rendicontazioni presentate hanno consentito di esaurire quasi completamente la dotazione del piano finanziario cofinanziato dalla Comunità Europea (94,9%),

I buoni risultati raggiunti nella gestione finanziaria del Reg.950/97 sono dovuti anche all'attivazione di meccanismi quali la destinazione di risorse regionali a titolo di anticipazione delle quote statale e comunitaria (Overbooking regionale e Accelerazione POR).

La Direzione dell'Agricoltura ha provveduto ad inviare i prospetti che seguono, ad illustrazione dei dati della spesa nel corso dell'esercizio 1999, riferiti alla gestione degli impegni e dei pagamenti della Regione, nonché il riepilogo dei dati di spesa regionale dal 1994 al 1999.

Direzione Regionale dell'Agricoltura

Obiettivo 5a) - Gestione della spesa regionale per i Reg. 950/97 e 951/97 - Raffronto con gli esercizi precedenti

	Stanziamiento	Pagamenti	%	Residui	%	Impegni	%
Gestione competenza 1997	36.496,9	9.346,9	25,61%	1.257,7	3,45%	10.604,6	29,06%
Gestione residui 1997	9.602,2	5.729,1	59,66%	3.821,0	39,79%	9.550,1	99,46%
Totale 1997	46.099,1	15.076,0	32,70%	5.078,7	11,02%	20.154,7	43,72%
Gestione competenza 1998	49.356,0	12.437,1	25,20%	3.379,0	6,85%	15.816,1	32,04%
Gestione residui 1998	5.080,9	1.624,0	31,96%	3.384,1	66,60%	5.008,1	98,57%
Totale 1998	54.436,9	14.061,1	25,83%	6.763,1	12,42%	20.824,2	38,25%
Gestione competenza 1999	49.566,9	16.254,9	32,79%	22.500,2	45,39%	38.755,1	78,19%
Gestione residui 1999	6.763,0	2.495,2	36,89%	4.086,7	60,43%	6.581,9	97,32%
Totale 1999	56.329,9	18.750,1	33,29%	26.586,9	47,20%	45.337,0	80,48%

PIANO FINANZIARIO Obiettivo 5a) - Reg. CEE 950/97 e Direttiva 159/72

Piano finanziario Annualità	Azioni indirette - Stanziamiento in Euro		Quota nazionale (in Euro)		Quota nazionale (in Euro)	
	Totale stanziamenti (in Euro)	Quota UE (in Euro)	Quota nazionale (in Euro)	Stato	Regione	
					Stato	Regione
1994	9.939.800	4.041.100	5.898.700	4.129.090	1.769.610	
1995	7.011.800	2.850.700	4.161.100	2.912.770	1.248.330	
1996	6.220.800	2.529.100	3.691.700	2.584.190	1.107.510	
Totale 1994-1996	23.172.400	9.420.900	13.751.500	9.626.050	4.125.450	
1997	5.959.300	2.422.800	3.536.500	2.475.550	1.060.950	
1998	6.117.500	2.487.100	3.630.400	2.541.280	1.089.120	
1999	6.298.700	2.560.800	3.737.900	2.616.530	1.121.370	
Totale 1997-1999	18.375.500	7.470.700	10.904.800	7.633.360	3.271.440	
Totale 1994-1999	41.547.900	16.891.600	24.656.300	17.259.410	7.396.890	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gestione della competenza. Esercizio Finanziario 1999 Obiettivo 5a Reg CEE 950/97

	a		b		c		d		e		f		g		h		i	
	Totale stanziato Es. Fin. 1999	Totale impegni Es. Fin. 1999	a/b %	Pagamenti	d/a %	Residui	f/a %	Economie	h/a %									
Overbooking Regione	17.039.637.559	13.536.770.570	79,4%	7.924.133.071	46,5%	5.612.637.499	32,9%	162.227.522	1%									
Cofinanz. Regione	2.248.721.539	1.920.083.184	85,4%	1.408.076.612	62,6%	512.006.572	22,8%	328.638.355	14,6%									
Cofinanz. Stato	5.247.017.027	4.480.194.132	85,4%	3.285.512.118	62,6%	1.194.682.014	22,8%	766.822.895	14,6%									
Cofinanz. Uc	4.941.810.238	4.677.834.110	94,7%	3.637.183.172	73,6%	1.040.650.938	21,1%	263.976.128	5,3%									
Totale generale competenza	29.477.186.363	24.614.881.996	83,5%	16.254.904.973	55,1%	8.359.977.023	28,4%	1.521.664.900	5,2%									

Gestione dei residui. Esercizio Finanziario 1999 Obiettivo 5a Reg. CEE 950/97

	a		b		c		d		e		f		g	
	Consistenza Totale Es. Fin. 1999	Pagamenti	b/a %	Residui Rimasti	d/a %	Economie	f/a %							
Overbooking Regione	274.665.224	-	0,0%	274.665.224	100%	-	-							
Cofinanz. Regione	1.039.154.705	330.327.877	31,8%	668.923.392	64,4%	39.903.436	3,8%							
Cofinanz. Stato	2.424.694.314	770.765.042	31,8%	1.560.821.250	64,4%	93.108.022	3,8%							
Cofinanz. Uc	1.278.487.934	414.419.807	32,4%	816.020.027	63,8%	48.048.100	3,8%							
Totale generale residui	5.017.002.177	1.515.512.726	30,2%	3.320.429.893	66,2%	181.059.558	3,6%							

In relazione al Reg. CEE 951/97, l'Amministrazione regionale attribuisce il ritardo nelle istruttorie dei progetti e nella gestione finanziaria alla tardiva riprogrammazione del P.O.R., la cui approvazione da parte degli organismi comunitari è intervenuta in data 22/12/1998.

Al 31/12/1999 sono stati approvati con provvedimento di concessione n.18 progetti, dei quali n.3 a valere su fondi regionali (Overbooking). A causa dei ritardi nella riprogrammazione del piano finanziario, al 31/12/1999 non risultano presentate rendicontazioni.

La progressione della spesa è evidenziata nei seguenti prospetti.

IMPEGNI

Gestione della Spesa regionale PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO	
Impegni della Regione al 31/12/1999	15.886.300.000
Assegnazione in lire (spesa pubblica totale) Piano finanziario 1994-1999	12.835.700.000
Percentuale di impegno	123,7%

PAGAMENTI

Gestione della Spesa regionale PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO	
Pagamenti della Regione al 31/12/1999	974.713.000
Assegnazione in lire (spesa pubblica totale) Piano finanziario 1994-1999	12.835.700.000
Percentuale di impegno	7,6%

Gestione della competenza. Esercizio Finanziario 1999 Obiettivo 5a Reg. CEE 951/97

	a		b		c		d		e		f		g		h		i	
	Totale stanziato Es. Fin. 1999		Totale impegni Es. Fin. 1999		a/b %	Pagamenti		d/a %	Residui		f/a %	Economie		h/a %				
Overbooking Regione	9.000.000.000		3.748.465.200		41,6%	-		-	3.748.465.200		41,6%	251.534.800		2,8%				
Cofinanz. Regione	1.629.626.248		1.491.460.830		91,5%	-		-	1.491.460.830		91,5%	138.165.418		8,5%				
Cofinanz. Stato	3.802.549.351		3.479.648.444		91,5%	-		-	3.479.648.444		91,5%	322.900.907		8,5%				
Cofinanz. Ue	5.657.499.122		5.420.652.426		95,8%	-		-	5.420.652.426		95,8%	236.846.696		4,2%				
Totale generale competenza	20.089.674.721		14.140.226.900		70,4%	-		-	14.140.226.900		70,4%	949.447.821		4,7%				

Gestione dei residui. Esercizio Finanziario 1999 Obiettivo 5a Reg. CEE 951/97

	a		b		c		d		e		f		g	
	Consistenza Totale Es. Fin. 1999		Pagamenti		b/a %	Residui Rimasti		d/a %	Economie		f/a %			
Overbooking Regione	-		-		-	-		-	-		-		-	
Cofinanz. Regione	257.927.200		145.426.978		56,4%	112.500.222		43,6%	-		-		-	
Cofinanz. Stato	601.738.797		339.288.769		56,4%	262.450.018		43,6%	-		-		-	
Cofinanz. Ue	886.384.803		494.997.003		55,8%	391.387.800		44,2%	-		-		-	
Totale generale residui	1.746.050.800		979.712.750		56,1%	766.338.050		43,9%	-		-		-	

Con riferimento al Programma comunitario di cui al Reg. CEE 867/90, la Direzione Regionale delle Foreste ha evidenziato che le spese sovvenzionabili pagate secondo l'andamento del programma, al 31.12.1999, ammontavano ad un totale di £.3.465.438.688, come risulta dal seguente prospetto.

Direzione regionale delle Foreste
Reg. CEE n. 866/90 - Programma operativo Friuli-Venezia Giulia 1994 - 1999

	Costi previsti	Pagamento quota 1995-96-97	Pagamento cumulativo periodo
Spese eleggibili	3.465.438.688	3.465.438.688	3.465.438.688
Pagamenti effettuati ai beneficiari	1.905.990.628	1.905.990.628	1.905.990.628

Nel corso dell'anno 1999 non risultano attivate convenzioni esterne, né gestioni fuori bilancio. Per quanto concerne i provvedimenti emanati dalla Direzione, non risultano approvati nuovi bandi, mentre è stata inoltrata richiesta di saldo alla Commissione Europea e allo Stato in data 21.12.99.

d) *Docup obiettivo 5b*

L'attività dell'Amministrazione regionale nel corso dell'anno 1999 ha avuto come obiettivo il pieno utilizzo delle risorse reintegrate, dopo la decurtazione a favore delle aree terremotate (Umbria e Marche), con la Deliberazione del CIPE n. 75/99. La quota di reintegro, pari al 75% dei tagli operati sul programma regionale è stata utilizzata attraverso appositi bandi e lo scorrimento di alcune graduatorie. In particolare l'ERSA, in qualità di Ente attuatore del Docup (concernente la promozione dello sviluppo rurale mediante l'adeguamento strutturale delle zone rurali), ha proceduto al finanziamento dei progetti ammessi, pervenuti a seguito dei bandi emanati nel 1998 e ha continuato le procedure di finanziamento dei progetti presentati a seguito dei bandi precedenti avviati dal 1996.

Inoltre, la Direzione Affari Europei, con la collaborazione dell'ERSA e delle Direzioni di settore, ha provveduto all'adozione dei provvedimenti concernenti:

- Emanazione di n.3 nuovi bandi per l'assegnazione di contributi;
- Autorizzazione, a seguito di gare indette nel 1999, dei seguenti incarichi:
 - monitoraggio e assistenza tecnica del Docup alla Società SIM Spa di Roma
 - valutazione ex post alla Società Agriconsulting SpA di Roma.

Il monitoraggio finanziario e fisico sono attualmente pienamente operativi. Il monitoraggio finanziario contiene tutti i dati di avanzamento dei progetti, il monitoraggio fisico è stato notevolmente implementato con la collaborazione del valutatore esterno e della società che garantisce l'assistenza tecnica.

Per quanto riguarda i provvedimenti di rendicontazione della spesa, in data 25.6.1999 risultano inviate alla Commissione Europea e allo Stato le dichiarazioni di spesa (a livello di beneficiario finale) relative alle misure FEAOG e FESR per il periodo 1994 - 1998 con la relativa richiesta di pagamento e di acconto.

La Direzione degli Affari Europei ha, inoltre, predisposto due riprogrammazioni finanziarie, che dovranno essere approvate dalla Commissione Europea, con modifiche sostanziali delle disponibilità di misura, rimodulando il piano finanziario previsto nei diversi anni in relazione alle spese rendicontabili al 31.12.98.

I risultati finanziari raggiunti al 31.12.99 sono i seguenti: il livello degli impegni è pari a circa il 127% (grazie alle risorse regionali aggiuntive garantite al programma) ed il livello di spesa è pari a circa il 75% delle risorse del programma. Nell'anno è stato impegnato un ulteriore 30% di risorse pubbliche creando un overbooking pari a circa il 26% delle disponibilità pubbliche del programma.

Per quanto riguarda la gestione dei fondi da parte dell'ERSA, sulla quale tra l'altro la Delegazione di Udine ha portato recentemente a termine un controllo di gestione, si riporta la tabella di avanzamento del programma dalla quale si rileva il risultato conseguito nel 1999.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Obiettivo 5B

	a	b	c	d	e
ANNUALITA'	PIANO FINANZIARIO in vigore	IMPEGNI del beneficiario finale	% b/a	PAGAMENTI del beneficiario finale	% d/a
1994					
1995					
1996		30.762.300.557	10,87%	452.891.122	0,16%
1997		182.584.932.413	64,54%	75.516.255.618	26,70%
1998		276.000.083.692	97,57%	131.953.761.708	46,65%
1999	282.882.522.000	360.634.653.035	127,49%	215.357.556.836	76,13%

L'Amministrazione regionale, a seguito del notevole impegno attuativo richiesto nell'anno 1999, non ha ritenuto possibile avviare specifici corsi di formazione del personale regionale

Programma LEADER II

L'attuazione del programma (concernente il collegamento tra azioni di sviluppo dell'economia rurale) è stata affidata al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, mentre altre strutture regionali (Direzione regionale per gli affari europei, Ufficio di piano ed ERSA) risultano coinvolte attraverso la partecipazione al Comitato regionale di concezione e decisione. Per quanto riguarda l'attività svolta nell'anno 1999 non risultano emanati bandi, mentre è stato affidato all'Università degli Studi di Udine l'incarico per la valutazione ex post del programma.

Il monitoraggio finanziario, attivato attraverso la rilevazione trimestrale dei dati relativi agli impegni e ai pagamenti dei gruppi d'azione locale (GAL), fornisce i dati al sistema informatico S.I.R.G.S.. Il monitoraggio fisico risulta attivato solo mediante l'utilizzazione delle relazioni di fine anno dei gruppi di azione locale.

Il seguente prospetto finanziario relativo ai risultati dell'anno 1999, evidenzia il buon andamento degli impegni, mentre per i pagamenti non si è avuto un trend altrettanto positivo.

Obiettivo LEADER

	a	b	c	d	e
ANNUALITA'	PIANO FINANZIARIO in vigore	IMPEGNI del beneficiario finale	b/a %	PAGAMENTI del beneficiario finale	d/a %
1994					
1995					
1996					
1997		1.199.729.929	4,67%	171.244.846	0,67%
1998		11.029.126.897	42,91%	2.259.542.273	8,79%
1999	25.705.436.000	26.525.659.422	103,19%	10.330.762.373	40,19%

Programma INTERREG II ITALIA/SLOVENIA

Il coordinamento dell'attuazione del programma (concernente interventi per la cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia) è affidato alla Direzione Affari Europei, mentre altre strutture regionali (Direzione regionale dell'Agricoltura, Ambiente, Artigianato, Lavoro, Cultura, Formazione professionale, Industria, ecc.) risultano coinvolte attraverso la partecipazione alla gestione di Assi e Misure come pure di singoli progetti. Nel 1999 sono stati affidati, come previsto dalle singole misure del programma operativo, due incarichi di assistenza tecnica, l'incarico di monitoraggio del programma, l'incarico per la valutazione in itinere, dieci incarichi per studi concernenti lo sviluppo del territorio delle aree di confine e un incarico per la realizzazione di una serie di servizi radiofonici e televisivi di divulgazione delle attività realizzate.

Il monitoraggio finanziario avviene attraverso la rilevazione trimestrale dei dati relativi agli impegni e ai pagamenti dei singoli progetti. I dati raccolti sono comunicati al Ministero del Tesoro utilizzando il programma informatico S.I.R.G.S. e al Ministero dei Lavori Pubblici.

L'Amministrazione regionale ha provveduto a presentare i risultati finanziari relativi all'anno 1999, comparati con quelli degli anni precedenti.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Obiettivo INTERREG I - Slovenia

	a	b	c	d	e
ANNUALITA'	PIANO FINANZIARIO in vigore	IMPEGNI del beneficiario finale	% b/a	PAGAMENTI del beneficiario finale	% d/a
1994					
1995					
1996			0,00%		0,00%
1997			0,00%		0,00%
1998		2.784.444.000	4,60%	39.970.560	0,07%
1999	60.508.438.000	38.323.197.287	63,34%	4.579.206.238	7,57%

Programma INTERREG II ITALIA/AUSTRIA

Come per il programma precedente, il coordinamento del programma (concernente interventi per la cooperazione transfrontaliera Italia-Austria) è stato affidato alla Direzione Affari Europei, mentre altre strutture regionali (Direzione Regionale dell'Agricoltura, Ambiente, Artigianato, Lavoro, Cultura, ecc.) hanno partecipato alla gestione di Assi e Misure.

Nell'anno 1999 è stato affidato l'incarico per uno studio propedeutico al monitoraggio del Programma e l'incarico per la realizzazione di una serie di servizi radiofonici.

I dati relativi agli impegni al 31.12.99 evidenziano che, per i programmi INTERREG II Italia-Slovenia e Italia-Austria, non è stato impegnato il totale delle risorse disponibili (con un avanzo di £. 1,9 miliardi nel primo programma e di £. 138 milioni nel secondo). L'approvazione dei programmi, avvenuta in ritardo, nell'anno 1997, ha comportato un rallentamento nella tempistica amministrativa, rendendo ad esempio impossibile la riutilizzazione delle risorse rese disponibili a seguito dei ribassi d'asta o a seguito di risultati inferiori alle previsioni ottenuti in alcuni bandi di gara.

Obiettivo INTERREG I - A

	a	b	c	d	e
ANNUALITA'	PIANO FINANZIARIO	IMPEGNI del beneficiario finale	% b/a	PAGAMENTI del beneficiario finale	% d/a
1994					
1995					
1996			0,00%		0,00%
1997			0,00%		0,00%
1998		570.000.000	2,00%	20.212.069	0,07%
1999	28.504.127.000	9.554.725.032	33,52%	1.091.390.286	3,83%

Anche per questo programma il monitoraggio finanziario avviene con la comunicazione dei dati raccolti al Ministero del Tesoro, mediante il programma informatico S.I.R.G.S..

Programma INTERREG II C SPAZIO ADRIATICO-DANUBIANO-BALCANICO

Il programma, coordinato dalla Direzione Affari Europei, è gestito dalle Direzioni regionali della Cultura, delle Foreste e dal Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin di Passariano. Nell'anno 1999 sono stati affidati n.13 incarichi a varie Università italiane (Trieste, Venezia, Ancona, Parma), alla RAI e ad alcune società informatiche per l'attuazione dei progetti previsti nel programma. I dati del monitoraggio vengono comunicati al Ministero dei Lavori Pubblici, che è il coordinatore nazionale del programma e trasmessi al Ministero del Tesoro utilizzando il programma informatico S.I.R.G.S.

Programma AZIONE PILOTA EX ART. 10 FESR SPAZIO ALPINO

Il programma (concernente studi e interventi per la pianificazione territoriale transnazionale), coordinato dalla Direzione Affari Europei è gestito dalle Direzioni della Protezione civile, del Turismo, dal Servizio autonomo per la montagna, dall'Azienda regionale Foreste e Parchi e dal Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin.

Nell'anno 1999 sono stati conferiti n.4 incarichi a collaboratori esterni per ricerche su aree regionali e sono state approvate n. 5 convenzioni con istituti (IRES di Udine, CIPRA Italia) o Comuni per lo svolgimento di studi e ricerche sullo sviluppo e pianificazione territoriale del territorio alpino.

PIC KONVER

Il piano finanziario del programma KONVER (concernente la valorizzazione delle strutture e dei siti militari dismessi), modificato, conseguentemente a una nuova assegnazione, con Decisione della Commissione Europea n. 1430/99, prevede investimenti complessivi per 102,433 miliardi di lire. Gli impegni assunti alla data del 31.12.99, con lo scorrimento delle graduatorie e la riapertura di un bando ammontano a 42,594 miliardi e i pagamenti a 6,175 miliardi.

Le Direzioni regionali competenti (Direzione dell'Industria, dell'Artigianato, del Turismo e dell'Edilizia) attuano il monitoraggio finanziario trimestrale. Recentemente, in data 29.12.99, è stata stipulata una convenzione con la Società Italiana di Monitoraggio SIM S.p.A. di Roma concernente l'incarico di assistenza tecnica al programma.

Programma Iniziativa comunitaria RESIDER II

Il programma (concernente la riconversione delle zone siderurgiche), coordinato dalla Direzione Affari Europei, è attuato dalla Direzione regionale dell'Industria, mentre il monitoraggio finanziario è gestito dal Ministero dell'Industria al quale vengono inoltrati i dati con cadenza trimestrale.

L'iniziativa approvata prevede la realizzazione di un impianto situato in comprensorio Ezit e realizzato dalla Società A.C.E.G.A.S Spa di Trieste per l'utilizzo nella regione Friuli-Venezia Giulia dell'acqua industriale, per un costo ammesso a contributo di 12.272 milioni di lire. La Società beneficiaria, nel corso del 1999, ha provveduto ad appaltare il 2° stralcio dei lavori, pertanto al 31.12.99 risultavano impegnate £ 12.187.212.000 e pagate £ 2.117.440.437.

Programma - Iniziativa Comunitaria "Pesca"

Il programma (concernente iniziative per lo sviluppo socio-economico e la diversificazione produttiva delle aree dipendenti dalla pesca), coordinato a livello nazionale dal Ministero per le politiche agricole, era stato approvato dalla Commissione europea nel marzo del 1997, quindi a seguito della riprogrammazione del piano finanziario dell'iniziativa avvenuta nei primi mesi del 1999, ha subito un notevole ritardo attuativo. La legge regionale n. 11/98 di attuazione del programma è divenuta operativa solo alla fine del primo semestre del 1999 consentendo tempi limitati per gli impegni, che dovevano essere effettuati entro il 31.12.99. Inoltre il progetto di riallocazione del porto da pesca del Villaggio del Pescatore di Duino non ha ottenuto il nulla-osta da parte dell'Autorità ambientale nazionale per cui non è stato possibile impegnare il relativo importo. Si è avuto pertanto un minore impegno di circa 650 milioni (6,49%) rispetto al piano finanziario.

3.3.3. Conclusioni

Come si evince dalla breve analisi appena esposta, nell'anno 1999 l'Amministrazione regionale ha conseguito notevoli risultati finanziari nell'ambito dell'attuazione dei programmi comunitari. Infatti, utilizzando lo strumento dell'overbooking nei programmi d'impatto più rilevante, si è pervenuti a percentuali di utilizzazione delle risorse superiori al 100%. Permane peraltro qualche perplessità sulla diffusione dell'attività del monitoraggio fisico degli interventi, anche se va riconosciuto che, in alcuni casi, come nelle misure la cui gestione è stata recentemente controllata dalla Corte dei conti, l'Amministrazione ha provveduto nell'anno 1999 a conferire incarichi di monitoraggio che probabilmente, in prospettiva, potranno colmare le lacune riscontrate e adempiere ai dettati della normativa comunitaria.

Va sottolineata ancora la necessità di incrementare gli interventi di formazione e di aggiornamento del personale regionale interessato all'attuazione dei programmi comunitari, anche

se va positivamente sottolineata la predisposizione di alcune iniziative che troveranno realizzazione nel corso del 2000.

Per quanto riguarda gli incarichi esterni all'Amministrazione regionale, si rileva una maggiore incidenza degli stessi nell'ambito dei programmi minori. Tale tendenza, probabilmente dovuta anche alla peculiarità di alcuni obiettivi comunitari (come ad esempio gli INTERREG), dovrebbe comunque essere sottoposta a un attento esame da parte dell'Amministrazione al fine di riscontrare se con l'impiego del personale regionale, opportunamente formato o aggiornato, non potrebbero, forse, essere conseguiti i medesimi risultati, con una maggiore economicità della gestione e con una "capitalizzazione" in termini di arricchimento culturale per le risorse umane dell'ente.

Nella fase attuale, di chiusura dell'attuazione degli obiettivi comunitari del periodo 1994-1999 (per la parte relativa agli impegni), assume notevole importanza la riflessione sugli aspetti organizzativi necessari per la nuova programmazione al fine di prevenire i ritardi e le carenze che si sono dovute spesso riscontrare negli anni precedenti.

In conclusione si riferisce che la nuova programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2000-2006 interesserà il territorio regionale con l'Obiettivo 2 (riconversione economica e sociale delle zone in fase di mutazione socio-economica nei settori dell'industria e dei servizi, delle zone rurali in declino, delle aree urbane in difficoltà e delle aree dipendenti dalla pesca che presentino difficoltà strutturali), con l'Obiettivo 3 (adeguamento e ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione ed occupazione), con il "Piano di sviluppo rurale" e con l'aiuto transitorio denominato "phasing out" nelle zone che non rientrano nell'Obiettivo 2.

4. L'attività legislativa regionale

La produzione legislativa regionale, particolarmente intensa nel 1999, sotto il profilo quantitativo, ha comportato l'adozione di 30 provvedimenti normativi a fronte dei 18 dell'anno precedente.

In particolare, sono state emanate sia discipline organiche di materie omogenee, sia documenti legislativi dal contenuto più disparato, che, continuando nella già criticata tendenza alla modifica di molteplici normative di settore con singole disposizioni contenute in un'unica legge "omnibus", non ha, di fatto, contribuito a semplificare l'individuazione aggiornata delle discipline vigenti.

Premesso quanto sopra, si ritiene di segnalare, tra i principali provvedimenti normativi deliberati, la L.R. 16 aprile 1999, n. 7 "Nuove norme in materia di bilancio e di contabilità regionale e modifiche alla L.R. 1 marzo 1988, n.7".

La predetta legge regionale ha profondamente innovato la struttura dei documenti finanziari regionali, che sono stati ridisegnati in coerenza con il nuovo assetto ordinamentale regionale introdotto dalla L.R. 18/1996. L'attuazione del principio di separazione tra sfera politica, di indirizzo e controllo, e sfera gestionale, direttamente operativa, sancito dalla legge regionale da ultimo citata, secondo il principio di grande riforma economico-sociale contenuto nella L. 421/1992, ha infatti comportato la necessità di un ripensamento del sistema di bilancio, reso adeguato e funzionale al nuovo modello organizzativo regionale.

Il nuovo impianto strutturale del bilancio dovrebbe consentire, innanzitutto, una decisione più trasparente sulle priorità e sulle scelte allocative effettuate in funzione del raggiungimento degli obiettivi di governo. In secondo luogo, l'articolazione del bilancio in unità previsionali di base - specificazione analitica delle entrate e delle spese, gestite da un unico centro di responsabilità - si pone quale presupposto operativo per l'attuazione del principio di responsabilità dirigenziale introdotto dalla sopra citata L.R. 18/1996.

In raccordo con le predette innovazioni la struttura del rendiconto, nella parte relativa al conto del bilancio, dovrebbe consentire la rilevazione dei risultati finanziari per funzioni obiettivo, ai fini della valutazione delle politiche regionali di settore, e per unità previsionali di base ai fini della valutazione delle attività amministrative volte al perseguimento degli obiettivi stabiliti, agli indicatori di efficienza ed efficacia ed alle finalità delle principali leggi di spesa.

Si rappresenta, peraltro, che l'attivazione, a latere della contabilità finanziaria, di un sistema di rilevazione del costo dei servizi e delle attività prodotte dall'Amministrazione regionale, potrebbe rappresentare un'ulteriore utile strumento conoscitivo ed informativo, di supporto al controllo interno di gestione previsto dalla precitata L.R. 18/1996, art. 89 e seguenti nonché ai fini dell'attività di verifica svolta dal Nucleo di valutazione di cui all'art. 56 della legge regionale sopra citata sull'attività dei dirigenti.

Quanto sopra risulterebbe altresì complementare alle innovazioni introdotte dalla L.R. 7/1999 in tema di controllo interno di ragioneria, controllo che ha riguardo agli atti, tra l'altro tipologicamente circoscritti dalla legge in esame, e che si svolge secondo il paradigma giuridico-formale della regolarità contabile e/o della legalità.

Modifiche significative sono state altresì apportate alla legge finanziaria. Al fine di rispondere ad un'esigenza di chiarezza e di snellezza per il Consiglio regionale, la legge finanziaria, è divenuta la sede naturale delle determinazioni relative agli stanziamenti di entrata e di spesa, avendo la L.R. 7/1999 ricondotto alla stessa anche tutte le decisioni di spesa prima rimesse alla legge di bilancio.

In secondo luogo, per effetto del disposto dell'art. 3, commi 2 e 3, la legge finanziaria ha definitivamente perduto la sua configurabilità di legge "omnibus" venendosi invece a caratterizzare come documento prettamente finalizzato a disporre la manovra di bilancio per l'esercizio finanziario considerato. Ciò in quanto le precitate norme dispongono sia che le autorizzazioni di spesa per nuovi interventi siano ammissibili limitatamente alle fattispecie già regolate dal quadro di riferimento normativo già vigente, sia che la possibilità di apportare modifiche ed integrazioni resti

circoscritta alle sole disposizioni legislative aventi riflessi finanziari, con il vincolo del rispetto degli obiettivi generali e delle finalità originarie delle singole leggi.

In questa ottica va letta altresì la disposizione introdotta dall'art. 8, commi 91-94 della L.R. 2/2000, che, inserendosi nel tessuto normativo della L.R. 18/1996, dispone che sia la Giunta regionale ad assumere le scelte di gestione delle risorse finanziarie. Una lettura, coerente anche con il principio di grande riforma economico sociale in tema di separazione tra politica e gestione recepito con la L.R. 18/1996, non può che limitare la portata delle "scelte di gestione delle risorse finanziarie", riservate alla Giunta regionale alle sole indicazioni di riparto dei fondi (Deliberazione n. 4/2000 della Sezione del controllo per il Friuli Venezia Giulia).

Ad ogni buon conto la portata innovativa delle modifiche introdotte dalla precitata L.R. 7/1999 sul sistema del bilancio potrà essere verificata, nei suoi aspetti operativi, a decorrere dall'esercizio finanziario 2000.

Tra le disposizioni della precitata L.R. 7/1999 va segnalato altresì l'art. 23, concernente la gestione dei fondi comunitari. Detta disposizione, al fine di ottimizzare l'uso delle risorse comunitarie e rispettare i vincoli temporali imposti dai regolamenti comunitari, ha incrementato la capacità di programmazione e di gestione degli interventi in questione, introducendo meccanismi di snellimento delle procedure e di accelerazione della spesa.

Il precitato art. 23, di disciplina del "Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario" ha, infatti, da un lato, spostato sulla Giunta regionale, nell'esercizio dell'attività programmatica, la competenza ad adottare le scelte inerenti l'attuazione dei predetti interventi, (art. 23, comma 4), dall'altro, disposto che le richieste di finanziamento alla U.E. devono trovare già copertura, per la quota di cofinanziamento regionale, nel Fondo predetto, onde evitare difficoltà di reperimento delle risorse e ritardi nell'avvio dei programmi.

Finalizzate all'accelerazione delle procedure di spesa nonché all'ottimizzazione dell'uso delle risorse sono altresì le disposizioni della L.R. 4/99, art. 3, comma 2, integrato dalla L.R.

26/1999, art. 10, che dispongono in ordine alle competenze delle strutture regionali preposte all'attuazione dei programmi comunitari, ai criteri ed ai contenuti dell'attività programmatoria regionale, nonché alla fase di attuazione dei programmi medesimi.

Ulteriore momento di razionalizzazione del sistema sarà rappresentato dalla adozione, già programmata nel Piano regionale di sviluppo per il triennio 1999-2001, di un testo unico che riordini le numerose norme sparse nei vari articolati normativi che negli ultimi anni si sono andate stratificando in materia di procedure comunitarie.

Particolare rilevanza presentano anche la L.R. 19 aprile 1999, n. 8 "Normativa organica del commercio in sede fissa" nonché la L.R. 4 giugno 1999, n. 14 "Disciplina del commercio su aree pubbliche", di attuazione del D. lgs. 31 marzo 1998, n. 114, meglio conosciuto come "decreto Bersani", che ha fissato i principi di grande riforma economico-sociale in materia di liberalizzazione del commercio.

Alcune disposizioni della precitata L.R. 8/1999, in particolare, l'art. 2, comma 1, lettere d), e) ed f) e l'art. 6, comma 3, di conferimento alla Giunta regionale della potestà regolamentare per la determinazione delle superfici di vendita delle varie tipologie commerciali, sono state rimesse al vaglio della Corte costituzionale dal locale Tribunale amministrativo regionale in ragione della supposta violazione della norma statutaria che limita la potestà regolamentare regionale alla sola esecuzione delle leggi regionali.

Paiono, inoltre, meritevoli di rilievo, le varie disposizioni regionali istitutive di regimi di aiuti alle imprese secondo la disciplina del "de minimis" prevista dalla comunicazione della Commissione europea pubblicata sulla GUCE n. C68 del 6 marzo 1996 e dalla L.R. 1 dicembre 1997, n. 37 "Disciplina degli interventi "de minimis". Per detti interventi, come noto, non vige l'obbligo di notifica alla Commissione europea, previsto dall'art. 88 (ex 93) del Trattato C.E., al fine della valutazione della compatibilità comunitaria degli stessi.

Si citano, al proposito:

L.R.26 aprile 1999, n. 11 "Disposizioni di semplificazione amministrativa per il contenimento della spesa pubblica, connesse alla manovra finanziaria per l'anno 1999 nonché disposizioni in materia di finanziamenti ad Enti locali e regionali ed ulteriori modifiche ed integrazioni a leggi regionali", art. 16, comma 2, che riconduce gli interventi dei Consorzi di garanzia fidi tra piccole e medie imprese industriali e di servizio alla produzione, organismo mutualistico per la concessione di garanzie alle PMI quale garante esterno che concorre o sostituisce l'imprenditore nell'attivazione delle garanzie necessarie per l'ottenimento del credito da parte degli intermediari finanziari, alla regola del "de minimis";

L.R. 6 luglio 1999, n. 20 "Nuovi strumenti per il finanziamento di opere pubbliche, per il sostegno dell'impresa e dell'occupazione, nonché per la raccolta e l'impiego di risorse collettive a favore dei settori produttivi", art. 16, comma 1 e 8 che prevede la concessione di contributi , secondo la regola del "de minimis", alle piccole e medie imprese che effettuino assunzioni di personale in conformità alla predetta disposizione;

L.R. 13 settembre 1999, n. 25 "Assestamento del bilancio 1999 e del bilancio pluriennale 1999-2001 ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 20 gennaio 1982, n.10" art. 3, comma 1 che assegna, in via transitoria per l'anno 1999, al fine di promuovere lo sviluppo ed il rafforzamento delle imprese minori e per realizzare una forma indiretta di alleggerimento fiscale, finanziamenti alle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura da destinare alla concessione di contributi alle imprese minori e a liberi professionisti, che operano, nell'ambito del territorio regionale, compensativi delle spese sostenute per la crescita produttiva, gli investimenti e l'occupazione, commisurati all'entità dei versamenti effettuati a titolo di IRAP. Detti contributi sono assegnati, e anche cumulabili con altri contributi previsti dalla normativa vigente, a favore dei soggetti beneficiari, entro i massimi e gli eventuali altri limiti, stabiliti dalla normativa europea, applicando quanto disposto in materia di aiuti "de minimis";

L.R. 13 settembre 1999, n. 25, art.13, comma 16 per il quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle piccole e medie imprese insediate nei territori dei comuni facenti parte

della Comunità montana della Carnia contributi per aiuti agli investimenti nel rispetto del regime degli interventi "de minimis" previsti dalla normativa regionale in conformità alle disposizioni comunitarie;

L.R. 20 aprile 1999, n. 9 "Disposizioni varie in materia di competenza regionale", art.42, poi sostituita dalla L.R. 15 novembre 1999, n. 28 "Norme urgenti per la semplificazione dei procedimenti in materia di lavoro, cooperazione ed artigianato", art. 4, prevede che l'Amministrazione regionale assegni finanziamenti alla Finanziaria regionale della cooperazione - FIN.RE.CO. - per interventi finanziari, secondo la regola del "de minimis, a favore delle cooperative iscritte al registro regionale delle cooperative di cui alla L.R. 20 novembre 1982, n. 79, art. 4.

A questo proposito va evidenziato che la novella normativa secondo la quale sembrerebbero essere escluse dagli interventi le sole cooperative edilizie va ragionevolmente letta in combinato disposto con il richiamo fatto dal successivo art. 8 alla disciplina degli interventi "de minimis". Secondo la Comunicazione della Commissione europea 96/C 68/06, com'è noto, restano esclusi da tale disciplina di favore i settori della costruzione navale, dei trasporti, dell'agricoltura e della pesca.

Ad ogni buon conto, la concessione di aiuti alle imprese secondo la regola del "de minimis" pone la questione del cumulo di interventi a favore della stessa impresa. A questo proposito si segnala che la L.R. 9 1999, art. 46 ha previsto l'istituzione di una banca dati degli aiuti "de minimis" con la finalità di registrare ogni contributo erogato nella predetta forma dall'Amministrazione e da Enti regionali o, in ogni caso, con risorse della Regione. Detta banca dati, ad oggi oggetto di studio ma non ancora operativa, dovrebbe consentire di verificare che il cumulo di diversi aiuti (sovvenzioni o altre forme utilizzate per la concessioni di aiuti, quali i prestiti agevolati e le garanzie sui prestiti), accordati ad uno stesso beneficiario a titolo di aiuto "de minimis" non superi l'importo massima stabilito equivalente a 100.000 ECU in tre anni solari consecutivi.

Sono state emanate altresì, nell'esercizio finanziario considerato, disposizioni di riorganizzazione di alcuni settori dell'ordinamento regionale.

In particolare:

L. R. 13 settembre 1999, n. 26 "Disposizioni particolari per l'attuazione dei progetti comunitari KONVER, Pesca; Obiettivo 2, INTERREG Italia-Slovenia e Italia_Austria: Integrazione dell'articolo 3 della legge regionale 4/1999: Attuazione del regolamento (CE) n. 2064/97 in materia di controlli. Modifiche alla legge regionale 7/1988 in materia di ordinamento ed organizzazione dell'Amministrazione regionale e alla legge regionale 31/1997 in materia di personale della Regione", che ha istituito il "Servizio autonomo per i rapporti internazionali". Al predetto Servizio sono state conferite le attribuzioni, prima intestate alla Direzione regionale degli affari comunitari e dei rapporti esterni, ora Direzione regionale degli affari europei, che attengono al settore dei rapporti internazionali della Regione.

Il frazionamento delle competenze, prima intestate ad un'unica Direzione regionale, desta perplessità quanto alle ricadute sul piano della razionalità dell'organizzazione amministrativa per l'indubbio rischio di duplicazioni e frammentarietà operativa.

Si evidenzia, a questo proposito, anche la L. R. 20 aprile 1999, n. 9, art. 68, che ha previsto la costituzione di una Unità operativa, composta da personale esterno, finalizzata a potenziare gli interventi per l'attuazione dei programmi comunitari, per l'individuazione e l'accesso a nuove iniziative, con compiti di consulenza o assistenza nei rapporti con gli organi comunitari anche attraverso interventi diretti presso le relative sedi.

Detta Unità operativa, che affianca la Direzione regionale degli affari europei e le Direzioni regionali preposte all'attuazione delle politiche comunitarie, e che svolge, in buona sostanza, funzioni di consulenza ed orientamento dell'attività regionale nella materia in questione pone, infatti, problemi di possibile sovrapposizione di competenze rispetto alla Direzione regionale degli affari comunitari e dei rapporti esterni, ora Direzione regionale degli affari europei, la cui attività già si affianca a quella delle Direzioni regionali direttamente operative.

Va evidenziata altresì la L.R. 31 dicembre 1999, n. 30 "Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli Venezia Giulia", che ha distribuito le competenze in materia tra più enti ed organismi, pubblici (Regione e Province) e privati (Riserve di caccia, aziende faunistico-venatorie, aziende agri-turistico-venatorie, distretti venatori) prevedendo altresì l'intervento di una serie di strutture con funzioni prevalentemente consultive in settori strettamente contigue.

Si segnala, infine che il legislatore regionale non ha ancora esercitato compiutamente la potestà legislativa primaria allo stesso spettante ex L.C. 23 settembre 1993, n.2 ".

L'emanazione delle norme in materia di ordinamento degli enti locali e delle relative funzioni rappresenta momento indefettibile per la piena realizzazione dell'autonomia degli enti locali, costituzionalmente riconosciuta dagli articoli 5 e 128 della Costituzione.

Il legislatore regionale, nelle more di un complessivo ed organico riordino del sistema delle autonomie locali, oltre ad aver istituito il comparto unico regionale, comprendente il personale della Regione e degli Enti locali, e aver ridisciplinato il sistema di finanziamento, ha, per il momento, regolato con la L.R. 4/99 art. 1, comma 36, le unioni di comuni, stabilendone organizzazione, funzioni, potestà statutaria e regolamentare nonché le risorse.

Da dati comunicati dall'Amministrazione risulta peraltro attualmente allo studio il progetto di legge relativo al riordino dell'assetto delle autonomie locali regionali.

A conclusione del commento relativo all'attività legislativa sembra opportuno un cenno relativo ad una questione oggetto di rilievo nel corso del 1999 che ha dato poi luogo ad una proposta di modifica di una legge regionale preesistente.

Il problema riguardava degli interventi contributivi nel campo dell'edilizia non residenziale (LL.RR. n. 2/1989, art. 34 - n. 20/1983, art. 7-ter) corrisposti in annualità in percentuale della spesa ammissibile. L'Amministrazione, in considerazione del fatto che una meccanica applicazione del meccanismo legislativo, considerato l'elevato numero di annualità, avrebbe determinato l'erogazione di un contributo superiore al costo reale dell'intervento, aveva stabilito di ridurre al 75%, pur in carenza di una puntuale previsione legislativa in tal senso, la quota di spesa ammissibile



al finanziamento nell'apprezzabile intento di evitare un ingiustificato esborso all'Amministrazione. A seguito dei chiarimenti forniti in conseguenza del rilievo dell'Ufficio di controllo, il provvedimento era stato ammesso al visto non senza evidenziare l'opportunità a fini di chiarezza applicativa di una modifica legislativa. Va segnalato che la Direzione regionale interessata ha comunicato che tale indirizzo applicativo è stato recepito in un disegno di legge recentemente approvato dal Consiglio regionale.

Il rilievo di tale problematica, collegata alla perdurante vigenza di norme contributive, che seppur non esplicitamente collegate a contratti di mutuo, erano state emanate in periodi caratterizzati dalla vigenza di elevati tassi di interesse, ha indotto l'Ufficio di controllo in sede di istruttoria per il giudizio di parificazione ad interpellare le principali Direzioni interessate all'attività contributiva in merito alla sussistenza di analoghi meccanismi contributivi.

Le ipotesi segnalate, degne, forse, di qualche riflessione sono, nel campo dell'istruzione e più in particolare dell'edilizia universitaria, quella del terzo comma dell'art. 33 della L.R. n. 4/1992 e quella dell'art. 14 della L.R. n. 77/1981 e nel campo dei trasporti quella dell'art. 11, lettera c) della L.R. n. 22/1985 (novellato dal terzo comma dell'art. 15 della L.R. n. 3/1988).

5. La gestione del personale

Nel settore del personale l'elemento maggiormente caratterizzante dell'esercizio 1999 è stato certamente costituito dall'intensa attività contrattuale. La Regione, infatti, a seguito del recepimento dei principi di privatizzazione avvenuto con la L.R.n.18/1996, aveva stipulato nel corso del 1998 un solo contratto collettivo per l'area dirigenziale relativo ai due bienni economici 1994-1995 e 1996-1997. Nel 1999 invece l'ARERAN (Agenzia regionale per le relazioni sindacali) ha raggiunto un accordo su ben sette bozze contrattuali certificate tutte positivamente dalla Corte dei conti tranne una.

Il primo contratto, la cui bozza era contenuta nella deliberazione della Giunta regionale n. 355 del 5.2.1999, riguardava semplicemente due modifiche all'articolato relativo al trattamento economico dell'area dirigenziale per i bienni 1994-1995 e 1996-1997 già certificato positivamente dalla Corte nel corso del 1998.

La seconda bozza contrattuale contenuta nella delibera di Giunta regionale n. 1449 del 7.5.1999 riguardava invece un documento stralcio contenente il sistema delle relazioni sindacali riferito al quadriennio giuridico 1994-1997 dell'area non dirigenziale.

Oltre a disciplinare il sistema delle relazioni sindacali, il contratto prevedeva anche un meccanismo automatico di riconoscimento della cosiddetta "indennità di vacanza contrattuale". Anche in questo caso, peraltro, risultando la spesa ampiamente coperta e mantenendosi comunque gli incrementi futuri previsti entro il 50% del TIP (tasso di inflazione programmato), la certificazione della Corte è stata positiva.

La terza bozza, contenuta nella deliberazione di Giunta regionale n. 907 del 26.3.1999, riguardava un'appendice al trattamento economico relativo ai bienni 1994-1995 e 1996-1997 relativo all'area non dirigenziale.

Tale appendice prevedeva la corresponsione sia di un istituto premiale per la valorizzazione della capacità dei dipendenti riferito al citato biennio 1996-1997, sia di una indennità da corrispondere quale "una tantum", riferita al biennio 1996-1997, al personale del Corpo forestale.

Trattandosi peraltro di una retribuzione accessoria afferente il biennio contrattuale 1996-1997 e dovendo quindi sommarsi l'incremento da questa derivante a quello già corrisposto per tale biennio contrattuale, al fine di verificarne la compatibilità con il tasso di inflazione programmato, la Corte, in attesa dei dati relativi ai precedenti miglioramenti retributivi non esprimeva un giudizio positivo sotto il profilo della compatibilità economica.

I chiarimenti richiesti venivano in seguito forniti con la deliberazione di Giunta regionale n. 3182 del 15 ottobre 1999 nella quale la Giunta precisava la propria consapevolezza del superamento del limite del tasso di inflazione programmato, ma riteneva nondimeno giustificato il beneficio economico in conseguenza del maggior impegno richiesto al personale a seguito degli accresciuti carichi di lavoro e delle maggiori responsabilità derivanti dal recepimento dei principi di privatizzazione del pubblico impiego. Non esistendo più nel nuovo modello di controllo previsto dal D.L.vo n. 496/1997 la possibilità di una seconda certificazione negativa, la Corte riferiva sulla questione secondo quanto stabilito dalla norma citata al Parlamento e al Consiglio regionale.

In particolare le Sezioni Riunite, nel sottolineare che uno sfondamento di dimensioni considerevoli del TIP per il biennio 1996-1997 (pari al 6,5%) si era già verificato con la corresponsione dell'aumento del trattamento base (pari all'8,9%), evidenziavano che le motivazioni addotte dall'Amministrazione per insistere nella corresponsione del pagamento erano di tipo generico e non ricollegabili ad un effettivo miglioramento della produttività. Veniva, inoltre, richiamata l'attenzione sulla necessità di monitorare una spesa per il personale, già gravata da una retribuzione media di partenza di entità considerevole al fine di evitare che eccessive rigidità di bilancio possano costringere ad una progressiva diminuzione delle risorse da destinare ai fini istituzionali nell'interesse della Comunità amministrata.

Sotto il profilo da ultimo evidenziato riguardante il ragionevole dimensionamento dei costi delle strutture va peraltro rilevato che nei fondi per i rinnovi dei contratti collettivi istituiti con la L.R. n. 18/1996, che pur hanno il pregio di fornire un'evidenza contabile complessiva del costo dei

rinnovi contrattuali, rimangono "congelate" considerevoli giacenze di risorse anche dopo le varie applicazioni contrattuali.

Alla fine dell'esercizio 1999, infatti, sul fondo costituito per la copertura dei contratti del biennio 1998-1999 la cui disponibilità iniziale comprese le somme trasferite era di 20 miliardi residuava dopo l'attuazione dei contratti certificati nel corso del 1999 un ammontare pari a lire 11.745.372.153. Pur tenendo presente che i contratti certificati hanno avuto ad oggetto sotto il profilo finanziario solo indennità di vacanza contrattuale ed acconti sui futuri miglioramenti, la consistenza delle giacenze pare comunque elevata. Inoltre, anche se va tenuto presente che tali somme non vanno in economia in virtù del meccanismo del trasferimento all'esercizio successivo, pare di poter riscontrare una tendenza al sovradimensionamento delle risorse riservate al personale.

Il processo di privatizzazione del rapporto di lavoro del personale regionale è proseguito poi con la bozza contrattuale, contenuta nella deliberazione di Giunta regionale n. 3044 del 4 ottobre 1999, riguardante la disciplina del quadriennio giuridico 1994-1997 del personale dei livelli. Il contratto relativo ad un quadriennio già scaduto riproduceva nei suoi contenuti prevalentemente istituti già disciplinati in precedenza dalle leggi regionali e non ha quindi portato grosse innovazioni nel trattamento giuridico del personale destinatario.

Le ultime due bozze contrattuali del 1999 assumono un significato particolarmente rilevante in quanto rappresentano la prima applicazione, seppur con effetti molto limitati, del cosiddetto comparto unico regionale. L'art. 127 della L.R. n. 13/1998 ha previsto, infatti, in attuazione della L. Cost. n. 2/1993, l'istituzione del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale comprendente i dipendenti del Consiglio regionale, dell'Amministrazione regionale, degli Enti regionali, delle Province, dei Comuni, delle Comunità montane e degli altri Enti locali. L'ambito di applicazione del riferimento ad "altri Enti locali" è stato meglio precisato dalla successiva L.R. n. 25/1999 la quale ha inteso ricomprendere nel comparto unico la sola Comunità collinare del Friuli.

La strategia contrattuale seguita dall'ARERAN è stata quella di corrispondere, nell'avvio del processo di omogeneizzazione dei trattamenti economici del comparto, uguali aumenti, pattuiti

in contratti separati, sia ai dipendenti regionali che a quelli degli Enti locali (Deliberazione di Giunta regionale n. 3062 del 4 ottobre 1999).

Peraltro, il riconoscimento di un aumento contrattuale identico a due diverse aree con retribuzione media di partenza notevolmente diversa (lire 51.385.477 per la Regione e lire 33.855.752 per gli Enti locali) ha fatto sì che l'incremento percentuale risultasse maggiore per l'area con la retribuzione media di partenza più bassa. Conseguentemente l'aumento contrattuale previsto per gli enti locali superava dello 0,28% il tetto del tasso di inflazione programmato previsto per il periodo. Sul contratto, la Corte comunque ha espresso una certificazione positiva subordinata però alla raccomandazione, rivolta agli Enti locali destinatari, a mantenere comunque il tasso tendenziale di variazione medio della spesa per il personale nel 1999 (con possibilità di riassorbimento durante il 2000) entro i limiti del 2,3% così come stabilito nel Documento di programmazione economico-finanziaria.

Va sottolineato, peraltro, che, probabilmente, proprio in considerazione della difficoltà di omogeneizzazione di aree fruente di trattamenti di base così diversi, il sesto comma dell'art. 127 della L.R. n. 13/1998 ha stabilito che per il quadriennio 1998-2001 l'ARERAN proceda alla definizione di contratti collettivi distinti per il personale della Regione e degli Enti locali.

Sotto il profilo dell'attività istituzionale va positivamente segnalato l'avvio dell'attività del Servizio per il controllo di gestione istituito dalla L.R. n. 18/1996.

L'Amministrazione ha, infatti, comunicato che i cinque consiglieri neoassunti con contratto a tempo determinato per le esigenze del Servizio hanno partecipato ad un corso di formazione volto a fornire i concetti fondamentali dell'economia aziendale, della contabilità finanziaria ed economica, oltre alle tematiche specifiche riferite al controllo di gestione: analisi dei bilanci, pianificazione finanziaria e budget, contabilità analitica per centri di costo.

Inoltre, i principali lavori del Servizio segnalati per l'esercizio 1999 riguardano:

- Conto annuale 1998

L'incarico ha richiesto lo scarico di informazioni degli archivi informatici della gestione giuridica ed economica del personale regionale. Per l'edizione 1999 si conta di poter riscontrare, sia il personale in servizio al 31 dicembre 1999 che gli oneri per il personale, con dati esterni a tale scopo forniti da Ragioneria generale e Servizio Organizzazione e metodi.

- Mappatura delle competenze

Il lavoro è stato impostato sia con la finalità di avviare la conoscenza delle competenze previste dalla legge regionale sull'ordinamento delle strutture, sia per classificare le stesse, sotto il profilo funzionale ed operativo, allo scopo di individuare gruppi omogenei di funzioni. La mappa andrà aggiornata sia con le successive modificazioni della L.R. n. 7/1988 sia integrata con le competenze previste da leggi di settore.

- Personale regionale in servizio nel 1998. Prime elaborazioni

Il documento è stato elaborato sulla base dei dati acquisiti per la costruzione del Conto annuale 1998; la pubblicazione, oltre all'obiettivo informativo, ha avuto lo scopo di far acquisire una metodologia tecnica di elaborazione dati in ambiente Excel. La pubblicazione non è stata diffusa.

- Rapporto 1998 del personale regionale

Sulla base di analoghe pubblicazioni curate da varie Regioni, è stata predisposta una pubblicazione sul personale in servizio nel corso del 1998; considerato il carattere informativo del lavoro, si è ritenuto di dare particolare spazio alla rappresentazione grafica dei fenomeni. L'obiettivo sarebbe quello di predisporre - a regime - tale rapporto entro il primo trimestre dell'anno successivo a quello di riferimento.

- Rapporto 1998 del personale regionale. Fasce di anzianità

Il lavoro si propone di monitorare il personale regionale in età pensionabile. La pubblicazione non è stata diffusa.

- Indici di bilancio

E' in tale campo che, a livello delle altre Regioni, è prevalentemente sviluppata l'attività di controllo interno. Nell'attesa di disporre di dati periodici di dettaglio, sono stati elaborati gli indici a livello di aggregati ricavabili dai rendiconti. L'analisi, estesa agli esercizi 1996-1997-1998, è stata un'utile esperienza di elaborazione informatica di dati contabili e delle relative rappresentazioni grafiche.

- Progetto di un sistema di controllo di gestione

Il progetto è stato illustrato ai Direttori regionali, ai loro rappresentanti, nel workshop del 6 luglio 1999, nel corso del quale si sono affrontate le tematiche del controllo di gestione; in tale ambito sono stati individuati i seguenti obiettivi:

- programmazione di un foglio elettronico per stimare, per ciascun Servizio regionale, il costo della struttura da confrontare con l'attività svolta nell'ambito dello stesso;
- individuazione dei "clienti" del Servizio, sia interni che esterni, e verifica del grado di soddisfazione degli stessi;
- individuazione degli eventuali "punti di debolezza" del Servizio e delle possibili azioni correttive.

Per quanto attiene gli interventi di formazione del personale, va segnalato che gli stessi hanno riguardato sia iniziative formative già esistenti sul mercato, sia iniziative organizzate in proprio dalla Regione.

I partecipanti ammontano complessivamente a 1051 unità, cioè più di un terzo dell'organico (745 inviati a corsi a pagamento o organizzati autonomamente e 306 inviati a corsi gratuiti). La spesa complessiva è stata di lire 655.113.000.

La situazione della mobilità verticale interna del personale comunicata dall'Amministrazione evidenzia un buon grado di completamento delle procedure concorsuali per merito comparativo previste dalla L.R. n. 11/1990. L'ultimo scrutinio avrebbe dovuto infatti concludersi entro il 30 giugno 2000.

Da quanto comunicato dall'Amministrazione emerge comunque che, per quanto concerne le ulteriori procedure di mobilità verticale interna previste dalla vigente legislazione regionale, la cui attuazione è comunque subordinata alla conclusione delle procedure di cui alla L.R. n. 11/90, la Giunta regionale avrebbe recentemente approvato un disegno di legge recante "Disposizioni in materia di personale e organizzazione degli uffici" il quale, introducendo forme semplificate di passaggio alla qualifica superiore, intenderebbe chiudere definitivamente tutte le situazioni pregresse per giungere rapidamente all'applicazione, a regime, delle discipline previste dalla L.R. n. 18/1996 in materia di avanzamenti di carriera del personale regionale.

Detto disegno di legge prevederebbe altresì l'inquadramento di tutto il personale regionale, con decorrenza 2 gennaio 2001, in quattro nuove qualifiche funzionali che andrebbero a sostituire, in taluni casi accorpandole, le precedenti otto.

All'interno di ciascuna di dette qualifiche funzionali, ad eccezione di quella dirigenziale, il personale regionale verrebbe inquadrato in otto distinte posizioni di professionalità, con trattamenti economici differenziati in base a criteri quali l'anzianità e il titolo di studio posseduto.

Sul punto non può non essere espressa qualche perplessità circa l'efficacia delle soluzioni prospettate sulla complessa problematica inerente la gestione del personale dell'Ente. Se infatti i provvedimenti sopracitati non introdurranno una positiva concorrenzialità volta ad individuare e premiare i soggetti più capaci nell'interesse dell'Ente, ma si ridurrà a uno slittamento indiscriminato a livelli superiori di buona parte del personale, sarà ragionevolmente difficile realizzare quella svolta culturale del personale necessaria al processo di trasformazione dell'Ente. Il rischio, infatti, è che nel mancato collegamento tra miglioramento retributivo e miglioramento produttivo l'obiettivo della conquista di posizioni più favorevoli senza la necessità di superare un concorso ancorché risolvere i problemi esistenti alimenti, invece, ulteriori tensioni interne. Tanto più in un momento in cui, essendo la dialettica contrattuale ancorata al perseguimento del comparto unico, un inquadramento in qualifica superiore potrebbe costituire un utile surrogato di un aumento contrattuale.

Un rapido cenno va fatto ancora in relazione all'attività del Fondo Sociale istituito a favore dei dipendenti regionali. Nel corso del 1999 a fronte di un ammontare di riscossioni pari a lire 6.584.241.720 sono stati effettuati pagamenti per:

- sussidi assistenziali	lire 1.713.170.114
- borse di studio	lire 465.600.000
- prestiti	lire 513.800.000
- mutui edilizi	lire 2.502.500.000
- compensi ai Revisori dei Conti	lire 14.036.151
- oneri imposte IRPEG-ILOR su interessi prestiti e mutui edilizi e oneri fiscalista	lire 367.200

Per quanto riguarda l'organico definito in 3969 unità vi è stato un seppur lieve aumento del grado di copertura da 2975 unità del 1998 a 2990 del 1999. Un non consistente aumento si realizza anche per il numero di unità a tempo determinato passato da 248 a 261. Il numero dei dipendenti in part-time è passato da 126 a 190.

Il grado di flessibilità interna infine appare contenuto, in quanto nel corso del 1999 sono stati adottati 39 trasferimenti per esigenze di servizio contro 47 trasferimenti a domanda.

6. Attività di controllo

Nel corso del 1999 sono pervenuti 654 atti al controllo preventivo di legittimità e sono stati formulati 56 rilievi istruttori. L'elevato numero di atti sottoposti al controllo discende dal fatto che la Regione Friuli-Venezia Giulia è l'unica regione a statuto speciale a non aver adottato il modello semplificato di controllo introdotto dalla L. 127/1997 (art. 12, comma 32) per le regioni a statuto ordinario, in conseguenza del quale la casistica degli atti sottoposti al controllo preventivo di legittimità viene ridotta a due sole categorie: i regolamenti e gli atti costituenti adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea.

Inoltre, come tutti gli anni dall'intervenuta riforma della L. 20/1994, anche in riferimento all'esercizio esaminato, l'Amministrazione regionale ha ritenuto di far ricorso alla facoltà riconosciuta dalla lettera l) dell'art. 3, primo comma della L. 20/1994 al Presidente del Consiglio dei Ministri e quindi, nel caso di specie, al Presidente della Giunta regionale di richiedere la sottoposizione temporanea al controllo preventivo di legittimità di tipologie di atti ordinariamente non ricomprese nell'elenco dei provvedimenti soggetti al citato controllo preventivo. A motivazione della propria richiesta il Presidente della Giunta ha evidenziato l'opportunità di contemperare l'esigenza di mantenere un orientamento prudente nel proporre la richiesta di controlli preventivi aggiuntivi anche per l'anno 1999 su alcune categorie di atti a valenza generale o interessanti settori specifici con la necessità di contenere la richiesta medesima in aderenza ai nuovi modelli di controllo.

Le categorie di atti per le quali è stato richiesto il controllo nel 1999 comprendono:

- a) decreti di approvazione di contratti di transazione in cui sia parte l'Amministrazione regionale;
- b) decreti di approvazione di atti di riconoscimento di debito da parte dell'Amministrazione regionale;

- c) decreti di assunzione di impegno di spesa, successive eventuali variazioni e decreti di liquidazione relativi a contributi o finanziamenti a favore di Enti, Associazioni e Società per il risanamento di situazioni debitorie.

Infine, per quanto attiene il settore specifico dell'Agricoltura:

- decreti del Servizio Bonifica e Irrigazione concernenti: piani di riordinamento fondiario; sistemazione fondiaria e costruzione di un impianto pluvirriguo nel Comprensorio di Basiliano - I lotto; difesa e vivificazione delle acque nelle Valli da pesca di Carlino ed in alcune valli di Marano Lagunare - Programma integrato Mediterraneo - Misura 1 - progetto 1.

Analoga richiesta era stata formulata nel 1997 (seppur comprendente anche un'altra categoria di atti emessi dalla Direzione dell'Agricoltura) e poi anche nel 1998.

Sull'attività di controllo in materia di contratti collettivi che ha dato luogo a sette deliberazioni di certificazione da parte delle Sezioni Riunite si è già riferito nel paragrafo relativo al personale.

Per quanto attiene l'attività svolta nell'ambito del controllo preventivo nel corso dell'anno, va evidenziato che nell'ambito delle osservazioni formulate sono risultate prevalenti quelle relative all'attività contrattuale. Ulteriore problematica di rilievo riguarda il mancato rispetto delle procedure di notifica alla Commissione europea dei progetti di aiuto alle imprese.

In relazione a tale aspetto l'Ufficio di controllo, nel rilevare in un caso la mancata osservanza dell'obbligo di notifica ha ritenuto di disapplicare la norma istitutiva dell'aiuto non notificato.

Da ultimo pare il caso di segnalare per la sua peculiarità un caso in cui nell'ambito di un rilievo a vuoto in sede di controllo preventivo si è avuto modo, tra l'altro, di richiamare l'attenzione dell'Amministrazione su un profilo gestionale relativo al gravissimo ritardo (tre anni) con il quale si era intervenuti in una situazione di emergenza ambientale. Infatti, a fronte della scoperta risalente al dicembre 1996 del possibile inquinamento delle acque del Timavo attraverso una grotta carsica

denominata "Pozzo dei colombi" nella quale durante l'attività di bonifica erano stati trovati fanghi contaminati da idrocarburi di origine industriale, probabilmente scaricati abusivamente, si era disposto l'intervento di completamento dell'opera di risanamento solo con un provvedimento del dicembre del 1999.

Sempre nell'ambito delle valutazioni sull'attività gestionale vanno ricordate tra le otto deliberazioni della locale Sezione del controllo depositate nel corso del 1999 la delibera n. 6/99 relativa all'attività degli Enti regionali per il diritto allo studio in ordine alla quale la Corte ha stigmatizzato l'insufficienza dei controlli della Regione nei confronti degli Enti che non è stata in grado di arginare le irregolarità e le disfunzioni gestionali riscontrate nell'indagine.

Alle medesime conclusioni circa l'insufficienza dell'attività di vigilanza nei confronti di soggetti diversi dall'Amministrazione ai quali sia stato demandato il compimento di attività di competenza regionale è addivenuta la Sezione del Controllo anche con la deliberazione n. 4/99. Nell'ambito delle valutazioni conclusive sul Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo, alla cui gestione partecipano gli Istituti di credito, è stata sottolineata la necessità che l'Ente regionale anche quando persegue i propri fini istituzionali per il tramite di soggetti terzi non si ritenga "esonerato" dalla responsabilità dell'effettivo perseguimento degli stessi nei confronti dei destinatari.

L'inerzia dell'Amministrazione, seppure sotto un altro profilo, è stata contestata anche nell'ambito del controllo di gestione sui beni immobili dell'Amministrazione regionale destinati a fini di rappresentanza definito con la deliberazione n. 7/99.

Nel caso di specie il mancato utilizzo di una villa acquistata per fini di rappresentanza protratto per circa dodici anni è stato criticato sia sotto il profilo della perdita costituita dal pagamento del prezzo di acquisto, sia sotto il profilo dell'inevitabile deterioramento del bene. Va, peraltro, segnalato che successivamente l'Amministrazione ha deciso di mettere in vendita l'immobile.

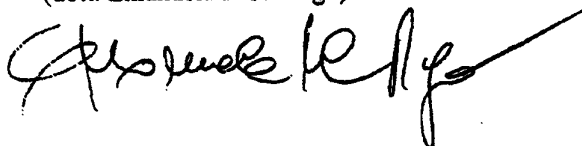
Da ultimo un cenno alla deliberazione n. 5/99, sulla quale ci si è già soffermati nella relazione per il giudizio di parificazione 1998, con la quale è stato ricusato il visto all'approvazione di due contratti di mutuo dell'ammontare di circa 200 miliardi in considerazione del mancato rispetto della procedura di gara comunitaria.

In particolare l'Amministrazione contestava che il mutuo potesse essere ricompreso nell'ambito dei "servizi bancari" indicati nella tabella A allegata al Decreto legislativo n. 157/1995. A parere del Collegio, invece, nell'ottica comunitaria l'attività di provvista e di distribuzione finanziaria proprio in quanto riconducibile ad un servizio dovrebbe essere assoggettata alle regole della concorrenza aperta.

Va in conclusione segnalato che l'Amministrazione si è in seguito adeguata alle indicazioni date dalla Sezione del controllo.

IL MAGISTRATO RELATORE

(dott. Emanuela Pesel Rigo)



Hanno collaborato:

- per la parte finanziaria

dott.ssa Consolata De Vecchi – VIII q.f. - funzionario amm.vo contabile

- per la parte relativa al Servizio Sanitario Regionale

dott.ssa Lorena Dri – VIII q.f. – funzionario amm.vo contabile

- per la parte relativa ai fondi comunitari

dott.ssa Anna Maria Mirti – VII q.f. – collaboratore amm.vo contabile

- per la parte relativa all'attività legislativa

dott.ssa Wania Moschetta – VIII q.f. – funzionario amm.vo contabile

REPUBBLICA ITALIANA

n. 273/R

In nome del Popolo italiano

LA CORTE DEI CONTI

a Sezioni riunite in sede giurisdizionale, composte dai magistrati.

Presidente:	dott.	Francesco	SERNIA
Presidente di Sezione:	prof.	Manin	CARABBA
	dott.	Fulvio	BALSAMO
Consiglieri	dott.	Bartolomeo	MANNA
	dott.	Mario	SANCETTA
	dott.	Mario	BETTI
	dott.	Vittorio	LOMAZZI
	dott.	Luigi	POLITO
	dott.	Giorgio	PUTTI
	dott.	Liliana	FAVARO
	dott.	Michele	GRASSO
	dott.	Gianfranco	BUSSETTI
	dott.	Anna Maria	CARBONE
	dott.	Roberto	TABBITA
	dott.	Carlo	CHIAPPINELLI
	dott.	Giorgio	LONGU
	dott.	Guido	MACCAGNO
	dott.	Gabriele	AURISICCHIO (Relatore)
dott.	Pina Maria Adriana	LA CAVA	
Referendari:	dott.	Emanuela	PESEL RIGO
	dott.	Vincenzo	PALOMBA
	dott.	Susanna	LOI

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1999.

Visti gli articoli 100, comma 2, e 103, comma 2 della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto Speciale per il Trentino - Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto

1972, n. 670 e le relative norme di attuazione emanate con decreto del Presidente della Repubblica 1 febbraio 1973, n. 49;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica, 15 luglio 1988, n. 305, e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214, e successive modificazioni;
Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468 e successive modifiche e integrazioni;
Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;
Visto il D.L. 23 ottobre 1996, n. 543, convertito, con modificazioni, nella legge 20 dicembre 1996, n. 639;
Vista la legge regionale 9 maggio 1991, n. 10, recante norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Regione;
Vista la legge regionale 3 giugno 1999, n. 1, di approvazione del bilancio di previsione ed assestamento per l'esercizio finanziario 1999;
Vista l'ordinanza n. 5 del 19 giugno 2000 della Sezione di controllo per il Trentino - Alto Adige;
Vista la memoria depositata nel 12 luglio 2000 con la quale il Procuratore generale presso la Corte dei conti chiede che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale della Regione Trentino Alto-Adige per l'esercizio 1999, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio;
Uditi nella pubblica udienza del 21 luglio 2000 il relatore, consigliere dott. Gabriele Aurisicchio, ed il pubblico ministero nella persona del Procuratore generale dott. Vincenzo Apicella.

FATTO

Il rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1999 è stato trasmesso in data 24 maggio 2000 alla Sezione di controllo della Corte dei conti per il Trentino-Alto Adige, che ha provveduto, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, a verificarlo con ordinanza n. 5 del 19 giugno 2000.

Le risultanze del rendiconto generale della Regione per l'anno 1999 sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

COMPETENZA

Entrate accertate

Titolo I – Entrate tributarie	484.865.860.000
Titolo II – Entrate extratributarie	93.173.939.081
Titolo III – Alienazione di beni	6.407.258
Totale delle entrate	578.046.206.339

Spese impegnate

Titolo I – Spese correnti	341.256.649.726
Titolo II – Spese in conto capitale	239.007.647.885

Totale delle spese 580.264.297.611

Riepilogo

Totale complessivo delle entrate accertate 578.046.206.339

Totale complessivo delle spese impegnate 580.264.297.611

Differenza - 2.218.091.272

RESIDUI**Attivi**

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1999 172.381.001.686

Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti 354.515.111.611

Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1999 526.896.113.297

Passivi

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1999 129.877.027.280

Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti 130.705.897.066

Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1999 260.582.924.346

CASSA

Fondo di cassa al 1° gennaio 1999 50.288.646.152

Riscossioni 516.291.314.400

Pagamenti 509.462.915.849

Differenza 6.828.398.551

Fondo di cassa al 31 dicembre 1999 57.117.044.703

CONTO DEL PATRIMONIO

Attività al 1° gennaio 1999 1.235.114.143.753

Passività al 1° gennaio 1999 208.249.497.447

Eccedenza attiva al 1° gennaio 1999 1.026.864.646.306

Attività al 31 dicembre 1999 1.380.866.412.475

Passività al 31 dicembre 1999 260.591.164.346

Eccedenza attiva al 31 dicembre 1999 1.120.275.248.129

Miglioramento patrimoniale 93.410.601.823

Il pubblico ministero, con atto depositato nel 12 luglio 2000 e successivamente in udienza, ha esposto le sue considerazioni sullo svolgimento delle gestioni in esame e ha richiesto che le Sezioni riunite della Corte vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio.

DIRITTO

Ai fini del confronto dei risultati esposti nel rendiconto generale della Regione Trentino Alto-Adige con le leggi del bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati inerenti alle entrate con la documentazione prodotta, nonché di quelli relativi alle spese, ordinate e pagate durante l'esercizio. Sono stati, altresì, accertati i residui passivi sulla base delle deliberazioni di impegno e dei titoli di spesa emessi.

Deve, pertanto, dichiararsi la conformità alla leggi di bilancio dei risultati suddetti.

Tenuto conto delle verificazioni effettuate dalla Sezione regionale di controllo, deve altresì dichiararsi la regolarità del conto del patrimonio relativo all'esercizio 1999.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'amministrazione regionale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di modificazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1998, n. 305.

P.Q.M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite in sede giurisdizionale, sulle conformi richieste del Pubblico ministero:

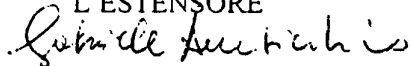
dichiara regolare - nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio - il rendiconto generale della Regione Trentino Alto Adige per l'esercizio 1999;

ordina che il rendiconto generale di cui al presente giudizio, munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Giunta Regionale del Trentino Alto Adige per la successiva presentazione al Consiglio;

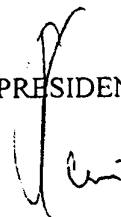
dispone che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Giunta della Regione Trentino Alto Adige, nonché al Commissario del Governo di Trento, e sia altresì comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 21 luglio 2000.

L'ESTENSORE



IL PRESIDENTE



La presente decisione è stata depositata in Segreteria il 21 luglio 2000

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
DALLA SEGRETERIA DELLE SEZIONI RIUNITE
Roma, lì **21 LUG. 2000**

IL DIRIGENTE

Giuseppe



RELAZIONE SUL RENDICONTO DELLA REGIONE TRENTINO ALTO-ADIGE

esercizio finanziario 1999

1. SINTESI E PROFILI EVOLUTIVI
2. CARATTERI GENERALI E FUNZIONI DELLA REGIONE
3. RIFORMA DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE.
4. PROFILI ORDINAMENTALI
 - a) Attività legislativa e regolamentare regionale
 - b) Norme di attuazione
 - c) Attività di controllo
5. ORDINAMENTO CONTABILE
6. PREVISIONI INIZIALI E STANZIAMENTI DEFINITIVI
7. STANZIAMENTI DEFINITIVI E RISULTANZE FINALI
 - a) La gestione di competenza (entrate, spese)
 - b) Analisi delle risultanze finali della spesa (classificazione amministrativa, funzionale ed economica)
 - c) La gestione dei residui
 - d) La gestione di cassa
 - e) Profili patrimoniali
8. ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI E DEL PERSONALE
 - a) Organizzazione dei servizi
 - b) Personale
9. ATTIVITA' CONTRATTUALE

1. SINTESI E PROFILI EVOLUTIVI

Anzitutto, la Corte, pur tenendo conto della contingenza politica attraversata dalla Regione negli anni 1998 e 1999, non può non rimarcare l'eccessivo ritardo verificatosi nell'approvazione dei documenti contabili fondamentali, attinenti sia alla previsione che al consuntivo.

Ciò, oltre che condizionare negativamente la gestione nella realizzazione degli interventi, ha prodotto una notevole crescita dei residui.

I dati essenziali (espressi in lire ed in miliardi) della gestione finanziaria e contabile sono riassunti nei seguenti prospetti.

Per un raffronto con l'esercizio precedente sono evidenziati i principali dati di entrata e spesa degli esercizi finanziari 1998 e 1999 con le percentuali di scostamento e l'incidenza sulle previsioni definitive degli accertamenti, dei residui e delle riscossioni, per l'entrata, e degli impegni, dei pagamenti, delle economie e dei residui, per la spesa.

		(miliardi)		
		1998	1999	VAR. %
previsioni iniziali (I)	RS	612	465	-24,02%
	CP	424	475	12,03%
previsioni definitive (D)	RS	566	465	-17,84%
	CP	442	498	12,67%
variazione D/I	RS	-7,51	0	
	CP	4,25%	4,84%	
accertamenti finali (F)	RS	566	465	-17,84
	CP	505	578	14,46%
incidenza F/D	RS	100,00	100,00	
	CP	114,25%	116,06%	
residui al 31.12 (R)	RS	284	355	25,00%
	CP	181	172	-4,97%
incidenza R/D	RS	50,17%	76,34%	
	CP	40,95%	34,54%	
riscossioni (S)	RS	282	110	-60,99%
	CP	325	406	24,92%
incidenza S/D	RS	49,82%	23,66%	
	CP	73,53%	81,53%	

SPESA:

		(miliardi)		
		1998	1999	VAR. %
stanziamenti iniziali (I)	RS	247	208	-15,79%
	CP	570	627	10,00%
stanziamenti definitivi (D)	RS	219	190	-13,24%
	CP	648	650	0,31%
variazione D/I	RS	100,00	100,00	
	CP	13,68%	3,67%	
impegni (IM)	RS	219	190	-13,24%
	CP	595	580	-2,52%
incidenza I/MD	RS	100,00	100,00	
	CP	91,82%	89,23%	
pagamenti (P)	RS	103	59	-42,16%
	CP	503	450	-10,54%
incidenza P/D	RS	47,03	31,05	
	CP	77,62%	69,23%	
economie (E)	RS	29	18	-37,93%
	CP	53	69	30,19%
incidenza E/D	RS	13,24	9,47	
	CP	8,18%	10,61%	
residui (R)	RS	116	131	12,93%
	CP	92	130	41,30%
incidenza R/D	RS	52,96%	68,94	
	CP	14,20%	20,00%	

Per la competenza, a fronte di una previsione di entrate di 498 mld, gli accertamenti sono stati 578 mld, segnando un incremento del 16%, pari a 80 mld, e di oltre il 14% rispetto al 1998.

Le spese (impegni) hanno raggiunto i 580 mld, esprimendo una percentuale di realizzazione del 89% ed economie per 69 mld, (11% delle previsioni definitive). Ciò ha comportato che il disavanzo, previsto in 152 mld, è stato invece di 2,2 mld.

Rispetto al 1998 gli impegni decrescono del 2,52% e le economie aumentano del 30%.

I residui attivi totali sono ammontati a 527 mld, per l'89% dovuti ai mancati introiti delle compartecipazioni ai tributi statali. I residui passivi totali sono stati 261 mld.

I residui attivi e passivi crescono sul 1998, rispettivamente, del 13% e del 25%.

La gestione di cassa ha prodotto 516 mld di riscossioni (406 mld in conto competenza e 110 mld in conto residui) e 509 mld di pagamenti (450 mld in conto competenza e 59 mld in conto residui), segnando sulle previsioni definitive di cassa, rispettivamente, gli indici di realizzazione del 66% e del 62%.

Le riscossioni e i pagamenti diminuiscono rispetto al 1998 del 15%, le prime, e del 16%, i secondi.

La ricognizione delle destinazioni della spesa rileva che essa per circa il 30% è assorbita dalla Presidenza della Giunta Regionale e dall'amministrazione generale, cui occorre aggiungere una quota della dotazione pertinente alla Vice Presidenza; il 30% è

impegnato per la previdenza e le assicurazioni sociali (le cui risorse sono in parte trasferite alle Province), il 13 % per i servizi di gestione delle finanze e del patrimonio; il 9% per trasferimenti alle Province per la delega del servizio antincendio, mentre il rimanente 7% è destinato alle altre attività.

E' noto che è in atto un processo volto ad una diversa distribuzione delle funzioni pubbliche tra Amministrazione centrale dello Stato e Poteri locali e, nel loro ambito, tra i diversi livelli territoriali. In questa prospettiva, occorre riconsiderare per ciascuna funzione quale sia il livello di esercizio più rispondente alle esigenze del cittadino utente. Ciò dovrà tradursi in una riflessione condotta di comune intesa con le Province Autonome di Bolzano e Trento per configurare al meglio l'assetto e i ruoli dei tre soggetti istituzionali della comunità trentino-altoatesina anche in relazione alla avanzata fase di discussione della proposta di legge costituzionale per l'elezione diretta dei Presidenti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

La Corte auspica che il disegno di riordinamento si concreti in tempi brevi, attesa la situazione che anche l'esame del rendiconto 1999 ha confermato, con l'evidenza, pressochè generalizzata dell'accentuazione dei tratti negativi.

Infatti, i dati normativi e gestionali rendono evidente che la struttura regionale, anche per via delle deleghe concesse alle Province, mantiene in gestione diretta compiti ridotti, talché una parte considerevole delle risorse resta assorbito dalla necessità di funzionamento della macchina amministrativa. A fronte di ciò non può non osservarsi come l'Amministrazione Regionale, nell'assetto attuale, denunci palesi difficoltà nel tenere il passo con l'evoluzione organizzativa delle amministrazioni pubbliche. Ancora oggi la Regione non ha adeguato il proprio ordinamento ai principi ed agli indirizzi della legge n. 421 del 1992, poi concretati nel D. Lgs. n. 29 del 1993.

Altrettanto sta avvenendo per l'ordinamento contabile: la legge n. 94 del 1997 e il successivo D.Lgs. n. 279 dello stesso anno, integrati dalla legge n. 208 del 1999 (art. 1, comma 3), dovrebbero comportare coerenti soluzioni per la struttura e la classificazione dei documenti contabili (bilancio e rendiconto), la cui attuale redazione ne determina una difficile leggibilità.

Tali esigenze di adeguamento non soddisfatte, unitamente all'assenza di iniziative per la realizzazione del servizio di controllo interno, denotano una scarsa vitalità amministrativa.

Le competenze trattenute dalla Regione riguardano essenzialmente l'ordinamento degli enti locali e delle camere di commercio industria, artigianato, agricoltura, il catasto, i giudici di pace, la cooperazione, i servizi antincendi e di previdenza e le assicurazioni sociali, oltre quelle attinenti ai servizi elettorali ed al funzionamento degli organi politici e dell'apparato amministrativo.

Se si tiene presente che le funzioni amministrative relative ai servizi antincendi ed alla previdenza sono in parte delegate alle Province Autonome e che comunque circa il 55% delle risorse sono oggetto di trasferimenti ed una elevata percentuale delle stesse è assorbita dal funzionamento degli organi politici e dall'amministrazione generale, se ne deduce che la consistenza funzionale dell'istituzione Regione è ridotta, come è comprovato anche dalla distribuzione del personale tra le varie funzioni.

Infatti, le uniche iniziative di rilievo che sono state realizzate nel 1999 hanno riguardato la riforma dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali e la definizione dei criteri per l'erogazione dei contributi per l'unione dei comuni.

Questa realtà, unitamente

- alla situazione in ulteriore evoluzione degli equilibri dell'assetto istituzionale nei confronti delle Province Autonome,
- ai risultati gestionali evidenziati dai principali parametri finanziari contabili,
- all'entità della destinazione delle risorse nelle diverse aree funzionali,
- alla mancata partecipazione della Regione al processo di riforma amministrativa,

attesta una situazione in via di progressivo deterioramento e costituisce un insieme di elementi che la Corte rassegna alla considerazione del Consiglio regionale e del Parlamento.

2. CARATTERI GENERALI E FUNZIONI DELLA REGIONE

Alla Regione autonoma Trentino Alto Adige¹ sono attribuite le seguenti funzioni:

- **Funzione legislativa:** primaria nelle materie stabilite dall'art. 4 del D.P.R. n. 670 del 31 agosto 1972 "Testo unico delle leggi sullo statuto speciale per il Trentino Alto Adige"⁽²⁾, secondaria nelle materie stabilite dall'art. 5⁽³⁾ e terziaria ai sensi dell'art. 6⁽⁴⁾.

- **Funzione amministrativa** (art. 16) per le stesse materie in cui la Regione può legiferare.

¹ comprendente il territorio delle Province di Trento e Bolzano con un'estensione totale di Km² 13.607, pari al 4,6 % del territorio nazionale e una popolazione di 932.697 unità pari all' 1,6 % della popolazione italiana. Rispetto al 1998 risulta un incremento di 3.123 residenti (ISTAT - Bollettino mensile di statistica - marzo 2000).

² Art. 4 - "In armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico dello Stato e con il rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali - tra i quali è compreso quello della tutela delle minoranze linguistiche locali - nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica, la Regione ha la potestà di emanare norme legislative nelle seguenti materie:

- 1) ordinamento degli uffici regionali e del personale ad essi addetto;
- 2) ordinamento degli enti para-regionali;
- 3) ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni;
- 4) espropriazione per pubblica utilità non riguardante opere a carico prevalente e diretto dello Stato e le materie di competenza provinciale;
- 5) impianto e tenuta dei libri fondiari;
- 6) servizi antincendi;
- 7) ordinamento degli enti sanitari ed ospedalieri;
- 8) ordinamento delle camere di commercio;
- 9) sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative;
- 10) contributi di miglioria in relazione ad opere pubbliche eseguite dagli altri enti pubblici compresi nell'ambito del territorio regionale."

³ Art. 5 "La Regione, nei limiti del precedente articolo e dei principi stabiliti dalle leggi dello Stato, emana norme legislative nelle seguenti materie:

- 1) omissis (numero abrogato dall'art. 6 della Legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2);
- 2) ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza;
- 3) ordinamento degli enti di credito fondiario e di credito agrario, delle casse di risparmio e delle casse rurali nonché delle aziende di credito a carattere regionale."

⁴ Art. 6 "Nelle materie concernenti la previdenza e le assicurazioni sociali, la Regione ha facoltà di emanare norme legislative allo scopo di integrare le disposizioni delle leggi dello Stato, ed ha facoltà di costituire appositi istituti autonomi o agevolarne la istituzione..."

Gli Organi della Regione (art. 24) sono: il Consiglio Regionale (formato da n. 70 membri), la Giunta Regionale e il suo Presidente.

Le principali competenze della Regione sono attinenti alle seguenti aree: ordinamento degli uffici regionali e degli enti para-regionali; ordinamento degli enti locali; impianto e tenuta dei libri fondiari; servizi antincendi (delegati alle Province); previdenza e assicurazioni sociali (in parte delegata alle Province); cooperazione (in parte delegata alle Province); ordinamento delle camere di commercio e degli istituti di credito; giudici di pace; servizi elettorali.

3. RIFORMA DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE

La riforma avviata a livello nazionale per la trasformazione dell'attuale assetto istituzionale in senso federalista avrà notevoli riflessi sull'attuale assetto della Regione Trentino-Alto Adige e delle due Province autonome di Trento e Bolzano, sulle competenze attribuite e sulle risorse assegnate. Una possibile prospettiva di riordinamento vedrebbe le Province destinatarie dell'attribuzione di nuove competenze ed anche della delega di quelle attualmente in capo alla Regione, il ruolo della quale conseguentemente dovrebbe essere riconsiderato. È in corso lo studio di un progetto di revisione dello statuto di autonomia. In tale quadro sarà affrontata la questione relativa al sistema elettorale, al fine di consentire un diverso meccanismo elettorale nelle due Province. I cambiamenti che si preannunciano dovrebbero quindi modificare profondamente il ruolo e la struttura dell'Ente Regione.

Questa prospettiva dovrebbe subire un'accelerazione in seguito alla definitiva approvazione della proposta di legge costituzionale, la cui discussione è in corso in Parlamento, concernente l'elezione diretta dei Presidenti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

Si segnalano le innovazioni più rilevanti previste per lo statuto speciale del Trentino Alto Adige:

- a) i presidenti della Giunta regionale e delle Giunte provinciali assumono il titolo, rispettivamente, di Presidente della Regione e di Presidenti delle Province;
- b) misure per la tutela e la rappresentanza politica delle popolazioni ladine, mochena e cimbra;
- c) il Consiglio regionale è composto dai Consiglieri eletti nei Consigli provinciali di Trento e Bolzano con la conseguente eliminazione della consultazione elettorale per il Consiglio regionale;
- d) nell'esercizio della funzione legislativa esclusiva i Consigli provinciali approvano a maggioranza assoluta la legge per la determinazione della forma di governo della Provincia per i seguenti aspetti:
 - modalità di elezione del Consiglio provinciale, del Presidente della Provincia e degli assessori,
 - rapporti tra gli organi della Provincia,
 - presentazione e approvazione della mozione motivata di sfiducia nei confronti del Presidente della Provincia,

- casi di ineleggibilità e incompatibilità.
 - iniziativa popolare legislativa e del referendum abrogativo propositivo e consultivo,
- e) lo scioglimento del Consiglio provinciale non comporta lo scioglimento del Consiglio regionale. I componenti del Consiglio provinciale disciolto continuano ad esercitare le funzioni di consigliere regionale fino alla elezione del nuovo Consiglio provinciale.

4. PROFILI ORDINAMENTALI

a) ATTIVITÀ LEGISLATIVA E REGOLAMENTARE REGIONALE

La produzione normativa afferente il 1999 consta di dodici provvedimenti legislativi in aumento rispetto ai dieci emanati nel 1998.

La manovra finanziaria 1999 ha avuto un iter piuttosto complesso. Il "bilancio di previsione e l'assestamento per l'esercizio finanziario 1999 e bilancio triennale 1999-2001" sono stati approvati con legge n. 1 del 3 giugno 1999. La concomitanza della previsione con l'assestamento è dovuta alla mancata approvazione del primo disegno di legge - causa la scadenza della XI legislatura (16 dicembre 1998) - presentato dalla Giunta regionale al Consiglio regionale il 30 ottobre 1998. L'anno finanziario 1999 è iniziato con l'esercizio provvisorio (previsto dell'art. 25 della L.R. 10/91) autorizzato dalla L.R. n. 8 del 28 agosto 1998, art. 3, che ne prevedeva la durata fino all'approvazione del bilancio 1999, comunque non oltre il 30 aprile. Il bilancio di previsione è stato ripresentato dalla Giunta regionale al Consiglio regionale in data 23 marzo 1999. Successivamente la legge n. 11 del 20 dicembre 1999 ha approvato la "Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 1999".

Le leggi n. 2 del 3 giugno e n. 12 del 20 dicembre 1999 hanno disposto l'approvazione dei Rendiconti generali per gli esercizi 1997 e 1998.

La legge n. 4 del 14 agosto 1999 dispone in materia di "Informatizzazione del Libro fondiario", prevedendo la tenuta di una banca dati delle iscrizioni al Libro fondiario con la possibilità di consultazione anche mediante collegamento a distanza. Le operazioni di caricamento delle iscrizioni dei libri maestri nella banca dati avvengono distintamente per comune catastale.

La legge n. 5 del 14 agosto 1999 detta "Norme in materia di ordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e Bolzano". I consigli delle C.C.I.A.A., nel rispetto dei principi contenuti nell'art. 2 della legge 421/92, definiscono, previo esame con le organizzazioni sindacali, i principi fondamentali dell'organizzazione, le strutture organizzative, le modalità di preposizione alle medesime e la dotazione organica; il personale comandato presso la C.C.I.A.A. può essere inquadrato, a richiesta, nel ruolo unico del personale camerale; vengono definite le quote di finanziamento per l'espletamento delle funzioni amministrative delle Camere da parte della Regione; infine è previsto l'adeguamento, entro il 1 gennaio 2001, alle norme contenute nel decreto ministeriale 23 luglio 1997 n. 287 concernenti la disciplina della contabilità.

La legge n. 7 del 20 novembre 1999 autorizza la spesa di lire 13 miliardi per "conferimenti e aumenti di quote di partecipazione della Regione al patrimonio e al capitale sociale di enti e società per azioni di interesse regionale". Più in particolare, aumento di L. 2 miliardi del conferimento al patrimonio dell'Ente autonomo Fiera di Bolzano; sottoscrizione, fino alla concorrenza di L. 8 miliardi, delle azioni della società "Interbrennero S.p.A."; sottoscrizione, fino alla concorrenza di L. 2 miliardi, delle azioni della società "Centrali Ortofrutticole Trentine S.p.A."; partecipazione, fino ad 1 miliardo di lire, alla Fondazione orchestra sinfonica Haydn di Bolzano e Trento.

La legge n. 8 del 20 novembre 1999 determina le indennità di direzione, di bilinguismo, di sede e di rischio a favore dei giudici di pace.

Nel corso del 1999 sono stati emanati 7 regolamenti, di cui due di modifica di precedenti regolamenti, e 2 testi unici: D.R.G.R. n. 3/L del 19 maggio "Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento del personale dei comuni della Regione" e D.P.G.R. n. 4/L del 28 maggio "Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento contabile e finanziario nei comuni della Regione".

b) NORME DI ATTUAZIONE

Nel corso dell'anno sono stati emanati quattro decreti legislativi - come prevede l'art. 107 del D.P.R. n. 670 del 31 agosto 1972 - contenenti norme di attuazione dello Statuto Speciale.

Il D.Lgs. n. 161 del 20 aprile 1999 reca modifiche al D.P.R. n. 426 del 6 aprile 1984, concernente l'istituzione del tribunale regionale di giustizia amministrativa di Trento e della sezione autonoma di Bolzano. Il decreto disciplina l'appartenenza ai gruppi linguistici, italiano e tedesco, dei magistrati e, per quanto riguarda i magistrati della sezione autonoma di Bolzano, la loro collocazione in un ruolo speciale; modifica le disposizioni relative alla nomina del Presidente della sezione autonoma di Bolzano; reca specificazioni in merito al requisito di conoscenza della lingua italiana e tedesca per la nomina dei consiglieri; apporta modifiche alla pianta organica dei vari uffici prevedendone la copertura mediante procedure di mobilità o mediante concorso pubblico; prevede, infine, l'inquadramento nei ruoli del personale in posizione di comando.

Il D.Lgs. n. 212 del 14 giugno 1999 reca modifiche ed integrazioni al D.P.R. n. 305 del 15 luglio 1988 in materia di controllo e delle sezioni giurisdizionali della Corte dei conti nella regione. Il decreto dispone in materia di dotazioni organiche - magistrati, dirigenti, funzionari ed impiegati -; determina le competenze delle Sezioni di Trento e Bolzano in ordine al controllo di legittimità sugli atti ed al controllo sulla gestione del bilancio e del patrimonio della Regione, delle Province e degli organi dello Stato aventi sede nelle Province; detta disposizioni per le spese per il personale e il funzionamento degli uffici.

Il D.Lgs. n. 344 dell'8 settembre 1999 reca modifiche al D.Lgs. n. 592 del 16 dicembre 1993, concernente le scuole situate in località ladine, circa i requisiti prescritti per la copertura dei posti vacanti al fine della tutela delle minoranze linguistiche ladine.

Il D.Lgs. n. 463 del 11 novembre 1999 dispone in materia di demanio idrico, di opere idrauliche e di concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico, produzione e distribuzione di energia elettrica, ed in particolare: modifica il D.P.R. n. 115 del 20 gennaio 1973 in materia di trasferimento alle province autonome di Trento e Bolzano di

beni demaniali e patrimoniali dello Stato e della Regione (completamento del trasferimento del demanio idrico dallo Stato alle Province con aggiornamento dei relativi elenchi descrittivi); modifiche al D.P.R. n. 381 del 22 marzo 1974 in materia di utilizzazione delle acque pubbliche e di opere idrauliche (adeguamento delle disposizioni in materia di: piano generale per l'utilizzazione delle acque pubbliche, derivazioni di acque e rilascio del minimo deflusso, delega alle Province delle funzioni statali in materia di opere idrauliche, polizia idraulica, intavolazione e voltura catastale, concessioni di grandi derivazioni e funzioni statali delegate alle Province); modifica il D.P.R. n. 235 del 26 marzo 1977 in materia di produzione e distribuzione di energia (trasferimento alle Province delle funzioni statali in materia di concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico, distribuzione dell'energia elettrica, impianti dell'ENEL; restano riservate allo Stato alcune funzioni quali la programmazione e la ricerca.)

c) ATTIVITÀ DI CONTROLLO

L'attività amministrativa della Regione è stata sottoposta al controllo disciplinato dalla legge 14 gennaio 1994, n. 20, nella duplice forma del controllo preventivo di legittimità e del controllo successivo ex comma 4 dell'art. 3 della legge medesima.

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 385 del 2 ottobre 1997, avvenuta in data 21 novembre 1997, che sostituisce l'art. 7 del D.P.R. 305 del 15 luglio 1988, il controllo preventivo di legittimità sugli atti amministrativi si esercita esclusivamente sui regolamenti di cui all'art. 44, punto 1 dello statuto di autonomia, nonché sugli atti costituenti adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.

Nel corso del 1999 sono stati trasmessi dall'Amministrazione 15 atti che comprendono: 6 decreti e 9 deliberazioni, 6 delle quali sono state restituite in quanto non soggette a registrazione. Sono stati registrati n. 9 atti.

Ci si sofferma su quelli di maggior importanza:

Il D.P.G.R. n. 2/L del 4 marzo 1999 approva il regolamento per la determinazione dei criteri per la valutazione dei titoli, del programma d'esame e della votazione minima richiesta per il superamento dei concorsi e delle selezioni per l'accesso ai diversi profili professionali del personale della Regione.

La D.G.R. n. 603 del 28 maggio 1999 disciplina l'indennità di rappresentanza dei componenti della Giunta regionale.

Il D.P.G.R. n. 7/L del 26 ottobre 1999 approva il nuovo regolamento per l'attuazione dell'art. 60 dell'accordo sindacale del 5 aprile 1996 che prevede l'erogazione ai dipendenti regionali, anche con qualifica dirigenziale, di un acconto "una tantum" sulla liquidazione di fine servizio.

Il D.P.G.R. n. 8/L del 27 ottobre 1999 approva il regolamento di attuazione dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali. Sono disciplinate le attribuzioni del servizio finanziario dell'ente, le competenze degli organi in materia di bilanci, le fasi dell'entrata e della spesa, l'esercizio delle attività connesse alla riscossione delle entrate ed al pagamento delle spese, le regole operative connesse alla rilevazione e dimostrazione del risultato di gestione, le norme di applicazione dei principi in materia di rendiconto della gestione, di tesoreria e di controllo di gestione, di ricorso all'indebitamento nonché la disciplina dell'attività di revisione economico-finanziaria.

La D.G.R. n. 1106 del 1 ottobre 1999 determina i criteri per l'erogazione di contributi a favore delle unioni di comuni (art. 42 della L.R. n. 1/93 sostituito dall'art. 8 della L.R. n. 10/1998).

5. ORDINAMENTO CONTABILE

La Regione non ha finora provveduto ad adeguare il proprio ordinamento finanziario e contabile ai generali principi delle leggi in materia di bilancio (Legge n. 468/78, Legge n. 94/97, D. Lgs. n. 279/97 e le relative modifiche ed integrazioni).

6. PREVISIONI INIZIALI E STANZIAMENTI DEFINITIVI(dati in milioni di lire)

Le previsioni iniziali recano entrate per 474.535 e spese per 626.569 in conto competenza, nonché rispettivamente 754.464 e 804.752 in conto cassa. Al divario di 152.034 derivanti dalla competenza si provvedeva con l'avanzo dell'esercizio precedente. Al maggior onere di 50.288 previsto per il conto cassa veniva fatto fronte con il fondo di cassa finale relativo all'esercizio 1998.

Il provvedimento di variazione - approvato con legge regionale n. 11 del 20 dicembre 1999 - prevede l'aumento delle entrate e delle spese di 23.000 sia in conto competenza sia in conto cassa. Si portano le previsioni definitive dell'esercizio 1999, per le entrate, a 497.535 in conto competenza e a 777.464 in conto cassa, e per le uscite, a 649.569 in conto competenza e a 827.752 in conto cassa.

La modifica in aumento dell'entrata di competenza, pari a 23.000, si riferisce all'incremento di pari importo del capitolo 1463 relativo ai rimborsi di quote capitale ed interessi derivanti dalla gestione del fondo di rotazione a favore di enti pubblici operanti nella regione. L'incremento della spesa di competenza, dell'analogo importo, corrisponde all'aumento della spesa sul capitolo 2070 concernente il fondo per la concessione di mutui a favore degli enti locali per il finanziamento di iniziative di pubblico interesse (spese in conto capitale). Altre variazioni al bilancio di previsione sono conseguenti alle norme finanziarie di alcune leggi regionali emanate nel corso del 1999. Sono stati quindi istituiti i seguenti nuovi capitoli di spesa, con contemporanea diminuzione dei fondi a disposizione (capitoli 670 e 2300): cap. 58 (898) e cap. 59 (100) per le indennità a favore dei giudici di pace; cap. 870 (175) per far fronte alle spese di informatizzazione del Libro fondiario; cap. 1720, 1730 e 2061 (7.833) per le spese di funzionamento delle C.C.I.A.A.; cap. 2190, 2195 e 2196 (11.000) per conferimenti ed aumenti di quote di partecipazione al patrimonio e al capitale di enti e società di interesse regionale. Con la variazione di bilancio si è inoltre provveduto ad adeguare gli stanziamenti di alcuni capitoli di spesa alle esigenze riscontrate nel corso dell'esercizio.

Come indicato nelle note esplicative del rendiconto, l'importo del disavanzo, previsto per l'anno 1999 in 152.034, non tiene conto delle riserve che la Regione deve versare all'erario per gli anni 92-95, nonché della quota di compartecipazione della Regione al risanamento della finanza pubblica, con effetto dalla data del 1 gennaio 1996, come indicato dall'art. 6 del D.Lgs. 432/96, ancora oggetto di definizione.

7. STANZIAMENTI DEFINITIVI E RISULTANZE FINALI (dati in milioni di lire)**a) LA GESTIONE DI COMPETENZA****- Entrate**

A fronte di previsioni per l'esercizio 1999 pari a 497.535, le entrate accertate ammontano a 578.046, manifestando un aumento di 80.511, pari al 16%.

Le entrate tributarie evidenziano maggiori entrate per 68.865 nella categoria dei tributi dello Stato devoluti alla Regione. Tale incremento è la risultanza di aumenti nei proventi delle imposte ipotecarie (9.365), nelle compartecipazioni al gettito delle imposte sulle successioni e donazioni (5.496), ai proventi del lotto (7.065), al gettito dell'imposta sul valore aggiunto relativa agli scambi interni riscossa nel territorio della Regione (45.823) e al gettito dell'imposta sul valore aggiunto relativa agli scambi internazionali (1.116).

Le entrate extratributarie, pari a 11.638, evidenziano l'incremento maggiore nelle partite che si compensano nella spesa (9.795), tale differenza è conseguente, in particolare, all'aumento di 12.683 per rifusione da parte delle Province di Trento e Bolzano di somme assegnate per l'esercizio di funzioni delegate in materia di previdenza integrativa, nonché alle diminuzioni, tra l'altro, nei rimborsi di quote capitale ed interessi relativi alle gestioni, rispettivamente, del fondo di rotazione a favore degli enti pubblici operanti in regione (1.700) e del fondo per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (470). Da segnalare inoltre: un incremento, pari a 1.240, per assegnazioni statali per l'esercizio di funzioni delegate, conseguente alla concessione di un contributo definitivo per l'anno 1996 e di un acconto per l'anno 1997 sulle spese sostenute dalla Regione per gli uffici dei giudici di pace; un incremento di 1.085 nei proventi dei servizi pubblici minori; una diminuzione di 783 sui prodotti netti di aziende autonome ed utili di gestione.

- Spese

Gli impegni di spesa hanno raggiunto 580.264 - 89% - rispetto alle corrispondenti previsioni definitive di 649.569, dando luogo ad economie per 69.304, pari all'11 %, di cui 56.489 nelle spese correnti e 12.815 nelle spese di investimento.

Le economie più consistenti nelle spese correnti si sono verificate nei fondi di riserva per spese obbligatorie e per spese impreviste e nei fondi speciali (capitoli 660, 665, 666, 667 e 670). Tali stanziamenti non sono stati utilizzati, quindi l'intera dotazione, pari a 22.288, risulta collocata tra le economie. Ulteriori economie, pari a 12.447, si rilevano nel settore previdenza ed assicurazioni sociali. In particolare, l'economia sul cap. 1941 (10.297), è conseguente ai minori trasferimenti alle Province Autonome di Trento e Bolzano per l'esercizio delle delega in materia di previdenza integrativa, come già indicato a commento delle entrate. Per quanto concerne la rubrica degli Enti locali si segnalano mancati utilizzi per 6.000 relativamente alle spese per la formazione e l'aggiornamento professionale dei segretari comunali (1.000) e ai contributi per la fusione e l'unione dei Comuni (5.000). Nella rubrica dei servizi delle finanze si evidenziano economie per 5.643 per minori spese di funzionamento degli uffici centrali, del Libro fondiario e dei giudici di pace. Altre economie di 5.102 si registrano nella rubrica dell'amministrazione generale sui capitoli di spesa relativi al personale sia in attività che cessato dal servizio.

Nel settore delle spese per investimento le economie più rilevanti, pari a 6.866, risultano nella rubrica del catasto, in particolare negli oneri per la formazione del nuovo catasto numerico fondiario e urbano (5.466) e nelle spese per l'acquisto ed il rinnovo di beni mobili, attrezzature tecniche, EDP e di calcolo degli uffici (1.362). Nel settore del patrimonio - beni mobili, macchine ed attrezzature - si hanno economie per 2.395. Si evidenziano inoltre economie nel fondo per la concessione di mutui a favore degli enti locali per il finanziamento di iniziative di pubblico interesse (1.700) e nelle spese dirette alla promozione ed allo sviluppo della cooperazione (1.075).

b) ANALISI DELLE RISULTANZE FINALI DELLA SPESA

Le illustrazione dei dati secondo le diverse classificazioni si riferisce agli impegni, salvo espressa indicazione contraria.

- Classificazione amministrativa

La classificazione amministrativa si riporta alla ripartizione della spesa nelle rubriche gestite dai vari servizi della Presidenza della Giunta Regionale e dagli Assessorati; essa pone in evidenza che il 30,78% della spesa complessiva fa capo alla rubrica della previdenza ed assicurazioni sociali, cui seguono i servizi della Presidenza (16,93%) e Vice Presidenza della Giunta (11,62%), l'amministrazione generale (12,43%), il patrimonio (9,52%), il servizio antincendi (8,92%), i servizi delle finanze (3,74%), la cooperazione (2,52%), i servizi del Libro fondiario, del catasto e dei giudici di pace (1,81%), le camere di commercio, gli enti locali, i servizi elettorali (1,73%).

Le spese correnti della rubrica della previdenza ed assicurazioni sociali, ammontanti a 93.622, riguardano: trasferimenti alle Province per l'esercizio della delega in materia di previdenza integrativa (68.072); deleghe alle Province per l'esercizio di funzioni amministrative per l'erogazione dei benefici in favore dei combattenti e reduci (9.500) e per la corresponsione di indennità a favore dei lavoratori disoccupati inseriti nelle liste provinciali di mobilità (7.700); erogazioni di sussidi agli istituti di patronato e di assistenza sociale giuridicamente riconosciuti (3.800); spese per la corresponsione diretta delle rendite bimestrali ai lavoratori affetti di sordità professionale (2.500), spese a favore delle IPAB per corsi di formazione e di aggiornamento, nonché i contributi alle associazioni provinciali rappresentative delle IPAB (1.367). Le spese di investimento, pari a 85.000, comprendono l'assegnazione al Centro pensioni complementari regionali per l'avviamento dei fondi pensione (50.000) ed i finanziamenti per gli immobili di proprietà delle IPAB, dei comuni e delle comunità comprensoriali destinati all'esercizio di attività assistenziali (35.000).

Le spese della Presidenza della Giunta regionale, ammontanti a 98.225, si riferiscono alle spese correnti, in particolare: spese per il Consiglio regionale (95.000) e per la Giunta regionale (1.025), spese per i servizi di stampa e di informazione (1.374), spese per compensi e rimborsi a componenti di commissioni e comitati ed a esperti per incarichi di studio o consulenza (778).

Le spese correnti della Vice presidenza della Giunta regionale, ammontanti a 14.878, si riferiscono a stanziamenti per interventi a favore di Stati extracomunitari colpiti da eventi bellici, calamitosi o in particolari difficoltà economiche e sociali (5.000), a interventi per la realizzazione di iniziative intese a favorire il processo di integrazione politica europea (7.343), ad assegnazioni per l'organizzazione e la

partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni e celebrazioni pubbliche (2.055). Le spese in conto capitale, pari a 52.554, si riferiscono alla gestione dei fondi per la concessione di mutui a favore degli enti locali per il finanziamento di iniziative di pubblico interesse (49.299), nonché agli investimenti per strutture, impianti e beni destinati alla valorizzazione delle minoranze etniche e per la diffusione dell'amicizia, l'integrazione e la pace tra i popoli (3.255).

Le spese di amministrazione generale, ammontanti a 72.130, includono gli oneri per il personale in attività di servizio (67.956) e per il personale in quiescenza (1.637), le spese per corsi di formazione e per accertamenti sanitari (327), le spese per la corresponsione di indennità premio di servizio (2.209).

Le spese della rubrica del patrimonio, di importo pari a 55.236, concernono l'acquisto di locali destinati a nuove sedi degli uffici del Libro fondiario, nonché l'adeguamento di vari uffici regionali alle norme vigenti in materia di sicurezza e di antincendio.

Le spese per il Servizio antincendio, pari a 51.750, sono devolute a metà alle Province autonome di Trento e Bolzano delegate all'esercizio delle funzioni amministrative. Nello specifico, le spese correnti sono state assegnate per 14.600 alla Provincia di Trento e per 12.127 alla provincia di Bolzano, mentre le spese in conto capitale sono state assegnate per 11.275 alla provincia di Trento e per 13.748 alla provincia di Bolzano.

La rubrica dei Servizi delle finanze include le spese correnti, pari a 10.696, per il funzionamento degli uffici (acquisti di pubblicazioni, riviste e giornali, spese postali, telegrafiche e telefoniche, manutenzione di mobili, macchinari e dell'attrezzatura d'ufficio, fornitura delle uniformi al personale ausiliario, anticipazioni al direttore dell'ufficio economato del fondo cassa ed economato, spese per liti, arbitrati e risarcimenti) con esclusione dei servizi catastali e le spese in conto capitale, pari a 10.999, relative a conferimenti e aumenti di quote di partecipazione al patrimonio e al capitale sociale di Enti e Società per azioni di interesse regionale (L.R. n. 7/99).

La spesa per la Cooperazione ammonta a 14.635, di cui 12.200 - spese correnti - attinenti alla delega a favore delle Province autonome di Trento e Bolzano per l'attuazione delle iniziative a favore della cooperazione (L.R. n. 8/64) e 1.894 - in conto capitale - per interventi alla promozione e allo sviluppo della cooperazione e dello spirito cooperativo.

Nella rubrica del catasto, le spese correnti pari a 4.389 si riferiscono alle spese di funzionamento degli uffici del catasto, con particolare riguardo al settore informatico (2.345), mentre le spese di investimento pari a 5.333 comprendono le spese per l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche e le spese per la formazione del nuovo catasto numerico fondiario ed urbano.

La rubrica dei giudici di pace, pari a 150, istituita nel corso del 1999, si riferisce all'onere per la corresponsione delle indennità previste dalla L.R. n. 8/99.

La rubrica delle C.C.I.A.A., pari a 7.833, istituita nel corso del 1999, concerne gli interventi, sia di parte corrente (4.465) che di investimento (3.367) a favore delle C.C.I.A.A. di Trento e Bolzano, come disciplinati dalla L.R. n. 5/99.

Nella rubrica degli enti locali, pari a 1.850, si evidenzia la spesa (1.500) per la concessione di contributi a favore dei consorzi dei Comuni delle province di Trento e Bolzano, per l'attività svolta a favore dei comuni associati.

Infine le spese correnti per i servizi elettorali ammontano a 337.

- Classificazione funzionale

In termini di classificazione funzionale le quote più significative si riferiscono alla Sezione I (amministrazione generale) per un importo pari a 259.202 (45%) e alla Sezione III (azioni ed interventi nel campo sociale) per un importo pari a 183.622 (32%). Quest'ultimo importo include tutte le spese iscritte ai servizi della previdenza e delle assicurazioni sociali.

La sezione II (Sicurezza pubblica), 51.750 (8%), è relativa alle assegnazioni alle Province autonome di Trento e Bolzano per l'esercizio delle funzioni delegate in materia antincendio.

Nella sezione IV (Azioni ed interventi nel campo economico), 33.468 (6%), sono comprese le spese relative alle assegnazioni alle Province autonome di Trento e Bolzano per l'esercizio delle funzioni amministrative delegate in materia di cooperazione (12.200) nonché i contributi e sussidi ad iniziative ed attività per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (1.894), le spese per interventi a favore delle C.C.I.A.A. (7.833) e i conferimenti e gli aumenti di quote di partecipazione al patrimonio ed al capitale sociale di Enti e di Società (10.999).

L'importo della sezione VI (interventi a favore della finanza locale), pari a 51.149 (8%), si riferisce ai fondi di rotazione gestiti dal Credito fondiario Trentino Alto Adige per la concessione di mutui a favore degli enti locali per il finanziamento di iniziative di interesse pubblico di cui alle LL.RR. n. 3/91 e n. 21/93 (49.299), nonché all'erogazione di contributi a favore dei consorzi dei Comuni (1.500).

La sezione VII (oneri non ripartibili), 1.071 (0,2%), comprende gli accantonamenti nei fondi di riserva per le spese obbligatorie per le spese impreviste e per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi, il fondo cassa ed economato, nonché le erogazioni aventi natura compensativa con l'entrata.

La tabella che segue integra i dati sopra esposti con le previsioni di spesa definitive, i pagamenti, i residui e le economie.

Sezioni	Previsioni definitive	Pagamenti	Residui	Impegni	%	Economie
I°- amministrazione generale	283.125	182.010	77.193	259.202	44,67	-23.921
II°- sicurezza pubblica	51.750	51.750		51.750	8,92	
III°- azione e interventi nel campo sociale	196.070	178.500	5.122	183.623	31,64	-12.447
IV° - azione e interventi nel campo economico	34.603	22.444	11.024	33.468	5,77	-1.135
VI°- interventi a favore della finanza locale	58.860	14.618	36.531	51.149	8,82	-7.711

VII°- oneri non ripartibili	25.161	1.065	6	1.072	0,18	28,000
Totali	649.569	450.387	129.877	580.264	100	69.304

- Classificazione economica

Sotto il profilo economico le spese sono raggruppate nei titoli, spese correnti (59%) ed in conto capitale (41%), ciascuno dei quali suddiviso in categorie.

Le spese correnti relative ai servizi degli organi regionali (cat. I) pari al 16%, del personale in attività di servizio (cat. II) e in quiescenza (cat. III), pari al 12% e 0,3%, e all'acquisto di beni e servizi (cat. IV), pari al 4%, pongono in rilievo l'entità dei beni e dei servizi che le disponibilità di bilancio hanno consentito di produrre. L'insieme di tali aggregati evidenziano un ammontare complessivo di 187.189, pari al 55% delle spese correnti e al 32 % della spesa globale.

La spesa dei trasferimenti (cat. V e XI), pari al 55% della spesa globale, consente di misurare il peso dell'azione redistributrice posta in essere dalla spesa regionale.

Le erogazioni per beni ed opere immobiliari e per attrezzature tecnico-scientifiche (cat. X e XVI), pari al 10%, configurano le dotazioni destinate ad incrementare gli investimenti ed il patrimonio indisponibile della Regione.

Le spese per partecipazioni azionarie e conferimenti (XII), pari al 2%, completano i raggruppamenti in base al loro contenuto economico.

c) LA GESTIONE DEI RESIDUI

I residui attivi e passivi denunciano al 31 dicembre 1999 una eccedenza attiva di 266.313, superiore di 9.188, rispetto al risultato accertato alla chiusura del precedente esercizio.

I residui attivi al 31 dicembre 1999 ammontano a 526.896, mentre i residui passivi risultano pari a 260.582, con un incremento di 61.531 per l'entrata e 52.343 per la spesa, rispetto all'esercizio precedente.

La parte più consistente dei residui attivi riguarda il gettito per la compartecipazione ai tributi statali, pari a 466.745 (89%), mentre i residui attivi relativi alle entrate extratributarie e all'alienazione di beni patrimoniali e rimborso di crediti ammontano a 60.150 (11%).

I residui passivi evidenziano 221.401 (85%) nella spesa in conto capitale e 39.181 (15%) nelle spese correnti. Gli importi più consistenti dei residui passivi si riscontrano nelle spese per beni ed opere immobiliari 117.776 (45%) e nei trasferimenti 96.768 (37%) in conto capitale e 18.023 (7%) per le spese correnti.

d) LA GESTIONE DI CASSA.

La gestione di competenza e quella dei residui concorrono a determinare i risultati della gestione di cassa, che ha dato luogo complessivamente ad incassi pari a

516.291 (66% sulle previsioni definitive di cassa), dei quali 405.666 si riferiscono alla competenza e 110.625 ai residui, e a pagamenti per 509.462 (62% sulle previsioni definitive di cassa), dei quali 450.387 si riferiscono alla competenza e 59.075 ai residui.

Per quanto riguarda la flessione sulle entrate di 261.172 si rileva che lo scostamento è da imputarsi soprattutto al minore incasso delle quote dei tributi erariali spettanti alla Regione (flessione di 214.092)

La flessione sulla spesa di 318.289 è determinata da 98.853 sulle spese correnti e 219.435 sulle spese in conto capitale.

L'avanzo complessivo, quale saldo di tutti gli incassi e di tutti i pagamenti, risulta pari a 6.828.

Il risultato finale della gestione di cassa si compendia in un fondo disponibile di 57.117, risultante dal saldo positivo dell'esercizio 1999 pari a 6.828 e dal fondo cassa dell'esercizio '98 di 50.288.

e) PROFILI PATRIMONIALI

Dall'esame del conto del patrimonio della Regione Trentino Alto-Adige si rileva che la gestione patrimoniale dell'esercizio finanziario 1999 ha prodotto un miglioramento patrimoniale complessivo di 93.410, determinato dalle seguenti risultanze.

Le attività sono aumentate di 145.752 (1.235.114 all'1 gennaio 1999 e 1.380.866 al 31 dicembre 1999) e le passività di 52.342 (208.249 all'1 gennaio 1999 e 260.591 al 31 dicembre 1999).

Il saldo, che ammonta, come detto, a 93.410 deriva: dal peggioramento recato dall'esercizio del bilancio in 2.218, dal peggioramento verificatosi per reali aumenti e diminuzioni negli elementi patrimoniali per 15.579, nonché dal miglioramento derivante dalle operazioni patrimoniali che hanno avuto riflesso nel bilancio ed ammontanti a 111.208.

Più in particolare il conto generale A (attività e passività finanziarie) presenta al termine dell'esercizio un miglioramento finanziario di 16.017 determinato dalla somma algebrica del disavanzo di competenza della gestione di bilancio, accertato in 2.218, e dalle variazioni migliorative verificatesi nel conto residui attivi e passivi per 18.235.

Il conto generale B (attività disponibili) evidenzia un aumento di 68.790 rispetto all'esercizio precedente. Tale aumento è conseguente alla somma algebrica di partite differenti ed in particolare: diminuzione di 4.795 registrata nella partita "beni immobili" dovuta alla differenza tra l'aumento di 8 per lavori di manutenzione ordinaria e la diminuzione di 4.803 in seguito al trasferimento di tutte le sottopartite del patrimonio della Regione alle Province autonome di Trento e Bolzano ai sensi del D.Lgs. 495/98; ad una diminuzione di "crediti" di 1.209 dovuta dalla somma algebrica fra aumento per 26.046 ed una diminuzione per 27.255. L'aumento di 47.881 verificatosi alla voce "titoli di credito" è dovuto alla differenza tra l'aumento di 60.000 (assegnazione al Centro Pensioni Complementari - 50.000, assegnazione all'Ente autonomo Fiera di Bolzano - 2.000, Assegnazione all'Interbrennero S.p.A. - 8.000) e

la diminuzione di 12.119 (sovrapprezzo azioni del Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. - 6.119) e l'aumento di 26.913 registrato nelle partite in corso di sistemazione riferibili a residui passivi di bilancio, corrisponde alla differenza tra le nuove partite assunte per 50.742 e quelle sistemate od estinte in 23.829.

Per il conto generale C (attività non disponibili) si registra un incremento di 8.603 dovuto ad un incremento di 6.585 di beni immobili e 2.018 di beni mobili.

Infine, con riferimento al conto generale D (passività diverse) emerge una diminuzione di 1,4 nelle partite in corso di sistemazione riferibili a residui attivi.

8. ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI E DEL PERSONALE(dati in milioni di lire)

a) Organizzazione dei servizi

Per l'anno 1999 è rimasto immutato l'assetto organizzativo rispetto alla situazione dell'esercizio 1998. L'ordinamento degli uffici regionali è disciplinato dalle leggi regionali n. 20 del 26 agosto 1968, n. 10 del 26 aprile 1972, n. 10 del 4 settembre 1974, n. 15 del 9 novembre 1983 modificata con L.R. n. 5 del 11 giugno 1987 ed integrata con L.R. n. 9 del 2 maggio 1993 (giudici di pace).

Le strutture organizzative della Regione si articolano in Ripartizioni (Affari del Personale, Affari sociali, Credito e Cooperazione, Affari finanziari, Enti Locali e Servizi elettorali, Libro Fondiario e Catasto), in strutture equiparate (Segreteria della Giunta, Ragioneria e Servizio studi e relazioni linguistiche), da un Comitato consultivo per l'attività legislativa ed amministrativa e dagli Uffici dei giudici di pace. Le Ripartizioni e strutture equiparate, sono poste alle dipendenze del Presidente della Giunta Regionale e/o di uno e più assessori.

Gli Uffici in cui si articolano le Ripartizioni, sono individuati dalla Giunta, sentito il parere del Consiglio per l'organizzazione e il personale sulla base di criteri di omogeneità funzionale ed in relazione a finalità operative ed a problemi specifici.

b) Personale.

Risulta tuttora in fase di esame da parte del Consiglio regionale il disegno di legge n. 14, presentato il 4 agosto 1999, concernente l'adeguamento dell'ordinamento e della disciplina del personale della Regione e delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Trento e Bolzano ai principi contenuti nell'art. 2 della legge n. 421/92

La consistenza del personale di ruolo al 31 dicembre 1999 ammontava a n. 847 unità (di cui n. 111 a tempo parziale) con un aumento di 10 unità rispetto al 1998. La suddivisione delle predette unità in servizio tra le varie attività è la seguente: n. 490 (58 %) addetti alle funzioni proprie dell'Ente, n. 283 (33 %) addetti alle funzioni delegate del catasto e n. 74 (9 %) addetti alle funzioni delegate dei giudici di pace. L'onere è pari a 67.956, così distribuito: 42.804 (63 %) al personale addetto alle funzioni dell'Ente, 19.788 (29 %) per il personale addetto alle funzioni del catasto e 5.363 (8 %) al personale amministrativo degli uffici dei giudici di pace. All'onere vanno aggiunti le spese per il personale in quiescenza (1.637), le spese per corsi di formazione e per

accertamenti sanitari (327), nonché le spese per la corresponsione di indennità premio di servizio, inclusa l'erogazione dell'acconto sull'integrazione dell'indennità premio di servizio (2.209). Il totale complessivo ammonta a di 72.130.

Per quanto riguarda il reclutamento del personale, nel corso dell'anno, si è concluso l'iter dei seguenti concorsi e delle seguenti selezioni: n. 14 conservatori (VII liv.), n. 1 agente tecnico provetto (V liv.), n. 4 assistenti tecnici e catastali (VI liv.), n. 11 aiutanti tavolari (V liv.), n. 1 collaboratore di settore (VI liv.), n. 1 operatore CED (V liv.), n. 1 assistente elettrotecnico (VI liv.), n. 11 agenti amministrativi (IV liv.), n. 4 agenti catastali (IV liv.) e n. 4 agenti professionali appartenenti alle categorie protette di cui alla L. 482/68 (IV liv.).

Nel corso nel 1999 si sono tenuti corsi di formazione del personale che hanno coinvolto n. 817 partecipanti per una spesa complessiva di 174 (costo unitario per dipendente 0,213), si sono tenuti inoltre 5 convegni per una spesa di 1,77.

E' stato assunto personale con contratto a termine e la consistenza al 31 dicembre 1999 era di n. 86 unità di cui: n. 73 assunte ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 5/91 (personale supplente in sostituzione di dipendenti assenti dal servizio per periodi superiori ad un mese), n. 9 assunte ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. n. 5/87 (contratto a tempo determinato per collaboratori degli assessori e del Presidente della Giunta), n. 2 giornalisti e n. 2 assunte ai sensi della L.R. n. 18/50 (personale di concetto) e della L.R. n. 22/93 (contratto di diritto privato).

Il personale comandato risulta al 31 dicembre 1999 pari a complessive 24 unità quello accolto da altre amministrazioni e 8 unità quello comandato dalla Regione presso altre amministrazioni.

La disciplina della distribuzione del fondo per la produttività e la qualità delle prestazioni individuali è regolata, analogamente all'esercizio 1998, dall'art. 48 dell'accordo sindacale 5 aprile 1996. Nell'anno 1999 è stato determinato il fondo per l'anno 1998 che ammonta a 3.192 (con una media di 3,75 per unità) e comprende i contributi previdenziali a carico dell'Amministrazione, la somma netta per la liquidazione ai dipendenti risulta pari a 2.393.

I dipendenti regionali usufruiscono del servizio di mensa, la gestione del servizio è affidata in appalto; il costo del pasto completo è pari a L. 16.900 delle quali L. 11.300 a carico dell'Amministrazione e L. 5.600 a carico del dipendente ed il costo del pasto ridotto è pari a L. 11.400 delle quali L. 7.600 a carico dell'amministrazione e L. 3.800 a carico del dipendente. Il costo per l'amministrazione ammonta a L. 789 milioni.

Considerando un totale di dipendenti di 933 unità (847 di ruolo + 86 non di ruolo) e la spesa complessiva di 70.493 milioni risulta un costo per dipendente pari circa 76 milioni.

Le spese sostenute nel 1999 per comitati e commissioni nel 1999 ammontano a 246: comitato di esperti per la verifica dei progetti di informatizzazione del Libro fondiario e del Catasto (60), commissione per la riforma della normativa in materia di contabilità e dell'attività contrattuale della Regione (29.), gruppo di lavoro per l'attività di formazione (23), comitato consultivo per l'ordinamento delle IPAB (20), gruppo di lavoro per disegno di legge in materia di ordinamento delle IPAB (15), gruppo di lavoro per la predisposizione di regolamenti relativi alla legge a favore degli anziani e delle

persone non autosufficienti (10), commissione per modifiche al RD. 499/1929 (10) commissione per la determinazione delle dotazioni organiche per ufficio (10).

9. ATTIVITA' CONTRATTUALE (dati in milioni di lire)

- Passiva

L'attività contrattuale è gestita separatamente dalla Ripartizione III "Affari finanziari" e dalla Ripartizione V "Libro fondiario e catasto".

Di norma sono state seguite le ordinarie procedure per l'individuazione dei contraenti, mentre negli appalti di importo inferiore alla soglia comunitaria, alle procedure aperte, si sono affiancate quelle negoziate (in particolare la trattativa privata preceduta da gara informale), ciò al fine di garantire un buon livello di concorrenzialità, risparmiando altresì le spese di pubblicazione del bando, trattandosi sostanzialmente di appalti di modesta entità caratterizzati da scarsa partecipazione.

Alla Ripartizione III sono attribuiti gli affari inerenti all'acquisizione, alla cessione ed all'amministrazione di beni patrimoniali disponibili ed indisponibili nonché all'amministrazione dei beni demaniali:

- Spese in conto capitale. Sono stati stipulati n. 183 contratti, per forniture e servizi di beni mobili ed immobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche, con le seguenti procedure: asta pubblica (n. 1 contratto per 1.402) trattativa privata (n. 42 per 1.658 e in economia-amministrazione diretta (n. 140 per 729). L'importo complessivo ammonta a 3.789.
- Spese di parte corrente. Stipulati n. 747 contratti per l'acquisto di beni e servizi con le seguenti procedure: asta pubblica (n. 3 contratti per L. 93) trattativa privata (n. 35 per L. 290) e in economia-amministrazione diretta (n. 709 per L. 7.441). Il totale della spesa ammonta a 7.824.

La Ripartizione V, che sovrintende alla tenuta, all'impianto ed al ripristino del Libro fondiario e del Catasto, ha gestito i seguenti contratti:

- Spese in conto capitale. Stipulati n. 17 contratti mediante licitazione privata (n. 1 per L. 225) e trattativa privata (n. 16 per L. 3.604). Il totale della spesa è pari a 3.829.
- Spese di parte corrente. Stipulati n. 28 contratti a trattativa privata per 1.793

Sono stati affidati mediante la stipula di incarichi a soggetti esterni all'amministrazione, 20 contratti.. Complessivamente nel corso del 1999 si sono sostenuti costi per 549.205.

- Attiva

Nel corso del 1999 è stato stipulato un contratto di locazione con la Provincia Autonoma di Bolzano per l'uso di locali, per un importo di 161 e 3 contratti, per un totale di 10, per canoni vari.

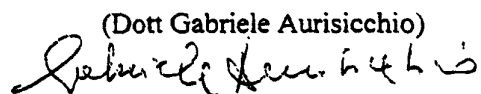
Spese di rappresentanza:

Le spese di rappresentanza dei componenti della Giunta regionale, disciplinate da apposito regolamento, prevedono la seguente ripartizione funzionale: 40% al

Presidente della Giunta regionale, 20% al Vice Presidente e il 40% agli Assessori. La somma stanziata e impegnata nel 1999 ammonta a 240, e i pagamenti, su tali impegni, ammontano a 98. (cap. 75).

IL RELATORE

(Dott Gabriele Aurisicchio)



REPUBBLICA ITALIANA

n. 274/R

In nome del Popolo Italiano

LA CORTE DEI CONTI

a Sezioni riunite, composte dai magistrati:

Presidente:	dott.	Francesco	SERNIA
Presidente di Sezione:	prof.	Manin	CARABBA
	dott.	Fulvio	BALSAMO
	dott.	Bartolomeo	MANNA
	dott.	Mario	SANCETTA
	dott.	Mario	BETTI
	dott.	Vittorio	LOMAZZI
	dott.	Luigi	POLITO (Relatore)
	dott.	Liliana	FAVARO
	dott.	Michele	GRASSO
	dott.	Gianfranco	BUSSETTI
	dott.	Anna Maria	CARBONE
	dott.	Roberto	TABBITA
	dott.	Carlo	CHIAPPINELLI
	dott.	Giorgio	LONGU
	dott.	Guido	MACCAGNO
dott.	Gabriele	AURISICCHIO	
dott.	Pina Maria Adriana	LA CAVA	
Referendari:	dott.	Emanuela	PESEL RIGO
	dott.	Vincenzo	PALOMBA
	dott.	Susanna	LOI

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 1999 e sul rendiconto, ad esso allegato, della Cassa provinciale antincendi.

Visti gli articoli 100, comma 2, e 103 comma 2, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e le relative norme di attuazione emanate con decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n.305, modificato dal decreto legislativo 2 ottobre 1997, n. 385;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468 come modificata ed integrata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Vista la legge 20 dicembre 1996, n. 639 recante: "Disposizioni urgenti in materia di ordinamento della Corte dei conti";

Vista la legge provinciale 26 aprile 1980, n. 8 che detta norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Provincia autonoma di Bolzano;

Vista la legge provinciale 3 maggio 1999, n. 2 di approvazione del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 1999;

Vista la legge provinciale 3 maggio 1999, n. 1 (legge finanziaria 1999);

Vista la legge 16 marzo 1992 n. 268 sulla finanze della regione Trentino-Alto Adige e delle Province autonome di Trento e Bolzano, come modificata dalla legge 24 luglio 1996 n. 432;

Viste le ordinanze della Sezione di controllo di Bolzano nn. 3 e 4 del 13.06.2000;

Vista la memoria depositata il giorno 12 luglio 2000 con la quale il Procuratore generale presso la Corte dei conti chiede che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 1999 nelle sue componenti del conto consuntivo e del conto del patrimonio, nonché dell'allegato rendiconto della Cassa provinciale antincendi;

Uditi nella pubblica udienza del 21 luglio 2000 il relatore, Consigliere dott. Luigi POLITO ed il Pubblico ministero nella persona del Procuratore

FATTO

Il rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario ~~1999~~ e l'allegato rendiconto della Cassa provinciale antincendi sono stati trasmessi in data 25 maggio 2000 alla Sezione di controllo di Bolzano, che ha provveduto, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 16 luglio 1988, n. 305, a verificarli ed a riferire al Presidente della Corte con ordinanze nn. 3 e 4 del 13 giugno 2000.

CONTO FINANZIARIO RELATIVO ALLA GESTIONE DEL BILANCIO

COMPETENZA

Entrate:

TITOLO I - Tributi della Provincia, compartecipazioni e devoluzioni di tributi erariali in quota fissa e variabile:

Lire

5.927.373.344.980

TITOLO II - Assegnazioni e contributi dello Stato e della Regione, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate, contributi speciali dello Stato, finanziamenti della Comunità

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

europa:	305.005.168.448
TITOLO III - Rendite patrimoniali, utili di enti o aziende provinciali e proventi diversi:	113.331.552.450
TITOLO IV - Entrate dall'alienazione di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitali e da rimborso di crediti:	56.746.177.908
TITOLO V- Entrate da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie:	//
TITOLO VI - Entrate per contabilità speciali:	<u>456.875.173.301</u>
TOTALE DELLE ENTRATE:	6.859.331.417.987
Spese:	
TITOLO I - Spese correnti:	4.015.395.214.025
TITOLO II - Spese in conto capitale:	2.755.380.410.142
TITOLO III - Spese per rimborso di mutui e prestiti:	44.972.289.580
TITOLO IV - Spese per contabilità speciali:	<u>456.875.173.301</u>
TOTALE DELLE SPESE:	7.272.623.087.048
Riepilogo:	
Totale entrate accertate:	6.859.331.417.987
Totale impegni:	<u>7.272.623.087.048</u>
DIFFERENZA:	- 413.291.669.061

RESIDUI

Attivi:	
Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1999:	2.584.275.432.482
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti:	<u>3.131.110.954.646</u>
TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL 31 DICEMBRE 1999:	5.715.386.387.128
Passivi:	
Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1999:	2.955.837.210.563
Somme da pagare in conto degli esercizi precedenti:	<u>2.028.025.450.723</u>
TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL 31 DICEMBRE 1999:	4.983.862.661.286

CASSA

Saldo di cassa al 1° gennaio 1999:	- 67.936.028.881
Riscossioni:	6.387.307.391.628
Pagamenti:	<u>6.539.183.764.240</u>
SALDO DI CASSA AL 31.12. 1998:	- 219.812.401.493

CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

Attività finanziarie	
Aumenti:	2.584.275.432.482
Diminuzioni:	<u>2.151.920.531.394</u>

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SALDO:		432.354.901.088
	Passività finanziarie	
Aumenti:		9.495.020.974.803
Diminuzioni:		<u>8.787.628.951.864</u>
SALDO:		707.392.022.939
SALDO DELLE VARIAZIONI ATTIVE E PASSIVE FINANZIARIE:		
		- 275.037.121.851
	Crediti e partecipazioni	
Aumenti:		549.459.612.194
Diminuzioni:		<u>404.998.228.927</u>
SALDO:		144.461.383.267
	Beni patrimoniali	
Aumenti:		1.384.777.398.102
Diminuzioni:		<u>479.993.103.685</u>
SALDO:		904.784.294.417
	Passività patrimoniali	
Aumenti:		80.180.817.749
Diminuzioni:		<u>89.224.756.901</u>
SALDO:		- 9.043.939.152
SALDO DELLE VARIAZIONI ATTIVE E PASSIVE PATRIMONIALI:		
		913.828.233.569
Saldo attività finanziarie:		- 275.037.121.851
Saldo crediti e partecipazioni:		144.461.383.267
Saldo attività patrimoniali:		<u>913.828.233.569</u>
MIGLIORAMENTO PATRIMONIALE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO:		
		783.252.494.985

A seguito delle sopraindicate risultanze, la consistenza dei singoli conti generali presenta al 31 dicembre 1999 i seguenti dati:

	Attività finanziarie	
Residui attivi di bilancio:		5.715.386.387.128
Fondo cassa:		//
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE:		5.715.386.387.128
	Passività finanziarie	
Residui passivi di bilancio:		4.983.862.661.286
Deficit di cassa:		<u>- 219.812.401.493</u>

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE:	5.203.675.062.779
Attività patrimoniali	
Crediti:	907.376.836.608
Partecipazioni:	<u>150.350.899.148</u>
TOTALE CREDITI E PARTECIPAZIONI:	1.057.727.735.756
Beni patrimoniali	
Beni immobili:	2.002.470.310.501
Beni mobili:	<u>473.195.435.647</u>
TOTALE BENI PATRIMONIALI:	2.475.665.746.148
TOTALE ATTIVITA' PATRIMONIALI:	3.533.393.481.904
Passività patrimoniali	
Mutui passivi:	880.439.316
Residui passivi perenti:	<u>152.599.111.673</u>
TOTALE PASSIVITA' PATRIMONIALI:	153.479.550.989
Ecceденza delle attività sulle passività patrimoniali:	3.379.913.930.915
Ecceденza delle attività sulle passività finanziarie:	<u>511.711.324.349</u>
TOTALE ECCEДENZA DELLE ATTIVITA' SULLE PASSIVITA' ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO:	3.891.625.255.264

RENDICONTO DELLA CASSA PROVINCIALE ANTINCENDI

COMPETENZA

	Lire
Entrate:	6.428.932.204
Spese:	<u>6.397.953.282</u>
DIFFERENZA:	30.978.922

RESIDUI

Attivi	
Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1999:	2.312.295
Somme da riscuotere in conto degli esercizi precedenti:	<u> //</u>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1999:	2.312.295
Passivi	
Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1999:	2.134.693.416
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti:	<u>60.001.025</u>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1999:	2.194.694.441

Il Pubblico ministero, con atto depositato il 12 luglio 2000 ha svolto le proprie considerazioni sull'andamento della gestione, formulando conclusioni che ha oralmente

precisato in udienza, ed ha chiesto che le Sezioni riunite della Corte vogliano dichiarare regolare il rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 1999 nelle sue componenti del conto finanziario relativo alla gestione del bilancio e del conto generale del patrimonio, nonché l'allegato rendiconto della Cassa provinciale antincendi.

DIRITTO

Ai fini del riscontro delle iscrizioni finali riportate nel rendiconto generale della Provincia, con le leggi di bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati inerenti alle entrate con la documentazione prodotta, nonché di quelli relativi alle spese con le scritture contabili acquisite e verificate dalla Corte. E' stata altresì verificata la regolarità dei decreti di accertamento dei residui nei limiti della documentazione acquisita.

Quanto al conto generale del patrimonio, le verificazioni effettuate dalla Sezione di controllo di Bolzano consentono di dichiarare la regolarità del conto medesimo.

Le osservazioni della Corte intorno al modo con il quale l'amministrazione provinciale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di modificazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305.

P. Q. M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite sulle conformi richieste del Pubblico ministero:

- dichiara regolare il rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 1999 nelle componenti del conto del bilancio e del conto generale del patrimonio, nonché l'allegato rendiconto della Cassa provinciale antincendi;

- ordina che i conti, oggetto del presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Presidente della Giunta per la successiva presentazione al Consiglio Provinciale; dispone che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Giunta provinciale di Bolzano, nonché al Commissario del Governo della Provincia stessa, e sia comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 21 luglio 2000.

L'ESTENSORE

IL PRESIDENTE

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi,

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
DALLA SEGRETERIA DELLE SEZIONI RIUNITE
Roma, B

21 LUG. 2000

DI COLLABORATO E DI CANCELLERIA

Pietro Montalbano

IL DIRIGENTE

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

- Sommario:**
- 1. Profili finanziari e patrimoniali della gestione:** 1.1. Considerazioni generali; 1.2. Il bilancio di previsione; 1.3. La gestione di competenza; 1.4. La gestione dei residui; 1.5. Il risultato di amministrazione; 1.6. La gestione del bilancio di cassa; 1.7. Il conto del patrimonio; 1.8. I funzionari delegati.
 - 2. Profili d'attività:** 2.1. Considerazioni generali; 2.2. L'attività legislativa e regolamentare provinciale; 2.3. Settori di intervento; 2.4. L'attività contrattuale e i servizi in economia; 2.5. Attivazione di programmi comunitari.
 - 3. Valutazione dei risultati:** 3.1. Considerazioni generali; 3.2. I controlli interni; 3.3. I controlli della Corte dei conti.
 - 4. Assetto organizzativo:** 4.1. Il personale; 4.2. Gli organi collegiali.
 - 5. Le gestioni fuori bilancio.**
 - 6. Il conto consuntivo della cassa provinciale antincendi.**

1. Profili finanziari e patrimoniali della gestione.**1.1. Considerazioni generali.**

L'esigenza rappresentata nelle precedenti relazioni, dell'armonizzazione del bilancio provinciale con quello statale secondo i principi fissati dalle leggi n. 94/97 e n. 208/99 e dai decreti legislativi attuativi n. 279/97 e n. 76/2000, con la creazione di aggregati di spesa (unità previsionali di spesa) articolati per centri di costo e responsabilità, risulta ancora disattesa dalla Provincia autonoma di Bolzano; infatti la formazione del bilancio di previsione e del rendiconto generale risulta tuttora disciplinata dalla L.P. n. 8/80 che prescrive la ripartizione delle spese, secondo l'analisi funzionale, in sezioni ed in settori con riferimento alle materie di competenza statutaria, e secondo l'analisi economica, in titoli ed in categorie e quindi in capitoli secondo il rispettivo oggetto.

Per converso, previa revisione della normativa di contabilità provinciale, con adeguamento, ai sensi dell'art. 1 della succitata legge n. 94/97, del sistema contabile provinciale a quello statale, le previsioni di bilancio da approvarsi dal Consiglio provinciale dovrebbero essere articolate per l'entrata e per la spesa, in unità previsionali di base, determinate con riferimento ad aree omogenee di attività correlate alle competenze provinciali, e contestualmente all'approvazione della legge di bilancio, ripartite dalla Giunta provinciale in capitoli, con assegnazione ai centri di responsabilità amministrativa delle risorse necessarie per il conseguimento degli obiettivi individuati (funzioni-obiettivo) con riguardo alle politiche provinciali. Ciò assicurerebbe al Consiglio un migliore riscontro sull'attuazione delle scelte legislative di intervento e nel contempo una valutazione del funzionamento globale degli apparati amministrativi responsabili di tale realizzazione.

Al fine peraltro di consentire comunque una valutazione delle risultanze della gestione delle entrate e delle spese, con analisi attendibile ed obiettiva della efficienza delle strutture e dell'efficacia dell'azione amministrativa espletata, vengono elaborati appositi strumenti contabili, costituiti da indicatori di bilancio (indici finanziari generali e specifici per ambiti funzionali, vedansi infra punti 1.3, 1.4 e 2.3) che evidenziano i risultati della gestione attraverso una rappresentazione sintetica dei valori dei principali fatti gestionali.

Detti indici, quali rapporti tra due grandezze, consentono infatti di evidenziare le relazioni tra le stesse, la misura in cui esse sono state realizzate e la loro dinamica tra un esercizio e l'altro, emergente dal confronto tra i valori assunti come significativi della gestione.

1.2. Il bilancio di previsione.

Il bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 1999 – e triennale 1999/2001 – è stato approvato con la legge provinciale 3 maggio 1999, n. 2, ed il relativo esercizio provvisorio è stato autorizzato con l'art. 7 della legge 11 agosto 1998, n. 10, ai sensi dell'art. 32, commi 4 e 5, della legge provinciale 26 Aprile 1980, n. 8.

Le previsioni iniziali del bilancio 1999 risultano determinate, sia per le entrate che per le spese, in 6.496 miliardi in termini di competenza, con una diminuzione del 3,2% rispetto al bilancio precedente assestato, ed in 6.797 miliardi in termini di cassa (nel 1998: 7.004,7 miliardi), corrispondenti all'importo delle riscossioni previste, nonché al 63% della somma degli stanziamenti di competenza e dei residui attivi presunti alla data del 31.12.1998.

I dati previsionali definitivi, a seguito di variazioni apportate in corso d'esercizio con la legge provinciale 9 agosto 1999, n. 7, ai sensi dell'art. 26 della suddetta legge di contabilità provinciale (n. 8/80), si sono attestati in 6.735,1 miliardi di entrate e in 7.521,8 miliardi di spese in termini di competenza (rispettivamente + 862,6 miliardi e + 806,6 miliardi rispetto al 1998), e in 7.243,2 miliardi di entrate e in 7.175,3 miliardi di spese in termini di cassa (rispettivamente + 17,1 miliardi e - 122,5 miliardi rispetto al 1998).

Il pareggio tra entrate e spese di competenza è stato raggiunto con l'applicazione al bilancio dell'avanzo dell'esercizio 1998 accertato in 786,7 miliardi.

In termini di cassa invece il pareggio risulta determinato tenendosi conto del saldo negativo di cassa risultante al 31.12.1998 (- 67,9 miliardi).

Le disposizioni finanziarie connesse con il bilancio di previsione risultano emanate con la legge provinciale 3 maggio 1999, n. 1 (legge finanziaria 1999), e quelle per il suo assestamento con la legge provinciale 9 agosto 1999, n. 7.

1.3. La gestione di competenza (entrate e spese).

L'analisi dei dati di rendiconto evidenzia a consuntivo accertamenti in entrata per 6.859,3 miliardi (nel 1998: 6.228,2 miliardi) ed impegni di spesa per 7.272,6 miliardi (nel 1998: 6.445,8 miliardi).

Gli accertamenti risultano pertanto superiori di 124,2 miliardi rispetto alle previsioni di entrata, mentre gli impegni risultano inferiori di 249,2 miliardi rispetto alle previsioni definitive di spesa.

1.3.1. Analisi delle risultanze delle entrate.

Per quanto concerne le entrate, si registrano maggiori accertamenti per 266 miliardi al Titolo I (Tributi della Provincia e devoluzioni di tributi erariali in quota fissa e variabile),

per 51,7 miliardi al Titolo III (Rendite patrimoniali) e per 13,2 miliardi al Titolo IV (Entrate dall'alienazione di beni patrimoniali), e minori accertamenti per 149,6 miliardi al Titolo II (Assegnazioni e contributi dello Stato e della Regione) e per 57,1 miliardi al Titolo VI (Entrate per contabilità speciali).

Rispetto al 1998 le entrate accertate sono aumentate di complessivi 631,1 miliardi, e dall'analisi delle principali categorie delle stesse emerge in particolare un aumento dell'importo accertato dei tributi propri della Provincia (nel 1998: 812 miliardi; nel 1999: 850 miliardi) e soprattutto del gettito complessivo dei tributi erariali riscossi nel territorio provinciale e da devolvere alla Provincia in quota fissa in ragione di nove decimi, sulla base di dati desunti dai prospetti elaborati dalla Ragioneria Generale dello Stato e dalla Struttura di Gestione del Ministero delle Finanze (nel 1998: 4.188,6 miliardi; nel 1999: 4.788,8 miliardi, a fronte di previsioni definitive di 4.490,2 miliardi). Per converso il minore accertamento per 141,7 miliardi registrato rispetto alle previsioni (354,8 miliardi) per le assegnazioni dello Stato per l'esercizio di funzioni delegate, è dovuto essenzialmente alla mancata definizione con lo Stato dei trasferimenti per le funzioni delegate in materia di scuola, strade statali, motorizzazione civile e lavoro, che secondo le norme di attuazione debbono effettuarsi con l'accordo per la quota variabile.

1.3.2. Indicatori finanziari generali relativi all'entrata.

ESERCIZI 1998 - 1999			
ENTRATA			
INDICI DI ENTRATA	DESCRIZIONE	1998	1999
capacità di entrata totale	$P/(A+G)$	54,5%	49,9%
capacità di entrata sulla competenza	$H/(A+G)$	28,2%	33,4%
capacità di entrata sui residui	$B/(A+G)$	26,4%	16,5%
grado di realizzazione dell'entrata	L/G	92,8%	91,2%
grado di riscossione	H/G	44,1%	57%
indice di variazione	$(G-V)/V$	11,4%	15,7%

LEGENDA	CODICI
residui attivi iniziali	A
riscossioni in conto residui	B
previsioni finali di competenza	G
riscossioni di competenza	H
accertamenti	L
riscossioni totale	P
previsioni iniziali	V

- Capacità generale di entrata** (rapporto fra riscossioni totali e massa riscuotibile). L'indice rivela che rispetto alla massa riscuotibile (gestione di competenza e residui) pari a oltre 12.800 miliardi, nel 1999 è stato riscosso il 49,9% a fronte di un dato migliore, il 54,5 %, nel 1998. In prevalenza le riscossioni sono avvenute in conto competenza (4.275 miliardi), mentre le riscossioni in conto residui (16,5 % nel 1999 a fronte del 26,4 % nel 1998) si sono ridotte notevolmente.
- Grado di realizzazione dell'entrata** (rapporto fra accertamenti e previsioni di competenza finali). L'indice riflette l'entità di risorse che divengono effettivamente esigibili rispetto alle previsioni finali. La dinamica degli accertamenti risulta superiore al 90 % sia nel 1999 sia nel 1998.
- Indice di riscossione** (rapporto fra riscossioni delle entrate di competenza e previsioni finali). L'indicatore determina la quota delle risorse esigibili in conto competenza che si traduce in effettive riscossioni. Pur essendo aumentata nel 1999 (57%) rispetto al 1998 (44,1 %), la capacità di riscossione è suscettibile di ulteriori necessari miglioramenti.

- d) Indicé di variazione (rapporto fra previsioni finali e iniziali rispetto alle previsioni iniziali). L'indice evidenzia una certa difficoltà di previsione, essendo l'errore di previsione nel 1999 pari a circa 1.025 miliardi in termini assoluti e al 15,7 % in termini percentuali, senza tener conto dell'avanzo di bilancio.

1.3.3. *Analisi delle risultanze della spesa.*

Relativamente alle spese, gli impegni, determinati in 7.272,6 miliardi, a fronte di previsioni definitive di 7.521,8 miliardi, fanno registrare economie di gestione per 249,2 miliardi, di cui 96,7 miliardi afferenti a spese di investimento, e rispetto al 1998 evidenziano un aumento di 826,8 miliardi: in particolare gli impegni per spese correnti sono aumentati da 3.757,2 miliardi a 4.015,4 miliardi e quelli per spese di investimento da 2.273,9 miliardi a 2.755,3 miliardi.

Tra le spese correnti vanno rilevate, per l'entità degli impegni assunti, quelle per il servizio sanitario provinciale per 1.322,2 miliardi (nel 1998: 1.235,6 miliardi) e quelle per il personale in servizio per 1.160,5 miliardi (nel 1998: 1.119,3 miliardi), mentre tra le spese in conto capitale assumono rilievo, sempre per l'entità degli impegni, quelle per l'edilizia abitativa agevolata per 344,8 miliardi (nel 1998: 324,4 miliardi), quelle per il servizio sanitario provinciale per 182,6 miliardi (nel 1998: 160,3 miliardi), quelle per l'azione e gli interventi nei settori economici locali per 454,7 miliardi (nel 1998: 474,6 miliardi) e quelle per i lavori pubblici per 812,5 miliardi, ancora notevolmente aumentate rispetto agli esercizi precedenti (nel 1997: 304,3 miliardi, nel 1998: 500,9 miliardi) in relazione alle funzioni delegate dallo Stato, esercitate dal 1° luglio 1998 dalla Provincia nel settore della viabilità delle strade statali, secondo quanto previsto dalle norme di attuazione dello Statuto d'autonomia (D.P.R. 2 settembre 1997, n. 320).

Conclusivamente l'analisi economica del bilancio evidenzia che gli impegni assunti per le spese correnti (4.015,4 miliardi) e quelle per le spese di investimento (2.755,3 miliardi), hanno inciso rispettivamente per il 55,2% (nel 1998: il 58,2%) e per il 37,8% (nel 1998: il 35,2%) sull'importo complessivo (7.272,6 miliardi) delle spese impegnate.

1.3.4. *Indicatori finanziari generali relativi alla spesa.*

ESERCIZI 1998 - 1999			
INDICI DI SPESA	DESCRIZIONE	1998	1999
SPESA TOTALE GENERALE			
capacità di spesa totale	$P/(A+G)$	54,6 %	54,8 %
capacità di spesa sulla competenza	$H/(A-G)$	37,3 %	36,2 %
capacità di spesa sui residui	$B/(A+G)$	17,3 %	18,6 %
capacità di impegno	L/G	96 %	96,7 %
capacità di pagamento sulla competenza	H/G	59,6 %	57,4 %
indice di variazione	$(G-Z)/Z$	11,4 %	15,8 %
SPESE CORRENTI			
capacità di spesa totale	$P/(A+G)$	75 %	76,6 %
capacità di spesa sulla competenza	$H/(A+G)$	61,4 %	63 %
capacità di spesa sui residui	$B/(A+G)$	13,6 %	13,7 %
capacità di impegno	L/G	96,7 %	97,7 %
capacità di pagamento sulla competenza	H/G	77,3 %	78,8 %
indice di variazione	$(G-Z)/Z$	4,8 %	5,1 %
SPESE IN CONTO CAPITALE			
capacità di spesa totale	$P/(A-G)$	35,3 %	35 %
capacità di spesa sulla competenza	$H/(A-G)$	13,3 %	12,1 %
capacità di spesa sui residui	$B/(A-G)$	22 %	22,9 %

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

capacità di impegno	L/G	95,9 %	96,6 %
capacità di pagamento sulle competenze	H/G	30,1 %	25,9 %
indice di variazione	(G-Z)/Z	20,9 %	34,4 %

LEGENDA	CODICI
residui passivi iniziali	A
pagamenti in conto residui	B
stanziamenti finali di competenza	G
pagamenti di competenza	H
somme impegnate	L
pagamenti totali	P
stanziamenti iniziali (bilancio)	Z

- a) **Capacità di spesa totale** (rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile, intesa come somma delle previsioni finali di competenza e dei residui passivi iniziali). L'indicatore esprime la misura in cui l'Amministrazione provinciale risulta aver utilizzato le risorse disponibili. Esso presenta un valore pressochè costante prossimo al 55% sia nel 1998 che nel 1999. Disaggregando l'indice fra spese correnti e spese di investimento, queste ultime sono state effettivamente utilizzate in proporzione più che dimezzata (35,3 % nel 1998 e 35 % nel 1999) rispetto alle spese correnti (77,3% nel 1999 e 78,8 % nel 1998).
- b) **Capacità di impegno** (impegni in rapporto a stanziamenti finali di competenza). L'indice esprime la capacità di tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche sulla distribuzione delle risorse. Il 96% della disponibilità finanziaria risulta impegnato entro il 31.12.1999. Se pure si tratta di un elevato grado di realizzazione delle previsioni, si evidenzia che la Giunta provinciale adotta centinaia di atti di impegno in prossimità della fine dell'esercizio, con l'effetto di alimentare la già cospicua massa dei residui passivi originati dalla gestione di competenza per un importo di 2.955 miliardi. L'aumento rispetto al 1998 degli impegni di parte corrente è stato pari al 6,86 % con un incremento assoluto di 258 miliardi, e pur risultando alquanto elevato e superiore al tasso inflativo, è minore di quelli registrati nel triennio precedente (in media + 16,9 %), per cui può considerarsi rispettato, sia pure solo formalmente, il patto di stabilità interno (art. 28 della L. 23 dicembre 1998, n. 448), valido anche per le province autonome, nella parte che prevede il contenimento del tasso di crescita della spesa corrente rispetto ai valori degli anni precedenti.
- Altrettanto dicasi per l'aggregato pagamenti complessivi (competenza e residui) il cui aumento rispetto al 1998 è stato pari al 7,8 %, a fronte dei tassi di crescita registrati nel triennio precedente (in media + 17,9 %).
- c) **Capacità di pagamento** (rapporto fra pagamenti di competenza e stanziamenti di competenza). L'indicatore permette di quantificare la quota dei fondi disponibili in conto competenza che si sono tradotti in effettivi pagamenti. Quale dato positivo della gestione, il livello dei pagamenti raggiunge quasi il 79% per le spese correnti nel 1999, mentre viene evidenziata una contrazione nella capacità di pagamento delle spese di investimento, pari al 25,9 % nel 1999 a fronte del 30,1 % nel 1998.
- d) **Indice di variazione** (scostamento fra previsioni finali e iniziali in rapporto alle previsioni iniziali) L'indice mostra il grado di attendibilità delle previsioni, evidenziando un errore di previsione modesto per le spese correnti, pari al 5% e rilevante per le spese di investimento, pari al 34,4 % nel 1999 (a fronte del 20,9 % nel 1998). In particolare per le spese di investimento, che per natura necessitano di una programmazione accurata e rigorosa, la differenza tra previsioni iniziali e finali risulta in termini assoluti di 730.857.712.300.

1.4. *La gestione dei residui.*

Come negli esercizi precedenti, anche nel 1999 si registra un incremento sia della consistenza dei residui attivi che di quella dei residui passivi. Infatti i primi risultano aumentati da 5.283 miliardi a 5.715,3 miliardi, di cui 2.584,2 miliardi in conto competenza 1999 e 3.131,1 miliardi in conto residui 1998 e precedenti, e vanno riferiti per l'82% alle devoluzioni di tributi erariali (3.772,4 in miliardi in quota fissa e 813,1 miliardi in quota variabile).

I residui passivi, alla chiusura dell'esercizio, risultano aumentati da 4.428,3 miliardi a 4.983,8 miliardi, di cui 2.955,8 miliardi in conto competenza 1999 e 2.028 miliardi in conto residui 1998 e precedenti, e concernono per 1.065,8 miliardi le spese correnti, per 3.740,5 miliardi le spese in conto capitale, per 39 miliardi le spese per rimborso di mutui e prestiti e per 138,5 miliardi le spese per contabilità speciali.

Al riguardo va rilevata la prassi seguita dall'Amministrazione di disporre negli ultimi giorni dell'anno, presumibilmente al fine di evitare l'accertamento "in economia" di fondi iscritti in bilancio, impegni di spesa per importi rilevanti (nel solo giorno 30.12.1999 sono state adottate n. 210 deliberazioni per un impegno di complessivi 139.480.983.490), senza che ne sussistessero del tutto i prescritti presupposti giuridici. (Vedasi ad esempio la deliberazione G.P. n. 6035 del 30.12.1999, concernente la concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione di strutture agricole con cofinanziamento dell'U.E. e dello Stato, con impegno di lire 20.036.800.000 sul cap. n. 71630/199 e corredata con un elenco parziale di beneficiari di contributi per un importo di soli 8.014.720.000).

Per quanto concerne in particolare i residui passivi perenti, questi alla chiusura dell'esercizio risultano ulteriormente diminuiti, riducendosi a 152,6 miliardi dagli iniziali 161,4 miliardi e sono costituiti per il 97% da spese di investimento: in particolare si concentrano per il 48% nel settore dei lavori pubblici, territorio ed ambiente, con un valore massimo di oltre 45 miliardi afferenti alla tutela dell'ambiente. Altresì rilevante è la loro incidenza nell'ambito degli interventi in campo economico per circa 19 miliardi (12,3% del totale), di cui oltre 9 miliardi originati nel settore industria. Infine oltre 10 miliardi di residui destinati agli interventi di finanza locale risultano perenti e quindi inutilizzati da oltre cinque anni. Al riguardo si rileva che il prolungamento a cinque anni del termine di perenzione (introdotto con la legge provinciale n. 2/1996), potrebbe essere utilmente ridotto a due anni per le spese correnti, coerentemente con i principi fissati dal D.L.vo di riforma della contabilità delle regioni 28 marzo 2000, n. 76. Infatti l'istituto della perenzione risponde all'esigenza pratica di alleggerire il bilancio da residui di parte corrente, i quali, se non vengono liquidati entro due anni, denotano un probabile carattere fittizio. Infine va rilevata la mancata distinzione in conto residui fra cancellazioni di residui passivi dovute al venir meno dell'obbligazione sottostante (economie sui residui) e cancellazioni conseguenti a perenzione amministrativa (istituto che non sopprime il diritto all'esigibilità della somma da parte del creditore, originando così una massa di oneri latenti), con evidenti confusioni sul significato contabile della categoria. Sarebbe pertanto necessaria una revisione delle norme provinciali disciplinanti i residui perenti.

1.4.1. *Indicatori finanziari relativi ai residui attivi.*

ESERCIZI 1998 - 1999				
ENTRATA				
INDICI DI ENTRATA		DESCRIZIONE	1998	1999
indice di smaltimento dei residui attivi		B.A)	57,8 %	40 %
indice di accumulazione dei residui attivi		(S-A).A	10,4 %	8,2 %
LEGENDA		CODICI		
residui attivi iniziali		A		

riscossioni in conto residui residui attivi totali	B S
---	--------

- a) Indice di smaltimento dei residui attivi (rapporto fra riscossioni in conto residui e residui attivi iniziali). L'indice evidenzia un rallentamento nella capacità di riscossione dei residui provenienti dagli anni precedenti, attestandosi al 40% a fronte del 57,8 % nel 1998.
- b) Indice di accumulazione dei residui attivi (rapporto fra lo scostamento dei residui attivi finali da quelli iniziali e l'ammontare dei residui iniziali). Nel 1999 si registra un incremento dell'8,2 % (10,4 % nel 1998), pari in termini assoluti a una crescita di oltre 433 miliardi della massa dei residui attivi. La maggiore consistenza dei residui attivi, così come la diminuzione nella capacità di smaltimento, è imputabile ai vincoli posti dal patto di stabilità interno e al conseguente rallentamento dei flussi di cassa dallo Stato alla Provincia.

1.4.2. Indicatori finanziari relativi ai residui passivi.

ESERCIZI 1998 - 1999 SPESA TOTALE GENERALE			
INDICI DI SPESA	DESCRIZIONE	1998	1999
indice di smaltimento dei residui passivi	(B+F)/A	50,6 %	54,2 %
indice di smaltimento dei residui passivi - pagamenti	B/A	46,4 %	50,2 %
indice di smaltimento dei residui passivi - economie	F/A	4,3 %	4 %
accumulazione residui passivi	(S-A)/A	10,4 %	12,5 %
SPESE CORRENTI			
indice di smaltimento dei residui passivi	(B+F)/A	71 %	72,2 %
indice di smaltimento dei residui passivi - pagamenti	B/A	66 %	67,8 %
indice di smaltimento dei residui passivi - economie	F/A	5 %	4,4 %
accumulazione residui passivi	(S-A)/A	4 %	2 %
SPESE IN CONTO CAPITALE			
indice di smaltimento dei residui passivi	(B+F)/A	43,4 %	47 %
indice di smaltimento dei residui passivi - pagamenti	B/A	39,5 %	43 %
indice di smaltimento dei residui passivi - economie	F/A	4 %	4 %
accumulazione residui passivi	(S-A)/A	8,7 %	15 %

LEGENDA	CODICI
residui passivi iniziali	A
pagamenti in conto residui	B
residui passivi eliminati	F
residui passivi finali	S

- a) Indice di smaltimento dei residui passivi (rapporto fra pagamenti in conto residui e residui passivi iniziali). Per la parte corrente è pressoché stabile, attestandosi al 71% nel 1998 e al 72,2 % nel 1999. L'eliminazione dei residui nel 1999 è dovuta in massima parte a pagamenti (67,8 %) e solo per il 4,4 % a cancellazioni per perenzione o insussistenza. Al contrario, le spese in conto capitale rivelano un tasso di smaltimento più contenuto (47% nel 1999), anche se in miglioramento rispetto al 1998 (43%): l'eliminazione anche in questo caso è dovuta prevalentemente a pagamenti (43% nel 1999).
- b) Indice di accumulazione (rapporto fra lo scostamento dei residui passivi finali da quelli iniziali e l'ammontare dei residui passivi iniziali). L'indice è riferito alla misurazione dell'incremento nel volume dei residui passivi conseguenti alla gestione, pari al 12,5 % nel 1999 (10,4 % nel 1998). Il tasso di crescita relativo dei residui passivi è diminuito dal 4 % al 2 % per le spese correnti, mentre è aumentato per le spese in conto capitale dal 8,7 % (1998) al 15% (1999).

1.5. Il risultato di amministrazione.

La chiusura dell'esercizio 1999 fa registrare un avanzo di amministrazione di 511,7 miliardi (nel 1998: 786,7 miliardi), determinato dalla somma algebrica del deficit di cassa risultante al 31 dicembre 1999 (- 219,8 miliardi) e della differenza tra gli importi complessivi dei residui attivi e dei residui passivi (+ 731,5 miliardi). Tale avanzo risulta anche dimostrato dalla somma delle minori spese per 427,1 miliardi (di cui 249,2 miliardi in conto competenza 1999 e 177,9 miliardi in conto residui) e di quella delle effettive maggiori entrate dell'esercizio 1999 di 84,6 miliardi (saldo tra maggiori entrate per 124,2 miliardi in conto competenza e minori entrate per 39,6 miliardi in conto residui).

1.6. La gestione del bilancio di cassa.

A fronte di previsioni finali complessive di 7.243,2 miliardi, le riscossioni sono ammontate a 6.387,3 miliardi, di cui 4.275,1 miliardi in conto competenza 1999, pari al 62,3 % (nel 1998: 47,4%) dei relativi accertamenti, e 2.112,2 miliardi in conto residui.

Per quanto concerne la dinamicità delle spese, i pagamenti effettuati sono ammontati a complessivi 6.539,2 miliardi, di cui 4.316,8 miliardi in conto competenza 1999, pari al 59% (nel 1998: 62%) dei relativi impegni assunti, e 2.222,4 miliardi in conto residui.

A fine esercizio 1999 si è registrato un deficit di cassa di 219,8 miliardi, pari al saldo negativo tra riscossioni e pagamenti afferenti all'esercizio 1999 (151,9 miliardi) aumentato del deficit di cassa all'inizio dell'esercizio medesimo (67,9 miliardi). Tale significativo peggioramento del deficit di cassa registrato tra l'inizio e la chiusura dell'esercizio è da considerarsi correlato con la ridotta liquidità della gestione di cassa, imputabile a sua volta in gran parte al contingentamento dei pagamenti statali a favore della Provincia.

1.7. Il conto del patrimonio.

Le risultanze concernenti il patrimonio della Provincia autonoma di Bolzano, indicate nel "Quadro riassuntivo della situazione patrimoniale al 31.12.1999" evidenziano che la consistenza patrimoniale netta alla chiusura dell'esercizio è di 3.891,6 miliardi (3.108,4 miliardi nel 1998), con un miglioramento netto di 783,2 miliardi rispetto al 1998 (- 195,1 miliardi nel 1998), ed è pari alla differenza tra l'ammontare complessivo delle attività finanziarie e patrimoniali per 9.248,7 miliardi ed il totale delle passività finanziarie e patrimoniali per 5.357,1 miliardi. Tale miglioramento della consistenza patrimoniale è connesso ad un incremento delle attività per 1.481,6 miliardi e delle passività per 698,4 miliardi.

In particolare le attività finanziarie, costituite dai soli residui attivi, sono ammontate a 5.715,3 miliardi (5.283 miliardi nel 1998) a fronte delle passività finanziarie pari a 5.203,6 miliardi (di cui 4.983,8 miliardi di residui passivi e 219,8 miliardi quale deficit di cassa), con un'eccedenza attiva finanziaria al 31.12.1999 di 511,7 miliardi (nel 1998: 786,7 miliardi), mentre i crediti e le partecipazioni hanno registrato un miglioramento di 144,5 miliardi (nel 1998: 92,2 miliardi), passando dalla consistenza iniziale di 913,2 miliardi a 1.057,7 miliardi, ed anche il valore complessivo dei beni patrimoniali è risultato incrementato di 904,8 miliardi, passando da 1.570,8 miliardi a 2.475,6 miliardi: al netto delle diminuzioni i beni immobili sono aumentati di 859,5 miliardi ed i beni mobili di 45,3 miliardi.

Le passività finanziarie sono passate da 4.496,2 miliardi a 5.203,6 miliardi, con un aumento quindi di 707,4 miliardi (nel 1998: 481,4 miliardi), corrispondente alla somma

dell'incremento dei residui passivi per 555,5 miliardi e del deficit di cassa per 151,9 miliardi.

Le passività patrimoniali sono diminuite di 9,1 miliardi, passando da 162,5 miliardi a 153,4 miliardi: tale diminuzione è dovuta ai minori importi per 8,8 miliardi dei residui passivi perenti, ammontanti al 31.12.1999 a 152,6 miliardi e per 0,3 miliardi dei mutui passivi ridottisi a 0,8 miliardi.

La situazione generale del patrimonio si riassume quindi come segue:

(in miliardi di Lire)

Attività all'1.1.1999	7.767,2
Passività all'1.1.1999	4.658,8
Eccedenza attività all'1.1.1999	3.108,4
Attività al 31.12.1999	9.248,7
Passività al 31.12.1999	5.357,1
Eccedenza attività al 31.12.1999	3.891,6
Miglioramento patrimoniale netto	783,2

Da tali dati contabili ricavati dai conti generali del patrimonio risulta confermato che il miglioramento della situazione patrimoniale netta è pari a 783,2 miliardi (a fronte del peggioramento di 195,1 miliardi registrato nel 1998), e che l'avanzo di amministrazione, accertato nell'esercizio precedente in 786,7 miliardi, è diminuito nel 1999 a 511,7 miliardi, pari alla differenza tra l'importo di 5.715,3 miliardi delle attività finanziarie e quello di 5.203,6 miliardi delle passività finanziarie.

1.8. I funzionari delegati.

L'Amministrazione provinciale effettua pagamenti mediante aperture di credito a favore di funzionari delegati preposti ai vari settori dell'attività gestionale. I funzionari delegati nel 1999 sono stati n. 114 (nel 1998: n. 120).

Sono stati emessi n. 1306 ordini di accreditamento per 605,6 miliardi (nel 1998: 667,5 miliardi). I pagamenti effettuati sono risultati pari a 535 miliardi (nel 1998: 608 miliardi), di cui 267,3 miliardi in conto competenza e 267,7 miliardi in conto residui. Le procedure per la resa dei conti sono previste dagli artt. 56 e 57 della legge di contabilità provinciale (n. 8 del 1980).

2. Profili di attività.

2.1. Considerazioni generali.

Nell'anno in esame risultano approvati, rispettivamente con le deliberazioni della Giunta provinciale n. 3028/99, n. 5309/99 e n. 5513/99, tre atti programmatici (il Piano sanitario provinciale 2000-2002, il Piano di settore impianti di risalita e piste da sci ed il Piano sociale provinciale 2000-2002). Tuttavia la metodologia della programmazione, la cui utilità è ribadita dalla legge 17 maggio 1999, n. 144, non può ritenersi rigorosamente adottata dalla Provincia nell'espletamento dell'azione amministrativa.

Infatti i principi fissati dalla suddetta legge n. 144/99, cui deve attenersi anche la Provincia ai sensi dell'art. 9 della legge stessa, andrebbero adeguatamente recepiti, prescrivendosi per tutti i settori di intervento, l'obbligo di valutare le modalità alternative di esecuzione, di indicare le priorità ed i tempi di attuazione, e di misurare e verificare i risultati mediante appositi indicatori di economicità e di efficacia ed efficienza.

Inoltre, ancora nell'esercizio in esame la Provincia non risulta essersi del tutto uniformata al principio fissato dal D.L.vo n. 2/1993, della netta distinzione delle competenze tra il livello politico generale e quello di amministrazione tecnico-gestionale, per cui la Giunta provinciale, nell'espletamento dei compiti di indirizzo, dovrebbe limitarsi a definire gli obiettivi da perseguire ed i programmi da realizzare, attribuendo ai dirigenti le risorse necessarie e verificandone l'operato. Invece il vigente ordinamento provinciale (in particolare l'art. 2 della L.P. n. 10/1992, come modificato dall'art. 4 della L.P. n. 16/1995), in contrasto con il predetto paradigma organizzativo, attribuisce tra l'altro, alla competenza del suindicato organo deliberante dell'Amministrazione, l'adozione dei provvedimenti di autorizzazione di contratti e di concessione di contributi, sovvenzioni e provvidenze simili, lasciando ai direttori di ripartizione la competenza al riguardo nei limiti di importi prestabiliti.

Relativamente poi all'obbligo di notificare alla Commissione europea, in base all'art. 88 3° comma del Trattato U.E., i regimi di aiuti pubblici ad imprese, ai fini della verifica della loro compatibilità col mercato comune, non risulta che la Provincia l'abbia sempre, e comunque in via preventiva, compiutamente osservato, (vedasi da ult. il contributo concesso una tantum di 3 miliardi, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.P. n. 7/1999, ad una cooperativa di Egna), e pertanto sarebbe necessaria una più rigorosa analisi ex-ante sui provvedimenti amministrativi e legislativi, in modo che la Commissione europea ne abbia la conoscenza nella fase progettuale, prima che agli stessi sia data esecuzione, e non in base solo ad una valutazione discrezionale delle Ripartizioni provinciali interessate.

2.2. L'attività legislativa e regolamentare provinciale.

Nel corso del 1999 sono state approvate n. 11 leggi provinciali, confermandosi l'andamento decrescente della produzione legislativa (nei precedenti tre anni furono approvate rispettivamente n. 13, n. 17 e n. 24 leggi). Di tale leggi, n. 6 hanno carattere esclusivamente finanziario: la n.1 è la "legge finanziaria 1999", la n. 2 dispone l'approvazione del bilancio di previsione 1999, la n. 4 e la n. 5 sono approvative dei rendiconti generali per gli esercizi 1996 e 1997, la n. 7 contiene le disposizioni finanziarie per l'assestamento del bilancio di previsione 1999 e la n. 8 dispone l'approvazione di tale assestamento. Le rimanenti leggi, tranne la n. 6 istitutiva della biblioteca provinciale italiana e la n. 11 approvativa di programmi ed orari scolastici, contengono solo modifiche, peraltro non rilevanti, di precedenti disposizioni.

Per converso l'attività regolamentare è stata più intensa rispetto agli anni precedenti, risultando emanati con decreto del Presidente della Giunta provinciale n. 63 regolamenti (n. 38 nel 1998 e n. 37 nel 1997), di cui alcuni di particolare rilevanza, come quelli in materia di valutazione d'impatto ambientale e di ordinamento dell'edilizia agevolata, sono stati revocati e sostituiti a seguito del controllo preventivo esercitato dalla Corte dei conti.

2.3. Settori di intervento.

I risultati dell'attività di spesa dell'Amministrazione possono essere suddivisi e analizzati in riferimento alle tipologie di intervento corrispondenti alle 11 sezioni in cui si articola il rendiconto generale (Amministrazione generale, Sicurezza pubblica, Istruzione e cultura, Azione ed interventi nel campo delle abitazioni, Azione ed interventi nel campo sociale, Trasporti e comunicazioni, Azione ed interventi nel campo economico, Lavori pubblici ed ambiente, Finanza locale, Oneri non ripartibili e Spese per contabilità speciali). Ai fini del

raffronto ai sensi dell'art. 39 del R.D. 1214/1934 fra i dati consuntivi e quelli previsionali, la Corte ha utilizzato appositi indicatori finanziari, già applicati alle risultanze complessive dell'esercizio 1999 nel paragrafo 1. L'analisi è circoscritta agli interventi di maggiore rilevanza finanziaria.

2.3.1. Sezione 1 Amministrazione generale (suddivisa nei settori "organi istituzionali" e "Organizzazione e servizi generali").

Sezione 1 - Risultati di competenza 1999 Amministrazione generale		Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)	Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)	Indice di variazione (stanziamenti finali - stanziamenti iniziali/ stanziamenti iniziali)
Stanziamenti	837.873.116.355	98,3%	89,8 %	6,3 %
Impegni	823.005.842.160			
Pagamenti	752.789.470.420			
Residui	70.216.371.740			
Economie	14.867.274.195			

L'indice di variazione (differenza fra stanziamento finale e stanziamento iniziale in rapporto allo stanziamento iniziale) pari al 6,3% rivela una soddisfacente capacità previsionale dell'Amministrazione. Apprezzabile anche il decremento della massa dei residui di competenza (da 101,6 miliardi nel 1998 a 70,2 miliardi nel 1999), come attestato dal valore negativo del tasso di accumulazione dei residui (-26% a fronte di una crescita del 36% nel 1998). Più in dettaglio, nel settore organi istituzionali, che ha assorbito risorse per 11,7 miliardi, si registra un aumento degli impegni per circa un miliardo, imputabile alla crescita delle spese per il Consiglio provinciale, che sono passate da circa 8 miliardi (1998) a 9 miliardi (1999).

Gli impegni concernenti il settore "Organizzazione e servizi generali" risultano lievemente in diminuzione coprendo una quota di 811 miliardi (815 nel 1998), di cui 550 miliardi (552,3 miliardi nel 1998) per assegni fissi e competenze accessorie al personale. A ciò si aggiunge il fondo per il premio di produttività individuale, quasi raddoppiato (15,9 miliardi nel 1999) rispetto all'anno precedente (8,4 miliardi).

2.3.2. Sezione 2 Sicurezza pubblica (suddiviso nei settori "servizi antincendi" e "protezione civile").

Sezione 2 Sicurezza pubblica - Risultati di competenza 1999		Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)	Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)	Indice di variazione (stanziamenti finali - stanziamenti iniziali/ stanziamenti iniziali)
Stanziamenti	46.293.836.640	99,3%	48 %	13,4 %
Impegni	45.959.343.090			
Pagamenti	22.248.745.185			
Residui	23.710.597.905			
Economie	334.493.550			

Per la sicurezza pubblica si riscontrano impegni per circa 46 miliardi nel 1999 (47 nel 1998) rispetto a 46,3 miliardi di previsioni (capacità di impegno pari al 99,3 %). Da giudicare positivamente è la crescita dei pagamenti (22,2 miliardi a fronte di 18,1 miliardi nel 1998), con l'effetto di contenere la massa dei residui passivi entro un importo di 23,7 miliardi (contro 28,8 miliardi nel 1998), pari comunque alla significativa quota percentuale del 51,6% (a fronte del 40,6% relativo al rapporto globale residui/impegni del bilancio provinciale) rispetto agli impegni.

2.3.3. Sezione 3 Istruzione e cultura.

Sezione 3 Istruzione e cultura - Risultati di competenza 1999		Capacità di impegno (impegni/stanziamen- ti)	Capacità di pagamento (pagamenti stanziamen- ti)	Indice di variazione (stanziamen- ti finali - stanziamenti iniziali/ stanziamen- ti iniziali)
Stanziamen- ti	1.018.377.359.222	98,6%	73,8 %	8,9%
Impegni	1.004.714.032.620			
Pagamenti	752.242.935.810			
Residui	252.471.096.810			
Economie	13.663.326.602			

Si tratta di una delle aree di intervento più importanti dell'attività provinciale sotto il profilo quantitativo, ammontando gli stanziamenti al 13,5% della spesa complessivamente autorizzata nel bilancio di previsione. Gli interventi sono stati prevalentemente costituiti da spese correnti (881,2 miliardi di impegni nel 1999 a fronte di 818,7 miliardi nel 1998), che hanno registrato una crescita del 7,7% nel 1999, superiore di quasi un punto percentuale rispetto al tasso di incremento riferito all'intero aggregato delle spese correnti riportate nel rendiconto (6,86%). I residui passivi totali di parte corrente sono rimasti pressoché invariati nel 1999, attestandosi intorno ai 200 miliardi. In particolare si è rilevato che:

- nel settore "Scuola e diritto allo studio" gli impegni sono cresciuti da 660,8 miliardi nel 1998 a 703,5 nel 1999, con un incremento del 6,5%. La quota destinata al personale ispettivo, direttivo, docente ed educativo delle scuole di ogni ordine e grado è stata pari a 557,3 miliardi (533,6 miliardi nel 1998), rivelando un tasso di crescita da un anno all'altro del 4,5%. Nell'ambito di tale aggregato è triplicato l'importo destinato alle spese di funzionamento dell'Università di Bolzano (da 6 miliardi impegnati nel 1998 a 19,3 miliardi nel 1999).
- nel settore "Educazione formazione e cultura" la somma impegnata ha subito un incremento del 24,9%, ammontando a 183,6 miliardi (147 miliardi nel 1998), pari al 98,9% delle previsioni. L'aumento è imputabile in gran parte al contributo di 36 miliardi a favore dell'Accademia europea per la nuova sede (7,4 miliardi nel 1998).

2.3.4. Sezione 4 Edilizia abitativa agevolata.

Sezione 4 Edilizia abitativa agevolata - Risultati di competenza 1999		Capacità di impegno (impegni/stanziamen- ti)	Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamen- ti)	Indice di variazione (stanziamen- ti finali - stanziamenti iniziali/ stanziamen- ti iniziali)
Stanziamen- ti	345.000.000.000	100%	20,7%	16,9%
Impegni	344.892.350.740			
Pagamenti	71.446.651.740			
Residui	273.445.699.000			
Economie	107.649.260			

Le previsioni finali pari a 345 miliardi si sono interamente realizzate, come dimostrato da un tasso di impegno pari al 100%. A causa della riduzione dei pagamenti (71,4 miliardi a fronte di 139,5 miliardi nel 1998) si è verificata tuttavia un'espansione della massa dei residui passivi di competenza, che hanno raggiunto la quota di 273,4 miliardi (185 miliardi nel 1998), corrispondenti al 79,4% degli impegni relativi alla Sezione in esame.

2.3.5. Sezione 5 - Servizio sanitario provinciale.**a) Aspetti finanziari.**

Il Servizio sanitario provinciale costituisce anche nel 1999 il settore caratterizzato dal maggior volume di spesa rispetto al bilancio complessivo (1.549,6 miliardi, pari al 21,3 % degli impegni complessivi), il che porta la Provincia di Bolzano ad avere la spesa sanitaria

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

pro-capite più alta sul territorio nazionale, pari secondo l'Ufficio economia sanitaria della Provincia a 2.955.643, a fronte di una media nazionale di 2.018.156. Depurando correttamente il dato provinciale dalle spese aggiuntive che superano i livelli standard nazionali di assistenza (pari a 70 miliardi), la differenza si porterebbe al 38,93%; togliendo anche le spese per il ripiano di deficit pregressi, lo scostamento dalla spesa sanitaria media nazionale si ridurrebbe ulteriormente al 33,8%, rimanendo tuttavia assai elevata. In proposito va evidenziato che il deficit 1999 stimato nella Relazione generale sulla situazione economica del Paese per la Provincia di Bolzano è quantificabile in 472 miliardi, assai superiore al deficit di 277 miliardi della contigua Provincia di Trento, confrontabile per numero di abitanti.

La situazione finanziaria del Servizio sanitario provinciale al 31.12.1999 si configura come segue:

Descrizione spese	milioni di Lire		
	1999 Stanziam. definitivi	1999 Impegni	1999 Residui passivi
SPESE CORRENTI TOTALI	1.380.496	1.367.002	196.161
<i>Spese correnti per assegnazioni alle AA.SS.LL.</i>	1.138.720	1.136.231	127.813
<i>Spese correnti della Provincia</i>	169.726	160.534	57.532
<i>Spese correnti aggiuntive</i>	72.050	70.237	10.816
SPESE IN CONTO CAPITALE TOTALI	183.204	182.630	152.234
<i>Spese per assegnazioni alle AA.SS.LL.</i>	80.056	80.056	78.872
<i>Spese in conto capitale della Provincia</i>	103.148	102.574	73.362
<i>Spese sanitarie complessive</i>	1.563.700	1.549.632	348.395

Fonte: Ufficio economia sanitaria

Sulla base delle risultanze del consuntivo gli stanziamenti finali di competenza sono stati pari a 1.563,7 miliardi (+ 10,6 % rispetto al 1998, pari a 1.413,2 miliardi), gli impegni sono ammontati a 1.549,6 miliardi (1.401,3 miliardi nel 1998), di cui 1.201,2 miliardi sono stati pagati nel 1999 e 348,4 miliardi (284,4 miliardi nel 1998) sono stati conservati in conto residui, sicché l'incidenza dei residui passivi, pari al 22,5% degli impegni, è aumentata rispetto all'anno precedente (20,2% nel 1998).

Nel 1999 sono stati assegnati alle AA.SS.LL. 1.121 miliardi (1.117,3 miliardi nel 1998) quali quote di parte corrente del fondo sanitario provinciale, cui si devono aggiungere 15 miliardi per la graduale applicazione del contratto per il personale perfezionato nel 1999. Le spese per servizi gestiti dalla Provincia sono state pari a 230,8 miliardi (255,1 miliardi nel 1998), di cui 70 miliardi riguardano le spese aggiuntive, che superano il livello standard di assistenza a livello nazionale.

Per quanto concerne specificamente il sistema di riparto dei fondi di parte corrente alle AA.SS.LL., gravanti principalmente sul capitolo 52110 del bilancio provinciale, la Ripartizione sanità ha proseguito lo sforzo di razionalizzazione diretto a completare il passaggio dal sistema di finanziamento basato sulla "spesa storica" delle aziende sanitarie locali al sistema basato sul "fabbisogno di salute", e a responsabilizzare maggiormente le stesse aziende per quanto riguarda il consumo delle risorse disponibili.

b) La spesa corrente delle Aziende sanitarie.

Le spese correnti tendono a crescere notevolmente nelle quattro aziende sanitarie AA.SS.LL., così come per i servizi gestiti direttamente dalla Provincia: in proposito si rileva che l'incremento del fabbisogno netto di parte corrente delle Aziende sanitarie provinciali 1998-1999 in base a stime della Provincia raggiungerà il 13% (fonte: Ufficio economia sanitaria).

Quanto alla composizione delle spese correnti, i dati disponibili più recenti, risalenti al 1998, indicano un'incidenza della spesa per il personale delle AA.SS.LL. pari al 51,1%

delle spese stesse (a fronte di un dato medio italiano pari al 40,1 %). Il peso relativo degli acquisti di beni risulta il più elevato sul territorio nazionale, coprendo oltre il 27 % delle spese correnti.

c) Le cause dello scostamento della spesa sanitaria media provinciale da quella nazionale nel 1999 possono essere spiegate nei seguenti termini:

- le spese per il personale sono mediamente più alte rispetto al resto d'Italia, a causa anche dell'indennità di bilinguismo e principalmente del rapporto di esclusività concernente l'area medica;
- lo standard della dotazione mobile e immobile è nettamente più alto rispetto al resto del paese e ciò comporta costi di manutenzione piuttosto elevati;
- I debiti derivanti dal deficit residuo 1997 e dal deficit 1998 hanno determinato un impegno di circa 21,9 miliardi a carico del bilancio 1999. Nel 1999 si è proceduto inoltre all'estinzione anticipata del mutuo relativo al disavanzo dell'anno 1990 per un ammontare pari a 44 miliardi.
- Il ricorso alla sanità pubblica nella Provincia è molto più alto che nel resto del paese, mentre il settore privato svolge un ruolo residuale.
- La Provincia autonoma di Bolzano destina una quota relativamente alta alla formazione del personale sanitario.
- Il costo della vita è più alto che nel resto d'Italia.

d) Modalità di contenimento della spesa sanitaria.

Data l'entità e la tendenza crescente della spesa sanitaria, la stessa Amministrazione provinciale ha assunto misure di contenimento:

- Con riguardo all'aggregato di spesa "acquisti di beni e servizi" delle Aziende sanitarie, l'Esecutivo provinciale ha disposto nell'ultima deliberazione di riparto delle risorse finanziarie (n. 4994 del 15.11.1999), che dovranno essere presi tutti i provvedimenti necessari per mantenere l'incremento dei costi nel settore beni e servizi nei limiti dell'inflazione programmata. Il perseguimento di tale obiettivo sarebbe agevolato dall'estensione alla Provincia di Bolzano del sistema centralizzato di acquisti on line via internet, che consentirebbe ad ogni amministrazione di effettuare l'acquisto vedendo in rete l'offerta migliore. Tale sistema, in base ai risultati della Società di consulenza aziendale "Andersen Consulting" potrebbe condurre infatti a risparmi fino al 40%. Va evidenziato che la centralizzazione degli acquisti al fine di razionalizzare gli acquisti di attrezzature mediche era già stata suggerita senza esito nel referto di controllo sulla gestione delle AA.SS.LL. provinciali relativo al 1996.
- Prosecuzione della pianificazione delle attività di ricovero e delle attività ambulatoriali;
- Utilizzo del metodo di assegnazione di fondi alle AA.SS.LL. con vincolo di destinazione.
- Tra le proposte in discussione nell'ambito della Ripartizione sanità merita di essere segnalata l'introduzione di un modello incentivante rispettivamente disincentivante rivolto ad ottenere una riduzione del tasso di ospedalizzazione nelle AA.SS.LL.

2.3.6. Sezione 5 Settore assistenza pubblica.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sezione 5 settore assistenza pubblica - Risultati di competenza 1999 Amministrazione generale		Capacità di impegno (impegni/stanziameti)	Capacità di pagamento (pagamenti/stanziameti)	Indice di variazione (stanziameti finali - stanziamenti iniziali / stanziamenti iniziali)
Stanziameti	343.506.810.000	99,3%	56,5%	20,3%
Impegni	341.196.708.850			
Pagamenti	194.237.966.480			
Residui	146.958.742.370			
Economie	2.310.101.150			

Le somme autorizzate in sede di bilancio di previsione (343,5 miliardi) sono aumentate del 6,5% rispetto alle previsioni 1998 (320,2 miliardi nel 1998). L'incidenza sulla spesa totale a consuntivo è del 7%. Gli impegni sono stati pari al 99,3% delle somme disponibili e si sono configurati per il 78% come interventi di parte corrente (265,8 miliardi). Oltre il 41% degli impegni si è concretizzato in trasferimenti ai comuni per l'esercizio di funzioni delegate, per un ammontare di 140 miliardi.

2.3.7. Sezione 6 - Trasporti.

Sezione 6 Trasporti - Risultati di competenza 1999		Capacità di impegno (impegni/stanziameti)	Capacità di pagamento (pagamenti/stanziameti)	Indice di variazione (stanziameti finali - stanziamenti iniziali / stanziamenti iniziali)
Stanziameti	148.583.131.120	89,9%	52,4%	28,7%
Impegni	133.488.210.375			
Pagamenti	77.942.694.690			
Residui	55.545.515.685			
Economie	15.094.920.745			

Le previsioni iniziali sono state incrementate da 115 miliardi a 148,5 miliardi, di cui solo l'89,9% è stato realizzato con assunzione di impegni per 133,5 miliardi. Di questi il 67,6% concerne spese correnti. Pressoché invariata è rimasta la spesa impegnata per contributi ordinari alle imprese di trasporto pubblico. I residui passivi di competenza (55,5 miliardi) incidono per il 49,1% sulla massa dei residui totali accertati a fine esercizio (112 miliardi), che risulta accresciuta di 12 miliardi circa rispetto al 1998.

2.3.8. Sezione 7 - Interventi nel campo economico (suddivisa nei settori agricoltura, commercio, industria, miniere, artigianato, turismo, cooperazione).

Sezione 7 Interventi nel campo economico - Risultati di competenza 1999		Capacità di impegno (impegni/stanziameti)	Capacità di pagamento (pagamenti/stanziameti)	Indice di variazione (stanziameti finali - stanziamenti iniziali / stanziamenti iniziali)
Stanziameti	580.410.869.635	97,5%	38,9%	6%
Impegni	566.991.212.450			
Pagamenti	226.031.401.380			
Residui	340.959.811.070			
Economie	13.419.657.185			

L'incidenza delle previsioni finali di spesa per interventi in campo economico (580,4 miliardi a fronte di 608,1 miliardi nel 1998) copre il 7,7% degli stanziamenti complessivi del rendiconto. Significativa in termini assoluti è la formazione di economie, pari a 13,4 miliardi.

Gli impegni sono stati pari a 567 miliardi, di cui 454,7 miliardi relativi a spese di investimento e 112,3 miliardi relativi a spese correnti. Se pure i residui passivi di competenza sono diminuiti (341 miliardi nel 1999 a fronte di 350 miliardi nel 1998), la

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

massa totale dei residui passivi a fine esercizio 1999 è aumentata del 3% rispetto all'anno precedente, risultando pari a 673,9 miliardi (653,6 miliardi nel 1998).

Le spese, che hanno assunto in gran parte la forma di contributi agli operatori economici, si sono così distribuite nei vari settori:

Settori	miliardi						Residui passivi per settore/residui passivi di competenza della Sezione
	Previsioni	Impegni	Pagamenti	Residui passivi	Residui passivi/Impegni		
Agricoltura, foreste, caccia pesca	276,7 (283,3)	275,4 (279,1)	140,8 (148,2)	134,6 (130,9)	48,9 % (46,9%)	39,4% (37,4%)	
Commercio e servizi	41,1 (43)	39,6 (41,4)	14,0 (11,5)	25,6 (29,9)	64,6 % (72,2%)	7,5 % (8,5%)	
Industria	88,4 (102,9)	80,4 (88,2)	8,7 (11,3)	71,7 (76,8)	89,2 % (87%)	21% (22%)	
Miniere	1,4 (5,4)	0,053 (5,2)	0,023 (0,022)	0,029 (5,2)	54,7% (100%)	0% (,5%)	
Artigianato	101,3 (106)	100,4 (105,2)	26,6 (27,1)	73,7 (78,1)	73,4% (74,2%)	21,6%(22,3%)	
Turismo e industria alberghiera	65,4 (61,6)	64,9 (61,2)	32,8 (35,1)	32,1 (26,1)	49,5% (42,6%)	9,5 (7,4)	
Cooperazione	6,1 (5,8)	6,1 (5,8)	3,05 (2,9)	3,05 (2,9)	50% (50%)	0,9 (0,8)	

Nota: il dato fra parentesi si riferisce al 1998'

Per quanto concerne gli stanziamenti autorizzati dal Consiglio provinciale in sede di bilancio di previsione, si rileva un notevole decremento delle risorse assegnate all'Industria (da 102,9 miliardi nel 1998 a 88,4 miliardi nel 1999): in effetti gli stanziamenti per il 1999 si sono allineati agli impegni assunti nel 1998. Ciò appare sintomatico di una suddivisione delle risorse fra i comparti di attività basata nella prassi sul criterio della spesa storica, criterio che induce la tendenza delle ripartizioni e quindi degli assessorati a impegnare non di rado a fine esercizio la maggior parte di risorse disponibili, al fine di non subire decurtazioni nelle assegnazioni per gli anni successivi.

I settori che hanno assorbito maggiori risorse finanziarie in termini di impegni sono stati in ordine decrescente l'Agricoltura (276,7 miliardi) , l'Artigianato (101,3 miliardi), l'Industria (88,4 miliardi) e il Turismo (65,4 miliardi). La capacità di spesa, come negli esercizi precedenti, risulta ancora insoddisfacente: i residui passivi si concentrano per il 39,4% nel settore Agricoltura, per il 21% nell'Industria, per il 21,6% nell'Artigianato, per il 9,5% nel Turismo. Il tasso di crescita di residui in rapporto agli impegni è stato assai elevato nell'Industria (89,2%), nell'Artigianato (73,4%), Commercio (64,6%), rilevante nei settori Agricoltura (48,9%), Turismo (49,5%).

2.3.9. Sezione 8 Lavori pubblici, territorio e ambiente.

Sezione 8 Lavori pubblici, territorio e ambiente - Risultati di competenza 1999		Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)	Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)	Indice di variazione (stanziamenti finali - stanziamenti iniziali/ stanziamenti iniziali)
Stanziamenti	1.133.476.263.380	97,6 %	22,7 %	42,9 %
Impegni	1.106.645.243.602			
Pagamenti	258.964.535.520			
Residui	847.680.708.082			
Economie	26.831.019.778			

Le previsioni finali pari a 1.133,5 miliardi (828,3 nel 1998) mostrano un'incidenza del 15% sul volume di spesa previsto dall'intero bilancio provinciale. Gli impegni, pari a 1.106,6 miliardi, hanno coperto il 97,6% degli stanziamenti e si sono tradotti quasi interamente in investimenti per 1.027,5 miliardi. Ciò spiega in parte la consistente formazione di residui passivi (847,7 miliardi), pari al 76,6% degli impegni medesimi ed incidenti per il 28,6 % sulla massa totale dei residui passivi totali di competenza dell'intero rendiconto, pari a 2.955 miliardi. In particolare l'analisi del settore "Lavori pubblici" evidenzia che gli stanziamenti hanno subito un incremento pari al 57,3% rispetto all'anno

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

precedente, ammontando a 876 miliardi (556,9 miliardi nel 1998), sono stati assunti impegni per 866,1 miliardi (549,2 miliardi nel 1998), mentre si registra un'ulteriore crescita dell'incidenza dei residui passivi (79% degli impegni nel 1999, 76,3% nel 1998). La ragione di tale notevole incremento di spesa sta in parte nella prosecuzione della realizzazione di strutture ed edifici destinati a servizi istituzionali.

2.3.10. Sezione 9 - Interventi a favore della finanza locale.

Sezione 9 Interventi a favore della finanza locale - Risultati di competenza 1999		Capacità di impegno (impegni/stanzamenti)	Capacità di pagamento (pagamenti/stanzamenti)	Indice di variazione (stanziamenti finali - stanziamenti iniziali / stanziamenti iniziali)
Stanzamenti	776.639.770.000	98,8 %	52 %	21,6 %
Impegni	767.130.940.280			
Pagamenti	404.209.631.140			
Residui	362.921.309.140			
Economie	9.508.829.720			

Si rileva una crescita della dotazione finanziaria per trasferimenti a comuni e comunità comprensoriali nella misura del 20,3% rispetto al 1998 (la crescita nel 1998 era stata del 18% rispetto al 1997). Gli impegni di spesa sono stati pari a 767,1 miliardi, di cui 421,2 miliardi relativi alla promozione di opere pubbliche (54,8% degli impegni). L'entità dei residui passivi di competenza ha raggiunto a fine esercizio i 363 miliardi, pari al 47,3% degli impegni (46,5% nel 1998).

2.3.11. Esame comparativo della dinamica delle spese correnti per Sezione.

All'analisi delle singole sezioni segue infine un esame comparativo della dinamica degli impegni di parte corrente nelle aree di intervento, per verificare dove occorre concentrare lo sforzo di contenimento delle spese correnti, coerentemente con quanto disposto dal patto di stabilità interno Stato-Regioni. Gli impegni di parte corrente si sono distribuiti come segue nelle aree di intervento in cui si articola il rendiconto generale:

ESERCIZI 1998-1999				
IMPEGNI DI PARTE CORRENTE				
Ambiti di intervento	1998 (A)	1999 (B)	Variazione 1998-1999 (B-A)/(A)	Variazione assoluta 1998-1999 (B-A)
SEZIONE 1 Amministrazione generale	768.331.280.830	784.939.775.085	+ 2,16%	+ 16.608.494.255
SEZIONE 2 - Sicurezza pubblica	17.056.318.975	18.215.365.710	+ 6,79%	+ 1.159.046.735
SEZIONE 3 - Istruzione e cultura	818.773.564.915	881.184.458.965	+ 7,62%	+ 62.410.894.050
SEZIONE 4 - Interventi nel campo delle abitazioni	10.000.000	0	- 100,00%	- 10.000.000
SEZIONE 5 - Interventi nel campo sociale e sanitario	1.495.801.226.230	1.607.248.987.250	+ 7,45%	+ 111.447.761.020
SEZIONE 6 - Trasporti	88.708.771.545	90.931.469.855	+ 2,5%	+ 2.222.698.310
SEZIONI 7 Interventi in campo economico	111.445.011.235	112.285.442.325	+ 0,75%	+ 840.431.090
SEZIONE 8 Lavori pubblici, territorio e ambiente	76.482.572.350	79.098.849.400	+ 3,4%	+ 2.616.277.050
SEZIONE 9 - Interventi a favore della finanza locale	371.069.984.600	421.234.491.120	+ 13,5%	+ 50.164.506.520
SEZIONE 10 - Oneri non ripartibili	9.608.332.160	20.256.374.315	+ 110,8%	+ 10.648.042.155
SEZIONE 11- Spese per contabilità speciali	0	0		
TOTALE	3.757.287.062.840	4.015.395.214.025	6,86%	+ 258.108.151.185

L'incremento globale degli impegni di parte corrente rispetto all'esercizio 1998, pari al 6,86% (258,1 miliardi) trova origine principalmente nell'area socio-sanitaria (+ 7,45% pari a + 111,4 miliardi), nell'area Cultura (+7,62% pari a + 62,4 miliardi), e negli interventi a favore della finanza locale (+13,5%, pari a + 50,1 miliardi). In queste aree dovrebbero quindi concentrarsi maggiormente gli sforzi per limitare la crescita esponenziale delle spese correnti, il cui contenimento è prescritto dal patto di stabilità interno (art. 28 legge

finanziaria 1999 n.448 del 23.12.1998) quale contributo degli enti locali e regionali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. Tali sforzi dovrebbero essere utilmente supportati attraverso le procedure del controllo economico di gestione (art. 28 comma 7 della legge 448/1998).

2.4. L'attività contrattuale e i servizi in economia.

2.4.1. Nell'anno di riferimento l'attività contrattuale continua a rimanere disciplinata dalla normativa provinciale in materia di lavori pubblici (L.P. n. 6/1998), in materia di appalti di lavori, forniture e servizi (L.P. 17/1993 art. 6), ed in materia di spese in economia (Regolamento approvato con Decreto del Presidente della Giunta provinciale n. 25/1995, modificato dal D.P.G.P. n. 27/1998 e dal D.P.G.P. n. 7/1999). Si ribadiscono in proposito le perplessità già espresse per l'esercizio precedente, ed in particolare:

- la stipulazione dei contratti tuttora soggetta all'autorizzazione dell'Esecutivo, in contrasto con il principio di separazione tra i due livelli politico ed amministrativo (art. 6 comma 1 della L.P. 17/1993);
- l'elusione delle procedure concorsuali conseguentemente al ricorso all'istituto delle spese in economia, con particolare riferimento alla possibilità di stipulare contratti senza obbligo di gara - neppure informali - fino ad un importo di 10 milioni (IVA esclusa);
- la trattativa privata consentita in via generale per importi fino a 150.000 EURO in materia di lavori pubblici (art. 31 L.P. n. 6/1998), se pure temperata dall'obbligo di invitare almeno 10 concorrenti per importi superiori a 50.000 EURO;
- l'autorizzazione a eseguire spese in economia per lavori fino a 300.000 EURO (art. 70 della L.P. n. 6/1998).
- Inoltre in base al principio di annualità del bilancio, gli impegni derivanti da delibere di autorizzazione a contrarre non dovrebbero essere conservati oltre la fine dell'esercizio, come invece consentito dal comma 13 dell'art. 6 della L.P. 17/1993, stante anche la consistente formazione di residui passivi non sorretti da un'obbligazione giuridica sottostante.

Premesso quanto sopra, i dati forniti dall'Amministrazione evidenziano quanto segue:

- a) l'importo erogato nel 1999 per n. 4.022 incarichi libero professionali (studi, ricerche, progettazioni, relatori di corsi di formazione e aggiornamento del personale) è stato pari a 85.896.000.000; quanto agli impegni, i soli incarichi in materia di lavori pubblici (direzione lavori, progettazione, contabilità, collaudi) nel 1999 hanno assorbito risorse finanziarie per un ammontare di oltre 79 miliardi, di cui 4,8 miliardi sopra soglia comunitaria. Si auspica per il futuro una riduzione di tale aggregato di spesa, posto che tra le misure che le regioni e province autonome dovrebbero introdurre in base al patto di stabilità interno per il 2000, vi è la limitazione del ricorso alle consulenze esterne (art. 30 legge n. 488 del 23 dicembre 1999).
- b) la spesa in economia (comprensiva di cottimi fiduciari afferente pubblicazioni, forniture di beni e servizi, opere manutentorie etc.) è ammontata a 33,6 miliardi per la gestione di competenza in termini di impegni al 31.12.1999.
- c) con riferimento a n. 449 convenzioni (studi, corsi professionali, pubblicazioni, sponsorizzazioni, istituti di cultura), gli impegni assunti sono stati pari a 33,4 miliardi;
- d) le procedure di scelta del contraente seguite dall'Amministrazione, fatta eccezione per i lavori pubblici, si suddividono nelle seguenti tipologie, quantificate in termini di impegni assunti nel 1999;

- n. 35 pubblici incanti (acquisto macchine di servizio, contratti di pulizia locali, acquisto di materiale informatica), di cui n. 2 gare europee, per un ammontare complessivo di 18 miliardi;
 - n. 20 licitazioni private (servizi di pulizia locali, programmi informatici, acquisto segnaletica), per un importo di 1,9 miliardi;
 - n. 146 trattative private (bonifica industriale, acquisto di materiale informatico, acquisto di apparecchi tecnici, assistenza tecnica software) per una somma di 19,3 miliardi. Alle predette spese vanno aggiunti gli impegni per 28,5 miliardi concernenti l'acquisto di software e hardware, organizzazione di corsi informatici e manutenzione del sistema informatico gestito dalla Ripartizione informatica;
- e) dalla vendita di propri automezzi l'Amministrazione provinciale ha ricavato 273 milioni. L'affitto del Centro Trevi e la vendita di libri hanno comportato un introito di 26 milioni;
- f) gli impegni per contratti di assicurazione sono ammontati a 2,5 miliardi a carico del bilancio 1999.

Per quanto riguarda specificamente il settore dei lavori pubblici, per i quali si dispone di dati confrontabili con l'anno precedente, le procedure contrattuali e la loro consistenza finanziaria in termini di impegni possono così riassumersi:

- n. 47 gare sotto soglia (n. 40 nel 1998), di cui n. 44 pubblici incanti e n. 9 trattative private; l'importo complessivo a base d'asta è ammontato a 123,4 miliardi (89 miliardi nel 1998), relativi a n. 53 contratti stipulati (n. 27 nel 1998) per una somma di 96,8 miliardi. I 9 contratti stipulati a seguito di trattativa privata hanno inciso per l'11,5 % in termini di spesa (11,2 miliardi).
 - n. 12 gare sopra soglia (n. 14 nel 1998) per un importo a base d'asta di 185,7 miliardi, a seguito della quale risulta stipulato al 31.12.1999 un solo contratto con procedura di pubblico incanto per netti 14 miliardi (5,5 miliardi nel 1998). Il dato segnala l'accresciuto sforzo finanziario della Provincia nel settore dei lavori pubblici, facendo emergere tuttavia l'esigenza di una più adeguata efficacia nell'espletamento delle procedure concorsuali.
- Relativamente al settore delle forniture, nessun appalto sotto soglia risulta bandito mentre le gare sopra soglia comunitaria sono state n. 33 (n. 78 nel 1998) per un importo a base d'asta pari al 71,4 miliardi (70,3 miliardi nel 1998). I contratti stipulati sono stati n. 94 (n. 73 nel 1998) per 38,8 miliardi (36,3 miliardi nel 1998), di cui n. 79 contratti a seguito di pubblico incanto per 31 miliardi e n. 15 a trattativa privata per 7,8 miliardi.

Con riguardo agli appalti di servizi sotto soglia (esclusi gli incarichi) risulta stipulato un unico contratto per 72 milioni. La procedura seguita è stata la trattativa privata. Per gli appalti di servizi sopra la soglia comunitaria risulta una gara bandita per un importo a base d'asta di 476 milioni. Ne è derivata la stipulazione di un contratto a seguito di pubblico incanto per 464 milioni.

Nella gestione del patrimonio risultano acquistate n. 9 particelle fondiarie a trattativa privata per un importo impegnato di 2,2 miliardi; effettuati n. 8 acquisti di edifici anche in corso di costruzione, tutti a trattativa privata per una somma impegnata di 93 miliardi, di cui 55 miliardi pagati entro il 31.12.1999 ed alienate n. 14 particelle fondiarie ed edificiali a trattativa privata per un'entrata accertata di 436 miliardi. Le cessioni a titolo gratuito di particelle fondiarie ed edificiali sono state n. 14 a favore di Comuni e IPES, mentre le permutate di beni mobili sono state n. 2 a favore del Comune di Malles per 703 milioni a conguaglio.

Gli espropri effettuati hanno originato una spesa impegnata a titolo di indennizzo pari a 29 miliardi.

Le assegnazioni di terreni nella zona produttiva artigianale, nella zona produttiva industriale e nella zona commerciale hanno fatto registrare entrate accertate pari rispettivamente a 5,2 miliardi, a 1,8 miliardi e a 3,1 miliardi.

2.5. Attivazione dei programmi comunitari.

2.5.1. Stato di avanzamento degli interventi comunitari.

Per il periodo 1994-1999 sono stati attivati nel territorio provinciale 9 interventi comunitari, per un ammontare totale di contributi pubblici (Unione Europea, Stato, Provincia autonoma di Bolzano) pari a quasi 500 miliardi. Di tali contributi ha beneficiato in gran parte il settore agricolo, che ha assorbito oltre 330 miliardi, pari al 66% della spesa pubblica complessivamente programmata. L'esercizio 1999 (sesto e ultimo anno di programmazione) ha assunto particolare rilevanza, stante il fatto che il 31.12.1999 ha costituito la data limite per l'impegno dei fondi ancora disponibili, mentre i pagamenti dovranno essere ultimati entro il 31.12.2001. L'importanza dei contributi europei per la Provincia autonoma di Bolzano è notevole, considerato che quest'ultima contribuisce alle azioni comunitarie con risorse proprie per una percentuale inferiore al 20% della spesa pubblica totale programmata, mentre la quota rimanente, pari a oltre l'80% della spesa predetta, è finanziata dallo Stato e dall'Unione europea.

Di seguito viene illustrata la situazione degli impegni e dei pagamenti relativa a tutti i programmi comunitari attivati nella Provincia:

QUADRO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI AL 31.12.1999 - PERIODO 1994/1999					
INTERVENTO	spesa pubblica programmata *	totali impegni pubblici *	pagamenti pubblici *	tasso di realizzazione impegni/ spesa	tasso di realizzazione pagamenti/ spesa programmata
obiettivo 5b	179.756.500.810	197.421.450.432	117.126.025.304	110%	59%
Leader II	31.505.049.170	30.488.167.930	9.949.527.155	97%	33%
Interreg II Italia/Austria	10.040.948.255	10.678.720.168	2.680.183.940	106%	25%
Interreg II Italia/Svizzera	7.899.981.600	7.870.411.000	1.205.402.622	99,6%	15%
obiettivo 3	105.436.784.939	118.828.465.111	88.505.728.659	113%	74%
obiettivo 4	43.401.656.632	48.386.270.955	38.246.149.709	111%	79%
Feoga 5a Regolamento 867/90	1.601.153.942	1.766.734.365	1.104.028.061	110%	62%
Feoga 5a Regolamento 951/90	37.001.345.192	37.597.170.400	26.005.131.160	102%	69%
Feoga 5a Regolamento 950/90	80.417.165.640	79.742.850.000	74.056.064.510	99%	93%
Totale generale	497.060.586.180	532.780.240.361	358.878.241.120	107,2%	72,3%

* importi in Lire

Fonte: Ripartizione affari comunitari

Dalla tabella sopra riportata si evince, quale dato positivo, che l'Amministrazione provinciale è stata in grado di impegnare tutti gli importi programmati entro il termine prescritto del 31.12.1999, riscontrandosi in quasi tutti i casi un rapporto impegni/spesa programmata superiore al 100%. Anche i pagamenti procedono secondo un ritmo soddisfacente, fatta eccezione per i programmi Leader II (33%), Interreg II Italia Austria (attivato nel 1997 - 25%), Interreg II Italia Svizzera (attivato nel 1997 - 15%). Nei paragrafi successivi vengono esaminati gli aspetti più significativi concernenti le modalità di attuazione dei principali interventi comunitari.

2.5.2. INTERREG II Italia - Austria.

Si tratta di un'iniziativa comunitaria multiregionale (Provincia autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, Veneto e i Laender austriaci Corinzia, Salisburgo e Tirolo) mirata alla promozione della cooperazione economica, al rafforzamento della conoscenza reciproca e alla valorizzazione delle risorse naturali nei rapporti fra Italia e Austria. La spesa pubblica programmata copre oltre 10 miliardi per il periodo 1997-1999. Dalla tabella sottostante si desume che gli impegni finora assunti sono per il 49,4% a carico dell'Unione Europea, per il 36% a carico dello Stato e per il 14,6% a carico della Provincia autonoma, sul cui bilancio gravano quindi poco più di 1,5 miliardi.

Lire

Totale spesa pubblica programmata	Impegni pubblici				Tasso di realizzazione impegni/spesa	Tasso di realizzazione pagamenti/spesa
	Quota UE (49,4%)	Quota Stato (36%)	Quota Provincia (14,6%)	Totale impegni pubblici		
	4.455.587.382 (FESR)	3.118.910.967	1.336.676.214	8.911.174.563		
	551.770.231 (FSE)	539.508.670	134.877.169	1.226.156.070		
	270.694.767 (FEOGA)	189.486.339	81.208.429	541.389.535		
10.040.948.100	5.278.052.380	3.847.905.976	1.552.761.812	10.678.720.168	106,3%	26,7%

Fonte: Ripartizione affari comunitari

Si evidenzia inoltre che in data 23 luglio 1999 è stata portata a compimento la procedura di nomina del valutatore indipendente, a seguito di gara d'appalto indetta con delibera della Giunta provinciale n. 5.746 del 14.12.1998, che non risulta tuttavia pervenuta alla Sezione di controllo di Bolzano ai fini del controllo preventivo di legittimità, pur trattandosi di atto costituente adempimento di obblighi comunitari (DPR 305/1988 art. 7).

2.5.3. INTERREG II Italia Svizzera.

Nell'ambito di tale iniziativa comunitaria, estesa anche a Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta, la Provincia autonoma di Bolzano ha approvato il relativo programma operativo con delibera di Giunta n. 952 del 17.3.1997; la finalità dell'intervento è individuata nello sviluppo delle zone di confine fra Italia e Svizzera, nella cooperazione transfrontaliera e nelle reti di energia. Le misure sovvenzionate, per una spesa pubblica totale programmata di 7,9 miliardi nel triennio 1997-1999, riguardano il bacino di comprensorio della Val Venosta. La spesa è cofinanziata nelle seguenti percentuali: 50% Unione europea, 34,8% Stato e 14,8% Provincia autonoma di Bolzano (pari a circa 1,2 miliardi a carico del bilancio provinciale).

Lire

Totale spesa pubblica programmata	Impegni pubblici - INTERREG II ITALIA /SVIZZERA				Tasso di realizzazione impegni/spesa	Tasso di realizzazione pagamenti/spesa
	Quota UE (49,8%)	Quota Stato (34,9%)	Quota Provincia (14,9%)	Totale impegni pubblici		
	4.455.587.382 (FESR)	3.118.910.967	1.336.676.214	8.911.174.563		
	551.770.231 (FSE)	539.508.670	134.877.169	1.226.156.070		
	270.694.767 (FEOGA)	189.486.339	81.208.429	541.389.535		
7.899.981.600	3.935.205.500	2.754.643.850	1.180.561.650	7.870.410.000	99,6%	15,2%

Fonte: Ripartizione affari comunitari

2.5.4. Documento unico di programmazione (DOCUP) obiettivo 5 b.

La spesa pubblica programmata ai fini del perseguimento dell'obiettivo 5b per il periodo 1994-1999 copre 180 miliardi circa, a fronte dei quali sono stati impegnati 198 miliardi al 31.12.1999. I pagamenti ammontano a 118,6 miliardi. Si tratta dell'intervento comunitario di maggiore entità nel territorio provinciale, il cui stato di avanzamento si appalesa più che soddisfacente.

2.5.5. Programma d'azione pilota congiunto (art. 10 Regolamento CE sul fondo europeo di sviluppo regionale).

Il programma, approvato dalla Giunta con delibera n. 2216 del 25 maggio 1998, si incentra principalmente sullo sviluppo delle risorse idriche e smaltimento dei rifiuti, nonché su altri aspetti legati alla tutela dell'ambiente alpino. L'Amministrazione provinciale è incaricata della realizzazione dei progetti, che comportano una ricaduta positiva sull'ambiente alpino. Se pure non è prevista alcuna partecipazione finanziaria da parte della Provincia, essendo il programma cofinanziato per un importo totale di 800.000 EURO (1.549.016.000) dallo Stato (50%) e dall'Unione europea (50%), è opportuno riportare in questa sede il tasso di impegno, pari al 60,5% (514.539 EURO) delle somme disponibili.

2.5.6. Regolamento (CE) n. 867/1990 - Programma operativo 1994-1999 approvato con decisione della Commissione C (96) 2872 del 28.10.1996.

Il programma rientra nell'obiettivo 5a ed è finalizzato al miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti della silvicoltura. Per la Provincia autonoma di Bolzano gli interventi si sono concentrati sulla contribuzione ad acquisti di macchinari per il disboscamento e la lavorazione boschiva a favore degli operatori del settore. La spesa pubblica programmata ammonta a circa 1,6 miliardi, mentre gli impegni, pari a 1.766.734.365 (110% dell'importo programmato) sono così distribuiti: 901.022.590 a carico dell'Unione europea, 605.998.243 a carico dello Stato, 259.713.532 a carico del bilancio provinciale per l'intero periodo.

2.5.7. Regolamento CE 951/1997 - Programma operativo 95.IT.06.008 - obiettivo 5 a) - periodo 1994-1999 approvato con decisione della Commissione europea n. 2524 del 6.12.1995.

Il programma si estrinseca nella contribuzione in conto capitale a favore di imprese agricole ai fini del miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti nei settori ortofrutta, latte, e lattiero-caseario, per una spesa pubblica totale programmata nell'arco del periodo 1994-1999 pari a oltre 37 miliardi, di cui il 50% a carico della Unione europea, il 35% a carico dello Stato e il 15% a carico della Provincia autonoma di Bolzano.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento del programma, già al 31 marzo 1999 la Provincia autonoma di Bolzano aveva realizzato una capacità di impegno del 100% (rapporto fra impegni e spesa pubblica programmata), raggiungendo il 110% al 31.12.1999.

2.5.8. Iniziativa Comunitaria - Leader II - periodo 1994-1999.

Finalità del programma Leader II provinciale è lo sviluppo economico della Val Venosta, nonché delle zone Alta Val di Non, e Val d'Ultimo, con riferimento ai settori agricoltura, piccole e medie imprese, turismo, formazione e aggiornamento. Il programma è stato

approvato dalla Commissione europea il 22.11.1995, prevedendosi una quota di partecipazione dell'Unione europea pari al 25% della spesa pubblica totale programmata. Al 31.12.1999 la situazione di ritardo constatata nel referto 1998 relativamente alle procedure di impegno risulta positivamente superata, essendo stato impegnato il 97% (19.928.400.130) del contributo pubblico programmato ai fini del finanziamento di 233 progetti.

2.5.9. Fondo sociale europeo FSE – obiettivo 4 – periodo 1994-1999.

L'obiettivo 4 è lo strumento attraverso il quale l'Unione Europea intende agevolare l'adattamento dei lavoratori ai mutamenti e all'evoluzione dei sistemi di produzione. In particolare le misure sono rivolte a lavoratrici e lavoratori la cui professionalità è resa obsoleta dalle trasformazioni industriali. La capacità di impegno al 31.12.1999 ha raggiunto il 111% della spesa pubblica totale programmata (oltre 48 miliardi) per il sessennio ed anche i pagamenti proseguono ad un ritmo soddisfacente (74% della spesa programmata, pari a 38 miliardi circa).

2.5.10. Fondo sociale europeo – obiettivo 3.

L'obiettivo 3 si concentra principalmente su misure rivolte ad aumentare l'occupazione dei giovani alla ricerca di primo impiego e degli adulti disoccupati, attraverso interventi di formazione professionale. La partecipazione dell'Unione europea è pari al 45% della spesa pubblica totale. L'Amministrazione provinciale ha realizzato impegni entro il 31.12.1999 per oltre 118 miliardi a fronte di risorse disponibili per 105 miliardi (tasso d'impegno pari al 113%) nell'arco dei sei anni di programmazione.

3. Valutazione dei risultati.

3.1. Considerazione generali.

Anche per l'esercizio 1999 va rilevata la mancata individuazione da parte dei vertici dell'Amministrazione provinciale di idonei indicatori di attività e risultato, tesi a misurare il grado in cui sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati nonché i relativi costi. L'adozione di tali indicatori, peraltro prevista dalla legge di riforma del bilancio dello Stato (D.L.vo. n. 279/97, art. 10), nonché dai decreti legislativi n. 144/99, art. 2 e n. 286/99, art. 4, costituisce infatti notoriamente un metodo mutuato dalla realtà delle aziende private, per minimizzare eventuali sprechi e massimizzare l'efficienza e l'efficacia gestionale, per cui la loro assenza priva i capi delle strutture amministrative provinciali (direttori di ripartizione) di strumenti di monitoraggio continuativi e sistematici che consentano di rimediare tempestivamente ad attività irregolari o antieconomiche.

Va comunque segnalato lo sforzo compiuto nella direzione auspicata, dall'Amministrazione, che, avvalendosi dell'assistenza dell'ASTAT (Istituto Provinciale di Statistica) procede dal 1997 verso l'effettuazione del controllo di gestione, misurando le prestazioni delle sue singole strutture.

3.2. I controlli interni.

La riforma dei controlli interni contenuta nel D.L.vo n. 286/99, applicabile dalle regioni e province autonome nell'ambito della loro autonomia legislativa, prevede quattro funzioni di

controllo interno: controllo di regolarità amministrativa o contabile, controllo di gestione, controllo strategico, ed attività di valutazione dei dirigenti, e dispone l'incompatibilità tra controllo di legittimità/regolarità e controllo sui risultati, nonché fra controllo strategico e valutazione dei dirigenti e controllo di gestione, trattandosi di compiti eterogenei. Per converso il Nucleo di valutazione, istituito dalla Provincia (in attuazione dell'art. 20 del D.L.vo n. 29/93, poi soppresso dal suddetto D.L.vo n. 286/99), accentra ancora in sé le quattro sopra distinte funzioni, riferendo alla Giunta provinciale sui risultati della propria attività e segnalando le eventuali irregolarità riscontrate. Pertanto dovrebbe essere rivisto l'attuale sistema provinciale dei controlli interni nel rispetto dei principi di incompatibilità fissati dal D.L.vo n. 286/99: in particolare il controllo interno di gestione dovrebbe essere esercitato da un organo diverso con il compito di riferire al dirigente della struttura amministrativa interessata, previa elaborazione di dati ed indicatori di sorveglianza al fine di perseguire gli obiettivi nel modo più efficiente ed economico. Ciò anche nell'ottica del controllo di "secondo grado" attribuito dalla legge n. 20/94 alla Corte dei conti, la cui indagine si dovrebbe focalizzare sul monitoraggio delle attività di controllo svolte dall'amministrazione negli specifici settori.

Nell'ambito dei controlli interni va peraltro evidenziata la verifica della regolarità contabile effettuata ai sensi della L.P. n. 8/80 sugli atti di spesa e di entrata da parte della Ripartizione finanze e bilancio, che provvede in particolare all'esame della legittimità di ogni proposta di deliberazione della Giunta provinciale, qualora vi sia impegno di spesa, ed al visto sotto il profilo della regolarità contabile (ed alla registrazione) di tutti gli impegni di spesa: tale visto nel 1999 è stato negato in 354 casi per ritenuta non conformità degli impegni di spesa alle norme giuscontabili. Al riguardo la Corte dei conti intraprenderà le iniziative necessarie per verificare la fondatezza delle suddette osservazioni.

3.3. I controlli della Corte dei conti.

3.3.1. Il controllo preventivo di legittimità.

In base al D.P.R. 305/1988, come modificato dal decreto legislativo n.385/1997, il controllo preventivo di legittimità della Sezione di controllo di Bolzano è limitato esclusivamente a due tipologie di atti della Provincia:

- regolamenti emanati in esecuzione di leggi provinciali o nelle materie devolute alla potestà regolamentare della Provincia;
- atti costituenti adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.

Nel corso del 1999 sono stati esaminati n. 66 regolamenti di esecuzione emanati con decreto del Presidente della Giunta provinciale, che hanno costituito oggetto di n. 23 rilievi istruttori entro i trenta giorni prescritti dal ricevimento dell'atto. Di tali regolamenti, n. 53 sono stati ritenuti legittimi e registrati.

Nessun atto costituente adempimento di obblighi comunitari è invece pervenuto alla Sezione di controllo. Possono configurarsi come tali gli atti generali in materia comunitaria rivolti a destinatari determinabili in un momento successivo all'emanazione dell'atto (piani, programmi, bandi di concorso, delibere di criteri, ...). Alla richiesta se tale tipologia di atti sia stata adottata nel corso dell'esercizio 1999, la Provincia ha risposto indicando la sola deliberazione n. 5.746 del 14.12.1998 (gara di appalto per un valutatore esterno del programma operativo INTERREG II per un ammontare di quasi 300 milioni, impegnato a

carico del bilancio 1998), la quale non risulta essere stata inviata alla Sezione di controllo per la registrazione.

3.3.2. *Il controllo successivo sulla gestione.*

Coerentemente con gli indirizzi metodologici approvati dalle Sezioni riunite della Corte dei conti nel dicembre 1998, il controllo successivo sulla gestione nei confronti della Provincia autonoma di Bolzano ha assunto come termini di riferimento le regole e i criteri fissati dagli organi superiori di controllo internazionali ed europei (Principi di controllo fissati dall'organizzazione internazionale delle istituzioni supreme di controllo - INTOSAI -, Corte dei conti europea). I parametri applicati sono stati i seguenti:

- valutazione della legalità dell'attività amministrativa e della regolarità contabile delle gestioni;
- funzionamento dei controlli interni;
- misurazione e valutazione del rapporto fra costi e prodotti dell'azione amministrativa e dell'impatto della gestione in termini economico-sociali, in rapporto con gli obiettivi fissati dalla legge, con particolare riferimento al grado di efficienza, efficacia, economicità della gestione.

Nel corso del 1999 la Sezione ha ultimato le procedure istruttorie concernenti le indagini nei seguenti settori dell'attività della Provincia autonoma, ai sensi del D.P.R. 305/1988 art. 6:

- regolazione dei corsi d'acqua e difesa del suolo;
- contributi a favore di musei provinciali.

Si riassumono di seguito le principali osservazioni emerse e riportate nei referti approvati dalla Sezione di controllo di Bolzano in data 25 febbraio 2000.

Regolazione dei corsi d'acqua e difesa del suolo:

- a) il rapporto di lavoro con il personale operaio assunto con contratto di diritto privato per l'esecuzione di singole opere ha perso gli originari connotati di temporaneità, stabilizzandosi a tempo indeterminato, con l'effetto di determinare oneri di spesa corrente rigidi e continuativi;
- b) risulta anomalo il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni nei mesi invernali per operai equiparati di fatto a dipendenti pubblici della Provincia, viste anche le perplessità dell'INPS in merito;
- c) i programmi annuali si riducono a meri elenchi di lavori, privi di elementi essenziali alla nozione aziendale di programmazione, quali la fissazione di scadenze temporali, la quantificazione delle spese stimate per ogni obiettivo, l'adozione di indicatori per la misurazione e verifica dell'attività;
- d) violazione del principio di specificità del bilancio derivante dalla commistione di spese correnti e spese di investimento nello stesso capitolo n. 82000;
- e) l'espletamento di lavori per conto di altri enti non deve pregiudicare il perseguimento dei compiti istituzionali dell'Azienda;
- f) ritardi da quattro a otto anni nello svolgimento dei collaudi sui lavori effettuati;
- g) omessa adozione di un sistema centralizzato per acquisti e forniture, al fine di comparare gli sconti praticati dalle diverse ditte; analoga rinuncia ai vantaggi derivanti da gare informali o indagini di mercato si riscontra per l'affidamento di incarichi e lavori ai cottimisti.

Per quanto concerne l'indagine sui contributi a favore dei musei provinciali, alle osservazioni già evidenziate nel referto sul rendiconto 1998 si aggiungono le seguenti anomalie gestionali riscontrate:

- a) vuoto normativo a livello provinciale in materia di catalogazione e inventariazione dei beni culturali;
- b) il museo per la cultura e storia ladina costituito con delibera della Giunta provinciale n. 4611 del 15.9.1997 non è mai stato aperto al pubblico, pur avendo percepito 650 milioni di contributi nel triennio 1997-99;
- c) controlli interni sull'attività dei musei meramente formali, senza verifiche sull'utilizzo dei contributi;
- d) devoluzione di provvidenze finanziarie, pari a oltre un miliardo nel 1997, in assenza dei requisiti prescritti, a favore dell'associazione privata Museion, che gestisce il museo d'arte moderna, avente sede a Bolzano;
- e) erogazione di contributi pari a 137.5000.000 a favore della predetta associazione privata Museion per l'attivazione - mai realizzata - del quarto piano della sede del museo d'arte moderna, dal che si evince l'assenza dei più elementari controlli;
- f) netta preponderanza delle spese per il personale, gli organi istituzionali e gli esborsi per incarichi esterni rispetto all'attività museale in senso stretto;
- g) duplicazione di finanziamenti delle medesime attività a favore dell'associazione Museion, sicché i contributi erogati hanno sfondato il limite prescritto del 66,8%, arrivando al 110% e al 151% rispetto ai costi delle attività finanziate.

Infine nel corso del 1999 sono proseguiti gli accertamenti istruttori relativi al controllo sull'attività della Provincia nei seguenti settori:

- immobili assunti in locazione passiva dalla Provincia nel periodo 1995-1999;
- concessione di alloggi e immobili della Provincia in locazione, uso, comodato;
- spese sostenute dalla Provincia per iniziative di cooperazione allo sviluppo.

Le indagini saranno ultimate entro il 31 dicembre 2000.

4 - Assetto organizzativo.

4.1 - Il personale.

Nel 1999 non risultano apportate innovazioni significative alla normativa concernente l'organizzazione delle strutture amministrative provinciali, che pertanto continuano ad essere disciplinate dalla L.P. n. 10/92 concernente il "Riordinamento della struttura dirigenziale della Provincia autonoma di Bolzano". Risulta peraltro istituita la nuova ripartizione n. 40 "Assistenza scolastica ed ordinamento professionale" le cui competenze erano già svolte da altra ripartizione.

Pertanto le strutture operative dell'Amministrazione risultano così articolate:

- dipartimenti n. 11 - tutti coperti con la nomina dei relativi direttori;
- ripartizioni n. 40 - di cui n. 35 coperti;
- uffici n. 174 - di cui n. 154 coperti.

Per la mancata copertura dei restanti posti dirigenziale, l'Amministrazione provinciale ha fatto ricorso alle modalità previste dalla L.P. 10/92 per quanto riguarda gli incarichi provvisori, in attesa della definitiva nomina secondo le procedure ad hoc previste.

Per quanto attiene invece alla denominazione ed alle competenze dei singoli uffici, esse sono rimaste in genere immutate, anche se nell'anno di riferimento la Giunta provinciale ha autorizzato il Presidente ad emanare i decreti n. 21 e n. 53, con i quali sono state modificate alcune denominazioni e ridefinite alcune competenze di singoli uffici, per l'esigenza di una più trasparente ed efficace azione amministrativa nello svolgimento dei compiti istituzionali.

A tale riguardo l'Amministrazione in ossequio alla ratio di una migliore rispondenza della propria attività ad un servizio sempre più celere e funzionale, ha provveduto più volte ad adeguare il proprio assetto strutturale ogni qualvolta la predetta esigenza si sia presentata: così fino ad oggi l'originario decreto organizzativo n. 25 del 1993 ha subito più volte modifiche funzionali a tale scopo. (Nel 1999 con D.P.G.P. n. 21 del 12.5.99).

Con riguardo alla dotazione organica dei dipendenti provinciali, essa alla data del 31.12.99 risulta di n. 9126 unità complessive (nel 1998: n. 8.865). Alla stessa data il personale di ruolo e provvisorio su posti vacanti risulta di n. 9.356 unità (8.629 nel 1998), di cui 1.677 in part time (1.429 nel 1998). Va precisato che, a causa dell'orario ridotto, posti interi possono essere coperti da più persone a completamento dell'orario previsto. Il personale provvisorio supplente assunto nel 1999 è stato di n. 941 unità.

Resta sostanzialmente immutata la normativa concernente la disciplina sulle modalità di accesso al pubblico impiego, sia con riferimento alle qualifiche funzionali dell'intero ambito impiegatizio, sia a quelle dirigenziali. Continuano infatti, all'occorrenza a svolgersi concorsi o prove selettive come stabilito dal D.P.G.P. 6/97, integrato dal contratto intercompartimentale, così come per le qualifiche dirigenziali continua a sussistere la competenza della Giunta provinciale alla nomina dei direttori di dipartimento, di ripartizione ed ufficio, sempre in osservanza delle modalità già previste dalla richiamata L.P. 10/92. Si segnala tuttavia la modifica apportata dalla L.P. n. 1/99, art. 21, secondo cui la Giunta provinciale è autorizzata a conferire l'incarico anche di direttore d'ufficio nella misura del 30 % delle ripartizioni, anche a persone estranee all'Amministrazione, purché in possesso dei requisiti prescritti per l'accesso all'impiego provinciale: prerogativa questa riservata fin ora per le nomine a direttore di dipartimento e di ripartizione. Lo stesso art. 21 ha introdotto inoltre una significativa modifica al preesistente regime normativo relativo alle nomine dirigenziali, conferendo alla Giunta provinciale la facoltà di affidare temporaneamente, in caso di particolare necessità, la direzione di una ripartizione dello stesso dipartimento al direttore dello stesso dipartimento ovvero la direzione di un'altra ripartizione o ufficio ad un direttore di ripartizione ed infine quella di un altro ufficio ad altro direttore d'ufficio.

Premesso che il ricorso a tale facoltà rimane subordinato alla esistenza di circostanze particolari, si deve peraltro notare come, in tema di affidamento di incarichi dirigenziali, tale disciplina non abbia certamente contribuito ad operare quel necessario distacco tra il potere politico e quello amministrativo che la L.P. n. 10/92 aveva pur fissato come principio fondamentale dell'organizzazione dell'attività amministrativa: infatti un eccessivo uso della suddetta facoltà conferita all'esecutivo provinciale potrebbe comportare l'impossibilità oggettiva di coprire con la procedura ordinaria i posti dirigenziali scoperti.

Per la copertura dei posti dirigenziali vacanti, l'Amministrazione ha svolto i seguenti concorsi seguendo la procedura prevista dall'apposita normativa:

- direttore d'ufficio - n. 10 banditi, n. 2 deserti, n. 7 nomine effettuate;
- direttore di scuola professionale - n. 3 banditi, n. 1 deserto, n. 2 nomine effettuate;
- per la prima volta è stato indetto un concorso di n. 3 posti di direttore di ripartizione, così come previsto dalla L.P. n. 9/98, il cui esito ha comportato la nomina di n. 3 nuovi dirigenti;
- per gli altri posti dirigenziali n. 8 sono stati coperti dai rispettivi vincitori. Nell'anno di riferimento si è ancora registrato per la prima volta un concorso per direttore di scuola materna, assimilato così ai restanti dirigenti della Provincia.

Con riferimento alla durata degli incarichi dirigenziali, non risulta modificata la previsione legislativa di cui alla L.p. 10/92, che continua a fissarne i termini in anni 4 (4 o 5 o durata in carica dell'assessore competente), salvo proroga: le nomine scadute nell'anno in esame risultano tutte rinnovate.

Sulla base della deliberazione della Giunta provinciale n. 32/88 del 13.8.99 (determinazione dei comparti di contrattazione per la contrattazione collettiva) e delle deliberazioni n. 3024 del 19.7.99 e n. 3287 del 13.8.99, sono stati sottoscritti i seguenti contratti:

- a) Contratto collettivo intercompartimentale per il periodo 1997-2000;
- b) Contratto collettivo intercompartimentale sul trattamento di fine rapporto e sulla previdenza complementare.

Le novità contenute nel primo contratto attengono soprattutto alle modalità della costituzione e risoluzione del rapporto di lavoro di modo che per la prima volta, a far tempo dall'entrata in vigore della legge 421/92, hanno trovato concreta applicazione quei principi di riforma contemplati nella normativa nazionale.

In conformità al principio della privatizzazione del rapporto di lavoro, l'Amministrazione nei confronti dei nuovi assunti ha stipulato quindi i relativi contratti individuali di lavoro (n. 380), secondo quanto recepito a livello locale dall'art. 19 del predetto contratto intercompartimentale, il quale, per la loro stipulazione, prevede il rispetto anche delle norme della comunità europea in tema di lavoro. Nello stesso contratto è stata aggiornata la vecchia struttura retributiva dei dipendenti provinciali (artt. 53 e seguenti), prevedendosi anche per il periodo 1999-2000 l'iscrizione nel bilancio provinciale di una quota destinata al salario di produttività in caso di raggiungimento di quelle finalità ivi contemplate.

L'Amministrazione ha provveduto inoltre ad adeguare il trattamento economico e giuridico del personale del corpo forestale, dei vigili del fuoco, e della funivia di San Genesio, alla normativa provinciale, mentre con riferimento al personale del Genio civile (n. 4 dipendenti), transitato alla Provincia in virtù del D.L.vo n. 463/99 (art.21) e previa fissazione dei criteri di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 5.668 del 20.12.99, il relativo trattamento economico-giuridico è stato stabilito con decorrenza 1.1.2000.

Con il contratto di cui alla predetta lettera b) si è fissata la nuova disciplina di calcolo del trattamento di fine rapporto ai sensi dell'art. 2120 del CC con decorrenza 1.7.99.

All'art. 5 del medesimo si è stabilita per il personale la facoltà di associazione al fondo di previdenza complementare, funzionante secondo il sistema della capitalizzazione individuale in regime di contribuzione definitiva, fissandone le misure di contribuzione all'1 o 1,24 % da calcolarsi sulla retribuzione base; l'obbligazione dell'ente di appartenenza alla contribuzione è stata stabilita nella misura dell'1 % in favore di ogni dipendente.

Anche nel 1999 l'Amministrazione provinciale ha fatto ricorso, seppure in misura ridotta rispetto allo scorso anno, all'istituto del telelavoro che ha interessato n. 5 dipendenti di

carriera esecutiva per lo svolgimento di compiti di contabilità. I predetti rapporti di lavoro sono cessati nello stesso 99 per avvenuta consegna dei lavori affidati.

Come di consueto l'Amministrazione provinciale, sulla base di un piano di attività dell'ufficio sviluppo personale, approvato annualmente dalla Giunta provinciale, anche nel 1999 ha realizzato numerosi corsi di formazione ed aggiornamento del personale sia in proprio, sia tramite affidamento a professionalità esterne. Per la maggior parte dei casi i corsi hanno riguardato tematiche giuridico-amministrative, sociali e psicologiche, miranti al perfezionamento delle capacità direttive e di collaborazione del personale dipendente. Parte dei predetti corsi ha riguardato l'apprendimento della seconda lingua (tedesco), nonché di altre lingue straniere. La complessiva spesa affrontata dall'Amministrazione per i sopracitati corsi è stata di 3.984.656.215 (4,9 miliardi nel 1998).

Nell'esercizio in esame risultano spesi 598,35 miliardi (nel 1998 546,6 miliardi) per stipendi e competenze accessorie fisse, compresi gli oneri previdenziali ed assistenziali, 10,3 miliardi (nel 1998 10 miliardi) per indennità di trasferta, 6,9 miliardi (nel 1998 5,8 miliardi) per prestazioni di lavoro straordinario (per complessive n. 234.270 ore), di cui n. 25.830 ore effettuate dal personale insegnante nell'anno scolastico 98/99.

Nell'anno di riferimento l'Amministrazione ha liquidato a n. 281 dipendenti in attività di servizio un'anticipazione sull'indennità di fine rapporto per una spesa complessiva di 6,8 miliardi (4,7 miliardi nel 1998), e per indennità di fine servizio 11,9 miliardi (12,2 miliardi nel 1998). La Provincia inoltre ha sostenuto una spesa di 4,4 miliardi (4,3 miliardi nel 1998) per pagamenti di pensioni a proprio carico.

La spesa sostenuta per il pagamento di premi di assicurazione per infortuni sul lavoro (trasmesse nel 1999 n. 183 denunce) ammonta a 3,01 miliardi; la controprestazione da parte del INAIL ammonta a 0,14 miliardi.

La spesa sostenuta dall'Amministrazione per il personale assoggettato al contratto collettivo nazionale dei giornalisti è stata di 933.060.660 per n. 9 collaboratori.

Nell'anno di riferimento risultano comandati n. 54 dipendenti provinciali presso altre amministrazioni, mentre n. 16 sono stati i dipendenti messi a disposizione della Provincia da parte di altre pubbliche amministrazioni.

Il personale provinciale cessato a vario titolo (dimissione volontarie, decesso, dispensa, passaggio ad altri enti ecc.) è risultato di 800 unità, di cui 125 con diritto a pensione.

4.2. Gli organi collegiali.

Nel 1999 è stato ulteriormente ridotto il numero, peraltro ancora rilevante, degli organi collegiali provinciali aventi funzioni esclusivamente consultive e propositive. Infatti, mentre non risulta istituito alcun nuovo organo collegiale, è stata disposta, ai sensi dell'art. 1 della L.P. 17/93, la soppressione, rispettivamente con il D.P.G.P. 13.4.1999, n. 17, con il D.P.G.P. 10.6.1999, n. 28 e con il D.P.G.P. 5.7.1999, n. 35, del Comitato provinciale per la distribuzione dei prodotti agevolati per l'agricoltura (istituito dalla L.P. n. 57/88), della consulta per l'etnografia e la toponomastica, e delle tre consulte provinciali per l'educazione permanente (istituite dalla L.P. n. 41/83 per i gruppi linguistici italiano, tedesco e ladino), con attribuzione delle relative funzioni ai direttori delle ripartizioni competenti.

Si segnala inoltre che la spesa sostenuta per i compensi ai componenti di commissioni, consigli e comitati comunque denominati, istituiti presso l'Amministrazione provinciale, è ammontata nell'esercizio in esame a 1,49 miliardi (nel 1998: 1,3 miliardi).

5. Le gestioni fuori bilancio.

Anche nel 1999 hanno svolto la loro attività amministrativa e contabile le sottoelencate gestioni fuori bilancio, regolate da apposite leggi provinciali ed indicate nell'allegato 9 del bilancio di previsione della Provincia, ai sensi dell'art. 15 terzo comma della L.P. n. 8/1980, le cui risultanze sono prodotte in allegati al rendiconto generale.

1. Fondi gestiti dal C.E.R. - Comitato per l'edilizia residenziale, per interventi nel settore dell'edilizia abitativa agevolata (L.P. 17.12.1998, n. 13, art. 8);
2. Fondo di rotazione per la zootecnia e la meccanizzazione agricola (L.P. 22.5.80, n. 12);
3. Fondo di rotazione per la ristrutturazione e riconversione industriale (L.P. 8.9.81, n. 25, art. 27);
4. Fondo di rotazione per la ricerca e lo sviluppo industriale (L.P. 10.12.1992, n. 44, art. 7);
5. Fondo di rotazione per la concessione di mutui agevolati a favore di imprese danneggiate dall'alluvione del luglio 1981 (L.P. 8.10.81, n. 27, art. 6);
6. Fondi gestiti dal Comitato forestale provinciale (L.P. 21.10.1996, n. 21);
7. Fondo per interventi straordinari per impianti funiviari essenziali (L.P. 14.11.84, n.15).
8. Fondo speciale di garanzia del "CONFIDI" per anticipazioni dell'intervento di integrazione salariale a favore delle imprese associate (L.P. 19.12.86, n. 33);
9. Somme versate dai partecipanti ad iniziative in materia di bilinguismo promosse dalla Provincia (L.P. 11.5.88, n. 18 art. 6);
10. Fondo di rotazione per favorire la mobilità (L.P. 11.5.88, n. 17, art.1);
11. Fondi di rotazione per incentivare le attività economiche (L.P. 15.3.91, n. 9);
12. Fondo per lo sviluppo dell'economia cooperativa (L.P. 8.1.93, n. 1, art.12);
13. Fondo provinciale per prestazioni previdenziali regionali delegate ai sensi dell'art. 30 bis della L.P. 30.4.1991, n. 13);
14. Depositi cauzionali ed indennità di esproprio presso il tesoriere provinciale, ai sensi dell'art. 10 della L.P. 20.8.72, n. 15.

Tranne che per la gestione dei fondi del C.E.R., per la quale la legge istitutiva stabilisce che le procedure e le modalità di utilizzazione sono quelle di cui alla legge 1041/1971, per gli altri fondi la regolamentazione della gestione risiede unicamente nelle convenzioni previste dalle singole leggi istitutive dei fondi e stipulate con gli istituti di credito che amministrano le somme loro messe a disposizione, con un compenso nella misura massima dell'1% dell'ammontare del fondo gestito.

6. Il rendiconto della Cassa provinciale antincendi.

Il rendiconto in esame costituisce un allegato del bilancio provinciale.

Le risultanze di esercizio della predetta Cassa provinciale antincendi possono così riassumersi:

(in milioni di Lire)

Avanzo di amministrazione esercizio 1998:	137,2
Entrate accertate:	6.428,9
Spese impegnate:	6.397,9
Differenza:	31

Le entrate sono così suddivise:

Entrate correnti	
Trasferimenti:	4.673
Rendite patrimoniali e proventi diversi:	259,7
TOTALE:	4.932,7
Entrate in conto capitale	
Trasferimenti:	1.378
Contabilità speciali:	118,2
TOTALE GENERALE ENTRATE:	6.428,9

Detti accertamenti sono inferiori per 219,3 milioni, al netto dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 1998 (137,2 milioni), rispetto alle previsioni definitive di entrate (6.648,2 milioni).

Le spese sono così ripartite:

(in milioni di Lire)

Spese correnti	
Acquisto di beni e servizi:	2.213,6
Trasferimenti:	2.578,1
TOTALE:	4.791,7

Spese in conto capitale	
Trasferimenti:	1.488
Contabilità speciali:	118,2
TOTALE GENERALE SPESE:	6.397,9

Esse registrano un minore impegno per 250,3 milioni rispetto alle previsioni definitive (6.648,2 milioni).

Quanto alla gestione di cassa, a fronte di un fondo iniziale di 1.801,7 milioni e di riscossioni per 6.459,5 milioni, di cui 6.426,6 milioni in conto competenza e 32,9 milioni in conto residui, i pagamenti sono stati pari a 5.868,1 milioni, di cui 4.263,2 milioni in conto competenza e 1.604,9 milioni in conto residui, donde un avanzo di cassa, al termine dell'esercizio 1999 pari a 2.393,1 milioni.

La gestione dei residui ha dato i seguenti risultati:

Residui attivi riaccertati all'1.1.1999:	32,9
Riscossioni:	32,9
Differenza:	=
Residui attivi al 31.12.1999:	2,3
Residui passivi all'1.1.1999:	1.697,4
Somme pagate:	1.604,8
Residui passivi al 31.12.1999:	2.191,6

Il conto di amministrazione risulta così determinato:

Fondo cassa al 31.12.1999:	2.393,1
Residui attivi al 31.12.1999:	2,3
Residui passivi al 31.12.1999:	2.194,6
Avanzo di amministrazione:	200,8

L'ESTENSORE
dott. Luigi Polito



REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo italiano

LA CORTE DEI CONTI

a Sezioni riunite in sede giurisdizionale, composte dai magistrati:

Presidente:	dott.	Francesco	SERNIA
Presidente di Sezione:	prof.	Manin	CARABBA
	dott.	Fulvio	BALSAMO
Consiglieri	dott.	Bartolomeo	MANNA
	dott.	Mario	SANCETTA
	dott.	Mario	BETTI
	dott.	Vittorio	LOMAZZI
	dott.	Luigi	POLITO
	dott.	Giorgio	PUTTI
	dott.	Liliana	FAVARO
	dott.	Michele	GRASSO
	dott.	Gianfranco	BUSSETTI
	dott.	Anna Maria	CARBONE
	dott.	Roberto	TABBITA
	dott.	Carlo	CHIAPPINELLI
	dott.	Giorgio	LONGU
	dott.	Guido	MACCAGNO
	dott.	Gabriele	AURISICCHIO (Relatore)
dott.	Pina Maria Adriana	LA CAVA	
Referendari:	dott.	Emanuela	PESEL RIGO
	dott.	Vincenzo	PALOMBA
	dott.	Susanna	LOI

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 1999.

Visti gli articoli 100, comma 2, e 103, comma 2, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e le relative norme di attuazione emanate con decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468 e successive modificazioni;

Visto il D.L. 23 ottobre 1996, n. 543, convertito, con modificazioni, nella legge 20 dicembre 1996, n. 639;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Vista la legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7, che detta norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Provincia Autonoma di Trento, e successive modificazioni;

Vista la legge provinciale 6 novembre 1998, n. 13 (legge finanziaria 1999);

Vista la legge provinciale 6 novembre 1998, n. 14 di approvazione del bilancio di previsione della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio 1998 e del bilancio pluriennale 1999-2001;

Vista la legge provinciale 23 agosto 1999, n.1 recante disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione (legge finanziaria);

Vista la legge provinciale 23 agosto 1999, n.2 di approvazione dell'assestamento del bilancio di previsione;

Vista la legge 30 novembre 1989, n. 386, sulla finanza della regione Trentino-Alto Adige e delle province autonome di Trento e Bolzano;

Vista la memoria depositata il 12 luglio 2000 con la quale il Procuratore generale presso la Corte dei conti chiede che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio 1999, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio;

Uditi nella pubblica udienza del 21 luglio 2000 il relatore, Cons. Gabriele Aurisicchio, ed il pubblico ministero nella persona del Procuratore generale dott. Vincenzo Apicella.

FATTO

Il rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 1999 è stato trasmesso in data 19 maggio 2000 alla Sezione di controllo della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige e per la Provincia Autonoma di Trento, che ha provveduto, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, a verificarlo e a riferirne al Presidente della Corte, con ordinanza n. 6 del 19 giugno 2000.

Le risultanze del rendiconto generale della Provincia sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

COMPETENZA

Entrate:

Lire

Titolo I
Entrate derivanti dai tributi propri della Provincia, dalla
compartecipazione e dalla devoluzione dei tributi erariali 5.007.353.069.874

Titolo II
Entrate derivanti dalla cessione di proventi, da contributi o altre
assegnazioni dello Stato o della Regione ed, in genere, da trasferimenti
di fondi di bilancio statale o regionale, in relazione anche all'esercizio di
funzioni delegate dallo Stato o dalla Regione alla Provincia 422.770.118.600

Titolo III
Entrate derivanti da proventi, da concorsi, rimborsi e recuperi, da
rendite patrimoniali e da utili di enti o aziende provinciali 127.302.013.592

Titolo IV
Entrate derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali, da trasferimenti di
capitali e da rimborso di crediti 18.222.159.915

Titolo V
Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie 14.771.540.989

Contabilità speciali 1.169.696.384.875

Totale delle entrate accertate 6.760.115.287.845

Spese:

Titolo I - Spese correnti 3.420.239.613.191

Titolo II - Spese in conto capitale 2.256.939.932.553

Titolo III - Spese per rimborso di mutui e prestiti 8.872.907.189

Contabilità speciali 1.169.696.384.875

Totale delle spese impegnate 6.855.748.837.808

Entrate tributarie ed extratributarie (totale dei titoli I, II e III) 5.557.425.202.066

Spese correnti 3.420.239.613.191

Differenza 2.137.185.588.875

Riepilogo:

Totale complessivo delle entrate accertate 6.760.115.287.845

Totale complessivo delle spese impegnate 6.855.748.837.808

Disavanzo (-)95.633.549.963

RESIDUI**Attivi:**

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1999	2.519.260.496.162
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	4.120.461.363.757
Totale residui attivi al 31 dicembre 1999	6.439.721.859.919

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1999	2.057.110.221.530
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	<u>3.546.415.019.867</u>
Totale residui passivi al 31 dicembre 1999	5.603.525.241.397

CASSA

Deficit di cassa al 1° gennaio 1999	(-)390.675.917.642
Riscossioni	6.575.415.437.290
Pagamenti	<u>6.548.743.676.822</u>
Differenza	(+) 26.671.760.468
Deficit di cassa al 31 dicembre 1999	(-)364.004.157.174

CONTO DEL PATRIMONIO

Attività al 1° gennaio 1999	9.636.903.380.337
Passività al 1° gennaio 1999	<u>6.588.232.660.101</u>
Eccedenza delle attività al 1° gennaio 1999	3.048.670.720.236
Attività al 31 dicembre 1999	9.989.862.028.001
Passività al 31 dicembre 1999	<u>6.849.829.087.873</u>
Eccedenza delle attività al 31 dicembre 1999	3.140.032.940.128

Il pubblico ministero, con atto depositato il 12. luglio 2000 e successivamente in udienza, ha esposto le sue considerazioni sullo svolgimento delle gestioni in esame e ha richiesto che le Sezioni riunite della Corte vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio 1999, nelle sue componenti del conto finanziario relativo alla gestione del bilancio e del conto generale del patrimonio.

DIRITTO

Ai fini del confronto dei risultati esposti nel rendiconto generale della Provincia con le leggi del bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati inerenti alle entrate con la documentazione prodotta, nonché di quelli relativi alle spese, ordinate e pagate durante l'esercizio. Sono stati, altresì, accertati i residui passivi sulla base delle deliberazioni di impegno e dei titoli di spesa emessi.

Deve, pertanto, dichiararsi la conformità alle leggi di bilancio dei risultati suddetti.

Quanto al conto generale del patrimonio, le verificazioni effettuate dalla Sezione di controllo per la Regione Trentino - Alto Adige e per la Provincia Autonoma di Trento consentono di dichiarare la regolarità del conto medesimo.

Le osservazioni della Corte riguardo al modo col quale l'amministrazione provinciale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di modificazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305.

P.Q.M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite in sede giurisdizionale, sulle conformi richieste del Pubblico ministero:

- dichiara regolare nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio il rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 1999;
- ordina che il rendiconto generale di cui al presente giudizio munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Giunta per la successiva presentazione al Consiglio provinciale;
- dispone che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Giunta della Provincia Autonoma di Trento, nonché al Commissario del Governo di Trento, e sia altresì comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 21 luglio 2000

IL RELATORE

Schiavella

IL PRESIDENTE

Di

La presente decisione è stata depositata in Segreteria il 21 luglio 2000.

II DIRIGENTE

Gianni Spina

RELAZIONE

PROVINCIA DI TRENTO - RELAZIONE RENDICONTO 1999

Sommario: Sintesi e considerazioni generali

- 1. Norme di attuazione**
- 2. Profili istituzionali**
 - 2.1 Profili evolutivi dell'assetto istituzionale
 - 2.1.1 La valenza istituzionale del patto di stabilità interno
 - 2.1.2 L'elezione diretta del Presidente della Provincia
 - 2.1.3 L'equilibrio istituzionale Provincia-Comuni
 - 2.1.4 Rapporti tra legislazione della Repubblica e leggi delle Province autonome
 - 2.2 L'attività legislativa provinciale
 - 2.3 Indirizzi programmatici
 - 2.4 I controlli della Corte dei conti
- 3. Profili finanziari**
 - 3.1 Il patto di stabilità interno
 - 3.2 Bilancio di previsione, assestamento e variazioni
 - 3.3 Il conto consuntivo
 - 3.3.1 Il conto del bilancio
 - 3.3.2 Le entrate
 - 3.3.3 Le spese
 - 3.3.4 Le spese per funzioni-obiettivo
 - 3.4 Risultati finali
 - 3.5 Il conto del patrimonio
- 4. Organizzazione dei servizi**
 - 4.1 Processo di riforma amministrativa e suoi riflessi sull'organizzazione della PAT
 - 4.2 Struttura degli uffici provinciali
 - 4.3 Informatizzazione
- 5. Personale**
 - 5.1 Aspetti generali
 - 5.2 Consistenza numerica, procedure di assunzione, spesa
 - 5.3 Personale comandato
 - 5.4 Lavoro straordinario
 - 5.5 Fondo di produttività e per il miglioramento dei servizi
 - 5.6 Attività di formazione
 - 5.7 Consistenza numerica complessiva e spesa per il personale

Sintesi e conclusioni

A conclusione dell'esame del rendiconto presentato dalla Provincia autonoma di Trento (PAT) in ordine alla gestione condotta nel 1999 è possibile formulare alcune osservazioni di sintesi e considerazioni indotte dai risultati rilevati e dal contesto istituzionale nel quale si sono prodotti.

1. Ormai la PAT gestisce per una comunità di circa 470 mila abitanti un consistente complesso di funzioni amministrative che coinvolgono una fitta trama di interessi. Al termine dell'anno 1999 sono state acquisite, direttamente o per delega dello Stato, ulteriori rilevanti competenze concernenti il demanio idrico, le opere idrauliche, le concessioni per le grandi derivazioni per scopo idroelettrico e di produzione di energia. Esse si affiancano a quelle afferenti la finanza locale, la sanità e i servizi sociali, l'istruzione e la formazione, la promozione e il sostegno delle attività produttive, le infrastrutture, la protezione civile, l'ambiente, per citare solo le principali, che sono, ovviamente accompagnate dalle funzioni di amministrazione generale e dalla diretta acquisizione di un volume di entrate proprie, pari al 15% del totale.

Le relative attività hanno comportato nel 1999 la gestione di oltre 7.300 mld, con un incremento di circa il 5% sul 1998, ed impegnato oltre 14 mila dipendenti, dei quali circa 8.000 nelle attività scolastiche e di formazione.

2. Tutto ciò non avviene in uno scenario immobile, anzi il quadro istituzionale è caratterizzato da notevoli tratti innovativi, alcuni dei quali hanno prodotto effetti concreti, altri risultano prossimi a realizzarsi.

Il patto di stabilità interno e le misure correlative introdotte in attuazione del c.d. federalismo fiscale rendono le Regioni e le Province autonome corresponsabili nel governo della finanza pubblica nazionale.

Questo tratto evolutivo comporta, accanto al riconoscimento per le autonomie territoriali della qualità di attore codecisore a livello nazionale, l'assunzione, a livello territoriale, del pieno esercizio del governo della finanza provinciale mediante le necessarie intese con gli enti locali.

Ed è proprio quello che si va verificando nell'ambito della provincia di Trento con la previsione del patto di stabilità provinciale, la sottoscrizione di specifiche intese con i Comuni, l'avvio di un'azione volta a riconsiderare la distribuzione dell'esercizio delle funzioni tra PAT ed enti locali.

Infine, un'ulteriore innovazione negli equilibri istituzionali della regione trentina altoatesina conseguirà alla approvazione della proposta di legge costituzionale in discussione in Parlamento. Se ne ricordano, in estrema sintesi, solo due aspetti maggiormente incidenti:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

l'elezione diretta dei Presidenti delle due Province e dei Consigli provinciali in sostituzione di quella del Consiglio Regionale.

3. I termini della manovra finanziaria annuale e di adozione dei relativi strumenti legislativi risultano rispettati. Gli indirizzi programmatici e i conseguenti programmi di intervento sono formulati con sufficiente precisione. Nella realizzazione essi appaiono spesso eccessivamente frammentati e, soprattutto, l'Amministrazione con difficoltà riesce a ricostruire il quadro complessivo degli interventi, risultando distribuiti tra diversi centri di responsabilità, in assenza di un raccordo che assicuri la necessaria visione di insieme. Ciò appare necessario perché la stessa Amministrazione sia in grado, mediante il raffronto tra l'intento programmatico e i risultati raggiunti, di acquisire elementi di guida da utilizzare nelle future attività.

Questa considerazione scaturisce dagli esiti delle indagini condotte dalla Corte. Infatti, la mancanza di obiettive valutazioni da parte della stessa Provincia sull'esito degli interventi trova sintomatico riscontro nella mancata attivazione dei controlli interni di gestione.

4. I documenti contabili - bilancio e rendiconto - si presentano nell'insieme ben strutturati e sufficientemente leggibili, anche se appare possibile qualche ulteriore progresso in direzione di una più elevata sinteticità e significatività. Il risultato raggiunto è dovuto al sollecito adeguamento ai principi della legge n. 94/1997.

Nella prospettiva dell'auspicato miglioramento, questa relazione presenta un'ipotesi che viene offerta alla considerazione degli organi politici della PAT e dell'Amministrazione.

I dati essenziali della gestione finanziaria e contabile sono esposti nei seguenti prospetti.

Per un raffronto con il precedente rendiconto sono evidenziati i principali dati di entrata e di spesa degli esercizi finanziari 1998 e 1999 con le percentuali di scostamento e l'incidenza sulle previsioni definitive degli accertamenti, dei residui e delle riscossioni, per l'entrata, e degli impegni, dei pagamenti, delle economie e dei residui, per la spesa.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(miliardi)

ENTRATE		1998	1999	VARIAZIONE %
previsioni iniziali (I)	RS	4.915*	5.150*	4,78%
	CP	6.278	5.808	-7,49%
previsioni definitive (D)	RS	5.845	6.260	7,10%
	CP	6.994	7.321	4,68%
variazione in % di D su I	RS	18,92%	21,55%	
	CP	11,40%	26,05%	
accertamenti finali (F)	RS	5.807	6.255	7,71%
	CP	6.571	6.760	2,88%
percentuale di F su D	RS	99,35%	99,92%	
	CP	93,95%	92,34%	
residui al 31.12 (R)	RS	2.006	4.120	105,38%
	CP	4.254	2.319	-45,49%
percentuale di R su D	RS	34,32%	65,81%	
	CP	60,82%	31,68%	
riscossioni (S)	RS	3.801	2.135	-43,83%
	CP	2.317	4.441	91,67%
percentuale di S su D	RS	65,03%	34,11%	
	CP	33,13%	60,66%	

* residui iniziali presunti

(miliardi)

SPESE		1998	1999	VARIAZIONE %
stanziamenti iniziali (I)	RS	4.615*	4.920*	6,61%
	CP	6.278	5.808	-7,49%
stanziamenti definitivi (D)	RS	4.870	5.389	10,66%
	CP	6.994	7.321	4,68%
variazione in % di D su I	RS	5,53%	9,53%	
	CP	11,40%	26,05%	
impegni (IM)	RS	4.636	5.296	14,24%
	CP	6.749	6.856	1,59%
percentuale di IM su D	RS	95,20%	98,27%	
	CP	96,50%	93,65%	
pagamenti (P)	RS	1.757	1.750	-0,40%
	CP	4.239	4.799	13,21%
percentuale di P su D	RS	36,08%	32,47%	
	CP	60,81%	65,55%	
economie (E)	RS	234	93	-60,26%
	CP	245	465	89,80%
percentuale di E su D	RS	4,80%	1,73%	
	CP	3,50%	6,35%	
residui (R)	RS	2.879	3.546	23,17%
	CP	2.510	2.057	-18,05%
percentuale di R su D	RS	59,12%	65,80%	
	CP	35,89%	28,10%	

* residui iniziali presunti

Si segnalano solo alcuni dati che appaiono di maggior rilievo. Per le entrate, le riscossioni di competenza hanno raggiunto i 4.441 mld, elevandosi di circa il 92% rispetto al 1998 mentre sono diminuite di circa il 44% quelle sui residui, attestatesi a 2.135 mld. Le riscossioni totali - 6.576 mld - sono aumentate sul 1998 del 7,47%. Questi risultati si collegano principalmente alla crescita delle entrate per tributi propri, 148% pari a 992 mld e per le quote fisse dei tributi erariali, 109% pari a 3.894 mld. Correlativamente, non sorprende l'andamento inverso dei residui attivi che crescono di oltre il 105% rispetto al dato 1998 per quelli provenienti da esercizi pregressi e diminuiscono di oltre il 45% per la competenza.

La situazione descritta appare connessa all'avvio della normalizzazione dei flussi finanziari provenienti dalla Stato prodottasi tra la fine del 1998 e il 1999.

Il maggior volume di entrate è fornito dalla devoluzione di tributi erariali - 81% -, seguono le entrate proprie con il 15% e i trasferimenti con il 4%.

Per le spese, gli impegni sui residui esprimono un incremento del 14,24% - 5.296 mld -, quelli di competenza crescono dell'1,6% - 6.856 mld.

I pagamenti sui residui sono stati 1.750 mld, leggermente in diminuzione, mentre sono cresciuti di oltre il 13% quelli di competenza - 4.799 mld.

Anche in questo caso i residui passivi finali seguono un andamento inverso rispetto ai pagamenti: crescono quelli pertinenti agli esercizi precedenti (23,17%, 3.546 mld) e diminuiscono quelli provenienti dalla competenza (-18,05%, 2.057 mld).

Le aree funzionali che richiamano i più elevati finanziamenti, che è possibile cogliere per diretta percezione per merito delle nuove classificazioni introdotte, in riferimento agli impegni e ai pagamenti di competenza sono:

- servizi sociali 30% circa - 1.711 mld; 36% - 1.381 mld; di cui sanità 21% circa, 26%; sicurezza sociale 7% circa, 9%.
- istruzione e formazione 18% - 1.023 mld; 23% circa - 864 mld;
- finanza locale 13% circa - 725 mld; 14% circa - 524 mld;
- politiche produttive 10% circa - 581 mld; 9% circa - 347 mld.

5. Nel limite dell'osservazione innanzi segnalata, l'apparato amministrativo della PAT esprime una buona vitalità che è possibile cogliere nella prontezza con la quale aderisce al processo di riforma amministrativa, pur con la riaffermazione di peculiari soluzioni.

Dal secondo semestre 1999 la distinzione di ruolo tra organi politici e dirigenti è pienamente operativa. Sui suoi esiti amministrativi, come su quelli derivanti dai nuovi moduli gestionali consentiti dalla ristrutturazione dei documenti contabili, la Corte attende una verifica ed una specifica autovalutazione da parte della PAT.

Il personale direttamente a carico del bilancio provinciale supera le 14 mila unità (3% della popolazione), delle quali circa il 57% è addetto alle scuole e alle attività di formazione. La spesa costituisce circa il 15% del totale delle uscite ed, in valore assoluto, raggiunge 866 mid.

Anche per questa fondamentale risorsa la PAT dovrebbe impegnarsi a verificare la piena utilizzazione ed assicurare prestazioni professionalmente qualificate e costantemente aggiornate all'evoluzione tecnologica.

La nutrita produzione normativa, in specie quella regolamentare, merita un'ultima osservazione. Apprezzati gli intenti di razionalizzazione dei testi presentati alla Corte nel corso del 1999, se ne segnalano comunque la sovrabbondanza del dettato normativo e il frequente verificarsi di ripetuti interventi nella stessa materia, entro brevi spazi di tempo. Una più attenta riflessione sulle realtà oggetto delle discipline da emanare e la adozione di formulazioni più asciutte e sintetiche farebbero accrescere la qualità del prodotto normativo e ne garantirebbero una più duratura rispondenza nel tempo.

6. Il percorso intrapreso, e nel quale la PAT avanza con convinta determinazione, per un sempre più incisivo riordinamento amministrativo, fa ritenere che l'esame del rendiconto 2000 possa essere occasione per sperimentare, sulla scorta della nuova struttura per funzioni obiettivo e centri di responsabilità, la costruzione di indicatori finanziari e di risultato (di prodotto e di "impatto").

Ovviamente, questo avanzamento è volto alla valutazione delle politiche derivanti dalle scelte compiute dal Consiglio provinciale sotto i profili dell'efficienza e dell'efficacia della gestione mediante la misurazione della qualità e quantità dei servizi resi ai cittadini.

La prospettiva resta collegata anche alla attenzione che gli organi politici della Provincia e la stessa Amministrazione vorranno dedicare a questo tema, che, per essere coltivato con serie possibilità di successo, presuppone un necessario lavoro di medio periodo per la costruzione di una adeguata base di informazioni statistiche economico-sociali e amministrative, nella quale è d'uopo siano in primo luogo impegnate le strutture provinciali.

1. NORME DI ATTUAZIONE

Sono stati emanati nel 1999 quattro decreti legislativi contenenti norme

di attuazione dello Statuto Speciale della Regione Trentino-Alto Adige.

Il D.Lgs. n. 161 del 20 aprile 1999 reca modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 6 aprile 1984, n. 426, concernente l'istituzione del tribunale regionale di giustizia amministrativa di Trento e della Sezione autonoma di Bolzano.

Il D.Lgs. n. 212 del 14 giugno 1999 reca integrazioni e modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, in materia di controllo e di sezioni giurisdizionali della Corte dei conti nella Regione Trentino-Alto Adige. Il decreto dispone in materia di dotazioni organiche - magistrati, dirigenti, funzionari ed impiegati -; determina le competenze delle Sezioni di Trento e Bolzano in ordine al controllo di legittimità sugli atti e il controllo sulla gestione del bilancio e del patrimonio della Regione, delle Province di Trento e Bolzano e degli organi dello Stato aventi sede nella regione; detta disposizioni relative alle spese per il personale e il funzionamento degli Uffici.

Il D.Lgs. n. 344 dell'8 settembre 1999 reca modifiche all'art. 2 del decreto legislativo 16 dicembre 1993, n. 592, concernenti le scuole situate in località ladine.

Il D.Lgs. n. 463 del 11 novembre 1999 reca disposizioni in materia di demanio idrico, di opere idrauliche e di concessione di grandi derivazioni a scopo idroelettrico e di produzione di energia elettrica. In particolare, modifica: a) il D.P.R. n. 115 del 20 gennaio 1973 che dispone il trasferimento alle Province autonome di Trento e Bolzano di beni demaniali e patrimoniali dello Stato e della Regione (completamento del trasferimento del demanio idrico dello Stato con aggiornamento dei relativi elenchi descrittivi); b) il D.P.R. n. 381 del 22 marzo 1974 concernente l'utilizzazione delle acque pubbliche e le opere idrauliche (adeguamento delle disposizioni sul piano generale per l'utilizzazione delle acque pubbliche, derivazione di acque e rilascio del minimo deflusso, delega delle funzioni statali in materia di opere idrauliche, polizia idraulica, intavolazione e voltura catastale, concessioni di grandi derivazioni); c) il D.P.R. n. 235 del 26 marzo 1977 in materia di produzione e distribuzione di energia (trasferimento delle funzioni statali in materia di: concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico, distribuzione dell'energia elettrica, impianti dell'ENEL; restano riservate allo Stato le funzioni relative alla programmazione ed alla ricerca).

2. PROFILI ISTITUZIONALI

2.1 Profili evolutivi dell'assetto istituzionale

Nei successivi paragrafi si dà conto delle innovazioni intervenute nell'ordinamento amministrativo della PAT ed, in particolare, dell'adesione che essa dimostra, che spesso è partecipazione attiva, al processo di riforma amministrativa che ha caratterizzato gli anni '90

Qui ci si sofferma in breve su alcuni altri aspetti costituiti da interventi normativi già realizzati o di prossima realizzazione.

2.1.1 La valenza istituzionale del patto di stabilità interno.

Anzitutto va richiamata l'attenzione sulla valenza ordinamentale delle disposizioni che hanno introdotto e disciplinato il cosiddetto patto di stabilità interno; articoli 28 della legge n. 448/1998 e 30 della legge n. 488/1999; articolo 10 della legge n. 133/1999 e c. lgs. n. 56/2000.

Queste norme chiamano le Regioni e gli Enti Locali, e quindi anche a PAT, ad essere attori codecisori nell'azione di governo della finanza pubblica, mediante un diretto coinvolgimento nella politica di ristrutturazione e riqualificazione della spesa, in primo luogo mediante la riduzione della spesa corrente.

Ciò determina incisivi tratti evolutivi della posizione delle autonomie territoriali nel contesto della finanza pubblica che hanno trovato un primo strumento di realizzazione, per l'appunto, nell'adozione del patto di stabilità interno. L'effetto di corresponsabilizzazione delle autonomie non rimane ristretto all'ambito finanziario, ma sottende un'evoluzione che sovrastandone gli aspetti pur rilevanti, attinge direttamente il livello costituzionale degli equilibri istituzionali della Repubblica¹

2.1.2 L'elezione diretta del Presidente della Provincia

Soluzioni fortemente incidenti sull'assetto istituzionale della comunità trentino altoatesina reca la proposta di legge costituzionale concernente l'elezione diretta dei presidenti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano. Essa si trova in avanzata fase di discussione parlamentare, ma quasi esclusivamente a causa delle soluzioni da mettere a punto per l'elezione del Presidente, del Consiglio provinciale, della composizione della Giunta della Provincia di Trento in attesa dell'emanazione della prevista legge provinciale, ne ritarda l'approvazione.

Le più rilevanti innovazioni che dovrebbero essere apportate allo statuto speciale del Trentino-Alto Adige sono costituite dalle seguenti:

- a) i presidenti della Giunta regionale e delle Giunte provinciali assumono il titolo,

¹ Per una più precisa ed argomentata illustrazione di questi concetti e delle loro basi giuridiche si veda: Corte dei conti SS.RR. delibera n.13 del 1°-12 giugno 2000 - Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni a statuto ordinario per gli anni 1998-1999.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- rispettivamente, di Presidente della Regione e di Presidenti delle Province;
- b) misure per la tutela e la rappresentanza politica delle popolazioni ladine, mochena e cimbra;
- c) il Consiglio regionale è composto dai consiglieri eletti nei Consigli provinciali di Trento e Bolzano con la conseguente eliminazione della consultazione elettorale per il Consiglio regionale;
- d) nell'esercizio della funzione legislativa esclusiva i Consigli provinciali approvano a maggioranza assoluta la legge per la determinazione della forma di governo della Provincia per i seguenti aspetti:
- modalità di elezione del Consiglio provinciale, del Presidente della Provincia e degli assessori;
 - rapporti tra gli organi della Provincia;
 - presentazione e approvazione della mozione motivata di sfiducia nei confronti del Presidente della Provincia;
 - casi di ineleggibilità e incompatibilità;
 - iniziativa popolare legislativa e del referendum abrogativo, propositivo e consultivo;
- e) lo scioglimento del Consiglio provinciale non comporta lo scioglimento del Consiglio regionale. I componenti del Consiglio provinciale disciolto continuano ad esercitare le funzioni di consigliere regionale fino alla elezione del nuovo Consiglio provinciale.

2.1.3 L'equilibrio istituzionale Provincia-Comuni

Importante iniziativa legislativa della Giunta provinciale è l'approvazione del disegno di legge per la promozione delle autonomie, l'attuazione del principio di sussidiarietà e il riordino della organizzazione della Provincia (novembre 1999).

I principali obiettivi dell'iniziativa riguardano la distribuzione delle funzioni tra Provincia e Comuni mediante l'individuazione del bacino territoriale ottimale per il loro esercizio efficiente ed efficace, le modalità di finanziamento nella prospettiva dell'affermazione del principio di coincidenza tra responsabilità nell'acquisizione delle entrate e nell'effettuazione delle spese.

Il perseguimento degli obiettivi indicati viene accompagnato dalla previsione delle coerenti misure organizzative per l'apparato amministrativo della PAT.

2.1.4 Rapporti tra legislazione della Repubblica e leggi delle Province autonome

Dell'importante sentenza della Corte costituzionale n. 63 del 9-15 febbraio 2000, che ha definito alcuni giudizi, promossi principalmente dalle Province di Trento e Bolzano, riguardanti la più recente legislazione della Repubblica in materia di sanità, va evidenziato in questa sede un principio di ordine generale attinente i rapporti tra leggi della Repubblica sopravvenute e leggi provinciali.

La Corte costituzionale ha ritenuto che la legislazione della Repubblica sopravvenuta opera nei confronti delle preesistenti leggi provinciali *unicamente* nei modi e con gli effetti previsti dalle norme di attuazione dello statuto speciale. Cioè, le leggi provinciali esistenti non vengono incise dalle leggi della Repubblica sopravvenute e restano quindi applicabili. Le leggi della Repubblica pongono invece l'obbligo per le Province autonome di adeguare la propria legislazione, in base alle previsioni dello statuto speciale e a seconda del tipo di competenza legislativa provinciale coinvolta, ai principi caratterizzati dalla qualità di norme fondamentali di riforma economico-sociale.

Solo a seguito del mancato adeguamento e della intervenuta dichiarazione di illegittimità costituzionale della legislazione provinciale preesistente, le leggi della Repubblica sopravvenute potranno applicarsi anche negli ambiti territoriali delle Province Autonome nel vuoto creato dalla eliminazione di quelle provinciali.

2.2 L'ATTIVITA' LEGISLATIVA PROVINCIALE

Durante il 1999 sono state emanate 6 leggi provinciali rispetto alle 18 del 1998 e alle 14 del 1997.

Tre provvedimenti hanno riguardato normative finanziarie:

a) disposizioni concernenti l'autorizzazione e la variazione di spese previste da leggi provinciali e altre disposizioni finanziarie assunte per la formazione dell'assestamento del bilancio annuale e pluriennale 1999-2001 della PAT (legge finanziaria) LP 23 agosto 1999, n. 1); b) assestamento del bilancio di previsione 1999 e bilancio pluriennale 1999-2001 (LP 23 agosto 1999, n. 2); c) misure collegate con l'assestamento approvate con LP 27 agosto 1999, n. 3.

Con LP 8 novembre 1999, n. 5 è stato approvato il rendiconto generale della PAT per

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

l'esercizio finanziario 1997, mentre il rendiconto relativo all'esercizio 1998 è stato approvato con LP 3 luglio 2000, n. 8.

La LP 30 agosto 1999, n. 4 è stata emanata, su iniziativa popolare, in attuazione dei principi di tutela delle minoranze linguistiche e di eguaglianza sostanziale, sanciti dalla Costituzione e dallo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige. Sono state individuate le minoranze linguistiche (le popolazioni ladine, mochene e cimbre) e le rispettive determinazioni territoriali, istituendo un apposito servizio provinciale.

Più ampio il quadro delle innovazioni introdotte con la LP 13 dicembre 1999, n. 6, che promuove il consolidamento e la crescita del sistema economico, attraverso *aiuti finanziari* alle piccole e medie imprese e *interventi di sistema* volti alla creazione di un ambiente economico favorevole allo sviluppo. Gli *aiuti finanziari*, da erogare in forma di contributi in conto capitale e contributi in conto canoni per operazioni di leasing, possono essere destinati agli investimenti fissi, alla promozione della ricerca e sviluppo, all'esportazione di prodotti delle imprese trentine e alla nuova imprenditorialità, nonché ad aiuti specifici per risanamento, ristrutturazione o riconversione in conformità alle disposizioni comunitarie. Gli *interventi di sistema* consistono nella promozione di varie iniziative di collaborazione con imprese, università e altri enti nel campo della ricerca o di studi (diffusione della ricerca scientifica, premi di specializzazione e di aggiornamento, progetti di formazione e servizi per la nuova imprenditorialità, azioni positive dirette ad eliminare le disparità uomo-donna), nella conclusione di accordi inerenti iniziative per il sostegno delle imprese sui mercati e nella costituzione di fondi destinati alla promozione di nuove iniziative economiche, nell'acquisizione e apprestamento di aree e strutture per attività economiche. Inoltre, sono disciplinati i patti territoriali, rivolti ad attuare programmi di interventi caratterizzati da obiettivi di promozione dello sviluppo locale ed ecosostenibile.

Nel corso dell'anno sono stati altresì emanati alcuni regolamenti.²

² D.P.G.P. 16 febbraio 1999, N. 1-118/Leg. - Modifiche ed integrazioni al regolamento di esecuzione della legge provinciale 22 dicembre 1983, n. 46 concernente "Disciplina del settore commerciale della provincia autonoma di Trento".
D.P.G.P. 12 aprile 1999, N. 3-2/Leg. - Modifica del termine previsto al comma 3 dell'art. 32 bis del regolamento di esecuzione della legge provinciale 9 dicembre 1991, n. 24 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia".
D.P.G.P. 18 maggio 1999, N. 4-3/Leg. - Modifiche al D.P.G.P. 4 maggio 1998, n. 9-81/Leg. (Emanazione del regolamento per l'esecuzione della legge provinciale 15 marzo 1993, n. 8 e s.m. concernente "Ordinamento dei rifugi alpini, bivacchi, sentieri e vie ferrate").
D.P.G.P. 31 maggio 1999, N. 5-4/Leg. - Regolamento per la corresponsione dei compensi al collegio arbitrale di disciplina della Provincia.
D.P.G.P. 2 giugno 1999 n. 6-3/Leg. - Modifica del termine previsto al comma 3 dell'art. 32 bis del regolamento di esecuzione della legge provinciale 9 dicembre 1991, n. 24 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia".
D.P.G.P. 9 giugno 1999 n. 7-6/Leg. - Regolamento recante disposizioni in materia di previdenza integrativa ai sensi delle leggi regionali 24 maggio 1992, n. 4, 25 luglio 1992, n. 7 e 28 febbraio 1993, n. 3.
D.P.G.P. 14 giugno 1999 n. 8-7/Leg. - Modifiche al D.P.G.P. 26 novembre 1998, n. 38-110/Leg., recante "Norme regolamentari di attuazione del capo XV della legge provinciale 11 settembre 1998, n. 10 e altre disposizioni in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti".
D.P.G.P. 12 luglio 1999 n. 9-8/Leg. - Regolamento recante "Modifiche a competenze di strutture organizzative provinciali - articolo 65 della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7".
D.P.G.P. 22 luglio 1999 n. 10-9/Leg. - Regolamento concernente "Modifiche al D.P.G.P. 26 novembre 1998, n. 34-106/Leg. (Regolamento concernente costituzione dell'albo dei dirigenti e dell'albo dei direttori della Provincia autonoma di Trento e dei relativi enti funzionali)".
D.P.G.P. 27 settembre 1999 n. 11-10/Leg. - Modifiche al regolamento di contabilità della Provincia di cui all'art. 78 ter della legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7.
D.P.G.P. 18 ottobre 1999 n. 12-11/Leg. - Regolamento concernente norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche.
D.P.G.P. 18 ottobre 1999 n. 13-12/Leg. - Regolamento concernente "Norme per l'autonomia delle istituzioni scolastiche".
D.P.G.P. 25 ottobre 1999 n. 14-13/Leg. - Modifica del termine previsto dal comma 3 dell'art. 32 bis del regolamento di esecuzione della legge provinciale 9 dicembre 1991, n. 24 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia".
D.P.G.P. 27 ottobre 1999 n. 15-14/Leg. - Regolamento concernente la definizione dei comparti di contrattazione ai sensi

2.3 INDIRIZZI PROGRAMMATICI

L'anno 1999 coincide con il primo anno della dodicesima legislatura. Per consentire la regolarità e la continuità dell'attività provinciale, la Giunta uscente aveva approvato, nell'autunno 1998, la manovra economico-finanziaria per il 1999, nel limite di un intervento puramente tecnico, lasciando al nuovo Esecutivo il compito di impostare e di definire la manovra programmatico-finanziaria.

La nuova Giunta, mediante l'approvazione dell'assestamento di bilancio, si è posta l'obiettivo di contenere la crescita della spesa corrente, entro uno spettro compreso tra l'1,55 e il 2%. La maggior parte della spesa di investimento è stata riservata alla realizzazione di opere pubbliche e infrastrutture civili, quali la viabilità, l'edilizia e i trasporti.

E' stato introdotto un nuovo strumento di programmazione, chiamato patto territoriale, consistente in un accordo promosso da enti locali, dalla Provincia e da soggetti pubblici o privati, con lo scopo di attuare un programma di interventi per lo sviluppo locale ed ecosostenibile, consentendo così l'attuazione di un complesso integrato di interventi finalizzati allo sviluppo di aree territoriali di livello subprovinciale.

Novità importante è l'approvazione del primo programma di gestione, che stabilisce le linee guida per le attività dei dirigenti, relativo al periodo 1° luglio - 31 dicembre 1999, previsto dalla nuova normativa contabile. La programmazione settoriale è realizzata, in via ordinaria, per mezzo dei programmi di gestione, mentre gli investimenti pubblici e la spesa corrente sono individuati nell'ambito di piani pluriennali di settore e dai programmi annuali.

E' stato istituito l'Osservatorio permanente per l'economia, il lavoro e per la valutazione della domanda sociale, con l'obiettivo di favorire il migliore raccordo del momento informativo, interpretativo e valutativo sulle dinamiche del sistema economico locale e della domanda sociale.

Con la legge collegata all'assestamento di bilancio 1999 è stato confermato, per gli anni 1999-2000, il blocco parziale del turn-over del personale e pertanto anche le assunzioni a tempo indeterminato nella Provincia e negli enti dalla stessa dipendenti non potranno superare la misura del 50% delle unità, che cesseranno dal servizio in tale biennio.

E' stato istituito il comitato per la gestione delle crisi aziendali, strumento mediante il quale, la Giunta provinciale intende intervenire tempestivamente nelle situazioni di crisi e prevenire le emergenze legate all'occupazione e al lavoro. E' stata anche stipulata la convenzione con il Ministero del lavoro, riguardante la destinazione alla Provincia delle risorse non impegnate dal Fondo per l'occupazione, nell'ambito dei lavori socialmente utili, per la realizzazione di misure di politica attiva di lavoro.

dell'articolo 54 della LP 3 aprile 1997, n. 7.

D.P.G.P. 8 novembre 1999 n. 16-15/Leg. - Regolamento concernente "Retifica dell'articolo 8 del regolamento emanato con D.P.G.P. n. 26-98/Leg. di data 14 ottobre 1998 recante disposizioni in materia di accesso all'impiego presso la Provincia autonoma di Trento relative al personale insegnante della formazione professionale e delle scuole dell'infanzia ed al personale non docente delle scuole ed istituti di istruzione elementare e secondaria".

D.P.G.P. 25 novembre 1999 n. 17-16/Leg. - Modificazioni ed integrazioni al regolamento di esecuzione dell'articolo 4, comma 3, della legge provinciale 11 settembre 1998, n. 10, concernente "Disciplina della tassa automobilistica provinciale".

D.P.G.P. 29 novembre 1999 n. 18-17/Leg. - LP 21 aprile 1987, n. 7 - "Disciplina delle linee funiviarie in servizio pubblico e delle

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In materia di finanza locale, è stata introdotta una nuova modalità di determinazione delle risorse da trasferire ai Comuni, costituita da un indice percentuale da applicare alle entrate provinciali. L'applicazione avverrà per il primo triennio degli anni 2000 secondo la percentuale del 22,1%.

Per le infrastrutture di protezione ambientale, sono state previste per gli interventi di depurazione 32,4 miliardi e 12,6 miliardi per le discariche. Al 31 dicembre 1999, risultano in funzione n. 70 depuratori (69 nel 1998), con una potenzialità complessiva pari a 1.160.470 abitanti equivalenti (1.137.470 nel 1998). La nuova Giunta provinciale si ripromette di superare la logica della discarica quale unica soluzione al problema dello smaltimento dei rifiuti.

La Provincia ha destinato alla gestione dei trasporti pubblici ed alla realizzazione di nuovi investimenti circa 60 miliardi. Nel corso dell'anno sono stati approvati gli schemi di accordo di programma con l'Atesina S.p.A. e la Ferrovia Trento-Malè per la gestione dei servizi pubblici di trasporto extraurbani e la realizzazione degli investimenti per il triennio 1999-2001. La spesa complessiva ha comportato un onere a carico del bilancio provinciale di 123,5 miliardi (89,3 miliardi per il 1998 con l'accordo precedente), di cui 67,7 per la gestione (61 miliardi nel 1998) e 55,8 per gli investimenti (28,3 l'anno scorso).

Nella viabilità, sono stati stanziati nell'anno 160 miliardi di lire. E' stata effettuata la ricognizione dei fabbisogni di investimento per eliminare i nodi viabilistici ed è stato approvato il piano generale degli interventi per la viabilità 1999-2003, contemplando interventi per 2100 miliardi, la cui copertura finanziaria è stata assicurata con il bilancio pluriennale 2000-2002. Vengono compresi interventi sulla grande viabilità statale e sulla viabilità provinciale, interventi per l'eliminazione dei passaggi a livello e per il completamento della viabilità dell'Interporto. Sono state utilizzate per la copertura di parte degli interventi le risorse resisi disponibili, a seguito della verifica del piano straordinario, mediante l'eliminazione di interventi privi dei necessari requisiti di realizzabilità e di indispensabilità. Nell'ambito degli interventi sulla grande viabilità statale e di quelli sulla viabilità provinciale sono state accantonate risorse da destinare ad interventi di messa in sicurezza, la cui individuazione è demandata al programma annuale di gestione.

All'edilizia sono stati destinati, nel 1999, 238,4 miliardi di lire, dei quali il 40,4% riservati all'edilizia pubblica. Per l'edilizia abitativa, il 26,9% delle risorse riservate alle nuove costruzioni e agli acquisti è rimasto inutilizzato, a causa della rinuncia di alcune cooperative alla realizzazione dei progetti presentati, mentre risulta buono l'utilizzo di quelle messe a disposizione per gli interventi di risanamento. Con l'aggiornamento del piano pluriennale 1997-99 per l'anno 1999, è stata prevista la realizzazione di 584 alloggi di edilizia abitativa pubblica, mentre per l'edilizia agevolata sono stati previsti 1.485 nuovi alloggi e 1.632 recuperi di alloggi.

Nel settore della sicurezza sociale sono stati investiti complessivamente 78,9 miliardi (138,2 nel 1998), in gran parte destinati a finanziare interventi strutturali sulle case di riposo.

Il programma degli investimenti in campo sanitario è stato quantificato in 91,7 miliardi.

dei quali 70,7 miliardi come assegnazione all'Azienda provinciale per i servizi sanitari (realizzazione di interventi edilizi, acquisto di attrezzature sanitarie ed economici), mentre i restanti 21 miliardi sono stati destinati agli interventi di edilizia sanitaria.

2.4 I CONTROLLI DELLA CORTE DEI CONTI

L'attività amministrativa della Provincia è soggetta ai sensi della L. 14 gennaio 1994 n. 20 e delle norme di attuazione alla duplice forma del controllo preventivo di legittimità e del controllo successivo sulla gestione. Il controllo di legittimità è assolto, dal 21 novembre 1997 (data di entrata in vigore del d.lgs. 385 dd. 2 ottobre 1997 che sostituisce l'art. 7 del D.P.R. 305 dd. 15 luglio 1988), esclusivamente sui regolamenti di cui all'art. 54 punti 1 e 2 dello statuto di autonomia, nonché sugli atti costituenti adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.

Nel corso del 1999 sono pervenuti 19 atti, esclusivamente regolamenti e sono stati restituiti all'Amministrazione con rilievo istruttorio 7 atti.

Le questioni di maggior rilievo poste da alcuni regolamenti hanno riguardato:

- a) la disciplina in materia di lavori pubblici (L.P. 10 settembre 1993, n. 26);
- b) la disciplina in materia di istituzioni scolastiche (DPGP n. 12-11/leg del 18 ottobre 1999; DPGP n. 13-12/leg del 18 ottobre 1999;).

2.3.1 In ordine alla prima questione, il regolamento emanato modificava quello preesistente di attuazione della legge inerente i lavori pubblici (DPGP N. 12-10/Leg del 30 settembre 1994). Le modifiche e integrazioni si riferivano agli articoli riguardanti: i requisiti relativi ai raggruppamenti temporanei e ai consorzi; la dichiarazione dei requisiti; i documenti; la verifica dei requisiti, le offerte anomale; i lavori della categoria prevalente subappaltabili e affidabili a cottimo. In merito a quest'ultimo aspetto, il regolamento prevedeva la percentuale del 30 per cento come quota parte subappaltabile delle lavorazioni appartenenti alla categoria o categorie prevalenti, in relazione all'art. 42 della LP 26/93. L'Ufficio di controllo della Corte ha chiesto chiarimenti in merito alle ragioni della mancata "diversificazione" della quota a seconda delle categorie ai sensi del citato art. 42. L'Amministrazione ha specificato che il legislatore provinciale ha optato per la previsione di un unico limite delle quote subappaltabili per ciascuna categoria di lavoro. Il legislatore nazionale, pur avendone facoltà, ha scelto di non diversificare le quote subappaltabili, in ragione, secondo l'Amministrazione provinciale, delle obiettive difficoltà operative che si sono riscontrate nella realtà degli appalti di lavori pubblici, dopo l'abbassamento al 30% del limite massimo della quota subappaltabile; difficoltà che inducono a non operare ulteriori riduzioni delle quote. Sulla base di tali precisazioni il regolamento è stato ammesso al visto e registrato.

2.3.2 La seconda questione ha interessato due regolamenti aventi ad oggetto il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e l'attribuzione dell'autonomia. Essi sono

stati emanati a seguito del recepimento, a livello provinciale, della disciplina statale per il conferimento della personalità giuridica e dell'autonomia scolastica agli istituti.

Il primo regolamento (DPGP n. 12-11/Leg del 18 ottobre 1999), concernente le norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche in provincia di Trento, è presupposto per l'attribuzione, a tutte le scuole della personalità giuridica e della piena autonomia. Il raggiungimento delle dimensioni ottimali delle istituzioni scolastiche è perseguito sulla base di parametri dimensionali e requisiti ottimali finalizzati a permettere una programmazione territoriale diffusa ed autonoma dell'offerta scolastica che privilegi il rapporto scuola/territorio. L'ufficio di controllo ha osservato che il regolamento prevede un parametro compreso fra le 400 e le 900 unità, laddove l'art. 2, comma 2, del dpr n. 233/98 prevede che "per acquisire o mantenere la personalità giuridica gli istituti di istruzione devono avere, di norma, una popolazione compresa tra 500 e 900 alunni". La risposta dell'Amministrazione ha chiarito che la scelta provinciale di differenziarsi rispetto al regolamento dello Stato è stata determinata "dalle condizioni ambientali e territoriali della provincia di Trento": la scelta rientra quindi in una valutazione autonoma propria del potere regolamentare che compete alla Provincia.

Il secondo regolamento (DPGP n. 13-12/Leg del 18 ottobre 1999) riguarda l'esercizio dell'autonomia da parte delle istituzioni scolastiche ed individua le funzioni ad esse attribuite in attuazione dell'articolo 1 della legge provinciale 9 novembre 1990, n. 29. L'ufficio di controllo ha formulato un'osservazione mirante a ottenere chiarimenti sull'art. 2 volto a definire i contenuti e gli scopi dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. La disciplina recata dalla disposizione sembrerebbe rientrare nella competenza legislativa e non nella potestà regolamentare. La Provincia nella replica ha sostenuto che la norma le consente di contemperare e raccordare i vari aspetti delle proprie competenze; pertanto deve ritenersi che l'art. 2 abbia un "mero intento ricognitivo" (comma 3). L'interpretazione della norma operata dalla Provincia è stata accolta dall'ufficio di controllo.

2.3.3 La Sezione di controllo con la deliberazione n. 2 del 26 gennaio 1999 ha provveduto alla individuazione di uno specifico programma di controllo successivo avente per oggetto le seguenti attività di gestione della Provincia.

Sono state approvate nell'anno sei relazioni conclusive, tra le quali, quelle riguardanti l'assegnazione di somme all'Ente "Parco paneveggio - Pale di San Martino" per far fronte alle spese di funzionamento e sulle spese per la Colonia infantile prov.le di Miralago in Riva del Garda, sono già state menzionate nella relazione dello scorso anno.

Con deliberazione n. 10/99 è stata approvata la relazione conclusiva dell'indagine sulle spese sostenute nel 1995-1996 relative al fondo di produttività per la corresponsione di compensi incentivanti al personale della Provincia Autonoma di Trento. L'analisi del fenomeno ha evidenziato una gestione non totalmente conforme a quanto stabilito dalla normativa, che prevedeva l'erogazione del fondo di produttività in ragione dei risultati raggiunti. E' emerso un notevole scarto tra i progetti programmati e quelli effettivamente realizzati; e la liquidazione del

fondo di produttività è avvenuta mediante criteri tendenti a premiare, in termini egualitari, la pluralità delle prestazioni svolte dal personale.

Con deliberazione n. 8/99 è stata approvata la relazione conclusiva sulla gestione relativa al contributo, in conto capitale, assegnato al Museo degli usi e costumi della gente trentina. L'esame delle finalità, dell'organizzazione del Museo e della gestione contabile, ha portato a valutare positivamente gli esiti delle attività.

Con deliberazione n. 9/99 è stata approvata la relazione conclusiva dell'indagine sulla concessione del contributo per il funzionamento degli archivi. L'unico soggetto fruitore dei finanziamenti è stata l'Arcidiocesi di Trento, per la gestione dell'Archivio Diocesano Tridentino. Quantitativamente il fenomeno esaminato è risultato assai limitato, sul relativo capitolo le somme imputate erano infatti inferiori ai 100 milioni, con un andamento crescente nel triennio 1995/1997 per le spese concernenti l'ordinaria manutenzione del materiale documentario. Sono stati evidenziati ritardi, nella liquidazione dei saldi relativi alle agevolazioni 1994, 1995 e 1996, giustificati, dal Servizio Provinciale, con la carenza di personale.

La relazione sulle spese per il funzionamento del Commissariato usi civici è stata approvata con la deliberazione n. 11/99. Tali contributi sono erogati al 50% dalla Provincia di Trento, e per la restante metà, dalla Provincia di Bolzano. La gestione delle spese è stata affidata a tre Servizi provinciali con tutte le conseguenti sovrapposizioni ed interferenze. Successivamente alla deliberazione della Sezione, in data 26 gennaio 2000, la Giunta provinciale ha comunicato che è stato predisposto uno schema di disegno di legge, avente ad oggetto "Nuove disposizioni in materia di usi civici", nel quale è stato previsto il trasferimento alla Provincia delle funzioni amministrative in materia di usi civici, già attribuite al Commissario.

3. PROFILI FINANZIARI

3.1 IL PATTO DI STABILITÀ INTERNO

Come si è già detto, anche la PAT è impegnata a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica secondo gli accordi presi in sede comunitaria con il patto di stabilità e di crescita. E' noto, infatti, che il provvedimento collegato alla legge finanziaria 1999 (l. n. 448/1998 art. 28) ha previsto il cosiddetto patto di stabilità interno che associa anche le Province autonome all'impegno di ridurre il finanziamento in disavanzo delle spese ed il rapporto tra il debito ed il PIL. Ciò deve avvenire per le Regioni a statuto speciale e le Province autonome secondo criteri e procedure definiti d'intesa con il Governo.

L'intesa non è stata tuttora formalizzata, pur avendo la Provincia fornito al Ministero del Tesoro gli esiti della rilevazione dei dati di cassa (incassi e pagamenti) relativi agli anni 1997-1999 e quelli previsionali per gli anni 2000-2001. Essi attestano una situazione in linea con le indicazioni del patto di stabilità considerando l'IRAP e l'IRPEF quali tributi propri al pari delle

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

compartecipazioni ai tributi erariali, come può ricavarsi dalla seguente tabella.

Patto di stabilità interno - Art. 30 della Legge n. 488 del 1999			
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO			
SALDO DI CASSA ANNUALE			
Dati di consuntivo			
(in milioni di lire)			
VOCI	A TUTTO IL		
	1998	1999	2000
BILANCIO PAT			
ENTRATE			
1 Entrate finali (riscossioni totali)	5.405.768	5.401.515	5.736.730
a detrarre:			
2 - Trasferimenti correnti dallo Stato	87.048	56.703	165.503
3 - Trasferimenti correnti dalla U.E.	58.817	109.598	14.685
4 - Trasferimenti correnti dagli Enti partecipanti al patto	94.220	70.428	94.786
5 - Proventi dismissione di beni immobiliari e finanziari	-	-	-
6 - Trasferimenti c/capitale dallo Stato	7.540	5.362	-
7 - Trasferimenti c/capitale dalla U.E.	-	-	-
- Trasferimenti c/capitale dagli Enti partecipanti al			
8 patto			
9 - Riscossione crediti	4.467	2.618	32.068
10 - Entrate con carattere di eccezionalità			
11 - I.R.A.P.	-	-	-
12 - Addizionale IRPEF	-	-	-
- Contributi sanitari pregressi (inclusi nelle entrate			
13 tributarie)	116.710		
14 Totale entrate nette (1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13)	5.036.966	5.156.806	5.429.688
SPESE			
15 Spese correnti (pagamenti totali)	3.439.546	3.405.753	3.507.926
a detrarre:			
16 - Interessi passivi	8.134	4.544	4.680
- Spese correnti sostenute in base a trasferimenti con			
17 vincolo di destinazione da Stato, UE ed Enti partecipanti			
al patto	153.037	180.026	109.471
18 - Trasferimenti IRAP a Stato e Enti locali	18.961	54.486	29.326
19 - Trasferimenti agli Enti del S.S.N.	924.012	1.085.100	1.139.235
20 - Spese con carattere di eccezionalità			
21 Totale spese nette (15-16-17-18-19-20)	2.335.402	2.101.597	2.225.214
22 SALDO BILANCIO PAT (14-21)	2.701.564	3.055.209	3.204.474
AZIENDA SANITARIA LOCALE			
ENTRATE			
23 Ticket ed entrate proprie diverse	52.536	51.567	58.428
24 Redditi e proventi patrimoniali	-	3	-
25 Risorse finanziarie per ripiano disavanzi pregressi	-	-	-
26 Totale entrate nette (23+24+25)	52.536	51.570	58.428
SPESE			
27 Spese correnti	930.865	1.121.559	1.220.000
a detrarre:			
28 - Interessi passivi	70	-	10
29 - Acquisti di prestazioni da altre aziende sanitarie	-	2.660	-
30 Totale spese nette (27-28-29)	930.795	1.118.899	1.219.990
31 SALDO A.S.L. (26-30)	- 878.259	- 1.067.329	- 1.161.562
41 SALDO FINANZIARIO CONSOLIDATO (22+31)	1.823.305	1.987.880	2.042.912
42= 41-(41*3.6%)	SALDO TENDENZIALE CONSOLIDATO PER IL 1999		1.757.666
43= 1.1% (15-16+27-28)	INTERVENTO CORRETTIVO 1999		47.984
43=41*3%	INTERVENTO CORRETTIVO ALTERNATIVO		52.730
44= 42+43	SALDO PROGRAMMATICO CONSOLIDATO 1999		1.805.650
45= 44-(44*3%)	SALDO TENDENZIALE CONSOLIDATO PER IL 2000		L. 1.751.481
46= 1% (15-16+27-28)	INTERVENTO CORRETTIVO 2000		45.228
47= 45+46	SALDO PROGRAMMATICO CONSOLIDATO 2000		L. 1.796.708

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sulla base del presupposto che la PAT deve concorrere al risanamento finanziario, migliorando il saldo tendenziale consolidato (comprensivo, cioè del saldo dell'azienda sanitaria locale) per il 1999 (se tale saldo è negativo, esso deve essere ridotto dell'intervento correttivo, se è positivo, deve essere aumentato dall'intervento correttivo), dai dati esposti, nella tabella si ricava che il saldo effettivo (avanzo) è passato da lire 1.823.305 nel 1998 a lire 1.987.880 nel 1999, con un surplus positivo rispetto al saldo programmatico di 164.575.

La PAT in virtù della potestà legislativa concorrente in materia di finanza locale, secondo quanto stabilito dal comma 15 dell'art. 28 della legge n. 448/98, ha sottoscritto con la Rappresentanza Unitaria dei Comuni, nell'ambito del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 1999, siglato in data 23 aprile 1999, un impegno programmatico di adesione al Patto di stabilità interno.

Conseguentemente l'art. 26, comma 1, della LP n. 3/99, ha previsto la sottoscrizione di un Patto di stabilità provinciale, per la durata della legislatura, diretto ad impegnare le amministrazioni locali a conseguire un miglioramento dei saldi di bilancio e a ridurre il finanziamento in disavanzo delle spese.

La disciplina del Patto di stabilità a livello locale, oltre a ribadire il coinvolgimento anche dei Comuni trentini nel processo di risanamento della finanza pubblica, risponde all'obiettivo di richiamare gli stessi al rispetto delle finalità previste dalla programmazione economico-finanziaria provinciale.

Sulla base di quanto disposto dal comma 2 del medesimo articolo - secondo il quale la Giunta provinciale stabilisce, d'intesa con la Rappresentanza Unitaria dei Comuni, criteri e modalità per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal patto di stabilità provinciale ed individua gli indicatori atti a misurare il raggiungimento degli obiettivi - la proposta di disciplina è stata sottoposta alla Rappresentanza Unitaria dei Comuni, che in data 5 novembre 1999, ha espresso parere favorevole.

3.2 BILANCIO DI PREVISIONE, ASSESTAMENTO E VARIAZIONI

La riforma della contabilità e degli strumenti finanziari, attuata con l'approvazione della LP 23 febbraio 1998, n. 3, che ha revisionato la legge provinciale di contabilità (LP n. 7/79) e ha recepito nell'ordinamento provinciale i principi innovativi contenuti, in materia di bilancio dello Stato, nella L. 3 aprile 1997, n. 94, ha avuto operatività nel bilancio di previsione 1999 e pluriennale 1999-2001, caratterizzato da una nuova struttura e da nuove classificazioni. Il regolamento di contabilità, approvato con DPGP n. 16-88/Leg. di data 21 luglio 1998, e successive modifiche, contiene le specificazioni operative per la gestione del nuovo bilancio.

Il bilancio di previsione, viene presentato dalla Giunta provinciale al Consiglio provinciale, unitamente a due relazioni. La relazione di accompagnamento contiene i criteri adottati per la formulazione delle previsioni di entrata e di spesa; la relazione programmatica specifica gli elementi di raccordo tra il quadro programmatico di riferimento e le scelte finanziarie, nonché gli obiettivi che si intendono perseguire e le conseguenti azioni da porre in

essere, individuati entrambi per i principali settori o aree di intervento.

Il bilancio sottoposto all'approvazione del Consiglio provinciale è articolato non per capitoli, bensì su aggregazioni più organiche e funzionali, le unità previsionali di base, che assicurano l'individuazione dei centri di responsabilità amministrativa, cui è affidata la gestione delle risorse. Le entrate sono suddivise in macro-aree, in relazione alla fonte ed al grado di autonomia delle risorse, successivamente ripartite in aree omogenee, in relazione alla natura economica delle medesime e poi ulteriormente in unità previsionali di base. Le spese vengono suddivise in funzioni-obiettivo, individuate con riguardo all'esigenza di definire le politiche pubbliche di settore e di misurare il prodotto delle attività amministrative, ove possibile, anche in termini di servizi finali resi ai cittadini. Le funzioni-obiettivo sono, a loro volta, ripartite in aree omogenee, in relazione all'articolazione delle competenze istituzionali della Provincia e poi ulteriormente in unità previsionali di base, stabilite in modo che a ciascuna unità corrisponda un unico centro di responsabilità amministrativa, cui è affidata la gestione.

Le previsioni delle entrate e delle spese sono redatte solo in termini di competenza, come indicato al comma 2 dell'art. 12 della LP n. 7/79 modificata. Secondo il comma 3 dello stesso articolo, il totale delle entrate delle quali è prevista la riscossione e il totale delle spese delle quali è autorizzato il pagamento sono fissati da un apposito articolo della legge di bilancio, escludendo dai volumi complessivi, i movimenti finanziari relativi alle anticipazioni di cassa e delle poste contabili che non danno luogo ad effettive movimentazioni di tesoreria. La Giunta provinciale può disporre variazioni in misura non superiore alle maggiori riscossioni intervenute.

Sono affiancati al bilancio giuridico altri strumenti operativi, quali: il documento tecnico, elaborato per capitoli/articoli e caposaldo della gestione amministrativo-finanziaria, ed il preventivo di cassa, contenente i budget di cassa assegnati ai soggetti decisori della spesa, approvato con delibera della Giunta.

I criteri e limiti per le previsioni di cassa relative alle diverse ripartizioni del documento tecnico sono definiti dall'articolo 4 del regolamento di contabilità. Secondo tale articolo, il preventivo di cassa è articolato per centri di responsabilità e contiene un fondo di riserva. Le relative modalità di gestione sono specificate nel provvedimento di approvazione del preventivo medesimo, tenendo conto dei criteri e limiti definiti nel regolamento.

La corrispondenza tra titoli e nuova classificazione è data, per le spese, dal fatto che per ogni funzione-obiettivo, nonché area omogenea, sono individuate distintamente, le spese correnti, le spese in conto capitale e le spese per rimborso prestiti. Riguardo alle entrate, i titoli le raggruppano come segue:

Titolo I = ENTRATE PROPRIE (macroarea) ad eccezione dell'area omogenea Entrate patrimoniali + ENTRATE DERIVANTI DA DEVOLUZIONI DI TRIBUTI ERARIALI (macroarea)

Titolo II = ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI (macroarea)

Titolo III = ENTRATE PATRIMONIALI (area omogenea Entrate proprie) - Alienazione di beni patrimoniali (unità previsionale di base), includendo il cap. 12505 "Entrate derivanti dai

rientri sui mutui concessi per il potenziamento ed il miglioramento del patrimonio alberghiero della Provincia"- Rimborso di crediti (unità previsionale di base) includendo il cap. 12630 "Entrate derivanti da corrispettivi e rimborsi per l'alienazione o per la concessione del diritto di superficie sulle aree per impianti produttivi".

Titolo IV = Alienazione di beni patrimoniali (unità previsionale di base) escluso cap. 12505 + Rimborso di crediti (unità previsionale di base) escluso cap. 12630.

Titolo V = ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI E PRESTITI (macroarea)

3.2.1 La LP 6 novembre 1998 n. 13 - disposizioni per la formazione del bilancio annuale 1999 e pluriennale 1999-2001 (legge finanziaria) ha un contenuto estremamente essenziale in coerenza con la contingenza politica di fine legislatura: essa si limita ad assicurare, a titolo di anticipazione, le risorse per la finanza locale ed apporta alcune variazioni alle autorizzazioni di spesa e misure di raccordo, a seguito della nuova struttura adottata per il bilancio, tra i bilanci 1998 e 1999.

Il bilancio per l'esercizio finanziario 1999, è stato approvato con legge provinciale 6 novembre 1998, n. 14. Esso presenta un carattere di bilancio "tecnico" - come già detto -, in quanto è stato redatto, dalla Giunta uscente, per provvedere agli oneri indispensabili per assicurare la continuità delle gestioni pubbliche e la mera prosecuzione dei programmi di investimento, già attivati ai sensi della legislazione vigente. La relazione programmatica, non è stata predisposta.

Con la LP 23 agosto 1999, n. 2, è stato approvato l'assestamento di bilancio, caratterizzato da risorse pari a circa 258 miliardi, a fronte dei 199 miliardi della manovra di assestamento del 1998. Esso si è configurato come una verifica sulla programmazione degli interventi e dei progetti pregressi.

Nel corso dell'esercizio 1999 sono state apportate ulteriori variazioni agli stanziamenti di competenza, come previsto all'art. 27 della lp 7779.

I due prospetti che seguono, evidenziano separatamente, per le entrate (macroaree/aree omogenee -Tab. 1) e, successivamente, per le spese (funzioni-obiettivo - Tab. 2), le previsioni iniziali e le previsioni finali di competenza, escludendo l'avanzo di consuntivo e le partite di giro. Se ne ricavano la percentuale di variazione (% V) e quella riferita, solo per le previsioni finali, all'incidenza di ciascuna voce in relazione al totale (% I). Gli importi sono espressi in miliardi.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Tab. 1)

ENTRATE / MACROAREE / aree omogenee	Previsioni iniziali	Previsioni finali	% V	% I
ENTRATE PROPRIE	873	882	1,03%	16,45%
Tributi propri	778	761	-2,19%	14,19%
Entrate patrimoniali	95	121	27,37%	2,26%
ENTRATE DERIVANTI DA DEVOLUZIONI DI TRIBUTI ERARIALI	4.082	4.031	-1,25%	75,19%
Quote fisse di tributi erariali	3.824	3.773	-1,33%	70,38%
Quota variabile di tributi erariali	258	258	0,00%	4,81%
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	261	433	65,90%	8,08%
Trasferimenti dallo stato	130	297	128,46%	5,54%
Trasferimenti dalla Regione	89	92	3,37%	1,72%
Trasferimenti dall'Unione Europea	42	44	4,76%	0,82%
ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI E PRESTITI	4	15	275,00%	0,28%
Mutui	4	15	275,00%	0,28%
TOTALE ATTIVITA' PAT	5.220	5.361	2,70%	100,00%

(Tab. 2)

SPESE / FUNZIONI-OBIETTIVO	Previsioni iniziali	Previsioni finali	% V	% I
Funzionamento degli organi istituzionali	18	18	0,00%	0,31%
Finanza locale	624	726	16,35%	12,43%
Amministrazione generale	188	216	14,89%	3,70%
Scuola	807	851	5,45%	14,57%
Istruzione universitaria e ricerca	42	60	42,85%	1,03%
Cultura	69	108	56,52%	1,85%
Sport	30	31	3,33%	0,53%
Sicurezza sociale	399	433	8,52%	7,41%
Sanità	1.081	1.205	11,47%	20,63%
Lavoro	72	84	16,67%	1,44%
Formazione professionale	110	122	10,91%	2,09%
Agricoltura	165	231	40,00%	3,95%

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Industria e miniere	132	160	21,21%	2,74%
Artigianato	25	39	56,00%	0,67%
Cooperazione	15	20	33,33%	0,34%
Commercio	24	28	16,67%	0,48%
Turismo	112	147	31,25%	2,52%
Energia	25	23	-8,00%	0,39%
Interventi intersettoriali per l'economia	18	53	194,44%	0,91%
Edilizia abitativa	224	243	8,48%	4,16%
Opere pubbliche - infrastrutture civili	288	410	42,36%	7,02%
Trasporti	110	151	37,27%	2,59%
Pianificazione urbanistica e tutela ambientale	34	49	44,12%	0,84%
Risorse forestali e montane	93	109	17,20%	1,87%
Protezione civile	73	88	20,55%	1,51%
Fondi di riserva	40	2	-95,00%	0,03%
Oneri finanziari e per mutui	3	3	0,00%	0,05%
Spese diverse e oneri ripartibili	14	44	214,29%	0,75%
Piano straordinario	215	176	-18,14%	3,01%
Fondi per nuove leggi	400	11	-97,25%	0,19%
TOTALE SPESE ATTIVITA' PAT	5.450	5.841	7,17%	100,00%

In ordine alle variazioni rispetto alle previsioni iniziali si ricava che per le entrate i più rilevanti scostamenti si sono prodotti per le entrate patrimoniali (27,37 %), per i trasferimenti (65,90 %) e i mutui (275 %).

Per le spese si segnalano le variazioni intervenute per le funzioni obiettivo istruzione universitaria e ricerca (42,86 %), cultura (56,52 %), agricoltura (40,0 %), artigianato (56,0 %), opere pubbliche (42,36 %), pianificazione urbanistica e tutela ambientale (44,12 %).

Di notevole interesse si rivelano i dati concernenti l'incidenza delle diverse voci di entrata e di spesa. Essi più avanti potranno essere messi a raffronto e integrati con quelli relativi alla gestione. Il più consistente volume di entrata è determinato dalla devoluzione dei tributi erariali: 75,19 % (IRPEF - IRPEG - ritenute redditi da capitale - IVA interna - imposte e tasse sugli affari - monopoli - accisa oli minerali). Seguono le entrate proprie: 16,45%, di cui il 14,19 % è rappresentato dai tributi propri (IVA sul prodotto, imposte sul reddito, tributi ambientali, imposte e tasse sulle automobili) e il 2,25 % dalle entrate patrimoniali. I trasferimenti costituiscono circa l'8 %, tra di essi quelli prevalenti provengono dallo Stato: 5,54 %.

Sul versante della spesa le funzioni obiettivo che assorbono le più elevate entità di risorse sono, in ordine decrescente, la sanità, 20,63 %; la scuola, 14,57 %, cui possono aggiungersi l'istruzione universitaria e la ricerca per l'1,03 % e la formazione professionale per il 2,09%, per un complesso del 17,69 %; la finanza locale, 12,43%.

Un insieme di dati ed informazioni di maggior dettaglio sono presentati nelle tabelle annesse a corredo della presente relazione.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3.3 IL CONTO CONSUNTIVO

3.3.1 Il conto del bilancio

Le entrate e le spese di competenza, inizialmente stabilite, a pareggio nell'importo di 5.808 miliardi (6.278 nel 1998), risultano al 31 dicembre 1999 nell'importo di 7.321 miliardi³.

In termini di cassa le previsioni iniziali risultano stabilite in 5.950 miliardi, poi assestate nell'importo di 6.200 miliardi⁴, corrispondente al 52,16% ed al 58,25%, rispettivamente, della massa acquisibile e della massa spendibile al netto delle partite di giro.

L'andamento dei risultati globali della gestione di competenza nell'arco dello scorso triennio emerge dai due seguenti prospetti:

(miliardi)

anno	accertamenti (a)	% variazione	impegni (i)	% variazione	% i/a
1997	5.856	+ 15,95	6.081	+ 14,04	103,84
1998	6.571	+ 12,21	6.749	+ 10,99	102,71
1999	6.760	+ 2,88	6.856	+ 1,59	101,42

Si registra quindi un aumento dell'ammontare degli accertamenti (+ 189 miliardi) e un aumento degli impegni (+ 107 miliardi) rispetto al 1998. Il rapporto impegni/accertamenti è in lento, ma progressivo miglioramento.

(miliardi)

anno	riscossioni (r)	% variazione	pagamenti (p)	% variazione	% p/r
1997	2.480	- 11,14	3.593	+ 12,28	144,88
1998	2.317	- 6,57	4.239	+ 17,98	182,95
1999	4.441	+ 91,67	4.799	+ 13,21	108,06

Notevolissimo l'incremento delle riscossioni, di cui si dirà in avanti, e rilevante quello dei pagamenti. Questi - comprese le partite di giro - segnano un'utilizzazione delle autorizzazioni di cassa per il 77,40%. Il rapporto pagamenti/riscossioni ha segnato nel 1999 un buon miglioramento.

³ E' utile ricordare che la provincia di Trento ha un'estensione di 6.207 Km², pari al 2,1% del territorio nazionale, ed una popolazione di 471.628 abitanti, pari allo 0,8% della popolazione italiana (ISTAT - BMS marzo 2000). Considerando il volume di risorse costituite dalle previsioni definitive di competenza, ciascun cittadino della PAT ha potuto contare nel corso del 1999 su una virtuale disponibilità pari a circa 15 milioni.

⁴ Articolo 4 LP 6 novembre 1998 n. 14 (bilancio); articolo 5 LP 23 agosto 1999 n. 2. La Giunta provinciale ha governato le erogazioni di cassa mediante l'adozione delle seguenti principali delibere:

- n. 15000 del 30 dicembre 1998 e n. 2735 del 16 aprile 1999 recanti i criteri e modalità per la formazione e la gestione del relativo preventivo;
- n. 15001 del 30 dicembre 1998, n. 6259 del 23 luglio 1999 e n. 6675 del 17 settembre 1999, che hanno determinato il preventivo di cassa.

3.3.2 Le entrate

Per le entrate, nell'anno 1999 maggiori accertamenti sono stati realizzati dai Titoli I, III, e IV, mentre evidenzia minori entrate il Titolo II per 10,7 miliardi. Il Titolo V è rimasto invariato.

Considerando la gestione di competenza e quella dei residui, il Titolo I (Entrate derivanti dai tributi propri della Provincia, dalla compartecipazione e dalla devoluzione dei tributi erariali) ha riportato maggiori accertamenti per 215,4 miliardi, il Titolo III (entrate derivanti da proventi, concorsi, rimborsi e recuperi, da rendite patrimoniali e da utili di enti e aziende provinciali) ha registrato maggiori entrate nette per 18,5 miliardi, ed infine il titolo IV (entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali, da trasferimento di capitali o da rimborso di crediti) per 2,4 miliardi. Il Titolo II (entrate derivanti dalla cessione di proventi, da contributi o altre assegnazioni dello Stato o della Regione e in genere da trasferimenti di fondi dal bilancio statale o regionale) ha registrato maggiori entrate nette per 12,4 miliardi.

La dinamica delle entrate in conto competenza è colta dall'analisi degli accertamenti e delle correlative riscossioni, il cui andamento è rappresentato per il triennio 1997-1999 nel seguente prospetto:

anno	accertamenti	riscossioni	% (r/a)
1997	5.856	2.480	42,3
1998	6.571	2.317	35,3
1999	6.760	4.441	65,7

Come si può notare l'indice di riscossione sulla competenza risulta in forte aumento rispetto all'anno precedente di 30,4 punti percentuali.

La seguente tabella fornisce ulteriori informazioni di sintesi e di maggior dettaglio. I dati si riferiscono alla competenza e sono espressi in miliardi.

ENTRATE / MACROAREA / area omogenea	Accertamenti	% I	Riscossioni	% I	Residui	% I
ENTRATE PROPRIE						
ANNO 1998	821	14,28%	246	14,39%	575	14,23%
ANNO 1999	921	16,47%	498	14,85%	423	18,90%
VARIAZIONE 1999 SU 1998	12,18%		102,44%		-26,43%	
Tributi propri						
anno 1998	714	12,42%	164	9,60%	550	13,61%
anno 1999	776	13,88%	407	12,14%	369	16,49%
variazione 1999 su 1998	8,68%		148,17%		-32,91%	
Entrate patrimoniali						
anno 1998	107	1,86%	82	4,80%	25	0,62%
anno 1999	145	2,59%	91	2,71%	54	2,41%
variazione 1999 su 1998	35,51%		10,98%		116,00%	
ENTRATE DERIVANTI DA DEVOLUZIONI DI TRIBUTI ERARIALI						
ANNO 1998	4.633	80,59%	1.300	76,07%	3.333	82,50%
ANNO 1999	4.232	75,69%	2.716	81,00%	1.516	67,74%

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VARIAZIONE 1999 SU 1998	-8,66%		108,92%		-54,52%	
Quote fisse di tributi erariali						
anno 1998	4.375	76,10%	1.300	76,07%	3.075	76,11%
anno 1999	3.974	71,08%	2.716	81,00%	1.258	56,21%
variazione 1999 su 1998	-9,17%		108,92%		-59,09%	
Quota variabile di tributi erariali						
anno 1998	258	4,49%	0	0,00%	258	6,39%
anno 1999	258	4,61%	0	0,00%	258	11,53%
variazione 1999 su 1998	0,00%		0,00%		0,00%	
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI						
ANNO 1998	294	5,11%	163	9,54%	131	8,24%
ANNO 1999	423	7,57%	139	4,15%	284	7,89%
VARIAZIONE 1999 SU 1998	43,88%		-14,72%		116,79%	
Trasferimenti dallo Stato						
anno 1998	154	2,68%	64	3,74%	90	2,29%
anno 1999	302	5,40%	61	1,82%	241	10,07%
variazione 1999 su 1998	96,10%		-4,69%		167,78%	
Trasferimenti dalla Regione						
anno 1998	94	1,64%	94	5,50%	0	0,00%
anno 1999	73	1,31%	70	2,09%	2	0,09%
variazione 1999 su 1998	-22,34%		-25,53%		-	
Trasferimenti dall'Unione Europea						
anno 1998	46	0,80%	5	0,29%	41	1,01%
anno 1999	48	0,86%	8	0,24%	41	1,83%
variazione 1999 su 1998	4,35%		60,00%		0,00%	
ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI E PRESTITI						
ANNO 1998	1	0,02%	0	0,00%	1	0,02%
ANNO 1999	15	0,27%	0	0,00%	15	0,67%
VARIAZIONE 1999 SU 1998	1400,00%		0,00%		1400,00%	
Mutui						
anno 1998	1	0,02%	0	0,00%	1	0,02%
anno 1999	15	0,27%	0	0,00%	15	0,67%
variazione 1999 su 1998	1400,00%		0,00%		1400,00%	
TOTALE ATTIVITA' PAT						
ANNO 1998	5.749	100,00%	1.709	100,00%	4.040	100,00%
ANNO 1999	5.591	100,00%	3.353	100,00%	2.238	100,00%
VARIAZIONE 1999 SU 1998	-2,75%		96,20%		-44,60%	

LEGENDA: % I = percentuali di ogni macroarea e area omogenea sul totale attività Pat

La situazione descritta trova elementi di chiarimento, tenendo presente che nell'esercizio finanziario 1999 le riscossioni complessive della PAT, al netto dell'anticipazione di cassa e delle partite di giro, sono risultate pari a 5.402 miliardi consolidando il livello già raggiunto nel 1998 di 5.371 miliardi (+0,6%). La scarsa dinamica dei volumi delle riscossioni si giustifica con il permanere dei vincoli all'attività di spesa imposti sia dal sistema di tesoreria unica - che impedisce di detenere disponibilità liquide in misura eccedente il 3% del proprio bilancio - che dal patto di stabilità interno con il quale gli enti territoriali dal 1998 sono stati responsabilizzati nel perseguimento di azioni di razionalizzazione e contenimento della spesa e dei pagamenti.

Fortemente diversa risulta l'imputazione delle predette riscossioni rispetto all'anno precedente:

- l'esercizio 1998 registrava, infatti, significative contabilizzazioni in conto residui

(3.801 miliardi con un'incidenza sul totale delle riscossioni del 66,7%), dovute all'erogazione da parte del Ministero del Tesoro di somme spettanti alla Provincia per compartecipazione a tributi erariali afferenti esercizi finanziari pregressi. Si trattava delle somme devolute per Irpef riscossa fuori provincia negli anni 1991-1993 definite a seguito di un'apposita intesa solo nel corso del 1998 e pertanto già iscritte a bilancio negli anni di competenza e delle spettanze per il periodo 1992-1995 determinate con l'accordo sull'applicazione delle riserve all'Erario a seguito dell'approvazione delle nuove norme di attuazione in materia finanziaria (d.lgs. 24 luglio 1996, n. 432). A seguito di tale intesa, la regolazione dei rapporti finanziari pendenti con lo Stato ha registrato nel 1998 una forte accelerazione culminata con l'erogazione delle quote variabili 1992, 1993, 1994, 1995 e 1996, nonché con l'assegnazione dei saldi delle quote fisse per l'anno 1994;

- al contrario, l'esercizio 1999 ha visto l'erogazione di un'unica posta relativa ai residui - il saldo definitivo 1995 - e di ben tre trimestralità del gettito spettante in quota fissa per l'anno 1999. Ne consegue che l'incidenza delle riscossioni in conto competenza è cresciuta dal 33,3% del 1998 al 62,1% dell'esercizio in esame.

Nel complesso, le riscossioni si attestano ad un livello superiore a quello dell'anno precedente (6.575,4 miliardi contro 6.117,6 miliardi del 1998), risultando cresciute ad un ritmo inferiore rispetto alla massa acquisibile (13.580,7 miliardi contro 12.839,5 del 1998). I residui attivi ammontano a fine 1999 a 6.440 miliardi (contro i 6.260 miliardi dell'anno precedente), ed evidenziano una diminuzione del tasso di crescita, passando dal 7,1% del 1998 al 2,87% dell'anno in esame.

Con riferimento allo smaltimento ed alla formazione dei residui attivi va sottolineato l'andamento di segno opposto dei residui dovuti alla gestione di competenza rispetto a quelli ereditati dagli esercizi precedenti.

Infatti, mentre i residui originati sulla competenza risultano in diminuzione del 45,5% (tale posta assume nel 1999 il valore di 2.319,3 miliardi contro i 4.254 miliardi rispetto al 1998), i residui "pregressi" registrano un sensibile aumento, pari al 105,4%. Questa voce raggiunge a fine anno 4.120,5 miliardi rispetto a 2.005,9 miliardi del 1998.

3.3.3 Le spese

Il dato complessivo degli impegni di spesa è così ripartito:

- 3.420,2 miliardi per le spese correnti (3.245,6 nel 1998), pari al 49,9% (48,1% nel 1998) del totale della spesa impegnata;
- 2.256,9 miliardi (2.674,2 nel 1998) per spese in conto capitale, pari al 32,9% del totale della spesa impegnata (39,6 in precedenza);
- 8,9 miliardi per rimborso prestiti, (400,6 nel 1998) pari allo 0,1% del totale della spesa impegnata (5,9 nel 1998);
- 1.169,7 miliardi per contabilità speciali (428,4 nel 1998) pari al 17,1% del totale della spesa impegnata (6,4 nel 1998).

Risulta una considerevole diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, dei valori percentuali relativi ai rimborsi prestiti (- 5,8 punti percentuali), e un notevole incremento delle

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

contabilità speciali (+ 10,7 punti percentuali). Le spese in conto capitale sono diminuite di 6,7 punti percentuali, mentre le spese correnti sono rimaste pressoché invariate (+ 1,8 punti percentuali).

Il rapporto di impegnabilità (impegni su previsioni definitive di competenza) si è assestato sul 93,6% (96,5% nell'esercizio precedente). Disaggregando per titoli si osserva che la capacità di spesa è del 99,3% per quelle correnti, maggiore rispetto a quella in conto capitale, che è del 94,6%. La capacità di spesa risulta pertanto stabilizzata sui dati del precedente esercizio, i cui indici percentuali erano rispettivamente del 98,9% e del 94,7%.

In relazione alle previsioni iniziali, le spese correnti rappresentavano il 56,1% del totale delle previsioni (51,5% l'anno prima e 57,3% nel 1997) mentre a consuntivo si riscontra un rapporto tra impegni per spese correnti e totale impegnato pari al 49,9% (48,1% nel 1998 e 49,9 nel 1997).

Gli impegni delle spese in conto capitale sul totale della spesa impegnata, passano dal 37,5% al 32,9%, con una leggera diminuzione rispetto a quanto registrato nell'esercizio precedente (in cui si è passati dal 40,7% al 39,6%).

Gli impegni per spese per rimborso prestiti ammontano allo 0,1% (nel 1998 5,9%). Le percentuali indicate, negli anni scorsi, erano alterate dall'inclusione nella spesa per rimborso prestiti dell'estinzione delle anticipazioni di cassa (capitolo 84140) la cui incidenza, nel 1998, era stata maggiore di quella del 1997. Da quest'anno, secondo l'art. 32 della legge di contabilità, modificato dall'art. 2 della LP 23 febbraio 1998, n. 3, le anticipazioni di cassa sono comprese nella parte II (titolo V - partite di giro - cap. 91.950).

Evoluzione della spesa provinciale				
Spese per titoli				
Pagamenti su competenza				
(in miliardi)				
Spese per l'attività della Provincia	1998	1999	Var. %	Variazione
Spese correnti	2.808,5	2994,8	6,6	186,3
Spese in conto capitale	828,1	796,0	-3,9	-32,1
Spese per rimborso prestiti	6,8	8,9	30,9	2,1
Totale spese per l'attività della Provincia	3.643,4	3799,7	4,3	156,3
Spese per contabilità speciali				
Partite di giro	201,4	656,0	225,7	454,6
Totale generale (escluso anticipazioni di cassa)	3.844,8	4.455,7	15,9	610,9
Anticipazioni di cassa	393,9	342,9	-12,9	-51,0
Totale generale spese	4.238,7	4.798,6	13,2	559,9

I pagamenti ammontano a 4.798,6 miliardi (4.238,7 nel 1998) con un aumento di 559,9 miliardi rispetto al 1998. La capacità di pagamento (pagamenti su previsioni definitive di competenza) risulta del 79,1%; nel 1998 era stata del 60,6%.

Nel corso del 1999 i pagamenti sulla competenza (al netto delle anticipazioni di

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

cassa) sono ammontati a complessivi 4.455,7 miliardi, rispetto a 3.844,8 miliardi per l'anno 1998, con un aumento di 610,9 miliardi corrispondente ad una variazione percentuale del 15,9 per cento (si veda l'apposito prospetto).

Tale incremento è dovuto al fatto che la PAT, con deliberazioni n. 13066 di data 20.11.1998 e n. 58 di data 15.1.1999, ha introdotto, a decorrere dal 1999 nuove modalità di erogazione dei fondi per la finanza locale, che si sono rese necessarie per semplificare gli adempimenti della Provincia e del Tesoriere al fine di evitare di emettere numerosi mandati di pagamento distinti per ogni fondo.

E' stato impostato un giro contabile in partite di giro con l'attivazione di due appositi capitoli:

- il cap. 61910 in entrata "Rimborso anticipazioni per pagamenti a valere sui fondi della finanza locale";
- il cap. 91910 in uscita "Anticipazioni per pagamenti a valere sui fondi della finanza locale".

I relativi pagamenti sono stati contabilizzati una prima volta, al momento del pagamento, tra le partite di giro e, entro la fine dell'esercizio finanziario, una seconda volta a carico degli specifici fondi istituiti tra le partite effettive del bilancio. Questa seconda contabilizzazione ha natura meramente contabile per assicurare l'esatta imputazione dei pagamenti agli specifici fondi.

Per l'anno 1999 tali pagamenti sono ammontati a 492 miliardi di lire, corrispondenti sostanzialmente con l'incremento dei pagamenti registrato per l'anno 1999 rispetto all'anno precedente tra le spese per contabilità speciali (partite di giro).

In relazione alle spese correnti, l'aumento di 186 miliardi registrato sui pagamenti effettuati nel corso del 1999 rispetto all'anno precedente (corrispondente ad una variazione percentuale del 6,6 per cento), è dovuto all'incremento degli stanziamenti sulla competenza per il medesimo esercizio finanziario. La spesa corrente ha un livello di pagamenti pari a circa il 90% degli stanziamenti.

(in miliardi)

anno	impegni	pagamenti	% (p/i)
1997	6.081	3.593	59,1
1998	6.749	4.239	62,8
1999	6.856	4.799	70

Il prospetto espone l'andamento delle spese di competenza nel triennio 1997-1999 ricavato dal rapporto tra impegni e pagamenti. Si può notare come l'indice espresso dal rapporto tra i due parametri segni un crescente progresso.

La gestione di cassa si è conclusa con una diminuzione del deficit finale di cassa, risultato di 364 miliardi in luogo dei 390,7 riscontrati nel 1998.

Il totale del pagato ammonta a 6.548,7 miliardi: in conto residui 1.750 miliardi, in conto competenza 4.798,6 miliardi ed ha costituito il 51% circa della massa spendibile.

Sul totale dei pagamenti, quelli per le spese correnti sono ammontati a 3.405,8

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

miliardi e quelli per le spese in conto capitale a 2.019,3 miliardi; per le prime la percentuale rispetto al totale delle somme pagate è stata del 52% e per le seconde del 30,8%.

Per i residui passivi, invece, si segnala un aumento del 3,97% e di 214,2 miliardi in valore assoluto: infatti essi da 5.389,3 sono giunti a 5.603,5 miliardi, incrementando ulteriormente la consistenza riscontrata a fine esercizio 1998.

In ordine ai residui passivi, provenienti dall'esercizio precedente, che all'inizio dell'esercizio ammontavano a 5.389,3 miliardi (4.870,4 nel 1998), si sono prodotti 93 miliardi di economie e di perenzioni. I pagamenti sugli stessi residui nel corso della gestione sono ammontati a 1.750,1 miliardi (1.757 nel 1998). Pertanto i residui passivi provenienti da esercizi precedenti, rimasti da pagare alla fine del 1999, ammontano a 3.546,4 miliardi (2.879,2 nel 1998).

Alla fine del 1999 il totale residui passivi ammonta a 5.603,5 miliardi, di cui 3.546,4 provenienti dagli esercizi precedenti e 2.057,1 formati sulla gestione di competenza 1999.

3.3.4 Spese per funzioni-obiettivo

SPESE/FUNZIONI-OBIETTIVO	Impegni	% I	Pagamenti	% I	Residui	% I
Funzionamento degli organi istituzionali	18	0,32%	18	0,47%	0	0,00%
Finanza locale	725	12,75%	524	13,79%	201	10,66%
Amministrazione generale	212	3,73%	141	3,71%	71	3,76%
Scuola	849	14,93%	766	20,16%	83	4,40%
Istruzione universitaria e ricerca	60	1,06%	27	0,71%	33	1,75%
Cultura	106	1,86%	48	1,26%	58	3,08%
Sport	29	0,51%	11	0,29%	18	0,95%
Sicurezza sociale	422	7,42%	344	9,05%	78	4,14%
Sanità	1.205	21,19%	987	25,97%	218	11,56%
Lavoro	84	1,48%	50	1,32%	34	1,80%
Formazione professionale	114	2,00%	71	1,87%	43	2,28%
Agricoltura	221	3,89%	117	3,08%	104	5,51%
Industria e miniere	134	2,36%	85	2,24%	49	2,60%
Artigianato	38	0,67%	27	0,71%	11	0,58%
Cooperazione	16	0,28%	9	0,24%	7	0,37%
Commercio	17	0,30%	10	0,26%	7	0,37%
Turismo	133	2,34%	94	2,47%	39	2,07%
Energia	22	0,39%	5	0,13%	17	0,90%
Interventi intersettoriali per l'economia	46	0,81%	12	0,32%	34	1,80%
Edilizia abitativa	218	3,83%	65	1,71%	153	8,11%
Opere pubbliche - infrastrutture civili	406	7,14%	127	3,34%	279	14,79%
Trasporti	151	2,66%	80	2,11%	71	3,76%

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Pianificazione urbanistica e tutela ambientale	45	0,79%	21	0,55%	24	1,27%
Risorse forestali e montane	108	1,90%	76	2,00%	32	1,70%
Protezione civile	87	1,53%	41	1,08%	46	2,44%
Fondi di riserva	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Oneri finanziari e per mutui	3	0,05%	0	0,00%	3	0,16%
Spese diverse e oneri non ripartibili	41	0,72%	35	0,92%	6	0,32%
Piano straordinario	176	3,10%	9	0,24%	167	8,85%
Fondi per nuove leggi	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
TOTALE SPESE ATTIVITA' PAT	5.686	100,00%	3.800	100,00%	1.886	100,00%

Fino all'anno scorso, le spese erano ripartite in 14 settori di intervento propri della Provincia Autonoma, nei quali si compendiano gli aspetti maggiormente significativi dell'attività istituzionale, indicati dall'art. 14 della legge provinciale n. 4 del 1993. Nell'ambito di ogni settore funzionale, le spese erano articolate, a loro volta, in programmi, e, ad un secondo livello di dettaglio, in rubriche.

L'art. 2, comma 4, della LP 23 febbraio 1998, n. 3, ha sostituito l'art. 19 della legge provinciale di contabilità, introducendo una nuova classificazione delle spese. Nel bilancio le spese sono state classificate in 30 funzioni-obiettivo.

La precedente tabella fornisce precise informazioni di sintesi e di dettaglio in riferimento agli impegni, ai pagamenti e ai residui di competenza in relazione alle funzioni obiettivo. E' stata inoltre calcolata l'incidenza percentuale (% I) sul totale attività Pat.

Per consentire di rilevare con maggior facilità l'allocazione delle risorse, i dati riferiti ad ogni funzione-obiettivo sono stati di seguito raggruppati secondo più ampie aree funzionali tendenzialmente corrispondenti alle politiche pubbliche individuate dalle classificazioni COFOG⁵.

Per ogni raggruppamento è stata calcolata, solo per gli impegni, la percentuale di incidenza (competenza, residui e totale) sul totale delle spese dell'attività Pat.

SERVIZI GENERALI*

	Stanziamenti	Impegni (I)	% di I sul totale attività	Pagamenti	Residui	Economie
CP	234	230	4,05%	159	71	4
RS	76	71	1,51%	40	31	5
TOT	310	301	2,90%	199	102	9

* sono comprese le funzioni obiettivo: "funzionamento degli organi istituzionali" e "amministrazione generale".

⁵ Classification of the functions of Government (OCSE) - vedi Corte dei conti - Quaderni di documentazione 2/2000

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FINANZA LOCALE*

	Stanziamanti	Impegni (I)	% di I sul totale attività	Pagamenti	Residui	Economie
CP	726	725	12,75%	524	201	1
RS	638	634	13,46%	402	232	4
TOT	1.364	1.359	13,07%	926	433	5

*è compresa la funzione-obiettivo "Finanza locale".

ISTRUZIONE E FORMAZIONE*

	Stanziamanti	Impegni (I)	% di I sul totale attività	Pagamenti	Residui	Economie
CP	1.033	1.023	17,99%	864	159	10
RS	683	675	14,33%	121	554	8
TOT	1.716	1.698	16,33%	985	713	18

*sono comprese le funzioni-obiettivo: "Scuola", "Istruzione universitaria e ricerca", "Formazione professionale".

ATTIVITA' CULTURALI E RICREATIVE*

	Stanziamanti	Impegni (I)	% di I sul totale attività	Pagamenti	Residui	Economie
CP	139	135	2,37%	59	76	4
RS	190	188	3,99%	49	139	2
TOT	329	323	3,11%	108	215	6

*sono comprese le funzioni-obiettivo: "Cultura" e "Sport".

POLITICHE DEI SERVIZI SOCIALI*

	Stanziamanti	Impegni (I)	% di I sul totale attività	Pagamenti	Residui	Economie
CP	1.722	1.711	30,09%	1.381	330	11
RS	531	525	11,14%	259	266	6
TOT	2.253	2.236	21,51%	1.640	596	17

*sono comprese le funzioni-obiettivo: "Sicurezza sociale", "Sanità" e "Lavoro".

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

POLITICHE PRODUTTIVE*

	Stanziamanti	Impegni	% di I sul tot. attività	Pagamenti	Residui	Economie
CP	648	581	10,22%	347	234	67
RS	442	422	8,96%	169	253	20
TOT	1.090	1.003	9,65%	516	487	87

*sono comprese le funzioni-obiettivo: "Agricoltura", "Industria e miniere", "Artigianato", "Cooperazione", "Commercio", "Turismo" ed "Energia".

INFRASTRUTTURE*

	Stanziamanti	Impegni	% di I sul tot. attività	Pagamenti	Residui	Economie
CP	804	775	13,63%	272	503	29
RS	929	894	18,98%	358	536	35
TOT	1.733	1.669	16,05%	630	1.039	64

* sono comprese le funzioni-obiettivo: "Edilizia abitativa", "Opere pubbliche - infrastrutture civili" e "Trasporti".

POLITICHE DEL TERRITORIO*

	Stanziamanti	Impegni	% di I sul tot. attività	Pagamenti	Residui	Economie
CP	246	240	4,22%	138	102	6
RS	276	271	5,75%	97	174	5
TOT	522	511	4,91%	235	276	11

* sono comprese le funzioni-obiettivo: "Pianificazione urbanistica e tutela ambientale", "Risorse forestali e montane" e "Protezione civile".

ONERI NON RIPARTIBILI

	Stanziamanti	Impegni	% di I sul tot. attività	Pagamenti	Residui	Economie
CP	289	266	4,68%	56	210	23
RS	1.038	1.031	21,88%	139	892	7
TOT	1.327	1.297	12,47%	195	1.102	30

* sono comprese le funzioni-obiettivo: "Interventi intersettoriali per l'economia", "Fondi di riserva", "Oneri finanziari e per mutui", "Spese diverse e oneri non ripartibili", "Piano straordinario" e "Fondi per nuove leggi".

TOTALE SPESE ATTIVITA' PAT

	Stanziamanti	Impegni	Pagamenti	Residui	Economie
CP	5.841	5.686	3.800	1.886	155
RS	4.803	4.711	1.634	3.077	92
TOT	10.644	10.397	5.434	4.963	247

TOTALE GENERALE SPESE

	Stanziamanti	Impegni	Pagamenti	Residui	Economie
CP	7.321	6.856	4.799	2.057	465
RS	5.389	5.296	1.750	3.546	93
TOT	12.710	12.152	6.549	5.603	558

L'introduzione nel bilancio e nel rendiconto 1999 delle nuove classificazioni e l'inserimento ad esse coerente - nelle funzioni obiettivo delle pertinenti spese di personale, che nei 1998 erano comprese prevalentemente nella voce "Amministrazione generale", comporta che i dati 1998 e 1999 non sono omogenei: la circostanza rende difficoltosi i confronti.

Al momento ci si limita ad osservare che il numero di funzioni obiettivo individuate risulta, difettoso sotto un duplice profilo: è sovrabbondante e causa di un eccesso di analiticità e comprende voci disomogenee in termini concettuali. Le indicazioni si riferiscono, nella maggioranza dei casi correttamente, alle destinazioni di spesa riferite ai compiti istituzionali della Provincia, in altri, invece, a volumi di risorse indistintamente riferibili alle diverse possibili allocazioni in vista dei successivi riparti da disporsi in sede amministrativa. Questa situazione va rivista ed almeno contenuta nelle più evidenti disarmonie.

A questo fine, e solo come contributo alla riflessione, si è effettuato l'esercizio di raggruppamento ispirato alle classificazioni COFOG che viene qui presentato. Del resto i suoi esiti si rivelano in linea con il quadro organizzativo di esercizio delle funzioni, che la PAT ha adottato. Esse sono infatti distribuite tra 16 strutture amministrative, costituite dai Dipartimenti e dagli organismi equiparati. Appare raggiungibile una soluzione più coesa e quindi di più agevole lettura nei dati e tale da consentire notevoli snellimenti nelle procedure gestionali.

Soffermandosi sui 9 raggruppamenti di spesa, si può notare come i servizi generali "pesino" per il 4% circa delle disponibilità; gli oneri non ripartibili per il 5% circa, mentre i servizi sociali assorbono circa il 30%, seguiti a distanza dall'istruzione e formazione con circa il 18%, dalle infrastrutture con il 14% circa e dal 13% circa della finanza locale. Questi dati sono riferiti agli impegni di competenza.

Le stesse aree funzionali hanno dato luogo durante il 1999 ad effettive erogazioni di risorse (pagamenti totali): 1.640 mld i servizi sociali; 985 mld l'istruzione e la formazione; 926 mld la finanza locale; 630 mld le infrastrutture; 516 mld le politiche produttive; 235 mld le politiche del territorio; 199 mld i servizi generali e 108 le attività culturali e ricreative.

Ovviamente, questi dati trovano sostanziale corrispondenza nei dati gestionali dei

Dipartimenti preposti alle aree funzionali. Essi sono esposti nella tabella annessa cui si fa rinvio.

3.4 Risultati finali

Va segnalato nell'esercizio 1999, analogamente a quanto riscontrato negli scorsi esercizi ad eccezione del 1993, l'esistenza di un disavanzo di gestione, ridotto di circa il 50% rispetto al 1998.

anno	risultato della gestione di competenza
1991	- 10,6
1992	- 69,3
1993	+ 159,5
1994	- 32,8
1995	- 77,9
1996	- 305,2
1997	- 224,8
1998	- 178,1
1999	- 95,6

Tenuto conto della gestione dei residui e della gestione di cassa, l'avanzo di amministrazione è risultato nel 1999 di 472 miliardi, registrando una diminuzione rispetto al risultato del 1998 (480 miliardi).

3.5 Il conto del patrimonio

Il conto generale del patrimonio presenta al 31 dicembre 1999 una consistenza netta di 3.140 miliardi (3.048,7 nel 1998) con un incremento netto di 91,3 miliardi rispetto al 1998 (-145,2 nel 1998), in percentuale circa +3% (nel 1998 -4,54% rispetto al 1997).

Questa risultanza è connessa ad un incremento delle attività (+353 miliardi) maggiore a quello delle poste passive (+261,6 miliardi); a fine esercizio, le attività finanziarie sono ammontate, complessivamente, a 6.440 miliardi (6.260 nel 1998) a fronte di passività finanziarie pari a 5.968 miliardi, (5.780 nel 1998) con una eccedenza attiva finanziaria al 31 dicembre 1999 di 472 miliardi (480 nel 1998).

Le attività patrimoniali non finanziarie sono ammontate complessivamente a 3.550 miliardi (3.376,9 nel 1998) a fronte di passività patrimoniali diverse e poste rettificative pari a 882,3 miliardi (808,2 nel 1998) con un saldo patrimoniale netto di 2.667,7 miliardi (2.568,7 nel 1998). Tale incremento è dovuto, in misura marginale, all'aumento della consistenza dei beni mobili e immobili (+3 miliardi), e, in termini maggiori, al saldo tra attività e passività diverse e poste rettificative (+96 miliardi).

Tra queste ultime, la cui consistenza finale, in riferimento alle attività, è stata di 1.222,9 miliardi (1.052,6 nel 1998), la variazione più rilevante si è registrata nei sottoconti di tesoreria per 72,4 miliardi, che sono passati da 337,4 miliardi alla fine dell'esercizio 1998 a 409,8 miliardi alla fine dell'esercizio 1999. I valori di terzi in deposito sono incrementati da 157,7

miliardi a 227,3 miliardi, con un aumento di 69,6 miliardi e i crediti diversi sono passati da 406,9 miliardi a 418,9 miliardi, con un aumento di 12 miliardi.

Nell'ambito delle partecipazioni azionarie va segnalato:

1) l'incremento della partecipazione azionaria nelle "Centrali Ortofrutticole Trentine S.p.A.", mediante la sottoscrizione di n. 54.621 nuove azioni del valore nominale di Lire 33.000 ciascuna. Al termine dell'operazione la Provincia possiede azioni per un valore nominale di 4.830 milioni pari al 79,6% del capitale sociale;

2) l'incremento della partecipazione azionaria nella "Tecnofin S.p.A.", attraverso la sottoscrizione di n. 150.000 nuove azioni del valore nominale di Lire 100.000 ciascuna. Al termine dell'operazione la Provincia possiede azioni per un valore nominale di 107.218 milioni pari al 89,6% del capitale sociale;

3) la sottoscrizione di partecipazione finanziaria della nuova GEIE per un valore complessivo di 1.500 milioni. La quota percentuale di partecipazione della Provincia nella Società è pari allo 0,3%.

4) la sottoscrizione di azioni della società "S.T.R. - Brennero Trasporti S.p.A." attraverso la sottoscrizione di n. 300 azioni del valore nominale di 10.000.000. Al termine dell'operazione la PAT possiede azioni per un valore nominale di 100.000 milioni, pari al 3% del capitale sociale.

Vi è stato infine un incremento dei beni immobili patrimoniali indisponibili, con una consistenza finale di 1.613 miliardi rispetto alla consistenza iniziale di 1.564,5 miliardi con un incremento di 48,5 miliardi (+3,1%), mentre si rileva una diminuzione dei beni patrimoniali disponibili scesi a 410,6 miliardi rispetto ad un valore iniziale di 495,1 miliardi con una diminuzione di 84,5 miliardi (-17%).

4. ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI

4.1 PROCESSO DI RIFORMA AMMINISTRATIVA E RIFLESSI SULL'ORGANIZZAZIONE DELLA P.A.T.

La Provincia ha recepito i principi di riforma dell'amministrazione, delineati dalla Legge 421/92, con la LP 3 aprile 1997, n. 7, la cui attuazione è iniziata nel corso del 1998.

Tale normativa ha introdotto il principio di distinzione delle funzioni di indirizzo politico amministrativo, di competenza della Giunta provinciale, dai compiti di gestione tecnica, finanziaria e amministrativa, attribuiti alla dirigenza. In prima attuazione di tale principio è stato emanato il D.P.G.P. 26 marzo 1998, n. 6-78/Leg. "Regolamento recante funzioni della Giunta provinciale e gestione amministrativa dei dirigenti", adottato ai sensi dell'art. 3 della LP 7/97, e modificato con D.P.G.P. 26 novembre 1998, n. 36-108/Leg. I dirigenti hanno quindi provveduto ad adottare direttamente gli atti amministrativi conclusivi dei procedimenti amministrativi di competenza della Provincia ad esclusione, fino al 1° luglio 1999, di quelli comportanti impegni di spesa o accertamenti di entrata a carico del bilancio provinciale. Pertanto la distinzione delle funzioni ha avuto piena attuazione dal 1° luglio 1999. Gli atti complessivamente adottati dai dirigenti nel periodo 1 gennaio 1999 - 30 giugno 1999 sono stati 3.455, a fronte dei 3.761 del semestre precedente, mentre quelli relativi al 2° semestre 1999 sono stati 10.494. Gli atti

adottati nello stesso periodo dalla Giunta provinciale sono stati 8.029 a fronte dei 7.778 del II semestre 1998. Negli atti adottati dal dirigente sono compresi anche quelli precedentemente assunti in base alla previgente normativa e non censiti, e pertanto l'aumento degli atti complessivamente adottati deriva da ragioni tecniche, cioè dall'assenza delle procedure informatiche di gestione delle determinazioni.

Sotto il profilo operativo, il trasferimento in capo alla dirigenza dei compiti di gestione ha comportato la definizione di un'apposita procedura informatica per la predisposizione delle determinazioni dei dirigenti, finalizzata a garantire la pubblicità e la trasparenza degli atti ed ad assicurare la memorizzazione e l'archiviazione informatica dei testi.

Il primo programma di gestione relativo ad ogni struttura provinciale è stato adottato, limitatamente al secondo semestre 1999, con delibera n. 6083 di data 30 giugno 1999, poi modificato con successivi provvedimenti. Il provvedimento contiene anche le indicazioni concernenti la disciplina contabile e finanziaria e le modalità di gestione dei budget concernenti la realizzazione degli interventi programmati e le spese di gestione (di cancelleria, straordinari e missioni, libri e riviste, ecc.).

4.2 STRUTTURA DEGLI UFFICI PROVINCIALI

L'assetto organizzativo della Provincia Autonoma di Trento è tutt'oggi disciplinato dalla legge provinciale 29 aprile 1983 n. 12, e si articola in Dipartimenti che, previsti nel numero massimo di 14, costituiscono la struttura di vertice dell'organizzazione burocratica provinciale.

I Dipartimenti si articolano, a loro volta, in Servizi che costituiscono le unità fondamentali della struttura organizzativa provinciale. Equiparate ai Servizi provinciali, ma con diversa denominazione operano: l'Agenzia del lavoro, l'Azienda per la promozione turistica del Trentino, l'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa, ed, infine, la Sovrintendenza scolastica provinciale, o altrimenti Agenzia provinciale per l'istruzione, che con l'art. 52 della LP 3/88 è stata espressamente equiparata a servizio. Attualmente esistono 65 Servizi su un totale previsto di 66.

I Servizi possono, ai sensi dell'articolo 8 della LP n. 12/83, con deliberazione della Giunta provinciale, essere articolati in uffici, anche decentrati, in base a criteri di omogeneità funzionale, con riguardo a finalità operative e a problemi specifici o in relazione ad esigenze di decentramento. Il numero massimo previsto dalla legge provinciale è di 100. Tale numero è stato aumentato, negli anni con leggi, in considerazione dei necessari adeguamenti organizzativi delle strutture. Al 31 dicembre 1999 il numero totale degli uffici risulta di 133 su un totale previsto di 138.

L'art. 9 della LP 8 aprile 1991, n. 7 prevede le "strutture operative", create per lo svolgimento delle attività relative ai cosiddetti "progetti speciali", di cui all'art. 27 della LP n° 7/97 e all'art. 5 della LP 12/83, ovvero gli incarichi per l'elaborazione, il coordinamento e la verifica di programmi o progetti specifici, anche intersettoriali, attribuiti a personale in possesso della qualifica di dirigente generale o di dirigente, incardinate presso la Presidenza della Giunta.

L'unico progetto attivo alla data del 1° gennaio 1999, denominato "Per la tutela e gestione delle risorse idriche", è cessato durante l'anno. Sono stati istituiti sei nuovi progetti: 1) "Coordinamento attività per la ferrovia del Brennero e per lo sviluppo dell'intermodalità", 2)

"Riordino della politica immobiliare della Provincia e coordinamento rapporti patrimoniali con lo Stato", 3) "Energia e servizi pubblici essenziali", 4) "Coordinamento degli interventi per la realizzazione dei collegamenti stradali Trento - Rocchetta e Rovereto - Riva del Garda", 5) "Recupero ambientale e urbanistico delle aree industriali a nord della città di Trento", 6) "Coordinamento dei patti territoriali e osservatorio economico - sociale".

L'articolo 65 della legge provinciale n. 7/97, nelle more dell'approvazione della legge generale di riordino, autorizza la Giunta a modificare, con appositi regolamenti, le competenze dei servizi e delle strutture ad essi equiparate, anche pervenendo all'accorpamento o alla soppressione degli stessi. Nel corso del 1999 sono stati emanati tre regolamenti riguardanti modifiche alle competenze dei seguenti Servizi: Segreteria della Giunta, Commercio, Attività socio assistenziali, Relazioni pubbliche, Programmazione, Organizzazione finanziaria, Turismo e Attività sportive, Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa. E' stato anche attivato il Servizio per i rapporti comunitari, mentre con la LP n. 4/99 è stato istituito il Servizio per la promozione delle minoranze linguistiche locali, non ancora attivato. La definizione della competenza e l'organizzazione degli uffici è effettuata con deliberazioni della Giunta provinciale. Durante l'anno sono stati soppressi due uffici (Tutela ambientale, Centri storici), istituiti tre uffici (Centri storici e tutela paesaggistico-ambientale, Coordinamento per le politiche finanziarie, Osservatorio provinciale di lavori pubblici) ed è stato costituito e attivato l'Ufficio "per i rapporti con l'Unione europea": Inoltre, sono state modificate le declinatorie di quattro Uffici.

Ai sensi della LP 8 luglio 1996, n. 4 ("nuova disciplina della programmazione di sviluppo e adeguamento delle norme in materia di contabilità e di zone svantaggiate") e della deliberazione della Giunta provinciale di data 4 giugno 1999, n. 4423, nel corso del 1999 è proseguita l'attività di esame delle proposte dei disegni di legge, dei regolamenti e delle proposte di deliberazione concernenti la definizione di criteri generali per l'azione amministrativa, nonché dei programmi contenenti disposizioni per la verifica dell'impatto procedurale e organizzativo. Per ciascuno di tali atti, sono state predisposte le relazioni tecniche concernenti l'esame della tipologia e del numero di procedimenti disciplinati dalla nuova normativa, della loro coerenza con la normativa provinciale sul procedimento amministrativo, nonché l'individuazione delle eventuali modificazioni della struttura organizzativa che si rendano necessarie, in conseguenza dell'introduzione della nuova normativa.

In attuazione dell'articolo 9 della LP 23 febbraio 1998, n. 3, la Giunta provinciale, con deliberazione n. 6084 di data 30 giugno 1999 ha provveduto ad individuare gli organi collegiali ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'amministrazione, con conseguente soppressione di 15 Commissioni. Tale deliberazione dovrà essere aggiornata entro il mese di giugno di ogni anno.

4.3 INFORMATIZZAZIONE

La gestione del sistema informativo elettronico provinciale nonché l'esecuzione di altri interventi risultano affidate e in concessione alla Società Informatica Trentina S.p.A. da ultimo con la convenzione n. 17109/93, e relativi atti aggiuntivi n° 20517/95 e n. 25575/98, avente durata 15 settembre 1993-31 dicembre 1999. Nel 1999 è iniziata la predisposizione della nuova

convenzione che recepisce le linee strategiche definite dalla Giunta provinciale con l'obiettivo di introdurre parametri relativi ai livelli di servizio e di metodologie per la quantificazione del costo del software da sviluppare. Il costo sopportato dalla Provincia negli ultimi tre anni per tale gestione risulta di 23 miliardi per l'anno 1997, 25 miliardi per l'anno 1998 e di 27 miliardi per l'anno 1999.

La gestione del Sistema Informativo Elettronico Provinciale (SIEP) segue i criteri previsti dal Piano pluriennale, come indicato nella convenzione. Non è stato ancora approvato il nuovo Piano, quello precedente si riferiva agli anni 1996-1998, pertanto lo strumento programmatico utilizzato è stato il programma di gestione. Complessivamente sono stati conseguiti gli obiettivi prefissati.⁶

5. PERSONALE

5.1 ASPETTI GENERALI

Il mutamento delle fonti che disciplinano il rapporto di lavoro alle dipendenze dell'amministrazione, a seguito dei principi dettati dalla legge n. 421/92 e dalla legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7, ha comportato, una modifica degli atti per assumere e gestire il personale. I contratti individuali di lavoro alle dipendenze della Provincia sono firmati dal dirigente del Servizio per il Personale. Nel 1999, sono stati definiti, con regolamento, i criteri e le modalità di corresponsione dei compensi spettanti ai componenti del Collegio arbitrale, nominato ai sensi dell'art. 51, comma 6, della LP n. 7/97. Con la deliberazione n. 6449 del 12 agosto 1999, sono state impartite all'Agenzia provinciale per la rappresentanza negoziale apposite direttive, per il rinnovo del contratto per il quadriennio 1998-2001 del personale inquadrato nei livelli funzionali-ritributivi, dei dirigenti e dei direttori della PAT e degli enti funzionali del comparto delle autonomie locali. Con delibera n. 7910 del 30 dicembre 1999 è stato fissato per il 31 marzo 2000, il termine entro cui gli enti funzionali della Provincia, individuati in un'apposita deliberazione, devono provvedere all'adeguamento dei rispettivi ordinamenti ai principi dettati dalle LP n. 7/97 e n. 7/79.

5.2 CONSISTENZA NUMERICA, PROCEDURE DI ASSUNZIONE

Il personale di ruolo⁷ effettivamente occupato alla data del 31 dicembre 1999 ammonta a 5.771 unità, rispetto alle 5.756 esistenti al 31 dicembre 1998, registrando un aumento dello 0,26%, rispetto all'incremento del 5% registrato l'anno scorso, dovuto, principalmente all'introduzione della nuova figura costituita dal direttore con 134 unità.

⁶ In particolare, per quanto riguarda i servizi telematici, l'attività 1999 è stata rivolta al servizio web intranet, utilizzato per varie funzionalità, come la ricerca, la consultazione e visualizzazione di alcuni dati aggregati e/o di dettaglio del Bilancio della Pat; la ricerca, consultazione e distribuzione della modulistica Pat; la ricerca, consultazione, visualizzazione e stampa degli articoli della rassegna stampa; la creazione, gestione e diffusione sul Server Web dei dati relativi ai concorsi Pat e di altri enti. Inoltre è stato effettuato lo studio tecnico, organizzativo e di revisione dei contenuti per un sistema di consultazione dati al cittadino. È stato completato l'adeguamento delle connessioni della rete di telecomunicazioni con gli enti periferici ed è stata completata la connessione di tutti i Comuni.

⁷ I dati esposti in questi paragrafi e quelli indicati nel paragrafo 5.7 sono discordanti, anche se nell'insieme affidabili, a causa della circostanza che la PAT non ha tuttora adottato un sistema di rilevazione ispirato a criteri omogenei e riguardante la totalità del personale a carico del bilancio provinciale.

Secondo le varie tipologie di orario, 5.218 unità effettuano l'orario a tempo pieno (erano 5.325 nel 1998); 374 unità l'orario di servizio di 24 ore non temporanee (erano 357 nel 1998); 57 unità le 18 ore settimanali non temporanee (erano 56 nel 1998); 78 unità l'orario di servizio di 24 ore temporanee; 12 unità l'orario di servizio di 18 ore temporanee e 33 unità che rivestono la figura di insegnante delle scuole dell'infanzia con prestazione ridotta al 50% o al 60% di quella stabilita per il tempo pieno (erano 18 l'anno scorso).

Il personale a tempo determinato risulta di 560 unità e rappresenta circa il 9,7% del personale di ruolo, contro il 7% registrato l'anno scorso (376 unità).

Il regolamento generale (art. 37 della LP 3 aprile 1997, n° 7, al comma 4) per la definizione dei criteri e delle modalità di accesso non è ancora stato emanato. Tale ritardo è dovuto alla mancata definizione del nuovo sistema di classificazione e di inquadramento del personale. Con D.P.G.P. 18 agosto 1998, n. 18-90/Leg. è stato emanato il regolamento che reca una parziale disciplina di alcuni aspetti dell'accesso all'impiego. Sono state così recepite le innovazioni maturate a livello nazionale ed europeo e soppressi i limiti di età dapprima previsti per la partecipazione ai concorsi per l'assunzione, ai quali sono ammessi anche i cittadini dell'Unione Europea.

Le assunzioni a tempo determinato avvengono mediante:

1. selezioni pubbliche ai sensi dell'art. 6, del D.P.G.P. n. 18-90/Leg. del 18 agosto 1998 per assunzioni a tempo determinato nelle ipotesi definite dall'art. 19 del contratto collettivo sottoscritto in data 17 novembre 1997, lettera a), b), d), e) ed f) (su posto vacante o per fronteggiare particolari punte d'attività o esigenze imprevedibili);
2. selezioni pubbliche con le medesime modalità di cui all'art. 5 del medesimo D.P.G.P. per le assunzioni da collocamento riferite ai profili professionali per i quali sia ricostituito il solo requisito della scuola dell'obbligo.

Nel corso dell'anno 1999 sono stati espletati n. 6 concorsi pubblici, tra i quali, due banditi nel 1998 e i restanti nel 1999, ciò ha comportato l'assunzione di 56 unità, rispettivamente 24 nel quarto livello, 15 nel sesto e 17 nel settimo. Non ci sono stati posti riservati.

Riguardo al personale direttivo, come rilevato nella precedente relazione, nel 1998 sono stati emanati i regolamenti previsti dall'art. 21 e 30 bis della LP n. 7/97 per l'accesso alla qualifica di dirigente e di direttore con D.P.G.P. 18 agosto 1998, n. 19-91/Leg. e con D.P.G.P. 30 novembre 1998, n. 40-112/Leg.. Tali regolamenti stabiliscono i requisiti e le modalità per l'attribuzione delle anzidette qualifiche secondo particolari criteri di selettività. Nel corso del 1999 il numero dei dirigenti e dei direttori non ha subito notevoli variazioni. Al 31 dicembre 1999, escludendo 5 dirigenti in comando o messi a disposizione presso la Pat, il numero di incarichi a dirigente generale era di 15, a dirigente 62 e a direttore 135.

Con D.P.G.P. 14 ottobre 1998, n. 26-98/Leg., sempre ai sensi dell'art. 37, è stato emanato il regolamento per l'accesso all'impiego presso la Provincia del personale insegnante della formazione professionale e della scuola dell'infanzia, nonché del personale non docente delle scuole e istituti di istruzione elementare e secondaria.

5.3. PERSONALE COMANDATO

Il personale provinciale comandato presso altri enti risultante al 31 dicembre 1999 è aumentato a 72 unità, di cui 5 direttori e 1 dirigente generale, dalle 57 dell'anno precedente e dalle 58 del 1997. Dei 72 comandati, 12 unità sono in servizio presso il Consiglio provinciale, 13 presso la Corte dei conti e 9 presso il TAR, per un numero complessivo di 34 unità, pari al 47%. L'art. 12 del Decreto legislativo 14 giugno 1999, n. 212 stabilisce che entro un anno dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto sono banditi i concorsi per la copertura dei posti di cui alle tabelle B e D allegate al decreto, indicanti le dotazioni organiche dei dirigenti, funzionari e impiegati addetti alle Sezioni di controllo e giurisdizionali nonché alle Procure della Corte dei conti aventi sede a Trento e a Bolzano. Dopo la copertura di detti posti il personale dei ruoli della Regione Trentino-Alto Adige e delle Province di Trento e Bolzano in posizione di comando presso gli uffici delle sezioni e della procura sarà restituito alle amministrazioni di appartenenza.

Durante l'anno sono stati registrati 4 inquadramenti presso altri enti, 10 cessazioni di comando e 29 nuovi comandi (ne erano stati registrati 9 nel 1998). Gli enti beneficiari di tali apporti sono stati 26.

La situazione del personale comandato emerge nel dettaglio nella Tab. A.

A queste posizioni vanno aggiunti i dipendenti messi a disposizione di altri enti con la forma di un sostanziale distacco; il fenomeno risulta in diminuzione al 31 dicembre 1999 rispetto all'anno precedente (52 nel 1998 e 45 nel 1999). La situazione si rileva nella Tab. B.

Inoltre al 31 dicembre 1999 risultano, come l'anno scorso, due persone assegnate presso il Commissariato liquidazione usi civici.

Si è registrato un aumento nel numero del personale comandato da altri enti presso la P.A.T.. Si tratta di 33 unità provenienti da 25 enti diversi, mentre nel 1998 erano 18 unità, provenienti da 16 enti. Durante l'anno sono stati registrati i seguenti movimenti: un inquadramento presso la P.A.T., quattro cessazioni di comando e 20 nuovi comandi. La Tab. C espone la situazione. Il personale messo a disposizione presso la PAT risulta di 31 unità, i cui enti di provenienza sono 4. La Tab. D evidenzia la situazione.

5.4. LAVORO STRAORDINARIO.

Tutti i dipendenti provinciali, ad esclusione del personale dirigenziale, direttore e quello riferito all'art. 5, comma 7, e all'art. 36 della L.P. n. 12/83, sono autorizzati a svolgere lavoro straordinario, secondo diverse modalità e a seconda delle funzioni che svolgono e della categoria d'orario di appartenenza. Nell'anno 1999 si è avuta, per questa voce retributiva, una spesa complessiva di Lire 2,622 mld. a fronte di Lire 3,417 mld. del 1998.

5.5. FONDO DI PRODUTTIVITÀ E PER IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI

L'art. 29 del D.P.G.P. 4.04.1996, n. 7-36/Leg. ha abrogato, a decorrere dal 1 gennaio 1996, tutte le disposizioni in materia di produttività. Con l'articolo 25 del medesimo decreto è stato costituito un nuovo fondo denominato "Fondo per la produttività e per il miglioramento dei servizi". Quest'ultimo ha trovato attuazione dopo l'adozione del nuovo regolamento adottato con D.P.G.P. 18 aprile 1997, n. 6-50/Leg., con il quale sono stati definiti i criteri di attribuzione delle

indennità per responsabili di procedimento, per area direttiva e per particolari funzioni nonché del Fondo stesso.

Nel corso del 1998 non era stata effettuata alcuna erogazione. Nel 1999 è stata erogata la somma di Lire 4.435 milioni, riferita all'anno 1998 riguardante esclusivamente la quota destinata all'incentivazione della presenza in servizio. Il totale complessivo, escludendo gli oneri riflessi era di Lire 7.808 milioni, quantificato sulla base del personale in servizio al 1° giugno 1997. La parte riferita al fondo 1999 (previsto in Lire 7.750 milioni, escludendo gli oneri riflessi), quantificata sulla base del personale in servizio al 1° giugno 1998 viene erogata nel corso dell'anno 2000.

5.6. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

L'Amministrazione provinciale realizza la formazione e qualificazione del personale attraverso partecipazioni ad iniziative "esterne" organizzate da Enti ed organismi specializzati, oppure mediante l'organizzazione di iniziative "interne", in diretta gestione o mediante convenzioni con Enti ed organismi specializzati.

Con la deliberazione n. 2341 di data 13 marzo 1998 sono stati definiti i criteri e le modalità per la realizzazione e la partecipazione alle iniziative formative ai sensi dell'art. 7 comma 3 e art. 44 della LP 7/97 al fine di rendere operative le indicazioni in materia di formazione del Contratto collettivo provinciale di lavoro sottoscritto il 17 novembre 1997. Il Contratto prevede al comma 3 dell'articolo 40 che ogni dipendente partecipi mediamente a venti ore annue di formazione da computarsi sull'arco di un triennio, individuando due obiettivi prioritari: la realizzazione di un sistema di formazione di base (o di ingresso) e la realizzazione di un processo di formazione continua (aggiornamento e professionalizzazione ricorrente).

Nel programma 1999 è stato previsto l'attivazione di 43 diverse iniziative (erano 30 nel 1998), raggruppate in 7 aree formative secondo il criterio dell'omogeneità ed è stato riservato ampio spazio ai seguenti ambiti: aggiornamento della programmazione e gestione finanziaria contabile; utilizzo di procedure informatiche specialistiche o di automazione d'ufficio; sicurezza e salute sul posto di lavoro; formazione di ingresso; integrazione europea. Due momenti formativi riferiti al processo di trasformazione del modo di lavorare della Pubblica amministrazione si sono rivelati di particolare interesse: uno rivolto alle strutture con il coinvolgimento di 250 dipendenti per un corso di formazione sul budget dei dirigenti, l'altro rivolto ai direttori e ai dirigenti per l'acquisizione di strumenti conoscitivi e operativi per la gestione e lo sviluppo delle nuove azioni a loro attribuite per acquisire le tecniche e gli strumenti di programmazione.

Inoltre, a conclusione dell'esercizio finanziario, è stato introdotto un nuovo sistema di rilevazione dei fabbisogni formativi specifici di "line", da esternare in occasione della proposta progettuale mediante l'individuazione di referenti formativi in seno ad ogni dipartimento. Ciò può permettere una più precisa conoscenza delle particolari esigenze formative dei settori e delle materie nelle quali opera l'amministrazione provinciale. Oltre a ciò si prevede nel 2000 l'assegnazione di specifici budget ai dirigenti generali per consentire la partecipazione dei dipendenti ad iniziative formative esterne realizzate da soggetti terzi.

Per quanto riguarda l'esercizio 1999, il numero degli utenti interessati al programma

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

delle iniziative, approvato dalla Giunta provinciale, è stato pari a n. 3881 (4098 nel 1998), comportante una spesa di Lire 844 milioni (919 milioni nel 1998), mentre l'attività formativa svolta con il ricorso ad enti esterni ha interessato 260 unità (398 l'anno scorso), con una spesa di Lire 249 milioni (223 milioni nel 1998). Pertanto la spesa totale per la formazione risulta di 1.093 milioni a fronte di 1.141 milioni dell'anno scorso.

5.7 CONSISTENZA NUMERICA COMPLESSIVA E SPESA PER IL PERSONALE

1. Personale delle strutture amministrative	ORGANICO	1998	1999
Dirigenti e direttori	275	212	210
Personale dei livelli funzionali-retributivi	5.805	4.815	3.789
Personale temporaneo (uffici vari)	-	431	638
TOTALE 1	6.080		4.637
2. Personale della scuola PAT:			
- insegnanti scuole materne	489	528	543
- insegnanti CFP	60	23	60
- ATA			1232
- personale temporaneo		247	223
TOTALE 2	549		2.058
TOTALE 1 + 2	6.629	6.256	6.695
3. Personale della scuola a carattere statale (*):			
- direttivi di ruolo			98
- direttivi incaricati			26
- docenti di ruolo			5.417
- supplenze brevi			286 (**)
- supplenze al termine a. s.			996
- supplenze annuali			807
TOTALE 3			7.630
TOTALE GENERALE (1 + 2 + 3)			14.325

(*) i dati di organico e relativi al 1998 non sono disponibili. I dati 1999 sono riferiti al 31 dicembre

(**) al 15 dicembre 1999 le supplenze brevi erano 575, ridotti (- 289) a 286 a seguito dei licenziamenti dovuti alle vacanze scolastiche natalizie.

Il prospetto che precede ricostruisce, sulla base dei diversi dati forniti dall'Amministrazione, la situazione numerica complessiva dei tre principali corpi di personale a carico del bilancio della PAT: a) quello addetto alle strutture amministrative; b) quello della scuola materna e dei corsi di formazione professionale; c) quello della scuola a carattere statale. I dati presentano alcune approssimazioni, ma si è inteso offrire comunque un contributo conoscitivo che, nell'insieme, risulta di buona attendibilità. Questo primo esperimento varrà anche da stimolo per l'Amministrazione per offrire un quadro del tutto definito.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il numero totale di dipendenti che sono stati retribuiti dalle risorse provinciali nel corso del 1999 si ha ragione di ritenere che abbia superato le 14.000 unità, così, approssimativamente distribuite tra i tre corpi: strutture amministrative, circa 4.600; scuola PAT, circa 2000; scuola a carattere statale, 7.630.

Circa la spesa il volume complessivo dei pagamenti per il totale del personale a carico del bilancio PAT è stato nel 1998 di 820 mld, di cui 424 mld per il personale della scuola a carattere statale.

Nel 1999 i pagamenti hanno raggiunto 866 mld, di cui 476 riferiti al personale scolastico. Gli indici percentuali di incremento sono stati, rispettivamente, il 5,6% e il 12,26%.

Sul totale degli impegni di competenza (5.686 mld) la spesa ha inciso per il 15,23%.

Il seguente prospetto espone, secondo i dati forniti dall'Amministrazione, il valore medio della retribuzione lorda annuale per le diverse categorie di personale:

(milioni)

Dirigenti	106.093
Personale dei livelli funzionali -retributivi	42.770
Personale temporaneo	33.943
Insegnanti scuola materna PA T	46.397
Insegnati CFP	55.146
Personale temporaneo scuola PAT	26.195
Personale della scuola a carattere statale:	
-direttivi ruolo	78.798
- direttivi incaricati	68.143
- docenti ruolo	51.045
- supplenti annuali	32.751
- supplenti brevi - T.A.S.	29.685

IL RELATORE

(Cons. GABRIELE AURIMCCHIO)
Gabriele Aurimcchio

TABELLA A

ELENCO PERSONALE IN COMANDO
PRESSO ALTRI ENTI

ENTE	NUMERO
A.P.T. Levico	1
Autorità di Bacino Nazionale dell'Adige	8
Camera di Commercio di Torino	1
Comprensorio Alta Valsugana	1
Comprensorio della Vallagarina	1
Comune di Bolzano	2
Comune di Fondo	2
Comune di Revò	1
Comune di Rovereto	1
Consiglio provinciale	12
Comune Valfioriana	1
Corte dei conti di Trento	13
Consorzio Parco Nazionale dello Stelvio	3
Ente sviluppo Agricoltura Trentina (E.S.A.T.)	1
I.T.E.A.	2
Istituto Agrario s. Michele	2
Museo d'arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto (M.A.R.T.)	2
Museo Tridentino Scienze Naturali	1
Opera Universitaria	1
Regione A. Trentino-Alto Adige	6
Regione Autonoma Valle d'Aosta	1
T.A.R.	9
TOTALE	72

TABELLA B

ELENCO PERSONALE MESSO A DISPOSIZIONE PRESSO ALTRI ENTI

ENTE	NUMERO
Azienda sanitaria	29
Azienda speciale per l'energia	2
Commissione Europea	1
Comune di Fierozzo	1
Comune di Ruffrè	1
I.P.R.A.S.E. L.P. 3.5.1990, n. 15, art. 11, comma 2	11
TOTALE	45

TABELLA C

ELENCO PERSONALE COMANDATO PRESSO LA P.A.T.

ENTE	NUMERO
A.P.T. Levico	1
A.R.E.A. - Ravenna	1
Centro di Ecologia Alpina - Viote Bondone	2
Comprensorio Alta Valsugana	1
Comprensorio Valle dell'Adige	1
Comune di Faedo	1
Comune di Milano	1
Comune di Nogaredo	1
Comune di Revò	1
Comune di Trani	1
Comune di Trento	5
Comune di Valfloriana	1
Consiglio provinciale	2
Corpo forestale dello Stato	1
Ente Sviluppo Agricoltura Trentina (E.S.A.T.)	2
Istituto Trentino di cultura	1
M.A.R.T.	1
Museo usi e costumi S. Michele	2
Provincia Autonoma di Bolzano	1
Provincia di Potenza	1
Provincia di Verona	1
Provveditorato agli studi di Milano	1
Regione A. Trentino Alto Adige	1
Regione Emilia Romagna	1
Regione Veneto	1
TOTALE	33

TABELLA D

ELENCO PERSONALE MESSO A DISPOSIZIONE PRESSO LA P.A.T.

ENTE	NUMERO
Azienda Sanitaria	11
Comune di Cles	5
Comune di Rovereto	5
Comune di Trento	10
TOTALE	31

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella I

ENTRATE 1998-1999

MACRO AREA	AREA OMOGENEA	anno	PREV. FIN. COMP. (A)	RES. INIZIALI (B)	ACC. COMP. (C)	% DI C/A	RIACC. RESIDUI (D)	% DI D/B	RISC. SU COMPETENZA (E)	% DI E/C	RISC. SU RESIDUI (F)	% DI F/D
1 ENTRATE PROPRIE	1 TRIBUTI PROPRI	98	713,3	84,7	714,1	100%	73,1	86%	164,2	23%	1,2	2%
		99	760,5	621,9	775,9	102%	621,4	100%	407,3	52%	585,3	94%
		var. % 98-99	+ 7%	+ 634%	+ 9%		+ 750%		+ 148%		+ 49659%	
2 ENTRATE PATRIMONIALI	2 ENTRATE PATRIMONIALI	98	95,3	91,9	106,4	112%	78,4	85%	81,6	77%	12,4	16%
		99	120,9	90,8	145,5	120%	87,0	96%	91,0	63%	13,3	15%
		var. % 98-99	+ 27%	- 1%	+ 37%		+ 11%		+ 11%		+ 7%	
TOTALE ENTRATE PROPRIE		98	808,6	176,5	820,5	101%	151,6	86%	245,8	30%	13,6	9%
		99	881,4	712,6	921,4	105%	708,5	99%	498,3	54%	598,6	84%
		var. % 98-99	+ 9%	+ 304%	+ 12%		+ 367%		+ 103%		+ 4298%	
ENTRATE DERIVANTI DA DEVOLUZIONI DI TRIBUTI ERARIALI	1 QUOTE FESSE DI TRIBUTI ERARIALI	98	4.317,0	3.705,4	4.375,0	101%	3.605,8	97%	1.299,5	30%	2.419,3	67%
		99	3.773,0	4.262,0	3.973,5	105%	4.262,0	100%	2.716,0	68%	1.178,0	28%
		var. % 98-99	- 13%	+ 15%	- 9%		+ 18%		+ 109%		- 51%	
2 QUOTA VARIABILE DI TRIBUTI ERARIALI	2 QUOTA VARIABILE DI TRIBUTI ERARIALI	98	258,0	1.472,8	258,0	100%	1.472,8	100%	0,0	0%	959,8	65%
		99	258,0	771,0	258,0	100%	771,0	100%	0,0	0%	167,2	22%
		var. % 98-99	+ 0%	- 48%	+ 0%		- 48%				- 83%	
TOTALE ENTRATE DERIVANTI DA DEVOLUZIONI DI TRIBUTI ERARIALI	1 TRASFERIMENTI DALLLO STATO	98	4.575,0	5.178,2	4.633,0	101%	5.078,6	98%	1.299,5	28%	3.379,1	67%
		99	4.031,0	5.033,0	4.231,5	105%	5.033,0	100%	2.716,0	64%	1.345,2	27%
		var. % 98-99	- 12%	- 3%	- 9%		- 1%		+ 109%		- 60%	
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	2 TRASFERIMENTI DALLA REGIONE	98	144,7	306,9	153,6	106%	292,0	95%	64,2	42%	168,0	58%
		99	297,1	213,4	302,1	102%	213,4	100%	60,9	20%	67,2	33%
		var. % 98-99	+ 105%	- 30%	+ 97%		- 27%		- 5%		- 60%	
3 TRASFERIMENTI DALL'UNIONE	3 TRASFERIMENTI DALL'UNIONE	98	77,3	10,4	94,4	122%	0,1	1%	94,2	100%	0,0	0%
		99	92,1	0,3	72,6	79%	0,3	100%	70,4	97%	0,0	15%
		var. % 98-99	+ 19%	- 97%	- 23%		+ 162%		- 25%			
TOTALE ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	3 TRASFERIMENTI DALL'UNIONE	98	44,3	55,6	45,9	104%	53,2	96%	5,1	11%	22,4	42%
		99	44,2	71,7	48,0	109%	71,7	100%	7,6	16%	37,3	52%
		var. % 98-99	- 0%	+ 29%	+ 5%		+ 35%		+ 50%		+ 67%	
TOTALE ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	3 TRASFERIMENTI DALL'UNIONE	98	266,4	372,9	293,9	110%	345,4	93%	163,5	56%	190,4	55%
		99	433,4	285,4	422,8	98%	285,3	100%	138,9	33%	104,5	37%
		var. % 98-99	+ 63%	- 23%	+ 44%		- 17%		- 15%		- 45%	

(in miliardi di lire)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MACRO AREA	AREA OMOGENEA	anno	PREV. FIN. COMP. (A)	RES. INIZIALI (B)	ACC. COMP. (C)	% DI C/A	RIACC. RESIDUI (D)	% DI D/B	RISC. SU COMPETENZA (E)	% DI E/C	RISC. SU RESIDUI (F)	% DI F/D
ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI E PRESTITI	I MUTUI	98	1,0	12,8	1,0	100%	12,8	100%	0,0	0%	0,5	4%
		99	14,8	13,4	14,8	100%	13,4	100%	0,0	0%	0,6	4%
		var. % 98-99	+ 1337%	+ 4%	+ 1337%		+ 4%				+ 19%	
AVANZO		98	-62,3	0,0	0,0	0%	0,0		0,0		0,0	
		99	-480,0	0,0	0,0	0%	0,0		0,0		0,0	
		var. % 98-99	+ 4%									
PARTITE DI GIRO		98	881,0	104,6	822,3	93%	218,5	209%	607,9	74%	217,3	99%
		99	1.480,2	215,6	1.169,7	79%	214,8	100%	1.087,7	93%	85,6	40%
		var. % 98-99	+ 68%	+ 106%	+ 42%		- 2%		+ 79%		- 61%	
TOTALE COMPLESSIVO		98	6.994,3	5.845,2	6.570,7	94%	5.806,8	99%	2.316,7	35%	3.800,9	65%
		99	7.320,7	6.260,0	6.760,1	92%	6.255,0	100%	4.440,9	66%	2.134,6	34%
		var. % 98-99	+ 5%	+ 7%	+ 3%		+ 8%		+ 93%		- 44%	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 2

USCITE 1998-1999

FUNZIONE OBIETTIVO	anno	PREV. FIN. COMP. (A)	RES. INIZIALI (B)	IMP. COMP (C)	% di C/A	IMPEGNI SU RESIDUI (D)	% di D/B	PAG. COMP. (E)	% di E/C	PAG. RESIDUI (F)	% di F/D	(in miliardi di lire)	
												var. % 98-99	var. % 98-99
2 FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI	98	15,8	0,8	15,8	100%	0,8	98%	15,7	99%	0,8	100%		
	99	18,3	0,3	18,3	100%	0,3	78%	17,9	98%	0,1	45%		
	var. % 98-99	+ 16,2%	- 58,0%	+ 16,2%			- 66,4%	+ 14,3%			- 84,9%		
4 FINANZA LOCALE	98	726,8	621,2	724,3	100%	599,6	97%	401,3	55%	284,5	47%		
	99	725,6	638,4	725,2	100%	633,8	99%	524,4	72%	401,8	63%		
	var. % 98-99	- 0,2%	+ 2,8%	+ 0,1%		+ 5,7%		+ 30,7%			+ 41,2%		
7 AMMINISTRAZIONE GENERALE	98	278,4	77,3	275,4	99%	68,9	89%	216,0	78%	48,3	70%		
	99	215,9	75,9	211,5	98%	71,1	94%	140,8	67%	40,4	57%		
	var. % 98-99	- 22,5%	- 1,8%	- 2,2%		+ 3,1%		- 34,8%			- 16,4%		
10 SCUOLE	98	839,0	548,0	833,5	99%	536,7	98%	729,1	87%	71,1	13%		
	99	850,5	571,6	848,6	100%	568,7	99%	765,5	90%	76,6	13%		
	var. % 98-99	+ 1,4%	+ 4,3%	+ 1,8%		+ 6,0%		+ 5,0%			+ 7,8%		
13 ISTRUZIONE UNIVERSITARIA E	98	60,2	12,6	59,9	100%	12,5	99%	33,1	55%	9,6	77%		
	99	59,6	29,7	59,6	100%	29,1	98%	27,3	46%	18,5	64%		
	var. % 98-99	- 0,9%	+ 136,4%	- 0,6%		+ 133,0%		- 17,4%			+ 92,3%		
16 CULTURA	98	111,8	116,4	104,4	93%	106,6	92%	34,8	33%	39,6	37%		
	99	107,7	137,6	106,0	98%	135,5	99%	48,0	45%	35,2	26%		
	var. % 98-99	- 3,6%	+ 18,1%	+ 1,6%		+ 27,1%		+ 38,1%			- 11,1%		
19 SPORT	98	39,8	46,5	26,1	66%	45,3	97%	9,7	37%	8,8	19%		
	99	31,4	52,9	29,5	94%	52,7	100%	11,1	38%	13,9	26%		
	var. % 98-99	- 21,2%	+ 13,7%	+ 13,0%		+ 16,5%		+ 14,6%			+ 57,7%		
21 SICUREZZA SOCIALE	98	436,9	220,7	435,2	100%	209,5	95%	332,6	76%	57,6	27%		
	99	433,1	254,0	421,9	97%	250,3	99%	344,3	82%	63,2	25%		
	var. % 98-99	- 0,9%	+ 15,1%	- 3,1%		+ 19,5%		+ 3,5%			+ 9,8%		
24 SANITA'	98	1.085,2	145,2	1.085,1	100%	139,6	96%	927,0	85%	64,5	46%		
	99	1.205,0	233,5	1.204,9	100%	231,2	99%	987,3	82%	171,4	74%		
	var. % 98-99	+ 11,0%	+ 60,8%	+ 11,0%		+ 65,7%		+ 6,5%			+ 165,6%		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FUNZIONE OBIETTIVO	anno	PREV. FIN. COMP. (A)	RES. INIZIALI (B)	IMP. COMP (C)	% di C/A	IMPEGNI SU RESIDUI (D)	PAG. COMP. (E)	% di E/C	PAG. RESIDUI (F)	% di F/D
27 LAVORO	98	77,2	36,4	74,3	96%	36,3	49,3	66%	18,6	51%
	99	83,6	43,7	83,6	100%	43,0	50,3	60%	24,4	57%
	var. % 98-99	+ 8,3%	+ 20,0%	+ 12,4%		+ 18,3%	+ 2,1%	+ 31,6%		
30 FORMAZIONE PROFESSIONALE	98	120,1	69,6	116,5	97%	57,4	66,4	57%	25,7	45%
	99	122,3	81,3	114,1	93%	77,4	70,4	62%	25,5	33%
	var. % 98-99	+ 1,8%	+ 16,8%	- 2,1%		+ 34,8%	+ 5,9%	- 0,7%		
33 AGRICOLTURA	98	209,4	125,6	199,2	95%	120,6	109,2	55%	64,1	53%
	99	231,2	147,4	221,3	96%	143,1	116,8	53%	64,4	45%
	var. % 98-99	+ 10,4%	+ 17,3%	+ 11,1%		+ 18,6%	+ 6,9%	+ 0,5%		
36 INDUSTRIA E MINIERE	98	169,4	150,8	139,0	82%	128,6	75,7	54%	37,7	29%
	99	160,5	154,6	134,1	84%	146,4	85,2	64%	46,3	32%
	var. % 98-99	- 5,3%	+ 2,5%	- 3,5%		+ 13,9%	+ 12,6%	+ 23,1%		
39 ARTIGIANATO	98	37,1	12,3	36,0	97%	10,4	20,7	58%	6,4	62%
	99	39,0	19,3	38,1	98%	17,8	26,6	70%	12,0	67%
	var. % 98-99	+ 5,1%	+ 57,0%	+ 5,9%		+ 72,2%	+ 28,4%	+ 86,2%		
42 COOPERAZIONE	98	20,4	10,8	15,1	74%	9,9	8,7	58%	4,0	41%
	99	19,5	12,3	15,8	81%	11,3	8,4	53%	5,7	51%
	var. % 98-99	- 4,3%	+ 13,8%	+ 4,9%		+ 14,1%	- 3,4%	+ 42,7%		
45 COMMERCIO	98	26,9	8,4	17,6	65%	7,3	10,6	60%	3,5	48%
	99	28,3	10,9	16,8	59%	10,3	10,2	61%	5,3	51%
	var. % 98-99	+ 4,9%	+ 29,0%	- 4,6%		+ 41,9%	- 3,3%	+ 50,5%		
48 TURISMO	98	136,9	50,4	124,9	91%	47,3	94,2	75%	19,9	42%
	99	147,0	58,0	132,6	90%	54,5	93,8	71%	22,9	42%
	var. % 98-99	+ 7,3%	+ 15,2%	+ 6,2%		+ 15,3%	- 0,5%	+ 14,8%		
51 ENERGIA	98	23,8	29,7	22,8	96%	25,4	2,4	10%	6,1	24%
	99	23,0	39,9	22,2	97%	38,3	4,8	22%	12,4	32%
	var. % 98-99	- 3,4%	+ 34,2%	- 2,5%		+ 50,7%	+ 103,2%	+ 102,6%		
54 INTERVENTI INTERSETTORIALI	98	63,1	70,8	53,7	85%	66,1	14,2	27%	20,6	31%
	99	52,7	85,0	45,8	87%	79,4	12,4	27%	34,4	43%
	var. % 98-99	- 16,5%	+ 20,0%	- 14,6%		+ 20,1%	- 12,9%	+ 67,1%		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FUNZIONE OBIETTIVO	sinno	PREV. FIN. COMP. (A)	RES. INIZIALI (B)	IMP. COMP (C)	% di C/A	IMPEGNI SU RESIDUI (D)	% di D/B	PAG. COMP. (E)	% di E/C	PAG. RESIDUI (F)	% di F/D
57 EDILIZIA ABBITATIVA	98	249,4	219,0	237,2	95%	196,3	90%	77,7	33%	139,8	71%
	99	242,6	216,2	218,2	90%	205,8	95%	64,9	30%	163,8	80%
	var. % 98-99	- 2,7%	- 1,3%	- 8,0%		+ 4,9%		- 16,4%		+ 17,2%	
60 OPERE PUBBLICHE -	98	386,5	489,6	382,7	99%	421,4	86%	110,8	29%	115,6	27%
	99	410,5	576,6	406,1	99%	557,1	97%	127,1	31%	154,2	28%
	var. % 98-99	+ 6,2%	+ 17,8%	+ 6,1%		+ 32,2%		+ 14,8%		+ 33,3%	
63 TRASPORTI	98	126,3	124,1	125,9	100%	119,4	96%	77,6	62%	32,5	27%
	99	151,2	135,7	151,2	100%	131,5	97%	80,2	53%	39,6	30%
	var. % 98-99	+ 19,7%	+ 9,4%	+ 20,0%		+ 10,1%		+ 3,3%		+ 21,9%	
66 PIANIFICAZIONE URBANISTICA E	98	59,9	93,3	56,2	94%	85,8	92%	28,0	50%	30,0	35%
	99	48,7	83,0	45,2	93%	82,6	100%	21,4	47%	21,0	25%
	var. % 98-99	- 18,7%	- 11,1%	- 19,7%		- 3,8%		- 23,7%		- 29,9%	
69 RISORSE FORESTALI E MONTANE	98	102,4	39,5	101,9	100%	39,0	99%	70,5	69%	31,7	81%
	99	108,6	38,7	108,4	100%	38,2	99%	75,9	70%	30,1	79%
	var. % 98-99	+ 6,1%	- 2,0%	+ 6,3%		- 2,0%		+ 7,6%		- 5,1%	
72 PROTEZIONE CIVILE	98	76,0	164,3	74,9	99%	159,2	97%	29,1	39%	51,1	32%
	99	88,2	154,5	87,2	99%	150,0	97%	40,8	47%	46,3	31%
	var. % 98-99	+ 16,1%	- 6,0%	+ 16,5%		- 5,8%		+ 40,0%		- 9,4%	
75 FONDI DI RISERVA	98	16,3	0,0	0,0		0,0		0,0		0,0	
	99	2,2	0,0	0,0		0,0		0,0		0,0	
	var. % 98-99	- 86,8%									
78 ONERI FINANZIARI E PER MUTUI	98	3,6	1,1	3,6	100%	1,1	100%	2,8	77%	0,0	0%
	99	3,1	1,9	3,1	100%	1,9	100%	0,1	3%	0,0	0%
	var. % 98-99	- 14,1%	+ 71,6%	- 14,0%		+ 71,6%		- 97,0%			
81 SPESE DIVERSE E ONERI NON	98	43,7	434,9	41,5	95%	434,4	100%	37,6	90%	375,8	87%
	99	43,8	62,6	40,6	93%	61,3	98%	34,7	86%	3,5	6%
	var. % 98-99	+ 0,4%	- 85,6%	- 2,1%		- 85,9%		- 7,5%		- 99,1%	
87 PIANO STRAORDINARIO	98	544,4	451,0	543,9	100%	451,0	100%	58,6	11%	48,3	11%
	99	176,2	888,0	176,2	100%	888,0	100%	9,0	5%	101,3	11%
	var. % 98-99	- 67,6%	+ 96,9%	- 67,6%		+ 96,9%		- 84,6%		+ 109,9%	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FUNZIONE OBIETTIVO	anno	PREV. FIN. COMP. (A)	RES. INIZIALI (B)	IMP. COMP (C)	% di C/A	IMPEGNI SU RESIDUI (D)	% di D/B	PAG. COMP. (E)	% di E/C	PAG. RESIDUI (F)	% di F/D
95 FONDI PER NUOVE LEGGI	98	26,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	99	11,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	var. % 98-99	- 58,2%									
PARTITE DI GIRO	98	881,0	500,1	822,3	93%	499,7	100%	595,2	72%	140,8	28%
	99	1.480,2	586,0	1.169,7	79%	585,7	100%	998,9	85%	115,9	20%
	var. % 98-99	+ 68,0%	+ 17,2%	+ 42,2%		+ 17,2%		+ 67,8%		- 17,7%	
TOTALE COMPLESSIVO ANNO 1998		6.994,3	4.870,4	6.748,8	96%	4.636,2	95%	4.238,7	63%	1.757,1	38%
TOTALE COMPLESSIVO ANNO 1999		7.320,7	5.389,3	6.855,7	94%	5.296,5	98%	4.798,6	70%	1.750,1	33%
var. % 98-99		+ 4,7%	+ 10,7%	+ 1,6%		+ 14,2%		+ 13,2%		- 0,4%	

Nota:

Nel 1998 il personale è iscritto prevalentemente nella Funzione Obiettivo "Amministrazione Generale", mentre nel 1999 è riportato nelle Funzioni Obiettivo di pertinenza quindi i raffronti non sono perfettamente omogenei.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 3

RIEPILOGO PER TITOLI

il titolo III "spese per rimborso di prestiti" dell'anno 1998 è al netto delle anticipazioni di cassa
 il titolo IV "spese per contabilità speciali" dell'anno 1999 è al netto delle anticipazioni di cassa

	1	2	3	4	5	6	7		
	residui iniz. acc.	prev. fin. comp.	totale 1+2	impegni comp.	rinversi residui	totale 4+5	pagamenti residui	pagamenti totali	% 7/6
						% 6/3			
Titolo I Spese correnti									
1998	1.209,0	3.281,6	4.490,6	3.245,6	1.184,5	4.430,1	631,0	3.439,5	77,6%
1999	995,4	3.445,6	4.441,0	3.420,2	969,5	4.389,7	410,9	3.405,7	77,6%
var. %	-17,7%	5,0%	-1,1%	5,4%	-18,2%	-0,9%	-34,9%	-1,0%	
Titolo II Spese c/capit.									
1998	3.161,2	2.824,9	5.986,1	2.674,2	2.952,0	5.626,2	828,1	1.813,3	32,2%
1999	3.808,0	2.386,0	6.194,0	2.256,9	3.741,3	5.998,2	796,0	2.019,3	33,7%
var. %	20,5%	-15,5%	3,5%	-15,6%	26,7%	6,6%	-3,9%	24,2%	11,4%
Titolo III Rimborso prestiti									
1998	-	6,8	6,8	6,8	-	6,8	6,8	6,8	100,0%
1999	-	8,9	8,9	8,9	-	8,9	8,9	8,9	100,0%
var. %	-	30,9%	30,9%	30,9%	-	30,9%	30,9%	30,9%	
Totale parte prima									
1998	4.370,2	6.113,3	10.483,5	5.926,6	4.136,5	10.063,1	1.616,2	5.259,6	52,3%
1999	4.803,4	5.840,5	10.643,9	5.686,0	4.710,8	10.396,8	1.634,2	5.431,9	52,3%
var. %	9,9%	-4,5%	1,5%	-4,1%	13,9%	3,3%	4,3%	3,3%	
Titolo IV Contab. speciali									
1998	500,0	451,7	951,7	428,4	499,7	928,1	140,8	342,2	36,9%
1999	586,0	951,4	1.537,4	826,8	585,7	1.412,5	115,9	771,9	54,6%
var. %	17,2%	110,6%	61,5%	93,0%	17,2%	52,2%	-17,7%	125,6%	
Totale generale senza anticipaz. di cassa									
1998	4.870,2	6.565,0	11.435,2	6.355,0	4.636,2	10.991,2	1.757,0	5.601,8	51,0%
1999	5.389,4	6.791,9	12.181,3	6.512,8	5.296,5	11.809,3	1.750,1	6.205,8	52,6%
var. %	10,7%	3,5%	6,5%	2,5%	14,2%	7,4%	-0,4%	10,8%	
Anticipazioni di cassa " (cap. 04100)									
1998	-	429,4	429,4	393,9	-	393,9	-	393,9	100,0%
1999	-	528,8	528,8	342,9	-	342,9	-	342,9	100,0%
		23,1%	23,1%	-12,9%		-12,9%		-12,9%	
Totale generale									
1998	4.870,2	6.994,4	11.864,6	6.748,9	4.636,2	11.385,1	1.757,0	5.995,7	52,7%
1999	5.389,4	7.320,7	12.710,1	6.855,7	5.296,5	12.152,2	1.750,1	6.548,7	53,9%
	10,7%	4,7%	7,1%	1,6%	14,2%	6,7%	-0,4%	9,2%	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANNO	1	2	3	4	5	6		7			
						PREVISIONI FINALI DI COMPETENZA	TOTALE 112	IMPEGNI COMPETENZA	RIACCERT. RESIDUI	TOTALE 415	% 603
9 - somme non attribuibili	1998	433,51	33,50	467,01	12,45	432,96	445,41	95,37%	9,98	384,22	86,26%
	1999	61,19	15,98	77,17	11,35	59,85	71,20	92,20%	8,95	11,10	15,59%
		-85,88%	-52,30%	-83,48%	-8,84%	-86,18%	-84,01%		-10,32%	-99,43%	-97,11%
TOTALE TITOLO I - SPESE CORRENTI	1998	1.209,07	3.281,64	4.490,71	3.245,59	1.084,47	4.430,06	98,65%	2.808,51	631,02	3.439,53
	1999	995,36	3.445,62	4.440,98	3.420,23	969,48	4.389,71	98,85%	2.994,84	410,91	3.405,75
		-17,68%	5,00%	-1,11%	5,38%	-18,15%	-0,91%		6,63%	-34,88%	-0,98%
TITOLO II - SPESE CONTO CAPITALE											
10 - beni ed opere immobiliari a carico della Provincia	1998	1.006,90	837,98	1.844,88	828,43	937,41	1.765,84	95,72%	156,98	179,68	336,66
	1999	1.437,35	555,02	1.992,37	552,81	1.415,63	1.968,44	98,80%	108,48	275,10	383,58
		42,75%	-33,77%	7,99%	-33,27%	51,02%	11,47%		-30,90%	53,11%	13,94%
11 - beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto della Provincia	1998	24,38	26,75	51,13	26,03	20,81	46,44	90,83%	5,35	11,73	17,08
	1999	21,18	23,01	44,19	22,87	20,84	43,71	98,91%	9,61	14,87	24,48
		-13,13%	-13,98%	-13,57%	-12,14%	2,11%	-5,88%		79,63%	26,77%	43,33%
12 - Trasferimenti	1998	1.922,94	1.754,04	3.676,98	1.643,28	1.799,55	3.442,83	93,63%	602,83	701,79	1.304,62
	1999	2.133,35	1.672,92	3.806,27	1.559,86	2.097,14	3.657,00	96,08%	614,65	870,09	1.484,74
		10,94%	-4,62%	3,52%	-5,08%	16,54%	6,22%		1,96%	23,98%	13,81%
13 - Partecipazioni azionarie e conferimenti	1998	5,81	13,15	18,96	12,40	1,68	14,08	74,26%	4,19	1,68	5,87
	1999	8,21	16,55	24,76	16,50	7,92	24,42	98,63%	4,50	5,92	10,42
		41,31%	25,86%	30,59%	33,06%	371,43%	73,44%		7,40%	252,38%	77,51%
14 - Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive	1998	58,32	34,00	92,32	33,17	55,47	88,64	96,01%	10,22	17,00	27,22
	1999	61,41	14,45	75,86	14,25	56,63	70,88	93,44%	5,66	21,20	26,86
		5,30%	-57,50%	-17,83%	-57,04%	2,09%	-20,04%		-44,62%	24,71%	-1,32%
15 - Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive	1998	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
	1999	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00

Tabella 5

SPESA PERSONALE PER FUNZIONE OBIETTIVO

(dati di competenza 1999)

(in miliardi)

FUNZIONE OBIETTIVO	1	2	% 1/2
	TOTALE SPESA PERSONALE IMPEGNI	TOTALE IMPEGNI COMPLESSIVI PER FUNZIONE OBIETTIVO	
2 - Funzionamento degli organi istituzionali	2,70	18,34	14,72%
4 - Finanza locale	3,67	725,16	0,51%
7 - Amministrazione generale (inclusa indennità progettisti - cap. 12247)	48,82	211,45	23,09%
10 - Scuola (compreso personale insegnante scuole statali gestite da Sovrintendenza e personale per soggiorni formativi - cap. 21834)	612,13	848,58	72,14%
13 - Istruzione universitaria e ricerca	0,00	59,59	0,00%
16 - Cultura	13,41	106,02	12,65%
19 - Sport	0,44	29,47	1,49%
21 - Sicurezza sociale	5,09	421,93	1,21%
24 - Sanità	6,74	1.204,95	0,56%
27 - Lavoro	15,47	83,56	18,51%
30 - Formazione professionale	8,63	114,12	7,56%
33 - Agricoltura	11,64	221,27	5,26%
36 - Industria e miniere	4,24	134,10	3,16%
39 - Artigianato	1,42	38,09	3,73%
42 - Cooperazione	0,83	15,84	5,24%
45 - Commercio	1,48	16,77	8,83%
48 - Turismo	9,84	132,60	7,42%
51 - Energia	1,22	22,25	5,48%
54 - Interventi intersettoriali per l'economia	0,00	45,85	
57 - Edilizia abitativa	1,60	218,21	0,73%
60 - Opere pubbliche - infrastrutture civili (compreso personale cantoniere - cap. 52955)	46,01	406,06	11,33%
63 - Trasporti	5,49	151,15	3,63%
66 - Pianificazione urbanistica e tutela ambientale	13,61	45,17	30,13%
69 - Risorse forestali e montane	29,61	108,41	27,31%
72 - Protezione civile	21,65	87,22	24,82%
78 - Oneri finanziari e per mutui	0,00	3,08	0,00%
81 - Spese diverse e oneri non ripartibili	0,00	40,61	0,00%
87 - Piano straordinario	0,00	176,20	0,00%
TOTALE GENERALE	865,74	5.686,05	15,23%

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 6

DATI 1999 RIEPILOGATIVI PER DIPARTIMENTO

DIPARTIMENTO	I		2		3		4		5	
	ENTRATE/ USCITE	RESIDUI INIZIALI	PREVISIONI FINALI DI COMPETENZA	TOTALE 1+2	ACCERTAMENTI	% 4/3	RISCOSSIONI / PAGAMENTI	% 5/4		
Affari istituzionali	E	0,04	583,75	583,79	494,28	84,67%	494,22	99,99%		
	U	434,12	1.304,29	1.738,41	1.632,72	93,92%	1.349,29	82,64%		
Affari finanziari e programmazione	E	5.928,12	5.661,84	11.589,96	11.616,00	100,22%	5.735,03	49,37%		
	U	656,57	908,20	1.564,77	1.344,72	85,94%	640,11	47,60%		
Organizzazione e personale	E	0,00	0,03	0,03	0,03	100,00%	0,03	100,00%		
	U	65,68	415,89	481,57	479,48	99,57%	387,34	80,78%		
Industria artigianato e lavoro	E	65,49	24,80	90,29	84,56	93,65%	22,12	26,16%		
	U	218,82	241,84	460,66	420,09	91,19%	199,83	47,57%		
Turismo e commercio	E	3,95	3,54	7,49	7,33	97,86%	2,80	38,20%		
	U	142,64	212,53	355,17	317,07	89,27%	164,68	51,94%		
Agricoltura e alimentazione	E	24,63	44,13	68,76	79,51	115,63%	12,77	16,06%		
	U	211,18	262,97	474,15	457,26	96,44%	196,32	42,93%		
Foreste e montagna	E	13,14	4,00	17,14	16,93	98,77%	15,33	90,55%		
	U	23,17	56,37	79,54	78,88	99,17%	54,58	69,19%		
Urbanistica e fonti energetiche	E	0,30	2,06	2,36	4,84	205,08%	4,78	98,76%		
	U	110,34	48,99	159,33	153,21	96,16%	39,27	25,63%		
Lavori pubblici e protezione civile	E	83,32	183,70	267,02	266,38	99,76%	33,88	12,72%		
	U	1.449,83	504,58	1.954,41	1.923,92	98,44%	406,65	21,18%		

(in miliardi)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DIPARTIMENTO	1		2		3	4		5	
	ENTRATE / USCITE	RESIDUI INIZIALI	PREVISIONI FINALI DI COMPETENZA	TOTALE 1+2		ACCERTAMENTI	% 4/3	RISCOSSIONI / PAGAMENTI	% 5/4
Ambiente	E	6,36	25,95	32,31	38,06	117,80%	32,22	84,66%	
	U	154,49	94,48	248,97	246,39	98,96%	85,99	34,90%	
Edilizia e trasporti	E	1,09	18,30	19,39	28,93	149,20%	25,46	88,01%	
	U	586,70	630,48	1.217,18	1.170,31	96,15%	447,51	38,24%	
Salute e attività sociali	E	3,78	137,78	141,56	122,85	86,78%	43,08	35,07%	
	U	444,29	1.586,11	2.030,40	2.015,45	99,26%	1.533,03	76,06%	
Istruzione formazione professionale e cultura	E	129,03	150,10	279,13	253,78	90,92%	152,69	60,17%	
	U	875,65	1.032,40	1.908,05	1.876,43	98,34%	1.027,04	54,73%	
Rapporti comunitari e relazioni esterne	E	0,00	0,06	0,06	0,17	283,33%	0,17	100,00%	
	U	15,82	21,58	37,40	36,33	97,14%	17,09	47,04%	
Agenzia provinciale protezione ambiente	E	0,00	0,10	0,10	0,14	140,00%	0,14	100,00%	
	U	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00		
Progetto energia e servizi pubblici locali	E	0,75	0,59	1,34	1,34	100,00%	0,71	52,99%	
	U	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00		
TOTALE GENERALE	E	6.260,00	6.840,73	13.100,73	13.015,13	99,35%	6.575,43	50,52%	
	U	5.389,30	7.320,71	12.710,01	12.152,26	95,61%	6.548,73	53,89%	

